

RASSEGNA STAMPA

del

07/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-02-2014 al 07-02-2014

06-02-2014 24Emilia.com	
Nel modenese da dicembre si sono verificate 4 piene dei fiumi Secchia e Panaro	1
06-02-2014 ANSA.it	
Terremoti: Grecia, scossa di 4,3 Richter	2
06-02-2014 ANSA.it	
Terremoti: due scosse in Ciociaria	3
07-02-2014 ASSINews.it	
Gestione del rischio nelle alluvioni: ecco il decalogo ANRA	4
06-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto, due scosse sismiche questa mattina nel frusinate	6
06-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto, Di Stefano: "Sono 169 le domande contributo per abitazione equivalente"	8
06-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto, dati aggiornati assistenza alla popolazione alloggi e cas	10
06-02-2014 Abruzzo24ore.tv	
Terremoto: Cipe autorizza anticipo stanziamenti 2014-2016	11
06-02-2014 Adnkronos	
Maltempo: Protezione Civile, a Roma emergenza cessata	13
06-02-2014 AgenParl	
PROTEZIONE CIVILE: CANGEMI (NCD), RAPIDA ATTUAZIONE NUOVA LEGGE E SU DIRETTORE AGENZIA	14
06-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO: E. MARINO, A ROMA SOLO 50 UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE	15
06-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA, EMERGENZA CESSATA, RIMANGONO CRITICITA' LOCALIZZATE	16
06-02-2014 AgenParl	
LAZIO: ABRUZZESE (FI), REGIONE CON NORMATIVA ALL'AVANGUARDIA SU PROTEZIONE CIVILE	17
06-02-2014 AgenParl	
PROTEZIONE CIVILE: M5S LAZIO, ABBIAMO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA LEGGE	18
06-02-2014 AgenParl	
PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE LEGGE	19
06-02-2014 AgenParl	
LAZIO: CONSIGLIO APPROVA LA PL 42 SU SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	20
06-02-2014 AgenParl	
PROTEZIONE CIVILE: GIANSAI (LC MARINO), NUOVA AGENZIA REGIONALE E' RISPOSTA CONCRETA ALLE EMERGENZE	21
06-02-2014 AgenParl	
ABRUZZO: CIPE, SBLOCCATI 545 MLN PER RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO	22
06-02-2014 AgenParl	
PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LAZIO, LE DICHIARAZIONI DI VOTO	23
06-02-2014 AgenParl	
ALLUVIONE MODENA: LEONI PRESENTA INTERROGAZIONE IN REGIONE	26
06-02-2014 AgenParl	
LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), INAUGURAZIONE A.A. UNIVERSITA' CASSINO	27
06-02-2014 AgenParl	
MALTEMPO ROMA: UNC, E' TUTTA COLPA DELLA PIOGGIA?	28

06-02-2014 Agi	
Maltempo: cessata emergenza a Roma	29
06-02-2014 Agi	
Paura alle porte di Firenze, fiamme ai capannoni cinesi	30
06-02-2014 AltaRimini.it	
Video: erosione e cemento selvaggio, così la spiaggia di Rimini rischia di sparire - Rimini - Ambiente	31
06-02-2014 Asca	
Lazio: Cangemi (Ncd), rapida attuazione legge su protezione civile	32
06-02-2014 Asca	
Lazio: Valeriani (Pd), legge su Protezione Civile attesa da 30 anni	33
06-02-2014 Asca	
Maltempo/Roma: Estella Marino, pochi 50 uomini per la Protezione Civile	34
06-02-2014 Asca	
Lazio: Giansanti (C. Marino), legge Protezione Civile risposta concreta	35
06-02-2014 Avvenire	
Le Misericordie a raccolta A Roma la tre giorni per gli Stati generali	36
06-02-2014 CinqueQuotidiano.it	
Regione Lazio, approvata nuova legge sulla protezione civile	37
06-02-2014 Corriere Adriatico.it	
Piattaforma, falla sulle tubature Allarme disastro ambientale	38
06-02-2014 Corriere Fiorentino	
Viareggio, la giunta di carnevale I silurati: «Colpa dei poteri forti»	39
06-02-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Frane e smottamenti danneggiano le tubature a Nera Montoro e a Calvi	41
06-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Senza titolo	42
06-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco dei cantieri e delle deviazioni	44
06-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: nuova allerta neve in Piemonte e Lombardia	46
06-02-2014 GoMarche.it	
Macroregione adriatico ionica, ad Atene la Consultazione sul Piano d'azione	47
06-02-2014 GoMarche.it	
Gallo di Petriano: si rompe una conduttura gas metano, paura per i residenti	51
07-02-2014 Il Centro	
trasporto malati il 20 l'udienza al tar per la valtrigno	52
07-02-2014 Il Centro	
d'agostino, indagato anche l'autista	53
07-02-2014 Il Centro	
lievi terremoti, scuola evacuata	55
07-02-2014 Il Centro	
frana la strada, famiglie isolate a morrea	56
07-02-2014 Il Centro	
roseto e pineto insieme per le iniziative sulla sicurezza	57
06-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
di primio: su caserma berardi serve chiarezza	58

06-02-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Frana un pezzo di strada centro storico in parte isolato	59
06-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
La Protezione Civile "La Racchetta" compie un anno	60
06-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo Lazio: 243mln€ di danni a Roma. La Regione chiede stato di emergenza	61
06-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Dissesto Toscana: Gabrielli visita la Versilia e annuncia lo Stato di emergenza	63
06-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione nel modenese: ritrovato il corpo di Salvioli, disperso da 2 settimane	64
06-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Nessun responsabile e nessun risarcimento ai familiari per un sacrificio che rischia di restare incr...	66
06-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Ancora frane chiusa tre mesi la provinciale Magliano-Stio	67
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Viabilità a piazza d'Armi scatta l'inchiesta sull'appalto	68
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Riqualificazione di San Giacomo	69
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Frana il costone si sgretola la Villa Imperiale	70
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Calvario buche: nessuno le ripara	71
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Protezione civile, sede in ogni comune	72
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Frana, gli inclinometri rassicurano	73
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Pioggia, allarme sino a martedì	74
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Piove dal soffitto l'emergenza colpisce anche la Regione	75
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
La frana travolge la condotta idrica Anche oggi disagi nel capoluogo	76
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Salvavita per bambini le lezioni del Comune	77
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
Data alle fiamme nella notte la Mercedes di una donna	78
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Metropolitana)	
Nel Cara allagato 800 rifugiati vivono in camere piene di fango	79
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
I Comuni della Bassa Sabina avanzano la richiesta di stato di calamità naturale	80
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Danni record per lo scandalo tombini	81
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Provincia, Meroi balla da solo Ecco i tecnici: sfida al consiglio	82
06-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Università, allarme iscritti il rettore convoca i presidi	83

06-02-2014 Il Messaggero (ed.Ancona)	
Collina frana sulla strada paura a S. Stefano	84
06-02-2014 Il Messaggero (ed.Ancona)	
PORTONOVOSTRADA RIAPERTADOPO LA FRANARIaperta la strada di accesso a Portonovo, per ...	85
06-02-2014 Il Mondo.it	
Protezione Civile, Valeriani: nuova legge colma vuoto di 30 anni	86
06-02-2014 Il Mondo.it	
Lazio vara nuova Protezione civile, Zingaretti: soddisfazione	87
06-02-2014 Il Mondo.it	
Lazio: Zingaretti, soddisfatto per approvazione legge Protezione Civile	88
06-02-2014 Il Mondo.it	
P. Civile Roma: emergenza cessata, restano criticità localizzate	89
06-02-2014 Il Mondo.it	
Zingaretti: bene approvazione nuove legge P.Civile regione	90
06-02-2014 Il Mondo.it	
Chiusa ss 92 in Basilicata per frana per maltempo	91
06-02-2014 Il Mondo.it	
Regione Toscana e università avviano check up mura Volterra	92
06-02-2014 Il Mondo.it	
Chiusa per frana ss 212 in Campania, nel beneventano	93
06-02-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
Terremoto, scosse a Trevi e Filettino. Scuole chiuse	94
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
La madre è morta, niente rimborso Tares	95
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Camion si schianta contro un albero e si ribalta Il mezzo rimane in bilico e blocca tutto il traffico ...	96
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«In quella scuola mi minacciano»	97
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Alluvione, la Forestale indaga sugli argini Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo	98
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Ogni volta che piove, il muro s'inclina di più	99
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Rotta la tubatura, chiazza nera in mare	100
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola)	
Quasi certa l'identificazione del corpo E' l'uomo scomparso da Brisighella	101
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
MIRANDOLA IO NON TREMO', MOSTRA SUL RISCHIO SISMICO	102
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Comitato contro la gestione Errani: «Basta lodi, i problemi restano»	103
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
NELL'ARTICOLO pubblicato due giorni fa a pag. 15 nel Resto del...	104
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Caso Maffei, resta solo un imputato Non luogo a procedere per i tre tecnici	105
07-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Terremoto, la mappa del rischio casa per casa	106

06-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)	
Sversamento di idrocarburi, scatta l'allarme in mare	107
06-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)	
Paura a Gallo di Petriano: frana crea una voragine e rompe tubo del metano	108
06-02-2014 Il Salvagente.it	
Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte	109
06-02-2014 Il Tempo.it	
L'acqua si è portata via tutto «Ci hanno abbandonato»	129
06-02-2014 Il Tempo.it	
I pompieri: gestione disastrosa	131
06-02-2014 Il Tempo.it	
Case svaligate e cani avvelenati Partono le ronde	132
06-02-2014 Il Tempo.it	
La Finanza ospita gli sfollati al posto del Campidoglio	133
07-02-2014 Il Tempo.it	
Prima il terremoto e poi la nevicata	134
07-02-2014 Il Tempo.it	
Tra allagamenti e liquame è ancora emergenza	135
07-02-2014 Il Tempo.it	
Duecento abitazioni sono ancora sott'acqua	137
07-02-2014 Il Tempo.it	
E anche nel processo Tarantini vogliono ascoltare il Cav	139
07-02-2014 Il Tempo.it	
Se non fossero stati sfrattati sarebbero stati travolti dalla piena dell'Aniene	141
07-02-2014 Il Tempo.it	
Doppia crisi di nervi	142
07-02-2014 Il Tempo.it	
Nasce l'agenzia della protezione civile	143
07-02-2014 Il Tempo.it	
Quasi 400 scuole laziali in zone dissestate	145
07-02-2014 Il Tempo.it	
Delirium Cialens: colpito senza pietà	146
06-02-2014 Il Tirreno	
voi ne sapete più degli adulti	148
06-02-2014 Il Tirreno	
gabrielli: i soldi non basteranno	149
06-02-2014 Il Tirreno	
immagine dall'alto della frana grazie al drone "colibrì"	150
06-02-2014 Il Tirreno	
gabrielli amarcord grazie alle domande degli studenti	151
06-02-2014 Il Tirreno	
frana, la strada verso il pinone riaprirà tra un mese	152
06-02-2014 Il Tirreno	
lavori dopo la frana, strada chiusa	153
06-02-2014 Il Tirreno	
il lella di ciottoli frana di fronte al quotato versilia	154
06-02-2014 Il Tirreno	

a primavera verrà rimossa la frana vicino al cameliato	155
06-02-2014 Il Tirreno	
bientina, la racchetta festeggia un anno di vita	156
06-02-2014 Il Tirreno	
contro le frane riportiamo le attività nelle zone di collina	157
06-02-2014 Il Tirreno	
roma tace, la concordia si allontana	158
06-02-2014 Il Tirreno	
costretti a convivere con l'incubo inondazioni	159
06-02-2014 Il Tirreno	
treni ko, mariani scrive al ministro dei trasporti	160
06-02-2014 Il Tirreno	
case al posto di annessi agricoli scoperte 5 costruzioni abusive	161
06-02-2014 Il Tirreno	
le verifiche a basso costo sui capannoni sono un flop	162
06-02-2014 IlPiacenza	
Rissa nella sala d'attesa in stazione: un ferito e un fermato dalla polizia	163
06-02-2014 Italpress	
MALTEMPO A ROMA, PROTEZIONE CIVILE "EMERGENZA CESSATA"	164
07-02-2014 La Città di Salerno	
piogge e allagamenti il sindaco chiede lo stato di calamità	165
07-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Foibe, vittime e poesie	166
07-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
di ANDREA SETTEFONTI FURTI, un vero e proprio incubo per i cittadini di Greve	167
07-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
ANCORA una volta i progetti migliori arrivano dal basso. Da chi in strada ci vive...	168
07-02-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
«Il porto ha retto bene alla piena e con il nuovo argine nessun problema»	169
07-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Pioggia di denunce per l'ubriaco al volante dopo delusione d'amore	170
07-02-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Boccata d'aria per la viabilità Lunedì riapre la Fondovalle	171
07-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«Alla Protezione civile nessuna segnalazione» La Regione risponde sul caso delle paratie	172
07-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«La frana è ancora attiva e la pioggia potrebbe scatenarla»	173
07-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
PER NON dimenticare i 7 morti nell'incendio della fabbrica del Macrolotto, i cons...	174
07-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
NARNI UNA FRANA si è verificata ieri a Nera Montoro. Lo smo...	175
07-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
ORVIETO E' STATO finalmente approvato il progetto definitiv...	176
07-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Gabrielli sulla frana di «Scherzi»	177
07-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Sarà allestito un servizio medico 24 ore su 24 per Vitoio	178

06-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Celebrazioni Madonna del Conforto: cambia la circolazione, ecco come	179
06-02-2014 La Nazione.it (ed. Umbria)	
Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto	181
06-02-2014 La Nazione.it (ed. Umbria)	
Scossa di terremoto in provincia di Perugia	182
06-02-2014 Latina24ore.it	
Terremoto, due scosse in Ciociaria	183
06-02-2014 Leggo	
Allagamenti: ecatombe di animali Morti 12mila pulcini, 30mila polli	184
06-02-2014 Libertà	
«Il fango ha invaso la strada»	186
06-02-2014 Libertà	
Zerba, la frana non si ferma È come un gigante di acqua, terra e fango, alto 150 metri e largo una quarantina	187
06-02-2014 Libertà	
In servizio la nuova auto dedicata ai servizi sociali	188
07-02-2014 Libertà	
"Frana" binario, treni a rilento	189
07-02-2014 Libertà	
Neve sulla linea elettrica: cinque frazioni al buio	190
07-02-2014 Libertà	
«Dateci anche la Nicolai per Baia S.Sisto»	191
06-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Frana sulla Lucca Castelnuovo, la strada riapre lunedì	192
06-02-2014 Modena Qui	
Aggiornata l'allerta sui fiumi Nuova perturbazione in arrivo	193
06-02-2014 Modena Qui	
Il terremoto aveva danneggiato pesantemente lo stabilimento di San Prospero e ora l'alluvione ...	194
06-02-2014 Modena Qui	
Al Policlinico taglio del nastro per il Punto del Volontariato	195
06-02-2014 Modena Qui	
Alluvione: trovato il corpo di Salvioli	196
06-02-2014 Modena Qui	
Al via il piano straordinario per ripristinare il nodo idraulico	197
06-02-2014 Modena Qui	
I moderati sono al lavoro, i cantieri per le amministrative di maggio sono aperti e almeno una decin...	198
06-02-2014 Modena2000.it	
Alluvione: lavori sugli argini, l'andamento delle piene da Dicembre	200
06-02-2014 Modena2000.it	
I dati 2013 dell'attività delle GEV di Formigine	201
06-02-2014 Modena2000.it	
Carpi, il Comune replica al Comitato per Cortile sui nomadi	202
06-02-2014 ModenaToday	
Nodo idraulico di Modena, interventi straordinari dalla Regione	203
06-02-2014 ModenaToday	
Secchia e Panaro, i dati delle quattro piene di questi mesi	204

06-02-2014 ModenaToday	
Alluvione, Leonardo di Caprio e Keanu Reeves nella Bassa modenese	205
06-02-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena: allerta della Protezione Civile. L'esercito lascia Bomporto. Diretta	206
06-02-2014 Modenaonline	
Sisma, ricostruzione e posti di lavoro persi: il Comitato risponde a Errani	208
06-02-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena, il bilancio: 4 piene da dicembre	210
06-02-2014 Modenaonline	
Sisma: il caffè unisce Emilia e Olimpiadi di Sochi	211
06-02-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena: dal Credem 10 milioni	212
06-02-2014 NapoliToday	
Un grande masso frana sulla strada provinciale di Capri	213
07-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
per il commissario sarà ballottaggio di bari-mainetti	214
07-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
un anno di lavoro delle guardie ecologiche	215
07-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
quattro piene, a ponte alto record sfiorato	216
07-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
concordia, riapre il centro chiuso dopo il terremoto	217
07-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
aimag divisa fra investimenti e morosità	218
06-02-2014 Prima online.it	
Il sindaco de L'Aquila alle tv: "Fate qui il Grande Fratello per far capire all'Italia il dramma del terremoto"	219
06-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto nell'Aquilano, sgomberata scuola media	220
06-02-2014 Quotidiano.net	
Terremoto magnitudo 2,9 tra Frosinone e Avezzano nella zona dei monti Ernico-Simbruini	221
06-02-2014 Reggio 2000.it	
L'Azienda USL di Modena continua l'attività di monitoraggio nelle zone colpite dall'alluvione	222
06-02-2014 Reggionline	
Sisma, Guastalla rinuncia anche alla Gnoccata giovedì 6 febbraio 2014 16:15 Il terremoto ha avuto effetti lievi, ma non sulla vita culturale. Il teatro non è disponibile, sospesa l	223
06-02-2014 Roma Capitale News	
TERREMOTO IN CIOCIARIA, DUE SCOSSE DI MAGNITUDO 2.7 E 2.9	224
06-02-2014 Roma Notizie.it	
Isola Sacra: rubato fuoristrada dei soccorsi. Arrivano le ronde	225
06-02-2014 Roma Notizie.it	
Terremoto - Scosse di magnitudo 2.7 e 2.9 tra Frosinone e Roma	226
06-02-2014 RomaToday	
Terremoto, scossa tra le province di Roma e Frosinone	227
06-02-2014 RomaToday	
Alluvione Capitale: anche il 31 gennaio 2014 entra nella storia	229
06-02-2014 RomaToday	
Alluvione, i geologi del Lazio: "Le istituzioni si prendano le proprie responsabilità"	231

06-02-2014 RomaToday	
Emergenza buche a Roma: si lavora su 66 grandi strade	233
06-02-2014 RomaToday	
Approvata dal Consiglio regionale la legge che istituisce l'Agenzia di Protezione Civile	234
06-02-2014 Sassuolo 2000.it	
Alluvione Modena, Leoni presenta interrogazione in Regione: "AIPO, organismo da rivedere nella forma, nelle funzioni e nel rapporto con gli Enti locali"	236
06-02-2014 Sicurauto.it	
Roma, disastro buche	237
06-02-2014 SienaFree.it	
Maltempo, in due anni oltre 1 miliardo e 100 milioni di danni. Cosa ha fatto la Regione	239
06-02-2014 Virgilio Notizie	
Lazio: riforma della Protezione Civile	240
06-02-2014 Viterbo News24.it	
"La Regione riscrive le regole della Prociiv"	241
06-02-2014 Viterbo News24.it	
Protezione civile, approvata PI su sistema integrato regionale	242
06-02-2014 Viterbo News24.it	
Alluvione Fiumicino: l'Asvom falisca in prima linea nei soccorsi	243
06-02-2014 marketpress.info	
LA REGIONE: SULLE PARATIE DI CASTELBOSCO PRIVILEGIARE LA TUTELA DEGLI ABITANTI ..	244
06-02-2014 marketpress.info	
VERSILIA, SOPRALLUOGO: NOI CI SIAMO MA LO STATO DEVE FARE MOLTO DI PIÙ	245
06-02-2014 marketpress.info	
NODO IDRAULICO DI MODENA, AL VIA UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI	246
06-02-2014 monitorimmobiliare.it	
Terremoto in Abruzzo: Cipe sblocca 545 mln per edilizia privata	247

Nel modenese da dicembre si sono verificate 4 piene dei fiumi Secchia e Panaro

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Nel modenese da dicembre si sono verificate 4 piene dei fiumi Secchia e Panaro"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Nel modenese da dicembre si sono verificate 4 piene dei fiumi Secchia e Panaro

Giovedì 6 febbraio

Ore 17 - La prefettura di Modena, alla luce delle migliorate condizioni meteo, ha comunicato che sarà possibile procedere al completo ritiro di uomini e mezzi dell'Esercito schierati a Bomporto, nella Bassa modenese. L'Esercito era intervenuto nel territorio provinciale fin dalle prime ore dell'emergenza del 19 gennaio per lavori di fortificazione degli argini e per trasportare i cittadini sfollati nelle strutture allestite per l'occasione, avvalendosi anche di mezzi natanti dei reparti del Genio.

Ore 14 - Proseguono, nel modenese, i lavori di sistemazione sugli argini del fiume Secchia avviati nei giorni scorsi a Cittanova e a Ponte Motta a Cavezzo; sono in corso, inoltre, i lavori di recupero del legname dalla cassa di espansione del Panaro, interventi favoriti dai livelli dei fiumi che si sono ulteriormente abbassati. Per quanto riguarda il meteo, invece, venerdì 7 e sabato 8 febbraio sono previste deboli nevicate in montagna e piogge, anche queste deboli, in pianura.

Nel frattempo, in base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, emerge che nel modenese, da dicembre, si sono verificate 4 piene dei fiumi Secchia e Panaro.

La prima piena si è verificata tra il 26 e il 28 dicembre quando, soprattutto sul crinale, sono caduti 250 millimetri di pioggia in 48 ore. Le precipitazioni hanno provocato una piena che a valle, per quanto riguarda il Secchia, ha raggiunto quota 8.60 metri a Ponte Alto. Il secondo evento si è verificato tra il 4 e il 7 gennaio in seguito a una precipitazione di 200 millimetri in 48 ore, che ha provocato una piena di poco più alta di quella di Santo Stefano.

Il terzo evento, tra il 17 e 19 gennaio, il giorno del rottura dell'argine del Secchia a San Matteo, ha avuto un'evoluzione più complessa: la pioggia è scesa per 72 ore raggiungendo livelli di precipitazione cumulata pari a 420 millimetri. Un primo colmo di piena si è verificato venerdì 17 gennaio, seguito da un secondo colmo sabato 18 gennaio, poi da un terzo e da un quarto colmo domenica 19 gennaio, generando dei livelli molto più alti a valle rispetto alle precedenti piene. A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato di 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009.

L'ultimo evento si è verificato tra giovedì 30 gennaio e martedì 4 febbraio, quando una precipitazione intensa che ha fatto registrare 180 millimetri di acqua caduta in 24 ore ha generato la quarta piena dell'inverno 2013-2014: in questo caso i livelli raggiunti sono stati inferiori a quelli della piena di inizio gennaio, ma le precipitazioni deboli continue, poi moderate in montagna, hanno determinato due successivi leggeri innalzamenti dei livelli a valle, prolungando così il tempo di deflusso della piena e mantenendo livelli considerevoli all'interno delle arginature, già provate dalle ripetute piene, dalle piogge in pianura e, soprattutto per una serie di canali, dall'alluvione.

Ultimo aggiornamento: 06/02/14

Terremoti: Grecia, scossa di 4,3 Richter

- Mondo - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: Grecia, scossa di 4,3 Richter"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: Grecia, scossa di 4,3 Richter

Avvertita anche in alcune zone di Atene 06 febbraio, 11:56 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ATENE, 6 FEB - Una scossa di terremoto di 4,3 gradi sulla scala Richter è stata registrata stamane pochi minuti prima delle 10:00 locali (le 09:00 in Italia), nella zona di Amfiklia (centro). Il sisma è stato avvertito distintamente anche dai residenti di vari quartieri di Atene. Secondo i sismografi dell'Istituto Euromediterraneo, l'epicentro del terremoto è stato localizzato a 115 km a Nord Ovest della capitale e l'ipocentro a cinque km di profondità. Per ora non si hanno notizie di danni a persone o cose.

Terremoti: due scosse in Ciociaria

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: due scosse in Ciociaria"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: due scosse in Ciociaria

Magnitudo 2.7 e 2.9 nel distretto monti Ernici-Simbruini 06 febbraio, 09:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - FILETTINO (FROSINONE), 6 FEB - Una scossa sismica di di magnitudo 2.7 è stata avvertita alle 8.33 nel distretto dei monti Ernici-Simbruini, seguita poco dopo, da una 2/a di magnitudo 2.9. Gli eventi sismici sono stati localizzati dall'Ingv a una profondità di 9,9 km la prima e 9,6 km la seconda. I comuni prossimi all'epicentro in entrambi i casi sono Filettino, Trevi, Vallepietra e Affile tra le province di Frosinone e Roma, Avezzano, Canistrello e Tagliacozzo in provincia dell'Aquila. Non si segnalano danni.

Gestione del rischio nelle alluvioni: ecco il decalogo ANRA

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Gestione del rischio nelle alluvioni: ecco il decalogo ANRA"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

venerdì 7 febbraio 2014 < back Tweet

Rami danni

Gestione del rischio nelle alluvioni: ecco il decalogo ANRA "La fragilità del nostro Paese è in queste ore uno specchio tragico della scarsa capacità di gestire fenomeni naturali, purtroppo prevedibili nella loro ricorrenza ciclica - commenta Paolo Rubini, Presidente di ANRA. Dovrebbe essere al primo posto la cura e stretta sorveglianza di ponti, strade, infrastrutture, che in queste tragiche occasioni significherebbe anche vite umane che non si perdono su terrapieni insicuri o su vie con poca manutenzione. Peraltro, secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Ambiente il 9.8% della superficie del nostro Paese è ad alta criticità idrogeologica. Qui vivono 5,8 milioni di persone e sorgono 1,2 milioni di edifici. Secondo uno studio Cnr/Protezione Civile dal 1960 al 2012 frane e alluvioni hanno causato 7.128 vittime, con danni che una ricerca Cresme/Ance quantifica in 61,5 miliardi di euro e l'Ordine dei Geologi in ben 3,5 miliardi all'anno. Per chi come noi quotidianamente deve gestire i rischi per professione, desta grande amarezza la scarsa propensione nell'essere pronti a reggere l'urto di inondazioni prevedibili."

Per questa ragione, Anra ha stilato una serie di dieci regole d'oro da osservare e seguire in un'ottica di salvaguardia delle imprese e della loro capacità produttiva in momenti di particolare difficoltà per effetto di condizioni climatiche avverse, come nubifragi, inondazioni e calamità naturali.

"Se passiamo ad analizzare il fenomeno da un punto di vista della gestione del rischio in ambito aziendale, per prevenire e mitigare le conseguenze di un'alluvione su un sito produttivo, le principali linee guida da adottare possono essere riassunte in un decalogo - continua Alessandro De Felice, Consigliere di ANRA e vice presidente di FERMA, nonché Chief Risk Officer di Prysmian. Ovviamente, la migliore prevenzione si ottiene durante la fase di ubicazione del sito produttivo, che dovrebbe tenere conto del rischio inondazione, ma ci possono essere delle regole che è utile ricordare, atte a prevenire danni ai beni e garantire la ripresa dell'attività nel minor tempo possibile".

In particolare è opportuno considerare queste 10 regole di base, per garantire la business continuity :

1. Identificare le potenziali cause di inondazione (non solo ad es. fiumi e canali adiacenti, ma anche forti piogge)
2. Valutarne l'impatto in termini di livello previsto e relativa probabilità, mediante eventuali mappe di inondazione o serie storiche. Normalmente si prendono in considerazione eventi con probabilità di accadimento in base alle serie storiche conosciute degli ultimi 250 o 500 anni.
3. Identificare le aree dello stabilimento che saranno maggiormente inondate.
4. Monitorare il livello di piena dei corsi d'acqua adiacenti e prestare attenzione agli allarmi meteo.
5. Installare barriere permanenti o temporanee per evitare l'ingresso di acqua all'interno degli edifici o in aree sotterranee
6. Manutene i sistemi di fognatura e raccolta acque meteoriche al fine di evitare ostruzioni e garantire il deflusso anche con l'installazione di valvole di non ritorno e pompe di drenaggio
7. Installare protezioni permanenti sulle forniture critiche (gas, energia elettrica, vapore, acqua, ecc.) e sui materiali potenzialmente pericolosi e/o inquinanti.
8. Trasferimento dei macchinari e prodotti in magazzino ad alto valore e/o critici (o almeno elevarli al di sopra del livello di inondazione storico)
9. Redigere ed includere nel piano di emergenza del sito, le azioni necessarie da intraprendere durante l'inondazione (installare barriere temporanee, chiudere le utenze critiche, ricollocare materiali critici, ecc.)
10. Pianificare un piano di recupero post alluvione, includendo società specializzate nel ripristino edifici, macchinari e materiali.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

Gestione del rischio nelle alluvioni: ecco il decalogo ANRA

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value=""La fragilit  del nostro Paese   in queste ore uno specchio tragico della scarsa capacit  di gestire fenomeni naturali, purtroppo prevedibili nella loro ricorrenza ciclica - commenta Paolo Rubini, Presidente di ANRA. Dovrebbe essere al primo posto la cura e stretta sorveglianza di ponti, strade, infrastrutture, che in queste tragiche occasioni significherebbe anche vite umane che non si perdono su terrapieni insicuri o su vie con poca manutenzione. Peraltro, secondo i dati resi noti dal Ministero dell'Ambiente il 9.8% della superficie del nostro Paese   ad alta criticit  idrogeologica. Qui vivono 5,8 milioni di persone e sorgono 1,2 milioni di edifici. Secondo uno studio Cnr/Protezione Civile dal 1960 al 2012 frane e alluvioni hanno causato 7.128 vittime, con danni che una ricerca Cresme/Ance quantifica in 61,5 miliardi di euro e l'Ordine dei Geologi in ben 3,5 miliardi all'anno. Per chi come noi quotidianamente deve gestire i rischi per professione, desta grande amarezza la scarsa propensione nell'essere pronti a reggere l'urto di inondazioni prevedibili."

Per questa ragione, Anra ha stilato una serie di dieci regole d'oro da osservare e seguire in un'ottica di salvaguardia delle imprese e della loro capacit  produttiva in momenti di particolare difficolt ; per effetto di condizioni climatiche avverse, come nubifragi, inondazioni e calamit  naturali.

"Se passiamo ad analizzare il fenomeno da un punto di vista della gestione del rischio in ambito aziendale, per prevenire e mitigare le conseguenze di un'alluvione su un sito produttivo, le principali linee guida da adottare possono essere riassunte in un decalogo - continua Alessandro De Felice, ; Consigliere di ANRA e vice presidente di FERMA, nonch  Chief Risk Officer di Prysmian. Ovviamente, la migliore prevenzione si ottiene durante la fase di ubicazione del sito produttivo, che dovrebbe tenere conto del rischio inondazione, ma ci possono essere delle regole che   utile ricordare, atte a prevenire danni ai beni e garantire la ripersa dell'attivit ; nel minor tempo possibile".

In particolare   opportuno considerare queste 10 regole di base, per garantire la business continuity :

1. ; ; Identificare le potenziali cause di inondazione (non solo ad es. fiumi e canali adiacenti, ma anche forti piogge)
2. ; ; Valutarne l'impatto in termini di livello previsto e relativa probabilit , mediante eventuali mappe di inondazione o serie storiche. Normalmente si prendono in considerazione eventi con probabilit  di accadimento in base alle serie storiche conosciute degli ultimi 250 o 500 anni.
3. ; ; Identificare le aree dello stabilimento che saranno maggiormente inondate.
4. ; ; Monitorare il livello di piena dei corsi d'acqua adiacenti e prestare attenzione agli allarmi meteo.
5. ; ; Installare barriere permanenti o temporanee per evitare l'ingresso di acqua all'interno degli edifici o in aree sotterranee
6. ; ; Mantenere i sistemi di fognatura e raccolta acque meteoriche al fine di evitare ostruzioni e garantire il deflusso anche con l'installazione di valvole di non ritorno e pompe di drenaggio
7. ; ; Installare protezioni permanenti sulle forniture critiche (gas, energia elettrica, vapore, acqua, ecc.) e sui materiali potenzialmente pericolosi e/o inquinanti.
8. ; ; Trasferimento dei macchinari e prodotti in magazzino ad alto valore e/o critici (o almeno elevarli al di sopra del livello di inondazione storico) ;
9. ; ; Redigere ed includere nel piano di emergenza del sito, le azioni necessarie da intraprendere durante l'inondazione (installare barriere temporanee, chiudere le utenze critiche, ricollocare materiali critici, ecc.)
10. ; ; Pianificare un piano di recupero post alluvione, includendo societ  specializzate nel ripristino edifici, macchinari e materiali.

" />

Terremoto, due scosse sismiche questa mattina nel frusinate

- Lo sciame sismico L'Aquila - [Abruzzo24ore.tv](#)

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto, due scosse sismiche questa mattina nel frusinate"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche [Terremoto in Grecia, avvertito anche nel sud Italia](#) 26/01/2014 [Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone...](#) 30/12/2013 [Scossa di terremoto a Campobasso](#) magnitudo 3.8 20/12/2013

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Terremoto, due scosse sismiche questa mattina nel frusinate

Evacuata scuola di Capistrello

giovedì 06 febbraio 2014, 10:36

scossa sismica

Due scosse sismiche in mattinata hanno interessato il distretto del frusinate la prima alle ore 8,33 di magnitudo(MI) 2.7 la seconda di magnitudo(MI) 2.9 è avvenuta alle ore 08:49:04 italiane del giorno 06/Feb/2014 (07:49:04 06/Feb/2014 - UTC).

La scossa si è avvertita anche in Abruzzo dove i ragazzi della scuola media di Capstrello, sono stati accompagnati dagli insegnanti fuori dall'edificio.

La scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione fortunatamente non si registrano danni alle abitazioni e agli edifici pubblici.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti_Ernici-Simbruini.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Event-ID 7231945490

Magnitudo(MI) 2.9 Data-Ora 06/02/2014 alle 08:49:04 (italiane)

06/02/2014 alle 07:49:04 (UTC)

Coordinate 41.901°N, 13.276°E

Profondità 9.6 km

Distretto sismico Monti_Ernici-Simbruini

Comuni entro i 10Km

VALLEPIETRA (RM)

FILETTINO (FR)

TREVI NEL LAZIO (FR)

Comuni tra 10 e 20km

AFFILE (RM)

ARCINAZZO ROMANO (RM)

JENNE (RM)

SUBIACO (RM)

Terremoto, due scosse sismiche questa mattina nel frusinate

ACUTO (FR)
ALATRI (FR)
ANAGNI (FR)
COLLEPARDO (FR)
FIUGGI (FR)
FUMONE (FR)
GUARCINO (FR)
PIGLIO (FR)
SERRONE (FR)
TORRE CAJETANI (FR)
TRIVIGLIANO (FR)
VICO NEL LAZIO (FR)
AVEZZANO (AQ)
CANISTRO (AQ)
CAPISTRELLO (AQ)
CAPPADOCIA (AQ)
CASTELLAFIUME (AQ)
CIVITA D'ANTINO (AQ)
CIVITELLA ROVETO (AQ)
MORINO (AQ)
SCURCOLA MARSICANA (AQ)
TAGLIACOZZO (AQ)

Terremoto, Di Stefano: "Sono 169 le domande contributo per abitazione equivalente"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto, Di Stefano: "Sono 169 le domande contributo per abitazione equivalente""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Di Stefano: "De Matteis brancola nel buio. Noi impegnati per dare...02/01/2014 Scossa di terremoto nella notte fra Ascoli e Macerata, magnitudo 3.231/12/2013 Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone... 30/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto, Di Stefano: "Sono 169 le domande contributo per abitazione equivalente"

giovedì 06 febbraio 2014, 11:03

Piero di Stefano

Sono 169 le domande di contributo per abitazione equivalente in corso di pubblicazione sul sito del Comune dell'Aquila. Il totale del contributo concesso ammonta a € 52.778.098,11, mentre quello effettivamente erogato è di € 51.969.605,33.

La scelta di accedere al contributo statale per l'abitazione equivalente è stata permessa dal D.L. 39/2009 poi convertito nella L. 77/2009. - dichiara l'assessore Pietro Di Stefano - mentre le successive OPCM hanno regolamentato l'accesso statuendo i requisiti per le domande.

Sin da subito è stato chiaro che la possibilità del riacquisto anche fuori il Comune dell'Aquila avrebbe, di fatto, favorito l'esodo dalle zone colpite dal sisma. - continua l'assessore - Basti pensare che su 169 contributi concessi, ben 92 sono quelli relativi a riacquisti di abitazioni fuori dal comune dell'Aquila.

Ne abbiamo dato comunicazione all'allora commissario per la ricostruzione affinché la norma fosse cambiata almeno introducendo il vincolo che il riacquisto dovesse avvenire nello stesso Comune dell'abitazione distrutta, ma questo non è mai accaduto.

L'avvento della scheda parametrica - conclude l'assessore - ha di fatto assottigliato le possibilità di accesso all'abitazione equivalente.

Infatti è oggi possibile accedervi solo in caso di "abitazione distrutta" da individuarsi secondo i criteri dell'OPCM 3881/2010 e non anche in caso di sostituzione edilizia per superamento della soglia di convenienza economica, come è avvenuto fino ad Aprile 2013.

La proprietà degli immobili ceduti a seguito di abitazione equivalente, è del comune.'

Terremoto, Di Stefano: "Sono 169 le domande contributo per abitazione equivalente"

Si precisa che i contributi concessi per abitazione equivalente, sono sempre stati pubblicati sul sito del Comune all'interno degli elenchi generali.

SCARICA PDF

Terremoto, dati aggiornati assistenza alla popolazione alloggi e cas

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto, dati aggiornati assistenza alla popolazione alloggi e cas"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche L'Aquila, assistenza alla popolazione: 3 alloggi disponibili nel...18/12/2013 Aggiornamento dati su alloggi post sisma CASE -MAP29/11/2013 Assistenza popolazione, riattivato la consultazione della Banca...27/05/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto, dati aggiornati assistenza alla popolazione alloggi e cas

giovedì 06 febbraio 2014, 10:02

Progetto CASE

L'ufficio Assistenza alla popolazione del Comune dell'Aquila ha elaborato i dati aggiornati al 5 febbraio sui beneficiari delle varie forme di sostegno in seguito al terremoto del 6 aprile 2009.

Sono 11 gli alloggi disponibili, di cui 9 nel progetto Case e 2 Map.

Sono 40, invece, quelli in manutenzione a cura del settore Ricostruzione pubblica, che ha completato interventi in 17 abitazioni.

Le persone che vivono nel Progetto Case ammontano a 11.799, mentre sono 2.464 quelle che dimorano nei Map e 319 negli appartamenti del Fondo immobiliare.

L'Assistenza alla popolazione ha reso noto che, dall'inizio dell'anno, sono stati rinnovati 119 contratti di affitto concordato che erano scaduti alla fine del 2013. Percepiscono il contributo di autonoma sistemazione 4.554 persone.

I dati complessivi sull'andamento della popolazione assistita sono pubblicati nella pagina "Popolazione assistita" della sezione "Statistiche su assistenza e ricostruzione" dell'area "Il Sisma" del sito internet del Comune dell'Aquila.

Terremoto: Cipe autorizza anticipo stanziamenti 2014-2016

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Terremoto: Cipe autorizza anticipo stanziamenti 2014-2016"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, Cipe, sbloccati 545 mln per ricostruzione case...06/02/2014 Ricostruzione, 131 milioni per immobili privati. Di Stefano chiede...15/01/2014 Cisl a Trigilia: "Chiediamo certezza su fondi Cipe per il cratere... 07/01/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Terremoto: Cipe autorizza anticipo stanziamenti 2014-2016

giovedì 06 febbraio 2014, 16:02

Particolare centro storico L'Aquila

Il Cipe, nella seduta di oggi, ha dato il via libera alla proposta presentata dal ministro per la Coesione Territoriale Carlo Trigilia, d'intesa con il ministro dell'Economia e delle Finanze, che consente di impegnare, già a partire dall'anno in corso, risorse economiche stanziare per i prossimi anni a favore del Comune dell'Aquila e dei Comuni fuori cratere.

In particolare, il provvedimento consente di impegnare, a partire da quest'anno, le risorse assegnate con le delibere Cipe 135/2012 e 50/2013 per le annualità 2015 e 2016 per il Comune dell'Aquila e per le annualità 2014 e 2015 per i Comuni fuori cratere. Via libera del Cipe anche all'autorizzazione per assegnare al Comune dell'Aquila una quota dell'annualità 2014 delle risorse destinate alla ricostruzione cittadina e stanziare dalla legge di stabilità per il 2014.

Si tratta di un totale di 545,7 milioni che consentiranno l'apertura di nuovi cantieri.

L'obiettivo è di garantire la prosecuzione degli interventi di ricostruzione di edilizia privata per gli immobili adibiti ad abitazione principale danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009.

Tale esigenza nasce sulla base dei dati emersi dal monitoraggio relativo allo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione degli immobili privati al 31 ottobre 2013 (trasmessi agli uffici competenti nel dicembre scorso).

In particolare, per il Comune dell'Aquila è prevista l'autorizzazione ad impegnare, sin dal corrente anno, le risorse assegnate per l'annualità 2015 con la delibera del Cipe 135/2012, pari a 158 milioni, le risorse assegnate dalla delibera Cipe 50/2013 per l'annualità 2015, pari a 114,5 milioni, e per l'annualità 2016, pari anch'esse a 114,5 milioni.

Vengono, inoltre, assegnate risorse pari a 142,5 milioni stanziati con la legge di stabilità per il 2014 per l'annualità 2014 (e quindi immediatamente spendibili).

Per i Comuni fuori cratere, invece, si potranno impegnare, sin dal corrente anno, le risorse assegnate per l'annualità 2015 con la delibera del Cipe 135/2012, pari a 5 milioni, e le risorse assegnate dalla delibera Cipe 50/2013 per l'annualità 2014 pari a 5,6 milioni (questi ultimi sono immediatamente erogabili) e per l'annualità 2015 per ulteriori 5,6 milioni.

In ogni caso, alla luce dei risultati del prossimo monitoraggio, effettuato al 31 dicembre 2013 e i cui risultati saranno a breve trasmessi agli Uffici competenti, sarà nuovamente valutata la situazione sull'utilizzo delle risorse da parte dell'Aquila e degli altri Comuni del cratere e fuori cratere, per procedere, se necessario, a ulteriori autorizzazioni ad impegnare, sempre nel rispetto delle quote di rispettiva competenza.

Terremoto: Cipe autorizza anticipo stanziamenti 2014-2016

Maltempo: Protezione Civile, a Roma emergenza cessata

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Protezione Civile, a Roma emergenza cessata"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, a Roma emergenza cessata

ultimo aggiornamento: 06 febbraio, ore 13:40

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 feb. (Adnkronos) - "A seguito del miglioramento delle condizioni meteo, dell'abbassamento del livello idrometrico del reticolo primario e della cessazione dello stato d'emergenza, le Unità di Crisi Locali e il Centro Operativo Comunale da questa mattina sono stati sciolti". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

PROTEZIONE CIVILE: CANGEMI (NCD), RAPIDA ATTUAZIONE NUOVA LEGGE E SU DIRETTORE AGENZIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: CANGEMI (NCD), RAPIDA ATTUAZIONE NUOVA LEGGE E SU DIRETTORE AGENZIA"

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 12:45

PROTEZIONE CIVILE: CANGEMI (NCD), RAPIDA ATTUAZIONE NUOVA LEGGE E SU DIRETTORE AGENZIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - "Abbiamo approvato una legge di riordino delle protezione civile, attesa da troppi anni, che configura un sistema integrato e più efficiente, adeguando la normativa alle funzioni sempre più complesse della protezione civile e confermando una attenzione importante della Regione Lazio ad un comparto che svolge compiti delicati e fondamentali sul territorio regionale". Lo dichiara Giuseppe Cangemi, consigliere regionale del Nuovo Centrodestra in merito all'approvazione in Consiglio regionale della legge di riordino della protezione civile. "Siamo orgogliosi di aver dato un contributo a questa legge che nasce tre anni fa per volontà della ex Giunta di centrodestra - aggiunge - l'opposizione ha lavorato con impegno e senso di responsabilità, sia in commissione che in aula, per arrivare ad un testo che riconosce la centralità del volontariato, colonna portante della protezione civile. Resta qualche ombra, soprattutto sul mantenimento delle competenze delegate alle province, enti ormai di fatto svuotati di ogni competenza, e sull'istituzione della Consulta regionale per la protezione civile, organismo che di fatto appesantisce un sistema che questa legge invece vuole agile e snello. Resta, comunque, la soddisfazione di aver concluso un lavoro normativo importante a cui ora occorre dare in tempi rapidi piena attuazione. La credibilità di questa legge, tuttavia, - conclude Cangemi - si giocherà tutta sulla scelta del futuro direttore della nuova Agenzia regionale di protezione civile e torno a chiedere alla Giunta che si scelga una figura interna all'amministrazione regionale, in cui non mancano professionalità riconosciute, premiando merito e competenza e non cedendo a logiche di spartizione politica: sarebbe il punto di non ritorno e il fallimento dell'intera legge. In questi giorni di emergenza maltempo i volontari della protezione civile regionale hanno dimostrato ancora una volta di rappresentare essere un supporto necessario alle popolazioni, lavorando senza sosta, e con grande spirito di sacrificio. Questa legge vuole essere una risposta concreta che la Regione Lazio dà per rendere il loro lavoro ancora più agevole e garantito".

MALTEMPO: E. MARINO, A ROMA SOLO 50 UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: E. MARINO, A ROMA SOLO 50 UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 12:20

MALTEMPO: E. MARINO, A ROMA SOLO 50 UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE Scritto da COM

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb- «Riscontro che gli uomini della Protezione Civile, che ringrazio perché hanno lavorato spesso in questi giorni 24 ore di seguito, sono 50 a Roma. E' vero che svolgono funzioni di coordinamento, però sono il punto di raccordo tra la centrale operativa e il territorio dove avvengono gli interventi, quindi è evidente che si è riscontrata una carenza, perché in questi momenti la città è grande e ha bisogno di molte più forze». A dichiararlo l'assessore capitolino all'ambiente, agroalimentare e rifiuti Estella Marino, ospite questa mattina negli studi di Radio Città Futura, interpellata sulla necessità o meno di un cambiamento della legge sulla Protezione Civile. «A fianco a questo ci sono - ha proseguito l'assessore - e li ringrazio ugualmente, tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che hanno messo in campo più di mille tra uomini e donne, e questa è stata la grande forza insieme ai cittadini».

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA, EMERGENZA CESSATA, RIMANGONO CRITICITA' LOCALIZZATE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA, EMERGENZA CESSATA, RIMANGONO CRITICITA' LOCALIZZATE"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 13:21

MALTEMPO ROMA: PROTEZIONE CIVILE ROMA, EMERGENZA CESSATA, RIMANGONO CRITICITA' LOCALIZZATE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - «A seguito del miglioramento delle condizioni meteo, dell'abbassamento del livello idrometrico del reticolo primario e della cessazione dello stato d'emergenza, le Unità di Crisi Locali e il Centro Operativo Comunale da questa mattina sono stati sciolti. Proseguono intanto l'assistenza ai cittadini e gli interventi delle squadre operative coordinate dalla Protezione Civile per allagamenti localizzati, rimozione rifiuti ingombranti, fanghi e detriti. In corso anche le operazioni di messa in sicurezza delle pendici compromesse dagli smottamenti e dalle frane che si sono verificate in questi giorni e i lavori di abbattimento e rimozione delle alberature danneggiate dal maltempo. Si ricorda infine che fino a cessate esigenze tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Per segnalazioni e richieste di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854» Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale

LAZIO: ABBRUZZESE (FI), REGIONE CON NORMATIVA ALL'AVANGUARDIA SU PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: ABBRUZZESE (FI), REGIONE CON NORMATIVA ALL'AVANGUARDIA SU PROTEZIONE CIVILE"

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 15:45

LAZIO: ABBRUZZESE (FI), REGIONE CON NORMATIVA ALL'AVANGUARDIA SU PROTEZIONE CIVILE

Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - "L'approvazione odierna della legge, di cui sono uno dei firmatari, e concernente il Sistema integrato Regionale di Protezione Civile e la relativa istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, dota il Lazio di una normativa all'avanguardia e di una struttura snella, moderna, coordinata, agile, con mezzi di soccorso adeguati, tempestiva ed in grado di garantire al meglio sia le attività ordinarie che quelle emergenziali in materia".

Lo ha dichiarato Mario Abbruzzese, vice presidente della Commissione Sviluppo Economico, Lavoro e PMI.

" L'importanza di questa normativa sta nel fatto che l'Agenzia regionale di Protezione Civile si avvarrà nello svolgimento delle attività, anche previa stipula di apposite convenzione, della collaborazione, del supporto e della consulenza delle strutture che sono già operanti nel nostro territorio generale come: INGV (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ARPA, ARDIS, ARES 118 ma soprattutto realtà territoriali come i Consorzi di Bonifica e le organizzazioni di volontariato (556 nel Lazio) che sempre, soprattutto nelle situazione di emergenza, come quelle di questi giorni, prestano con abnegazione un servizio importantissimo per la sicurezza dei cittadini. Tutti si auguravano un approvazione veloce di questa legge, considerate le avverse condizioni atmosferiche che hanno colpito la nostra Regione; così è stato e sono convinto che il sistema integrato possa garantire al più presto i risultati sperati, soprattutto in termini di tempestività di intervento e prevenzione di eventi calamitosi". Ha concluso Mario Abbruzzese.

PROTEZIONE CIVILE: M5S LAZIO, ABBIAMO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA LEGGE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: M5S LAZIO, ABBIAMO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA LEGGE"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 13:33

PROTEZIONE CIVILE: M5S LAZIO, ABBIAMO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA LEGGE Scritto da com/dam

Dimensione carattere [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - Oggi l'aula di via della Pisana ha votato la proposta di legge sulla Protezione Civile, un testo transitato a lungo in commissione che nella seduta di ieri è stato migliorato anche grazie al nostro intervento. Il nostro contributo è stato quindi quello di snellire il più possibile i costi per quanto riguarda il personale, le direzioni e le strutture superflue. Coerentemente con il nostro programma elettorale partecipato e col la L.R.. 4/2013 che prevede il riordino e la soppressione di enti e agenzie, abbiamo dato il nostro voto contrario ad una proposta di legge intitolata "Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile" perché crediamo che i problemi del territorio non si risolvono creando agenzie ma tutelando il territorio. Non siamo riusciti ad abolire l'istituzione dell'agenzia regionale, organismo per noi inutile e di facile appropriazione politica e a far approvare la nostra proposta di creare una direzione snella ed efficiente in altre regioni.

Ma la nostra battaglia è servita a:

- Limitare la discrezionalità di spesa del Direttore dell'agenzia a 200.000 euro annui;
- Evitare il ricorso a personale esterno con contratto a tempo indeterminato;
- Sancire che gli incarichi dirigenziali siano affidati a soggetti facenti parte dell'amministrazione;
- Coinvolgere la commissione competente nel controllo degli atti successivi che verranno avviati per il funzionamento dell'agenzia;
- Eliminare il bollo auto per i mezzi di protezione civile;
- Garantire la gratuità della consulta dei volontari.

Gruppo Consiliare M5S Regione Lazio.

***PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE
E LEGGE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE LEGGE"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 15:22

PROTEZIONE CIVILE: ZINGARETTI, SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE LEGGE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - "Anche questo obiettivo è stato raggiunto. Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione Civile. Una legge che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella, l'Agenzia regionale di protezione civile, di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali che per quelle ordinarie. Voglio ringraziare tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, per il senso di responsabilità dimostrato che ha permesso, in tempi brevi, di dare risposte concrete alle cittadine e ai cittadini del Lazio. In giornate nelle quali in Italia sembra sempre prevalere la polemica, lo scontro, le parole senza contenuti, il Lazio dimostra di essere in controtendenza: si producono fatti concreti in un clima che, insieme alla dialettica democratica, tiene ben presente il bene comune e il valore delle istituzioni". Lo dichiara in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

LAZIO: CONSIGLIO APPROVA LA PL 42 SU SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: CONSIGLIO APPROVA LA PL 42 SU SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 13:30

LAZIO: CONSIGLIO APPROVA LA PL 42 SU SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Daniele Leodori (Pd), ha approvato a maggioranza (31 voti favorevoli e 6 contrari) la proposta di legge regionale n. 42 del 19 giugno 2013, primi firmatari Massimiliano Valeriani (Pd) e Adriano Palozzi (Pdl), concernente: "Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile". A votare a favore tutti i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza tranne quello del Movimento 5 Stelle che ha votato contro.

PROTEZIONE CIVILE: GIANSAANTI (LC MARINO), NUOVA AGENZIA REGIONALE E' RISPOSTA CONCRETA ALLE EMERGENZE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: GIANSAANTI (LC MARINO), NUOVA AGENZIA REGIONALE E' RISPOSTA CONCRETA ALLE EMERGENZE"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 15:31

PROTEZIONE CIVILE: GIANSAANTI (LC MARINO), NUOVA AGENZIA REGIONALE E' RISPOSTA CONCRETA ALLE EMERGENZE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - "L'approvazione del Sistema integrato regionale di Protezione Civile e l'istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, a meno di una settimana dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Roma, comuni limitrofi e tante altre zone d'Italia, è la risposta concreta di una politica che guarda al bene comune oltre gli steccati e alle appartenenze. La difesa del territorio, dei suoi abitanti e la messa in sicurezza di suolo e bacini idrografici ha da oggi, dopo trenta anni di vuoto normativo, uno nuovo, pratico strumento di coordinamento unitario sia per la pianificazione e la prevenzione che per una gestione immediata ed efficiente delle emergenze". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lista civica Marino, Luca Giansanti

‘@m

***ABRUZZO: CIPE, SBLOCCATI 545 MLN PER RICOSTRUZIONE POST-TERR
EMOTO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ABRUZZO: CIPE, SBLOCCATI 545 MLN PER RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 13:00

ABRUZZO: CIPE, SBLOCCATI 545 MLN PER RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - Sulla base di un attento monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione degli immobili privati a seguito del terremoto dell'Abruzzo del 2009 e per garantire la tempestiva esecuzione degli interventi, il Cipe, su proposta del Ministro per la coesione territoriale e d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha sbloccato per tale finalita' circa 387 milioni di euro, assegnando inoltre circa 142,5 milioni al Comune dell'Aquila, su nuovi fondi stanziati dalla legge di stabilita'. Lo si legge in una nota diffusa dalla Presidenza del Consiglio al termine del Cipe.

"Si e' svolta oggi - si legge nella nota - la decima seduta del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del Governo Letta, presieduta dal Presidente del Consiglio. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Andrea Orlando, ha svolto le funzioni di segretario" Per i Comuni fuori dal cratere sismico, aggiunge Palazzo Chigi, il Cipe ha sbloccato, sempre per la ricostruzione di immobili privati, circa 16 milioni di euro.

PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LAZIO, LE DICHIARAZIONI DI VOTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LAZIO, LE DICHIARAZIONI DI VOTO"

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 16:44

PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LAZIO, LE DICHIARAZIONI DI VOTO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - Il voto alla proposta di legge: "Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile", approvata dall'Aula a maggioranza (31 voti favorevoli e 6 contrari), è stato preceduto dalla dichiarazione di voto dei capigruppo e consiglieri: Francesco Storace (LDS-AN); Massimiliano Valeriani (Pd); Giuseppe Cangemi (NCD); Michele Baldi (LcZ); Fabrizio Santori (Misto); Valentina Corrado (M5s); Gino De Paolis (Sel); Riccardo Valentini (LpL); Adriano Palozzi (Pdl); Marco Vincenzi (Pd). E, a commento della Legge che si andava a votare, Fabio Refrigeri, assessore regionale all'Ambiente. Francesco Storace (LDS-AN) - Annuncio il voto favorevole alla legge e mi congratulo con i colleghi Valeriani e Palozzi che hanno proposto l'iniziativa legislativa. Questa è una legge che organizzerà un settore delicato, strategico, importante della vita dei cittadini. Soddisfazione anche per i numerosi emendamenti che, soprattutto nel lavoro di commissione, sono stati approvati a dimostrazione che non c'erano vincoli di carattere politico-partitico. Una legge importante che viene approvata perché c'è stato il consenso dell'opposizione. Importanti i chiarimenti dati rispetto alle obiezioni sull'Agenzia di protezione civile, è un organismo che potrà dare snellezza all'azione sul territorio della Protezione civile. Quindi, esprimo assoluta soddisfazione nell'approvazione di questa legge.

Massimiliano Valeriani (Pd) - Il Consiglio regionale è riuscito a ottenere un risultato che si inseguiva da moltissimi anni. Quasi quindici anni di un percorso sempre bipartisan, di dotare questa nostra Regione di una buona legge di protezione civile. Quindi siamo molto contenti che dopo neppure un anno di avvio della X Legislatura regionale possiamo dire, anche immediatamente dopo l'ultima catastrofe che c'è stata la scorsa settimana, che questo Consiglio è in grado di produrre una buona legge che andrà valorizzata anche nelle altre Istituzioni perché forse può rappresentare un modello. Abbiamo istituito l'Agenzia: crediamo che sia lo strumento più efficace per dotare la nostra Regione - al cui interno deve gestire una realtà enormemente complessa come Roma - di una struttura agile, snella, che farà della velocità di intervento la sua caratteristica più importante.

Giuseppe Cangemi (NCD) - Va precisato che questa legge era già partita tre anni fa. E il nostro è un voto favorevole, però non tutto mi convince: il ruolo delle Province perché il loro ruolo è cambiato. Quindi, il ruolo centrale di Roma, ruolo che non è stato toccato da questa legge perché si è entrati nel merito di Comuni e sul ruolo dei sindaci, ma sulla città di Roma si è lasciata questa libertà di azione della città di Roma rispetto a un'autonomia invece che era tutta e deve essere tutta della Regione Lazio. Poi c'è il ruolo della Consulta che mi sembra un ruolo del tutto inadatto per un tipo di organizzazione che avevamo pensato come nuova e moderna. La mia perplessità iniziale, e lo dico ai gruppi di maggioranza, e la credibilità di questa legge, sarà legata a chi dirigerà l'Agenzia. Sul direttore non vanno fatti giochetti politici perché sul direttore ci giochiamo la credibilità dell'Agenzia. Mi auguro che questo lavoro prodotto dal Consiglio sia elemento anche di confronto con le altre Regioni. Penso che questo sia un lavoro dell'Aula importante: mette nelle mani dell'assessore uno strumento di governo, di controllo, operativo che penso molte Regioni ci invidieranno.

Michele Baldi (LcZ) - Ringrazio Massimiliano Valeriani non solamente per il lavoro fatto ma per il modo con cui l'ha

PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LAZIO, LE DICHIARAZIONI DI VOTO

svolto. La legge viene approvata in un momento molto importante anche dal punto di vista simbolico. Siamo in un momento drammatico per Roma e per la nostra regione. Ecco perché dico che questa legge finalmente dopo tanti anni era fondamentale, soprattutto perché dà spazio al volontariato. L'assenza del presidente Zingaretti vuole dire con grande umiltà: diamo spazio ai consiglieri; penso che questo spirito di umiltà e di non protagonismo sia stata una delle caratteristiche che ha portato ad arrivare alla fine di questo percorso. Per cui, grazie a tutti e il nostro gruppo voterà a favore. Fabrizio Santori (Misto) - Credo che il lavoro fondamentale sia stato fatto dalla Commissione e il Consiglio regionale ha dimostrato che non è soltanto un passacarte della Giunta. Importanti nostri emendamenti sono stati accolti e andavano tutti nella direzione di una trasparenza importante di questa gestione della protezione civile. L'altro grande risultato si è avuto grazie all'emendamento del consigliere Righini e degli altri emendamenti del Movimento 5 Stelle rispetto alla gratuità della Consulta. Non sono soddisfatto di tante altre situazioni che, a mio avviso, potevano essere accolte. Ancora molto c'è da fare, quindi non sono pienamente soddisfatto rispetto al lavoro che è stato svolto.

Valentina Corrado (M5s) - Noi vogliamo che la politica si occupi della protezione civile ma che non la occupi. Sappiamo che esistono due modelli di gestione: il modello dell'agenzia, che è quello che è stato scelto qui per la nostra Regione, e il modello dipartimentale o direzionale. È stato scelto appunto il modello dell'agenzia, che è una scelta politica. Siamo felici di essere riusciti a inserire in diversi emendamenti il coinvolgimento della Commissione consiliare competente per l'analisi e l'esame degli atti successivi che verranno poi attivati per la formazione di questa Agenzia. Non siamo soddisfatti su tante altre cose contenute nella legge. Tuttavia crediamo che la nostra battaglia sia servita a far capire che il nostro "costruzionismo" non era fine a sé stesso o finalizzato all'ottenimento di una contropartita. Crediamo che i problemi dei disastri del territorio non si risolvano con la creazione di un'Agenzia di protezione civile, ma con la tutela del territorio attraverso l'emanazione di leggi che ostacolano, per esempio, la cementificazione selvaggia, che promuovano una costante e soprattutto preventiva manutenzione, proposte di legge e atti che si occupino anche trasversalmente di tutto ciò che incide sul territorio, come per esempio le acque, la gestione dei rifiuti, il consumo del suolo. Pertanto, il nostro voto contrario è contrario all'istituzione di un'agenzia che con questa proposta di legge si sta effettuando. Gino De Paolis (Sel) - Le linee guida e la filosofia che ha contraddistinto il rifacimento di questa legge e tutto il dibattito successivamente intercorso nel tempo è andato in una direzione filosofica che a noi è cara. La formazione del personale, la cooperazione e la sussidiarietà sono concetti fondamentali sui quali penso sia quasi impossibile non andare d'accordo. Un ringraziamento particolare va al presidente Favara che ha fatto da collante nei lavori della Commissione. Penso che l'Agenzia serve ad evitare i "dilettanti allo sbaraglio". Il nostro voto è un voto di assoluta condivisione a questa legge.

Riccardo Valentini (LpL) - Nell'annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo, ringrazio i consiglieri del Gruppo che si sono spesi in Commissione. Questa legge avviene in un momento particolare per i nostri territori colpiti da un'ondata di maltempo che ancora continua soprattutto per quanto riguarda i danni e le opere di soccorso e di ripristino. Fenomeni climatici così improvvisi, che stanno accelerandosi. Negli ultimi anni è aumentata moltissimo la frequenza di questi piccoli cicloni. Il territorio del Lazio oggi vede a rischio idrogeologico 350.000 persone. Il 98 per cento dei Comuni ha problemi da questo punto di vista, in un modo o nell'altro: piccole frane, situazioni di instabilità geologica. È evidente, quindi, che questa legge ci pone immediatamente sull'altro grande capitolo, occorre mettere in sicurezza il sistema idrogeologico del Lazio. Il punto più complesso credo sia stato l'approvazione dell'Agenzia regionale. Credo che nessuno di noi abbia la certezza che questo sia il sistema migliore e la risposta perfetta al sistema integrato di protezione civile. Credo, però, che non bisogna nemmeno farsi demoralizzare o deprimere da quelle che sono magari delle inefficienze o degli esempi che non hanno funzionato nel passato quando si è trattato di mettere in campo strutture organizzative nuove all'interno della Regione. E' importante aver dato una voce alle associazioni di volontariato. Adesso spetterà a noi il controllo, la verifica se quello che oggi ci apprestiamo ad approvare sarà effettivamente qualcosa di positivo e di funzionale per i cittadini. Io credo di sì, ma ovviamente saremo qui pronti per essere giudicati.

Adriano Palozzi (Pdl) - E' un momento importante. Parlo a nome mio, come firmatario della legge, insieme al consigliere Valeriani. Però è stato un segno di grande condivisione. Parlo anche a nome, ovviamente, del gruppo di Forza Italia che con soddisfazione sosterrà questa legge. Ovviamente, vanno fatti emergere gli emendamenti che possono migliorare una legge, vanno fatti emergere miglioramenti che possono permettere all'Agenzia, in questo caso, di lavorare meglio. Va sottolineata l'importanza della costituzione dell'Agenzia. Io sono un profondo sostenitore del fatto che ogni organizzazione quando migliora ottimizza anche i costi. Tutti abbiamo contribuito a questa legge che farà in modo che questi disastri possano essere gestiti in maniera più coordinata e professionale, essa migliorerà l'attività della nostra

PROTEZIONE CIVILE: REGIONE LAZIO, LE DICHIARAZIONI DI VOTO

protezione civile. Se saremo in grado, e io ne sono convinto, di migliorare il servizio e ottimizzare i costi riusciremo a dimostrare che questa Agenzia, va ad avere non solo compiti importanti, ma anche a creare quelle condizioni affinché il servizio che andrà ad erogare sarà un servizio sicuramente tra i migliori che in Italia oggi possano essere erogati. C'era tanta voglia, tanta esigenza di fare in modo che tanti volontari vedessero riconosciuto il loro grande lavoro e professionalizzato il loro grande lavoro al servizio delle comunità.

Marco Vincenzi (Pd) - Possiamo dire con grande soddisfazione e anche con una punta di orgoglio che è il frutto di un lavoro collegiale e trasparente dell'Istituzione Regione Lazio. È una legge all'avanguardia. La coincidenza con il maltempo dei giorni scorsi, con i problemi che ancora tuttora le nostre comunità vivono è davvero eloquente: quella consegnataci è una legge che in tema di prevenzione, di formazione, di educazione e di capacità di intervento è quanto le nostre comunità si attendevano. Credo che anche nella giornata di lavoro di ieri, la legge sia stata notevolmente migliorata. Numerosi emendamenti sono stati accolti, e non per un senso di mediazione al ribasso, ma perché effettivamente si è colta l'opportunità di portare un contributo, che è un punto di vista diverso, ma anche un passo in avanti nella stesura finale della legge. Naturalmente a nome del Gruppo del Partito Democratico ribadisco con convinzione il voto favorevole a questo progetto di legge, sottolineando il lavoro positivo che è stato svolto e augurandomi con molta fiducia che questo nuovo modello di lavoro che stiamo verificando e costruendo mano a mano in questi mesi in Consiglio regionale possa consolidarsi e contribuire a far uscire la Regione Lazio da quel giudizio negativo che molti cittadini, molti elettori hanno avuto e in parte probabilmente ancora hanno come Istituzione nell'interesse appunto della nostra Regione.

Fabio Refrigeri, assessore regionale all'Ambiente - A nome della Giunta e del Presidente Zingaretti ringrazio il Consiglio perché credo che questo sia un grande esempio. Questa è una legge nata dal Consiglio, elaborata e costruita anche faticosamente nelle Commissioni sempre con una grande partecipazione. E anche i lavori dell'Aula credo siano stati l'emblema di una grande consapevolezza di un ruolo da recitare. Anche chi non l'ha condivisa fino in fondo, come per esempio i consiglieri del Movimento 5 Stelle, ha partecipato con il proprio contributo, anche con una contrarietà su alcuni temi, ma sempre in una visione di elaborare una norma su una legge così rilevante. La protezione civile è fatta di tanti: fondamentali i nostri volontari, che ringrazio per quello che hanno fatto in questi giorni e negli anni precedenti, ma è soprattutto fatta di tanti amministratori locali, che qui avranno uno strumento con cui interloquire, uno strumento su cui anche formarsi, uno strumento con il quale costruire pezzi, e tutti gli assessorati regionali che potranno o vorranno contribuire alla mappatura del nostro territorio per renderlo fruibile.

ALLUVIONE MODENA: LEONI PRESENTA INTERROGAZIONE IN REGIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ALLUVIONE MODENA: LEONI PRESENTA INTERROGAZIONE IN REGIONE"

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014 13:01

ALLUVIONE MODENA: LEONI PRESENTA INTERROGAZIONE IN REGIONE Scritto da COM

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - "A due settimane dalla rottura dell'argine del Fiume Secchia, e alla conseguente e devastante inondazione dell'area nord della provincia di Modena, emerge sempre più l'inefficacia dell'azione di Aipo, sul fronte della gestione dell'emergenza, della manutenzione, del monitoraggio delle criticità e, in generale, della prevenzione del rischio. Il fatto che siano stati i volontari ed i residenti della zona ad avere segnalato ad Aipo, e non il contrario, l'apertura della falla e di essere intervenuti quando ormai era impossibile chiudere la rottura ne è una testimonianza. Se tra i compiti di Aipo c'è testualmente quello di gestire gli eventi estremi, partecipando alla previsione e al monitoraggio dei medesimi nonché, per quanto possibile, intervenire a fronteggiare situazioni di criticità e di rischio, alla luce di quanto è successo questo compito è stato adeguatamente perseguito. Quello che è avvenuto è un disastro economico ed ambientale che ha messo in ginocchio migliaia di imprese commerciali ed industriali così come famiglie, già provate dal terremoto. L'aver delegato ad un unico organismo, che opera in maniera autonoma unidirezionale e pressoché esclusiva, anche in rapporto con gli enti locali, il monitoraggio, la manutenzione e quindi la prevenzione del rischio, ha portato a gravissime conseguenze e al quale, per questo, bisognerà assolutamente porre rimedio. La conseguenza dei poteri esclusivi di Aipo, è quella di non avere valorizzato il ruolo di chi, come residente nelle aree degli argini e delle golene, o come organismo volontario di protezione civile, da sempre conosce il territorio, e rappresentando una sentinella insostituibile per cogliere ed arginare per tempo le criticità, alzando la possibilità di evitare il disastro. Per questo, una volta coperti i danni al 100% per famiglie e imprese della zona ed dall'emergenza, sarà necessaria una revisione radicale di Aipo così come del sistema gestito dall'Agenzia stessa, con particolare riferimento al piano operativo della pulizia e della manutenzione dei fiumi e degli argini e della prevenzione del rischio, che non può continuare ad essere gestito in modo esclusivo ed autonomo." Lo afferma il Consigliere Andrea Leoni che ha presentato un'interrogazione alla Regione Emilia Romagna per chiedere una revisione di Aipo, così come del sistema gestito dall'Agenzia stessa, con particolare riferimento al piano operativo della pulizia e della manutenzione dei fiumi e degli argini e della prevenzione del rischio.

LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), INAUGURAZIONE A.A. UNIVERSITA' CASSINO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), INAUGURAZIONE A.A. UNIVERSITA' CASSINO"

Data: 06/02/2014

Indietro

Giovedì 06 Febbraio 2014 17:04

LAZIO: BIANCHI (PER IL LAZIO), INAUGURAZIONE A.A. UNIVERSITA' CASSINO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - L'Università di Cassino è un'istituzione fondamentale per la ricerca, lo sviluppo e la crescita culturale ed economica di tutta la Regione. In particolare oggi, giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico, mi sento vicina al Rettore prof. Ciro Attaniano, ai docenti e ai tanti studenti dell'ateneo, a cui auguro di affrontare nel migliore dei modi il loro impegno nell'università, sostenuti da una rinnovata attenzione della Regione verso il diritto allo studio e la ricerca. A dichiararlo è Daniela Bianchi, assente all'evento per la concomitanza della seduta di Consiglio regionale del Lazio che oggi ha approvato la nuova legge sulla Protezione Civile -Un'attenzione dimostrata dagli interventi messi in atto in questi mesi. Presto approderà in consiglio una nuova legge sul diritto allo studio, e nel bilancio appena approvato sono stati aumentati i fondi per il sostegno agli studenti più disagiati. A questo si aggiungono i bandi del biennio 2013-2014 che mettono a disposizione di università e centri di ricerca 60 milioni di euro e il bando per le agevolazioni sul trasporto pubblico per i giovani under 30. Tutti segnali che devono incoraggiare gli studenti a proseguire con determinazione i loro studi, per diventare i protagonisti del loro tempo attraverso la conoscenza. -

MALTEMPO ROMA: UNC, E' TUTTA COLPA DELLA PIOGGIA?

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: UNC, E' TUTTA COLPA DELLA PIOGGIA?"

Data: 06/02/2014

Indietro

Giovedì 06 Febbraio 2014 12:13

MALTEMPO ROMA: UNC, E' TUTTA COLPA DELLA PIOGGIA? Scritto da com/mgl

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 06 feb - "Dopo la pioggia, arriva il momento di fare i conti con i danni". E' quanto dichiara Massimiliano Dona, Segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori (<http://www.consumatori.it>), rispondendo ai consumatori che, negli ultimi giorni, hanno scritto all'associazione chiedendo chi è responsabile per gli allagamenti e i disagi del maltempo. "Pochi hanno la polizza assicurativa a copertura degli eventi naturali o atmosferici -spiega l'avvocato Dona (seguì @massidona su Twitter)- e bisogna sperare che nel contratto assicurativo non ci sia il solito cavillo a impedire o ridurre i risarcimenti. Per tutti gli altri, dunque, è consigliabile fotografare lo stato dei luoghi, chiedere l'intervento della Polizia municipale e agire per danni contro il Comune di residenza per la cattiva gestione delle infrastrutture e la mancata manutenzione dei tombini. Su questo versante, la giurisprudenza è ormai favorevole ai cittadini, anche se in alcuni casi la dichiarazione dello stato di calamità naturale può complicare le cose". "I cittadini pagano le tasse -conclude il Segretario generale- e ne hanno abbastanza di sentirsi dire che è colpa della pioggia. Sembra azzeccata, più che mai in questo momento, la colorita espressione: 'piove, governo ladro' (utilizzata come parodia degli slogan contro le istituzioni, colpevoli di tutti i mali possibili e quindi anche della pioggia). D'altronde, più che della pioggia è colpa della negligenza delle amministrazioni, degli sprechi e delle ruberie". I cittadini che hanno subito danni a causa del maltempo possono rivolgersi all'Unione Nazionale Consumatori, mandando un'email a Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. , scrivendo nell'oggetto "Disagi maltempo".

Maltempo: cessata emergenza a Roma**Agi***"Maltempo: cessata emergenza a Roma"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: cessata emergenza a Roma

15:16 06 FEB 2014

(AGI) - Roma, 6 feb. - Emergenza maltempo cessata a Roma. Lo dice la protezione civile della Capitale, che in una nota spiega: "A seguito del miglioramento delle condizioni meteo, dell'abbassamento del livello idrometrico del reticolo primario e della cessazione dello stato d'emergenza, le Unità di Crisi Locali e il Centro Operativo Comunale da questa mattina sono stati sciolti". Proseguono intanto l'assistenza ai cittadini e gli interventi delle squadre operative coordinate dalla protezione civile per allagamenti localizzati, rimozione rifiuti ingombranti, fanghi e detriti. In corso anche - si legge nella nota - le operazioni di messa in sicurezza delle pendici compromesse dagli smottamenti e dalle frane che si sono verificate in questi giorni e i lavori di abbattimento e rimozione delle alberature danneggiate dal maltempo. Tutti gli accessi alle banchine rimangono comunque chiusi.

'®m

Paura alle porte di Firenze, fiamme ai capannoni cinesi**Agi**

"Paura alle porte di Firenze, fiamme ai capannoni cinesi"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Paura alle porte di Firenze, fiamme ai capannoni cinesi

10:23 06 FEB 2014

(AGI) - Firenze, 6 feb. - Un incendio di vaste proporzioni si e' sviluppato intorno alle 3 di questa notte all'Osmannoro, in via de Cattani, 174 Cantone, al confine tra i comuni di Firenze e Sesto Fiorentino. Non si registrano danni a persone, ma solo alle strutture e ai manufatti in quanto l'incendio e' stato molto violento. E' quanto riferiscono i Vigili del Fuoco, precisando che al momento sono ancora impegnate oltre 6 squadre di vigili, alcune provenienti da altri comandi della Toscana. I capannoni industriali risultano essere gestiti da imprenditori cinesi. Sconosciute, al momento, le cause del rogo.(AGI) .

Video: erosione e cemento selvaggio, così la spiaggia di Rimini rischia di sparire - Rimini - Ambiente

Video: erosione e cemento selvaggio, così la spiaggia di Rimini rischia di sparire | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Ambiente Video: erosione e cemento selvaggio, così la...

Video: erosione e cemento selvaggio, così la spiaggia di Rimini rischia di sparire

Ambiente Rimini

10:37 - 06 Febbraio 2014

Un nuovo studio dell'Università dell'Aquila lancia l'allarme per il forte rischio idrogeologico per la Costa Adriatica: decenni di urbanizzazione selvaggia hanno trasformato la striscia costiera in quella che può essere vista come una città lunga 1480 km, con spiagge sempre più sottili e vulnerabilità sempre maggiore di fronte a eventi atmosferici inusuali.

La ricerca, realizzata da Bernardino Romano e Francesco Zullo, ripercorre l'ultimo secolo di urbanizzazione della costa adriatica: l'aumento dell'erosione porta conseguenze, oltre che sul piano ambientale, anche su quello della sicurezza. Un terreno eccessivamente sollecitato diventa "sensibile" a smottamenti e frane. Secondo lo studio, la regione Emilia Romagna avrebbe avuto una urbanizzazione più veloce rispetto ad altre regioni affacciate sulla costa. Nel riminese è stata rapida ed inesorabile. Dalla metà del secolo scorso sarebbero stati "occupati" 20 metri all'anno. La soluzione? Da un lato ridurre l'urbanizzazione, dall'altro prepararsi a sostenere le conseguenze di quanto già realizzato.

[Lascia un commento](#)

Lazio: Cangemi (Ncd), rapida attuazione legge su protezione civile

- ASCA.it

Asca

"Lazio: Cangemi (Ncd), rapida attuazione legge su protezione civile"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Lazio: Cangemi (Ncd), rapida attuazione legge su protezione civile

06 Febbraio 2014 - 14:03

(ASCA) - Roma, 6 feb 2014 - "Abbiamo approvato una legge di riordino delle protezione civile, attesa da troppi anni, che configura un sistema integrato e piu' efficiente, adeguando la normativa alle funzioni sempre piu' complesse della protezione civile e confermando una attenzione importante della Regione Lazio ad un comparto che svolge compiti delicati e fondamentali sul territorio regionale". Lo dichiara Giuseppe Cangemi, consigliere regionale del Nuovo Centrodestra in merito all'approvazione in Consiglio regionale della legge di riordino della protezione civile. "Siamo orgogliosi di aver dato un contributo a questa legge che nasce tre anni fa per volonta' della ex Giunta di centrodestra - aggiunge - l'opposizione ha lavorato con impegno e senso di responsabilita', sia in commissione che in aula, per arrivare ad un testo che riconosce la centralita' del volontariato, colonna portante della protezione civile. Resta qualche ombra, soprattutto sul mantenimento delle competenze delegate alle province, enti ormai di fatto svuotati di ogni competenza, e sull'istituzione della Consulta regionale per la protezione civile, organismo che di fatto appesantisce un sistema che questa legge invece vuole agile e snello. Resta, comunque, la soddisfazione di aver concluso un lavoro normativo importante a cui ora occorre dare in tempi rapidi piena attuazione. La credibilita' di questa legge, tuttavia, - conclude Cangemi - si giochera' tutta sulla scelta del futuro direttore della nuova Agenzia regionale di protezione civile e torno a chiedere alla Giunta che si scelga una figura interna all'amministrazione regionale, in cui non mancano professionalita' riconosciute, premiando merito e competenza e non cedendo a logiche di spartizione politica: sarebbe il punto di non ritorno e il fallimento dell'intera legge. In questi giorni di emergenza maltempo i volontari della protezione civile regionale hanno dimostrato ancora una volta di rappresentare essere un supporto necessario alle popolazioni, lavorando senza sosta, e con grande spirito di sacrificio. Questa legge vuole essere una risposta concreta che la Regione Lazio da' per rendere il loro lavoro ancora piu' agevole e garantito". bet/res

©m

Lazio: Valeriani (Pd), legge su Protezione Civile attesa da 30 anni

- ASCA.it

Asca

"Lazio: Valeriani (Pd), legge su Protezione Civile attesa da 30 anni"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Lazio: Valeriani (Pd), legge su Protezione Civile attesa da 30 anni

06 Febbraio 2014 - 14:22

(ASCA) - Roma, 6 feb 2014 - E' stata approvata oggi dal Consiglio regionale la legge numero 42 relativa al Sistema integrato regionale di Protezione Civile. "Una legge che colma un vuoto normativo lungo trenta anni", ha spiegato Massimiliano Valeriani, vice presidente del Consiglio regionale, promotore e primo firmatario della nuova norma. Tre le novita' sostanziali introdotte dalla legge sul riordino della Protezione civile: la creazione di un'Agenzia, la valorizzazione del volontariato e quella della formazione permanente. Analogamente a quanto gia' accade in altre regioni italiane, nascerà infatti l'Agenzia regionale di Protezione civile con il compito di dare un'organizzazione centrale, una gestione snella e unitaria, oltre che un coordinamento e un controllo, sia in fase ordinaria che emergenziale. Inoltre il volontariato e' ormai elemento imprescindibile e insostituibile nella vita e nell'organizzazione della Protezione civile. Un valore aggiunto, per altro un'attività gratuita e senza fini di lucro, da esaltare e valorizzare soprattutto per l'approfondita conoscenza dei territori sui quali si trovano ad operare. Infine, la legge 42 riconosce l'importanza di un'adeguata formazione professionale di tutti i soggetti che partecipano al Sistema integrato regionale di Protezione civile. "Finora la materia era regolata dalla legge 37 dell'11 aprile del 1985, ovvero la legge istitutiva della Protezione civile, che però non teneva conto dei riordini successivi e delle ripartizioni delle competenze derivanti dalla Bassanini e dalla riforma del titolo V della Costituzione - ha spiegato il vice presidente Valeriani - oggi l'amministrazione del Lazio ha varato una legge che risponde alle esigenze del territorio. Esigenze che sono ovviamente diverse da quelle di trenta anni fa. Il mio ringraziamento va a tutti i gruppi della Pisana, che hanno consentito l'approvazione di questa legge in tempi record".

bet/gc

Maltempo/Roma: Estella Marino, pochi 50 uomini per la Protezione Civile

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Roma: Estella Marino, pochi 50 uomini per la Protezione Civile"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo/Roma: Estella Marino, pochi 50 uomini per la Protezione Civile

06 Febbraio 2014 - 13:04

(ASCA) - Roma, 6 feb 2014 - "Riscontro che gli uomini della Protezione Civile, che ringrazio perche' hanno lavorato spesso in questi giorni 24 ore di seguito, sono 50 a Roma. E' vero che svolgono funzioni di coordinamento, pero' sono il punto di raccordo tra la centrale operativa e il territorio dove avvengono gli interventi, quindi e' evidente che si e' riscontrata una carenza, perche' in questi momenti la citta' e' grande e ha bisogno di molte piu' forze". A dichiararlo l'assessore capitolino all'ambiente, agroalimentare e rifiuti Estella Marino, ospite questa mattina negli studi di Radio Citta' Futura, interpellata sulla necessita' o meno di un cambiamento della legge sulla Protezione Civile. "A fianco a questo ci sono - ha proseguito l'assessore - e li ringrazio ugualmente, tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che hanno messo in campo piu' di mille tra uomini e donne, e questa e' stata la grande forza insieme ai cittadini". bet/mau

Lazio: Giansanti (C. Marino), legge Protezione Civile risposta concreta

- ASCA.it

Asca

"Lazio: Giansanti (C. Marino), legge Protezione Civile risposta concreta"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Lazio: Giansanti (C. Marino), legge Protezione Civile risposta concreta

06 Febbraio 2014 - 16:12

(ASCA) - Roma, 6 feb 2014 - L'approvazione del Sistema integrato regionale di Protezione Civile e l'istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, a meno di una settimana dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito Roma, comuni limitrofi e tante altre zone d'Italia, e' la risposta concreta di una politica che guarda al bene comune oltre gli steccati e alle appartenenze. La difesa del territorio, dei suoi abitanti e la messa in sicurezza di suolo e bacini idrografici ha da oggi, dopo trenta anni di vuoto normativo, uno nuovo, pratico strumento di coordinamento unitario sia per la pianificazione e la prevenzione che per una gestione immediata ed efficiente delle emergenze. Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lista civica Marino, Luca Giansanti. bet/gc

Le Misericordie a raccolta A Roma la tre giorni per gli Stati generali

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

CRONACA

06-02-2014

Volontariato.**Le Misericordie a raccolta A Roma la tre giorni per gli Stati generali**

Roma. Tornano, da domani a domenica, gli Stati generali della Confederazione delle Misericordie d'Italia.

L'appuntamento, come lo scorso anno, è fissato a Roma (Villa Aurelia - Via Leone XIII, 459). Qui si ritroveranno i referenti operativi del più antico movimento di volontariato nato nel mondo (proprio quest'anno compie 770 anni), che nel nostro Paese conta circa 800 sedi e 800mila confratelli, un quarto dei quali concretamente attivo in opere di volontariato in svariati settori, dall'emergenza medica ai trasporti socio-sanitari, dalla protezione civile alle missioni internazionali, ai servizi sociali e di assistenza per disabili e anziani. «Viviamo una fase nuova di cambiamenti e di crescita ha detto il presidente nazionale, Roberto Trucchi, sfide su cui è fondamentale confrontarci».

Festeggia 770 anni il movimento, presente in Italia con 800 sedi e 800mila volontari impegnati

Regione Lazio, approvata nuova legge sulla protezione civile

- Cinque Quotidiano

CinqueQuotidiano.it

"Regione Lazio, approvata nuova legge sulla protezione civile"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Politica](#) > [Regione Lazio](#) > Regione Lazio, approvata nuova legge sulla protezione civile

Regione Lazio, approvata nuova legge sulla protezione civile

La PL42 su sistema integrato e agenzia regionale diventa realtà. I consiglieri Valeriani e Palozzi i primi firmatari

La nascita dell'Agenzia regionale, formazione e ruolo dei volontari, aggiornamento sul sistema integrato e l'introduzione della consulta regionale delle organizzazioni di volontariato: queste le novità importanti della nuova normativa sulla protezione civile, approvata oggi dal consiglio regionale del Lazio. Con 31 voti favorevoli e 6 contrari (ad opporsi è stato il Movimento Cinque Stelle) la proposta numero 42 è stata trasformata da semplice progetto a vera e propria legge, con primi firmatari il consigliere del Partito Democratico Massimiliano Valeriani e quello di Forza Italia Adriano Palozzi. A distanza di ben trent'anni dalla prima istituzione dell'istanza arriva dunque un provvedimento rilevante per la protezione civile, atteso dieci anni e portatore di novità e agevolazioni.

LE INTRODUZIONI A dispetto della proposta del Movimento Cinque Stelle di formare una direzione generale internalizzata, la PL42 vedrà la composizione dell'Agenzia laziale di protezione civile, organismo il cui personale sarà interno alla Regione e si occuperà di svolgere attività e servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative. Per lo svolgimento delle sue attività l'Agenzia si avvarrà inoltre della collaborazione con diversi organismi, tra cui Corpo Forestale dello Stato, Croce rossa, Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Soccorso alpino. Fresca novità anche la creazione della scuola per volontari, che organizzerà interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori e dei soggetti aderenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile. Fondato inoltre il centro funzionale multirischio, dotato di una propria sala operativa in cui verranno effettuate le funzioni di accentramento di tutti i dati strumentali, monitoraggio su scala regionale e sorveglianza in tempo reale.

RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU REGIONE LAZIO DIRETTAMENTE NELLA TUA MAIL

Piattaforma, falla sulle tubature Allarme disastro ambientale**Corriere Adriatico.it***"Piattaforma, falla sulle tubature Allarme disastro ambientale"*

Data: 06/02/2014

Indietro

Piattaforma, falla sulle tubature**Allarme disastro ambientale**

PER APPROFONDIRE: Lido S.Tommaso, Fermo, piattaforma petrolifera, falla tubature, allarme, disastro ambientale

Allarme disastro ambientale">CONDIVIDI

FERMO - Se non fosse stato per la tempestività della Capitaneria di porto e di tecnici specializzati, quella piccola falla sulle tubature che trasportano idrocarburi liquidi dalla piattaforma al largo di Lido San Tommaso fin sulla terraferma avrebbe potuto dare origine a un vero e proprio disastro ambientale.

Invece, fortunatamente, la macchina dell'emergenza si è attivata con la massima celerità circoscrivendo lo sversamento che, all'esito dell'intervento, si è ridotto a un piccola macchia scura in acqua e a poche scorie sulla superficie del mare. L'emergenza inquinamento ambientale, comunque, riaccende, se mai ce ne fosse bisogno, i riflettori sull'incidenza delle mareggiate e dell'erosione sulla costa nel Fermano.

Nel corso della mattinata odierna, alle ore 10.30 circa, infatti, la società Edison Spa, ha segnalato alla Capitaneria di porto un lieve sversamento di idrocarburi, proveniente dalla condotta sottomarina asservita al campo di estrazione denominato "Sarago Mare", esattamente nel tratto in prossimità dell'approdo della stessa, in località Baia dei Gabbiani (comune di Fermo). L'incidente è stato causato - probabilmente - da una lesione della tubazione che, a seguito dell'ultima mareggiata, risultava, nel tratto finale, non più interrata sotto il fondale marino.

Contestualmente la società ha comunicato di aver arrestato immediatamente la produzione e di aver già richiesto l'intervento in zona del Supply Vessel "Guidotti" (mezzo navale nella disponibilità della società Edison) nonché di un team di sommozzatori per verificare l'esatta portata della lesione e circoscrivere l'area interessata con delle panne assorbenti.

È stato quindi disposto da questa Capitaneria di Porto l'invio, via terra, di due pattuglie del dipendente Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio sul tratto di litorale antistante il predetto campo di estrazione e, via mare, della motovedetta. Contestualmente è stata informata della situazione la Prefettura di Fermo ed, a titolo preventivo e precauzionale, l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Fermo.

E' stato inoltre richiesto l'intervento del personale tecnico dell'Arpam di Fermo, che ha provveduto all'effettuazione di campionamenti lungo vari tratti del litorale, unitamente al personale della motovedetta che ha prelevato alcuni campioni d'acqua al largo. Da poco si sono concluse le operazioni di circoscrizione della condotta con panne galleggianti, onde contenere ulteriori sversamenti, che - al momento - sono stati quantificati nell'ordine dei centimetri cubi. La capitaneria precisa altresì che è stata individuata e bonificata una chiazza d'idrocarburi di ridotte dimensioni spinta dalla corrente a poche centinaia di metri a sud della condotta. Il pattugliamento condotto ha consentito, per il momento, di escludere la presenza di ulteriori tracce visibili lungo il litorale ed il mare aperto.

Giovedì 6 Febbraio 2014

Viareggio, la giunta di carnevale I silurati: «Colpa dei poteri forti»**Corriere Fiorentino**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 06/02/2014 - pag: 3

Viareggio, la giunta di carnevale I silurati: «Colpa dei poteri forti»

Il sindaco nomina i tre nuovi assessori. Ma Sel non ci sta

DAL NOSTRO INVIATO VIAREGGIO «Sono sereno» dice il sindaco Leonardo Betti mentre aspetta gli ultimi sì per varare la nuova giunta. «Sono serena» dice l'ex vicesindaco Gloria Puccetti, «esonerata» lunedì sera assieme ad altri due colleghi, con i quali stamani terrà in Municipio una conferenza stampa. Eppure Viareggio vive un nuovo terremoto, sette mesi dopo la vittoria del centrosinistra e un anno e mezzo dopo la caduta di Lunardini e il commissariamento. Della giunta Betti sono rimasti solo in due, dopo dimissioni e siluramenti, e anche ieri dentro e fuori il palazzo comunale si sono inquisite riunioni, telefonate, contatti, con il sindaco Betti pressato dal suo partito, il Pd, perché facesse presto e chiudesse la crisi in giornata. Cosa che Betti ha fatto alle 22 quando ha comunicato che i nuovi assessori sono tre consiglieri comunali del Pd, Andrea Strambi (sport e turismo), Lorenzo Bertoli (bilancio e demanio) e Chiara Romanini (lavori pubblici e attività produttive). Solo oggi spiegherà chi sarà anche vicesindaco. Il terremoto, dopo 72 frenetiche ore, ha visto una prima soluzione, ma le «scosse», a iniziare dal rapporto con Sel, che ha rifiutato il ritorno in giunta, sono destinate a durare a lungo. A fare rumore infatti non è stato solo l'improvvisa decisione di togliere le deleghe a tre suoi assessori, ma anche la lettera aperta al sindaco dei tre ex amministratori e le accuse di essersi visti revocare decisioni «chissà per quali pressioni e a favore di chi». Allo strappo dei tre si è aggiunto quello di Sel, che esprimeva il vicesindaco Puccetti, che ieri mattina ha consegnato al sindaco un documento critico («rivaluteremo se continuare a far parte della coalizione esprimendo un nostro assessore dopo un periodo di verifica di 60 giorni») e ha aggiunto altre parole pesanti: «La sensazione è che ci siano poteri forti» che remano contro alcune proposte fondamentali per un vero cambiamento della città. Rigettiamo per questi motivi le varie offerte di assessorato, compresa una proposta di reintegro di Gloria Puccetti, ridicola in quanto sarebbe stata privata delle deleghe assegnate (mobilità e ambiente)». «Cosa è successo? Si parlava di redistribuzione di deleghe, ma poi tutto è precipitato e si è arrivati alla frattura di lunedì e cosa è accaduto in giunta lo deve chiedere a sindaco e assessori risponde nel primo pomeriggio il capogruppo Pd, Andrea Strambi, non ancora al corrente dell'investitura in giunta. Ora è bene chiudere subito la vicenda, anche per i cittadini che ci chiedono spiegazioni; far ripartire la macchina comunale». «Io nel fine settimana ero all'estero aggiunge il capogruppo dei vendoliani, Geronimo Madrigali e non c'erano avvisaglie. Noi siamo in maggioranza, come ho detto al sindaco, ma vogliamo che il programma elettorale sia rispettato e ora non siamo disponibili a tornare nella squadra di governo». Risultato, fibrillazioni nel centrosinistra mentre l'opposizione, dal M5S a Fi e liste civiche, sottolinea il caos e un vertice dei capigruppo nel pomeriggio, alla presenza del sindaco. Betti è tornato nel suo ufficio verso le 16.30 con alcune disponibilità da parte di esponenti del Pd a entrare in giunta. Ha quindi firmato i provvedimenti di revoca dei suoi assessori, tra una telefonata e l'altra per assicurarsi il sì dei sostituti (il quarto, quello in quota Sel, arriverà dopo, se tutto andrà bene). Intanto, nei corridoi del palazzo, si spiegava che più che le emergenze di Viareggio, dal commercio al turismo, è stata la questione della revisioni dei rapporti con le società Sea (rifiuti) e Mover (parcheggi), entrambe partecipate da aziende dello stesso socio privato, il gruppo Del Pistoia, a scatenare la crisi. «Sea e Mover? Credo sia per questo che non sono più vicesindaco spiega Gloria Puccetti e penso anche che ci siano state pressioni. Parleremo alla città, perché noi abbiamo agito in base al programma. Io non ho legami politici, né devo fare carriera. Volevo abbassare la Tarsu e disincentivare l'uso dell'auto a favore della bici. Noi tre silurati avevamo formato un bel gruppo e qualcuno dall'interno dell'amministrazione è entrato a gamba tesa. La politica è coraggio: spero che dopo la discontinuità non torni la restaurazione». «Non c'è nessun potere forte», né pressioni, e mi dispiace molto che si siano usate queste espressioni replica il sindaco Betti. Ho deciso perché è necessaria una maggiore operatività, il Comune non stava funzionando e occorreva cambiare marcia. È venuta meno la fiducia. La lettera dei tre ex conferma che la mia scelta è giusta. L'assessore attua il programma assieme al sindaco, non è un baluardo indipendente...». Betti aggiunge che i «contratti con Sea e

Viareggio, la giunta di carnevale I silurati: «Colpa dei poteri forti»

Mover saranno rivisti al ribasso per noi, ma gradualmente, non va licenziato nessuno». E assicura che ci «saranno aggiustamenti anche nella macchina comunale, ma non si torna indietro». Appena insediato, il sindaco aveva avviato una robusta rotazione dei dirigenti e sciolto l'ufficio lavori pubblici. «Bisogna ripartire con più velocità conclude Betti Ai cittadini dico che è meglio fare i cambiamenti subito piuttosto che tra due anni. Le decisioni che ho preso prescindono dai rapporti personali e tra i partiti, sono solo nel loro interesse». Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

'®m

Frane e smottamenti danneggiano le tubature a Nera Montoro e a Calvi

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Frane e smottamenti danneggiano le tubature a Nera Montoro e a Calvi"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Narni

Frane e smottamenti

danneggiano le tubature

a Nera Montoro e a Calvi

Tecnici Sii e Aman al lavoro per scongiurare l'interruzione dell'erogazione d'acqua

06/febbraio/2014 - 14:59

N° commenti 0

Una frana si è verificata oggi a Nera Montoro nel comune di Narni. Lo smottamento ha danneggiato una porzione delle tubature che riforniscono il centro abitato senza tuttavia compromettere la distribuzione idrica. Tecnici Sii e Aman, su disposizione del direttore generale Paolo Rueca, si sono recati sul posto per verificare la tenuta degli impianti. Al termine del sopralluogo si è deciso di intervenire per riparare e mettere in sicurezza le parti danneggiate eliminando così i rischi di rottura che avrebbero creato problemi di erogazione. L'intervento che sarà eseguito non comporterà l'interruzione dell'acqua per i cittadini, qualche piccolo disagio temporaneo potrebbe verificarsi successivamente nelle zone più periferiche, ma sarà contenuto nella dimensione e nei tempi.

A Calvi dell'Umbria Sii e Aman hanno terminato i lavori di riparazione della porzione di rete di adduzione danneggiata anche in questo caso da una frana che si è verificata nei giorni scorsi. Il movimento franoso aveva interessato l'adduttrice Santa Maria in Neve-La Corte. I lavori di Sii e Aman, durante i quali era stato attivato un servizio autobotti, sono tecnicamente conclusi, la rete è stata rimessa in esercizio e la distribuzione idrica sta riprendendo progressivamente in tutte le zone interessate. Si prevede che nel pomeriggio di oggi (6 febbraio) la situazione torni alla normalità.

Prosegue intanto il monitoraggio straordinario di tutta la rete di distribuzione nell'intero territorio di competenza Sii per tenere sotto controllo la situazione in rapporto all'ondata di maltempo che sta interessando la provincia di Terni. Tecnici Sii, Asm e Aman hanno intensificato i controlli che rimarranno tali fino alla fine dell'emergenza legata alla perturbazione atmosferica.

*Senza titolo***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Agenzia, formazione e volontariato:la nuova legge sulla Protezione Civile

REGIONE

Agenzia, formazione e volontariato:

la nuova legge sulla Protezione Civile

Approvata in Consiglio regionale con 31 voti favorevoli e 6 contrari (quelli del Movimento 5 stelle)

MoVimento 5 Stelle 275

Protezione civile 0

Volontariato 2

Legislazione 2

Roma 237

Cronache 171

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 7 ARGOMENTI NASCONDI

REGIONE

Agenzia, formazione e volontariato:

la nuova legge sulla Protezione Civile

Approvata in Consiglio regionale con 31 voti favorevoli e 6 contrari (quelli del Movimento 5 stelle)

Nicola Zingaretti (Omniroma)

ROMA - «Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione Civile». A fare l'annuncio è il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. «Una legge che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella» ha aggiunto. E ha poi spiegato: «l'Agenzia regionale di protezione civile è di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali che per quelle ordinarie».

LA LEGGE - Approvata in Consiglio regionale con 31 voti favorevoli e 6 contrari (quelli del Movimento 5 stelle) la proposta di legge numero 42, vede come primi due firmatari il consigliere Pd, Massimiliano Valeriani, e quello di FI, Adriano Palozzi. Oltre all'istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile, la nuova legge prevede la formazione e il volontariato. Nascerà la Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, i cui componenti «lavoreranno» a titolo gratuito e saranno in carica due anni. È prevista inoltre l'istituzione del Centro funzionale multirischio, della Sala operativa unificata permanente, del Comitato regionale di protezione civile. Quest'ultimo sarà presieduto dal presidente della Regione e composto anche dai presidenti delle Province, dai sindaci dei Comuni capoluogo di provincia, dal sindaco di Roma e dai presidenti di Cal, Anci Lazio, Uncem Lazio e della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

L'AMBIENTE - L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Refrigeri, ha riconosciuto subito i meriti dell'Aula: «Dobbiamo legare la Protezione civile a numerose norme che vadano a sancire la difesa e l'equilibrio dei bacini idrografici, soprattutto sulla capacità di prendere dati georeferenziali sul nostro territorio. Mentre Massimo Valeriano ha

Senza titolo

commentato: «È una legge coraggiosa, perché scommette su alcuni principi che non erano scontati, come la formazione»
E ha poi aggiunto: «Abbiamo scommesso sui volontari, patrimonio straordinario su cui vogliamo incentrare la Protezione civile dei prossimi anni».

06 febbraio 2014

Agenzia, formazione e volontariato: la nuova legge sulla Protezione Civile

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma online

*Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco dei cantieri e delle deviazioni***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco dei cantieri e delle deviazioni

MALTEMPO, LAVORI IN CORSO

Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco

dei cantieri e delle deviazioni

L'assessorato ai Lavori Pubblici: situazioni critiche su 66 strade di grande viabilità. Decine di linee bus modificate

Roma 237

Cronache 171

CorriereRoma 27

in Cronaca 6 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO, LAVORI IN CORSO

Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco

dei cantieri e delle deviazioni

L'assessorato ai Lavori Pubblici: situazioni critiche su 66 strade di grande viabilità. Decine di linee bus modificate

La via Panoramica di Monte Mario chiusa (Proto)

ROMA - Situazioni critiche, a causa delle buche, su 66 strade di grande viabilità a Roma. Voragini a viale di Tor Marancia, smottamenti a via Boccea, disagi anche sull'Aurelia Antica. Sull'Olimpica, una frana impone - tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII, - il transito dei veicoli avviene su una sola carreggiata (direzione San Giovanni), divenuta a doppio senso. Ben 32 squadre - spiega l'assessorato ai Lavori Pubblici - delle imprese della manutenzione stradale «sono al lavoro, assieme ai tecnici del dipartimento Manutenzione, ininterrottamente da venerdì scorso, primo giorno dell'emergenza maltempo, sulle 599 strade, per circa 700 chilometri, della cosiddetta «Grande viabilità».

ELENCO DA SLALOM - Operai al lavoro, dunque, per ovviare a dissesti, frane e voragini; ma anche allagamenti e voragini. Sono 90 le azioni coordinate dalla Protezione Civile. Centinaia gli interventi per «ricolmatura delle buche». E 66, appunto, le grandi strade della Capitale in cui il manto stradale presenta criticità importanti. Ecco un elenco parziale, per evitare lo slalom tra buche e interruzioni: piazza Venezia, viale dell'Università, via Salaria, via dei Campi Sportivi, viale Mazzini, via di Portonaccio, via Nomentana, via di Settebagni, via Tiburtina, via Collatina, via Casilina, via Tor Tre Teste, via di Capannelle, viale Palmiro Togliatti, via del Tintoretto, via Laurentina, via dell'Acqua Acetosa Ostiense, via Ardeatina, via del Mare, via Ostiense, via della Pisana, via Ettore Rolli, via della Magliana, via Ponte Galeria, via Gregorio VII, via Aurelia, via della Maglianella, via Boccea, via Cassia, via Trionfale, via Pineta Sacchetti, via della Storta.

LE DEVIAZIONI DEI BUS - Ed ecco la situazione del trasporto pubblico locale a Roma, dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la Capitale, secondo l'Agenzia della mobilità.

- a) - Per dissesto del manto stradale, chiusure su via Sant'Elpidio a Mare, la linea 508 limita il servizio ed effettua capolinea in via Polense altezza fermata Polense/Fermignano. b) Cedimento del manto stradale in via dell'Idroscalo, linee 05-014-015 solo in direzione Baffigo/Idroscalo sono deviate in via Baffigo e via Mastrangelo
- c) Le linee 160, 670 e 671, in direzione Centro, per la chiusura di viale di Tor Marancia tra via Annio Felice e piazza Elio Rufino, sono deviate su viale di Tor Marancia-via Annio Felice-via di Santa Petronilla-via Marco e Marcelliano-viale di Tor Marancia.

Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco dei cantieri e delle deviazioni

d)- La linea 022 in direzione Asisium, normale percorso. - In direzione Prima Porta, percorso normale fino a via delle Galline Bianche, poi rampa di immissione sulla Flaminia direzione Roma Centro, che viene percorsa fino a dopo il ponte del Gra, quindi via Fornace Vignolo, Gra sino a uscita Flaminia/Prima Porta, via Flaminia (viadotto Giubileo del 2000), via Tiberina, piazza Saxa Rubra, percorso normale.

e) La linea 023, in direzione del capolinea Candoni, da Malagrotta percorre via Aurelia in direzione Centro fino al cavalcavia per via Guerra, poi prosegue per la stessa via Guerra, via del Casale Lumbroso fino a via di Malagrotta, percorso normale. - I bus diretti al capolinea Malagrotta: percorso regolare fino a via di Malagrotta altezza incrocio con via del Casale Lumbroso, quindi via del Casale Lumbroso fino all'incrocio con via Romano Guerra, poi via Guerra sino all'immissione su via Aurelia direzione Malagrotta, percorso su via Aurelia fino allo svincolo di Malagrotta, capolinea.

f) Per la linea 025 capolinea unico a largo Mombasiglio: in direzione 'Formichi', la linea e' limitata all'altezza della fermata Boccea/Trino da dove inizia la corsa di ritorno.

SMOTTAMENTI A MAGLIANELLA - Per la 028, la deviazione si protrarrà per tutto il tempo necessario a ripristinare lo stato dei luoghi in via della Maglianella, dove le piogge hanno causato lo smottamento della collina laterale alla carreggiata. In direzione della stazione Aurelio, i bus percorrono via Achille Luigi Bonanome, via Gino Frontali, via Ubaldo Angeletti, via Antonio Maglio e via Suor Maria Agostina. Al ritorno, normale percorso sino a via della Maglianella e poi i bus proseguono per il raccordo anulare sino all'uscita di Boccea.

g) La linea 037, direzione Fiesse, uscendo dal capolinea di Prima Porta percorre via Tiberina, rampa per la Flaminia, via Villa di Livia fino ad incrocio con via Frassineto/Galline Bianche, quindi via delle Galline Bianche e normale percorso di linea. - Direzione Prima Porta: normale percorso di linea fino alla fine di via delle Galline Bianche poi rampa di immissione sulla Flaminia direzione Roma Centro, Flaminia fino a dopo il ponte del Gra, via Fornace Vignolo, Gra sino all'uscita Flaminia/Prima Porta, via Flaminia fino allo svincolo per via Tiberina/Prima Porta, piazza Saxa Rubra e quindi percorso normale fino al capolinea.

h) La linea 053, per la chiusura di via Ernesto Breda, in direzione Marelli segue il percorso abituale fino a via Gagliano del Capo altezza via del Torraccio, poi inverte la marcia e riprende il percorso per Torrenova/Bitonto.

i) Per la chiusura della Cassia tra via Pareto e piazza Giuochi Delfici, le linee 222, 224, 301, 446 e 911 sono deviate per via Vilfredo Pareto e corso Francia.

l) Le linee 200-200D, N24 e C3, direzione Prima Porta deviano viadotto Giubileo 2000 e rampa di accesso via Tiberina; in direzione Centro dalla stazione Labaro deviano per Saxa Rubra, via Carlo Emery, via Nicolo Carosio, via Silvio Gigli e via Flaminia.

m) La linea 511 in direzione Anagnina devia per via Duilio Cambellotti per chiusura della rampa Casilina.

n) La linea 998 è deviata per la chiusura di via Lezzano. I bus, tra via di Casal del Marmo e via Rezzato, percorrono via di Boccea, via Selva Candida, via della Riserva Grande.

06 febbraio 2014

Dalla Panoramica a Boccea, l'elenco dei cantieri e delle deviazioni

3

1 2 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online Roma

Maltempo: nuova allerta neve in Piemonte e Lombardia

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: nuova allerta neve in Piemonte e Lombardia"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: nuova allerta neve in Piemonte e Lombardia

Protezione civile, alto rischio idraulico nel Veneto

06/02/2014 - 17:50

0

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Una nuova perturbazione di origine atlantica porterà domani maltempo sulle regioni settentrionali del Paese, con nevicate su Piemonte e Lombardia. Lo indica un avviso di condizioni meteorologiche avverse della Protezione civile. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani criticità 'rossa' (il livello più elevato) per rischio idraulico sulle zone vallive e pianeggianti dei bacini del Veneto. Domani la criticità è 'arancione' per il Veneto orientale ed Emilia Romagna.

Macroregione adriatico ionica, ad Atene la Consultazione sul Piano d'Azione

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Giovedì 06 Febbraio 2014

Macroregione adriatico ionica, ad Atene la Consultazione sul Piano d'azione

Una visione per ognuno dei pilastri di cui si compone il Piano d'Azione, proposte e suggerimenti ispirati alla massima concretezza. E' il contenuto del documento di contributo dell'Intergruppo adriatico ionico del Comitato delle Regioni europee alla consultazione sulla Strategia della Macroregione adriatico ionica che si è aperta giovedì ad Atene con la Conferenza degli stakeholder.

In questa occasione, l'Intergruppo, per voce del vicepresidente Apostolos Katsifaras (il presidente, Gian Mario Spacca, non ha potuto partecipare perché trattenuto in Italia) ha sottoposto le proprie proposte progettuali da inserire nel Piano d'azione. Tanti i temi proposti, dall'economia blu al turismo, dalle infrastrutture alla sicurezza, dalla cultura alle imprese.

SCHEDA: I PILASTRI E GLI ASSI TRASVERSALI DEL PIANO D'AZIONE

Quattro i pilastri (Blue economy; Interconnessioni e infrastrutture; Qualità ambientale, ecosistemi e cambiamenti climatici; Attrattività) e due gli assi trasversali (Ricerca, innovazione, sviluppo delle Pmi, affidato alle Marche che hanno anche il coordinamento generale dei lavori Eusair, e Formazione e Capacity Building) che costituiscono la strategia del Piano d'azione.

SCHEDA: IL DOCUMENTO DI CONTRIBUTO DELL'INTERGRUPPO ADRIATICO IONICO DEL COMITATO DELLE REGIONI EUROPEE AL PIANO D'AZIONE

1-Per quanto concerne la "Comunicazione": il gruppo interregionale adriatico-ionico del Comitato delle Regioni sottolinea l'importanza di considerare la "comunicazione" come necessario strumento tematico da integrare nella strategia. Non come nuovo pilastro, in modo da lasciare la struttura dell'Eusair invariata, bensì come tema trasversale in risposta al bisogno di colmare la distanza tra le istituzioni europee ed i cittadini della regione adriatico-ionica.

AZIONI CONCRETE

disegnare un brand territoriale che simbolizzi l'identità e le radici culturali e storiche della macroregione, quale strumento di marketing per rafforzare il senso di comunità.

Organizzare conferenze, workshop, meeting per aggiornare le comunità sui risultati della strategia e del piano d'azione
Incoraggiare network culturali di teatri, associazioni e fondazioni, ong, co-organizzare Festival ed eventi, per costruire l'immagine della Macroregione, per esempio il Festival adriatico ionico, per rendere più vicini i cittadini dell'area.

2- Per quanto concerne la CAPACITY BUILDING: il gruppo interregionale adriatico-ionico del Comitato delle Regioni considera la capacity building come un tema trasversale particolarmente rilevante per tutti i pilastri della strategia al fine

Macroregione adriatico ionica, ad Atene la Consultazione sul Piano d'Azione

di assicurare il successo dell'Eusair.

AZIONI CONCRETE

realizzazione di una Scuola di amministrazione adriatico ionica di alto livello sul modello della francese Ena (Ecole nationale d'administration) per l'intera area macroregionale, dove i funzionari pubblici della macroregione possano essere formati per diventare top manager in grado di sviluppare capacità ed abilità per una governance multilivello e di acquisire la conoscenza necessaria per implementare processi innovativi nella pubblica amministrazione.

3 - Per quanto riguarda il I° PILASTRO: GUIDARE LA CRESCITA MARITTIMA E MARINA INNOVATIVA: una governance multilivello degli stakeholder coinvolti nella crescita marina, marittima è un fattore chiave per una gestione efficiente dell'area A.I. attraverso la definizione di regole e protocolli comuni condivisi per la pesca e la preservazione degli stock ittici, la standardizzazione dei sistemi e delle procedure di management.

AZIONI CONCRETE

Guidare la crescita marina e marittima innovativa

realizzare azioni per il risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale delle imprese ittiche e di acquacoltura lavorazione di prodotti ittici e di acquacoltura in modo da ridurre, o annullare, l'impatto ambientale, compreso il trattamento di rifiuti, lo sfruttamento dei residui

sostegno dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (parchi eolici offshore, energia dalle maree, ecc.)

diversificare i prodotti di acquacoltura e le specie coltivate specialmente per quelle con rilevanti prospettive di mercato

realizzare azioni per migliorare la qualità dei prodotti di acquacoltura

spingere l'innovazione nel settore dell'acquacoltura per consentire benefici a tutti gli Stati del bacino, accrescendo la produttività e riducendo i costi per singolo prodotto

omogeneizzare la burocrazia negli stati della Macroregione nel settore dell'acquacoltura

Impostare azioni innovative e un brand comune di qualità e tracciabilità dei prodotti ittici

Formazione degli addetti e realizzazione di esperienze di scambio del personale responsabile di monitoraggio, controllo e sorveglianza delle attività di pesca

Attuare il fermo biologico annuale della pesca per l'intera area adriatico ionica sulla base di comuni piani di gestione

Un marchio comune di qualità e tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura può essere uno strumento importante per la promozione dell'area.

4 - Relativamente al PILASTRO II: CONNETTERE LA REGIONE: Occorre che la regione adriatico-ionica migliori l'accesso dell'Europa sud-orientale al resto del mondo includendo l'area mediterranea attraverso l'estensione del corridoio Baltico-Adriatico lungo la dorsale adriatica. I sistemi di trasporto intermodali di quest'area necessitano di essere potenziati al fine di favorire il posizionamento dell'hub regionale nel quadro internazionale.

AZIONI CONCRETE

realizzare una Cloud adriatica che rappresenti lo strumento di collegamento della Macroregione adriatico ionica per connettere l'intero sistema al fine di sviluppare le capacità della regione nei trasporti di merci e nella mobilità dei passeggeri in un'integrazione intermodale (strade, ferrovie, trasporto marittimo e aereo, ecc.); favorire la cooperazione tra istituzioni per lo sviluppo e il rafforzamento di procedure efficaci per la protezione dell'ambiente e scambio di informazioni verso l'integrazione di piattaforme esistenti o future; organizzare le risorse energetiche disponibili e future al fine di ottimizzare lo sfruttamento energetico

Rafforzare le connessioni intermodali. Connettere i porti con i rispettivi hinterland può rappresentare la soluzione perfetta per un più veloce trasporto delle merci; il trasporto su gomma non deve essere l'unica soluzione per il trasporto di merci nell'entroterra nei programmi della strategia macroregionale. Gli aeroporti dovrebbero ugualmente essere connessi con tutti gli altri nodi infrastrutturali

Creare reti e/o cluster dedicati per un più forte e integrato sistema di trasporti regionali nel bacino

Rafforzare le connessioni tra aeroporti vicini, per distribuire in modo migliore i voli in base alle destinazioni

Estendere il Corridoio baltico adriatico verso sud per includere l'intera dorsale adriatica, per esempio per completare la

Macroregione adriatico ionica, ad Atene la Consultazione sul Piano d'Azione

dorsale Marche-Abruzzo-Molise

Completare la E78 Fano-Grosseto: land bridge tra Spagna e Balcani e tra mar Tirreno e Mar adriatico e Ionio

Migliorare la cooperazione tra autorità costiere nazionali per stabilire una capacità operativa integrata di salvataggio e sicurezza

Facilitare il commercio con l'Europa meridionale, centrale ed orientale ottimizzando le procedure e le infrastrutture al fine di facilitare i trasporti tra porti e la connessione tra la costa e l'hinterland

Istituire una legislazione comune per controllare i movimenti e traffici illegali, e il sovra-sfruttamento del mare

5 Per quanto concerne il PILASTRO III: PRESERVARE, PROTEGGERE E MIGLIORARE LA QUALITA'

DELL'AMBIENTE: la regione adriatico-ionica deve preservare gli habitat e gli ecosistemi ed affrontare le sfide del cambiamento climatico attraverso una governance multilivello integrata che coinvolga tutti gli stakeholder in un processo condiviso e integrato. Relativamente al cambiamento climatico il gruppo interregionale adriatico-ionico del Comitato delle Regioni accoglie con soddisfazione la strategia UE sull' "adattamento al cambiamento climatico" dell'aprile 2013, che incoraggia lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di piani d'azione macroregionali. La Cloud adriatico-ionica può rappresentare uno strumento di networking per lo scambio di informazioni tra piattaforme scientifiche e tecniche e la creazione di un database aperto di conoscenze.

AZIONI CONCRETE

Preservare, proteggere e la qualità dell'ambiente

Elaborare una strategia macroregionale di gestione del rischio (instabilità idrogeologica, inondazioni)

aumentare la resilienza delle coste con soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico (ad esempio, ricerca e caratterizzazione dei depositi sabbiosi sottomarini per mitigare i rischi a breve termine)

integrazione del programma per il cambiamento climatico con la messa a punto di procedure di allarme precoce e di piani di protezione civile e miglioramento dell'efficacia/efficienza della comunicazione con i cittadini

sviluppo di linee guida, strategie e piani per la gestione integrata delle zone costiere e la pianificazione dello spazio marino

sviluppo di un sistema comune d'informazione sulle condizioni climatiche e di inquinamento marino

formazione degli stakeholder e scambio di esperienze per il personale responsabile del monitoraggio, controllo e sorveglianza in materia di valutazione e gestione del rischio

lo sviluppo di network tra le piccole e medie imprese e gli Enti pubblici per il trattamento dei rifiuti avanzata nelle zone costiere.

6 Per quanto riguarda il PILASTRO IV: AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' REGIONALE: L'attrattività della regione è per lo più rappresentata dal turismo in quanto uno dei principali settori in crescita e considerevole volano per lo sviluppo dell'economia marittima e interna della regione adriatico-ionica. Il suo sviluppo richiede una governance multilivello delle autorità nazionali, regionali e locali, nonché il coinvolgimento di tutti gli stakeholder territoriali dalle Camere di commercio alle Università. Sulla base dei comuni tesori naturali, culturali e storici, prodotti agroalimentari di alta qualità, tradizioni di ospitalità professionale, paesaggi attrattivi da comunicare attraverso un marchio adriatico-ionico, il turismo può rappresentare un'importante leva per la crescita sostenibile, opportunità di occupazione giovanile ed inclusione sociale.

AZIONI CONCRETE

creare una produzione agroalimentare e una rete di vendita al dettaglio filiera corta "dal produttore direttamente al consumatore", dove viene mostrata la lavorazione dei prodotti certificati alta qualità ai clienti mentre acquistano prodotti e assaggiano la dieta alimentare mediterranea; in questi negozi i prodotti gastronomici e i piatti possono essere serviti da giovani provenienti da scuole e università alberghiero/turistiche

creare un network di gastronomia alternativa tra i Paesi della Macroregione al fine di promuovere i prodotti locali dell'area

creare un brand comune dell'area come destinazione turistica d'eccellenza, in linea con le recenti linee guida europee sui brand turistici (seguendo l'input del marchio comune già esistente "Adrion"), che può consolidare un'immagine comune di sostenibilità e qualità. Questo programma di marketing del prodotto turistico della Macroregione adriatico ionica potrebbe

Macroregione adriatico ionica, ad Atene la Consultazione sul Piano d'Azione

essere promosso anche attraverso nuove tecnologie e social network e l'organizzazione di azioni strategiche nelle aree di destinazione, come i Brics

intraprendere specifiche azioni per la valorizzazione del turismo crocieristico e nautico, sviluppare i porti più piccoli come nuovi porti crociera, considerare le crescenti dimensioni delle navi da crociera che potrebbero essere un problema per il futuro del bacino adriatico

promuovere politiche di raggruppamento tra imprese del turismo a livello transfrontaliero, sostenere la crescente qualità e l'efficacia della promozione turistica per meglio armonizzare le differenti normative

promuovere un sistema aperto transfrontaliero di amministrazioni a tutti i livelli, istituzioni e imprese private per la promozione turistica dell'intero bacino adriatico ionico

accrescere le capacità manageriali degli addetti al turismo con specifico riguardo ai tour operator

accrescere la visibilità delle destinazioni turistiche minori attraverso attività di micromarketing, specialmente per i luoghi culturali e naturalistici

Realizzare un portale per la presentazione e promozione di prodotti locali di piccole, medie e micro imprese della Macroregione (e-market)

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Ancona](#)
[Regione Marche](#)

Gallo di Petriano: si rompe una conduttura gas metano, paura per i residenti

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014

Gallo di Petriano: si rompe una conduttura gas metano, paura per i residenti

Questa mattina una frana ha provocato la rottura di un grosso tubo di gas metano in una via del centro storico di Gallo di Petriano. Tanta paura per i residenti.

La frana ha creato una voragine e la rottura della tubatura del gas metano che ha iniziato subito a perdere il gas.

Sul posto sono intervenuti subito i Vigili del Fuoco, la Polizia e Marche Multiservizi per la riparazione della tubatura tuttora in corso.

Puoi commentare l'articolo su [Vivere Pesaro](#)

Roberta Baldini

'@m

trasporto malati il 20 l'udienza al tar per la valtrigno

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *Chieti*

Trasporto malati Il 20 l'udienza al Tar per la Valtrigno

VASTO La partita si giocherà il 20 febbraio prossimo. Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) al quale si è appellato a nome della Protezione civile Valtrigno, l'avvocato Pierpaolo Andreoni, ha fissato a quel giorno l'udienza nel corso della quale sarà discusso l'appello dei volontari. La Valtrigno non è l'unica ad avere chiesto aiuto al Tar. Molte altre associazioni in tutta Italia si sono rivolte ai giudici. La querelle sul trasporto dei malati è diventata infatti un caso nazionale. Il ricorso dell'avvocato Andreoni è stato depositato il 22 gennaio. Il Tar competente è quello di Pescara. Il legale contesta l'affidamento in via esclusiva del servizio di trasporto sanitario alla Croce Rossa, escludendo le altre associazioni senza alcun bando. La delibera 1.821 della Asl è stata pubblicata il 30 dicembre 2013. La Protezione civile contesta il mancato avviso e la decisione improvvisa presa a ridosso di fine anno. La Asl, da parte sua, avrebbe seguito lo stesso modus operandi di altre aziende sanitarie sul territorio nazionale. I volontari della Valtrigno sono decisi ad andare fino in fondo. Dalla loro parte ci sono migliaia di utenti che dal 2005 al 31 gennaio 2014 hanno ricevuto un ottimo servizio da una rete formata da 500 operatori. Alla richiesta di spiegazioni la Asl pare non abbia fornito risposte esaurienti. La Valtrigno preferisce non parlare e attendere l'udienza del 20 febbraio. «Il provvedimento adottato è stato impugnato perché immotivato e affatto conveniente», ricorda l'avvocato Andreoni. «Va poi rimarcato che è dannoso per l'economia del territorio, atteso che centinaia di operatori validi e preparati che percepivano a fine mese degli emolumenti sono rimasti senza lavoro. E questo particolare in un momento drammatico come quello attuale non è affatto irrilevante». Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare i pronunciamenti anche di altri tribunali amministrativi. (p.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

d'agostino, indagato anche l'autista

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- Teramo

D Agostino, indagato anche l'autista

Dipendente del Comune e accompagnatore dell'ex assessore avrebbe minacciato sul Corso una delle sette donne Sesso in cambio di una casa

di Katia Giammaria wCHIETI Sul caso dell'ex assessore Ivo D Agostino, indagato per concussione e violenza sessuale ai danni di sette donne, per la prima volta spunta un altro indagato. Si tratta di un dipendente comunale, una sorta di chaperon con il quale l'ex delegato alle politiche della casa si accompagnava spesso. Autista della macchina di un importante servizio del Comune, secondo quanto denunciato da una delle presunte parti offese, l'avrebbe incontrata per strada e le avrebbe detto: «Fatti i c....tuoi». L'incontro sarebbe avvenuto dopo il 12 luglio quando la donna aveva denunciato D Agostino alla polizia. Il 19 luglio scorso, 16 giorni che l'assessore venisse arrestato, era un venerdì, giorno del mercato settimanale cittadino. Sull'argomento si torna, l'8 agosto scorso, nel contesto dell'udienza di incidente probatorio chiesto dalla sostituto procuratore Lucia Anna Campo e concesso dal Gip Paolo Di Geronimo. Un passaggio istruttorio che fu fissato una settimana dopo l'arresto proprio per evitare che le cinque donne che avevano denunciato l'assessore D Agostino, se fosse passato troppo tempo fino ad un eventuale processo, avrebbero potuto essere dissuase dal confermare quanto detto alla polizia. L'incidente probatorio è servito dunque a congelare la prova. Il pubblico ministero, dopo una vivace discussione tra il giudice per le indagini preliminari e un difensore dell'indagato che non riteneva fosse opportuno interrogare la denunciante su un argomento a suo dire, non prettamente attinente al caso D Agostino ottiene invece l'autorizzazione a interrogare la teste. L'accusa voleva in qualche modo dimostrare che le presunte vittime per quanto determinate a parlare erano impaurite anche grazie a un clima che si era creato intorno a loro non proprio sereno. Fin dai primi momenti all'interno degli ambienti comunali si tendeva a sottovalutare l'importanza e la gravità di quanto era stato denunciato. Lei: Allora stavo al mercato per il corso, stavo così passeggiando, guardando le bancarelle, così, e mentro ero intenta a guardare per i fatti miei mi sento qualcuno che mi passa vicino e mi dice di farmi i c....miei. Mi sono subito girata e ho visto che era una persona che avevo già visto di sfuggita qualche volta, sì. Pm: Dove l'aveva vista? Lei: Che portava la macchina della...la macchina verde della protezione civile. Pm: L'aveva visto guidare questa macchina? Lei: Sì. Pm: Lei di questo episodio ne aveva parlato con qualcuno? Lei: Sì, con Mario Olivieri e con Alessandro Di Michelangelo (operatori della Caritas da cui la donna aveva ricevuto ospitalità nella casa famiglia Mater Populi Teatini ndr). Pm: Senta, lei ha effettuato anche una ricognizione fotografica per riconoscere questa persona? Lei: Sì. Pm: Dalle foto che le sono state mostrate non c'era questa persona che l'aveva avvicinata quel giorno? Lei: Sì, c'era. Diciamo che inizialmente non ero molto propensa a volerlo riconoscere, non volevo... Pm: Ci dice perché signora? Lei: Perché ho paura. Perché avevo paura e ho paura. Molta paura. La donna nella prima parte dell'interrogatorio aveva già espresso agli inquirenti di avere avuto paura. Paura che l'aveva costretta a rispondere agli sms piccanti dell'assessore, dopo che questi l'avrebbe costretta ad atti sessuali nel suo ufficio di viale Amendola. Paura soprattutto che se non l'avesse assecondato D Agostino non le avrebbe dato la casa. Giudice: Questa persona che ha riconosciuto? Pm: Se le rifaccio, e posso rimostrare le foto? Guardi questo è l'album. Guardi queste foto. Avvocato: Prego? A questo punto sorge un'altra vivace discussione tra giudice e difesa. Il giudice Di Geronimo protesta per alcuni cenni che sono stati fatti durante l'interrogatorio. Il difensore piuttosto indispettito invitato eventualmente a fare delle eccezioni, si rifiuta di farle, riservandosi di proporle tutte insieme in seguito. L'interrogatorio della parte offesa riprende. Pm: Guardi queste foto. Giudice: Si dà atto che viene mostrato alla teste l'album fotografico. Pm: È l'album fotografico allegato al verbale del primo agosto. Lei: Sì. Giudice: Lo prenda in mano. Lo controlli, veda in mano. Lei: L'ho visto l'avevo già visto. È il numero quattro. Giudice: Che corrisponde a? Pm: Sarebbe il foglio numero quattro...Ah sì, il numero quattro sarebbe Giudice: Altre domande? Pm: No io non ho altre domande. L'interrogatorio della donna continua da parte di uno dei

d'agostino, indagato anche l'autista

difensori dell indagato D Agostino, l avvocato Ionata, che cerca di mettere in contraddizione la teste su alcune date.

L avvocato le fa anche domande sul personaggio che l avrebbe minacciata sul corso. Difensore: Lei ha detto che questa persona l ha vista una volta all interno della macchina della protezione civile? Lei: Sì. Difensore: Ma l ha vista da sola o in compagnia di D Agostino? Lei: Sì, in compagnia dell assessore che scendeva dalla macchina, quando si fermavano lì in viale Amendola. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lievi terremoti, scuola evacuata

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- L'Aquila

Lievi terremoti, scuola evacuata

Capistrello, due scosse in 15 minuti e scatta il piano di prevenzione. La preside: verifiche sugli edifici

CAPISTRELLO La terra torna a tremare nella Valle Roveto e alla scuola media Sabin scatta il piano di evacuazione. In 40 secondi circa 200 studenti hanno lasciato le aule e si sono riversati in strada. Le due scosse di terremoto che si sono verificate nel distretto Monti Ernici Simbruni alle 8.33 di magnitudo 2.7 (profondità 9.9 chilometri) e alle 8.49 con magnitudo 2.9 (profondità 9.6 chilometri), hanno preoccupato i genitori che subito sono andati alla scuola primaria Santa Barbara e nella scuola media Sabin a riprendere i ragazzi. «Nell'edificio le scosse sono state avvertite solo dai ragazzi del terzo piano», ha affermato la preside Fabiana Iacovitti, «è scattato immediatamente il piano di evacuazione e nel giro di 40 secondi erano tutti fuori. Non sono state scosse molto forti, abbiamo immediatamente constatato anche dal sito dell'Ingv che la magnitudo era di 2.7 e di 2.9». Dopo qualche minuto fuori dalla scuola i ragazzi sono stati invitati dalle insegnanti e dalla stessa dirigente scolastica a tornare in classe. «I genitori in questo caso diventano particolarmente ansiosi e quindi in molti sono venuti a riprendere i ragazzi», ha continuato la Iacovitti, «noi siamo rimasti in classe e abbiamo continuato a fare lezione». Oltre alla scuola media, la preside dirige anche la scuola primaria Santa Barbara dove però la scossa non è stata percepita dagli alunni. «Nella scuola primaria la scossa non è stata avvertita, però anche lì alcuni genitori sono andati a riprendere i bambini», ha concluso la preside, «viviamo in una zona sismica e per questo dobbiamo avere noi una cultura della prevenzione e saperla trasmettere poi anche ai ragazzi». A metà mattinata nelle due scuole le lezioni sono andate avanti normalmente anche se nelle aule i ragazzi non erano molti. Le due scosse sono state di bassa intensità ma la dirigente scolastica si attiverà già dai prossimi giorni per chiedere le verifiche su tutti e due gli edifici. «Chiederò le verifiche sulle strutture scolastiche», ha concluso la Iacovitti, «per una maggiore sicurezza degli alunni e degli insegnanti». Le due scosse, verificatesi a distanza di 15 minuti l'una dall'altra, sono state avvertite anche dalla popolazione della Valle Roveto, soprattutto nella zona al confine con il Lazio. Eleonora Berardinetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

^@m

frana la strada, famiglie isolate a morrea

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Frana la strada, famiglie isolate a Morrea

Irraggiungibile la frazione di San Vincenzo Valle Roveto. L assessore Blasetti: lavori a breve

SAN VINCENZO VALLE ROVETO Frana la strada e la frazione di Morrea, a San Vincenzo Valle Roveto, rimane isolata. Una ventina di persone, per lo più anziane, è bloccata in paese. L assessore comunale con delega ai Lavori pubblici, Marcello Blasetti, rassicura: «Stiamo lavorando incessantemente e per le emergenze la strada rimane aperta». La strada presenta frane in due punti diversi: nel primo tratto una parte di carreggiata si è totalmente staccata ed è scivolata a valle, mentre nel secondo caso quello per cui ora la via è stata interrotta il manto stradale ha ceduto per oltre dieci metri. «Ho sollecitato la Provincia a intervenire nel primo caso tantissime volte», commenta l assessore Blasetti, «ieri abbiamo avuto un incontro combinato con Regione, Provincia e provveditorato ai lavori pubblici e domani (oggi per chi le legge) dovrebbero iniziare i lavori anche nel secondo punto. In questo nuovo cedimento», continua il rappresentante della giunta, «sarà necessario un intervento importante, in quanto a tre metri sotto il manto è stata trovata una grande falda di acqua. Comunque abbiamo la situazione sotto controllo», conclude Blasetti, «ci siamo accertati se vi sono particolari necessità degli abitanti di Morrea. Ci teniamo che la viabilità venga ripristinata al più presto per il benessere di chi vive ancora nella frazione. E anche perché in questo borgo, in estate, si arriva anche a 600 abitanti». (m.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

roseto e pineto insieme per le iniziative sulla sicurezza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/02/2014**

Indietro

FIRMATA L INTESA

Roseto e Pineto insieme per le iniziative sulla sicurezza

ROSETO E stato firmato ieri mattina, nella sala giunta di Roseto, un protocollo d intesa tra il sindaco Enio Pavone e il commissario prefettizio del Comune di Pineto Pierpaolo Pigliacelli per sviluppare congiuntamente una serie di azioni in materia di sicurezza. In particolare il progetto riguarda attività preventive congiunte sul territorio attraverso la collaborazione tra i due corpi di polizia locale; il monitoraggio del fiume Vomano; il coordinamento delle funzioni di protezione civile, anche attraverso l attivazione di sinergie tra le associazioni di volontariato che operano nei rispettivi territori. Verrà, inoltre, istituito un comitato di coordinamento, con il compito di assicurare il raggiungimento delle finalità del protocollo, composto da un presidente e quattro membri, che sarà presieduto da Anna Maria Di Palma, sub-commissario del Comune di Pineto. «L accordo, ispirato ai principi del taglio delle spese e del risparmio, non prevede spese ulteriori», hanno tenuto a sottolineare i rappresentanti dei due Comuni. (f.ce.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di primio: su caserma berardi serve chiarezza**Il Corriere d'Abruzzo.it***"di primio: su caserma berardi serve chiarezza"*Data: **07/02/2014**

Indietro

di primio: su caserma berardi serve chiarezza

Giovedì 06 Febbraio - 19:15 Cristiana Di Giovanni

| Seguici su Google+ CHIETI - Caserma Berardi: nessuna polemica con l'Arcivescovo Forte sola necessaria chiarezza sul futuro di una struttura importante per Chieti.

Il Sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, ci tiene a precisare che non non esiste alcun progetto per la Caserma Berardi di un centro di prima accoglienza per immigrati.

Né esiste da parte di sua eccellenza l'Arcivescovo di Chieti, alcuna iniziativa che vada in tal senso. Nessuna polemica, dunque, con padre Bruno, nei confronti del quale esprime una profonda stima ed apprezzamento per la sua missione pastorale.

Il sindaco ci tiene comunque a ribadire: “la mia totale contrarietà a che nella nostra città venga aperto un centro di prima accoglienza per immigrati. Non è un problema di mancanza di sensibilità, ma è impensabile, allo stato attuale inesistente, che un progetto del genere possa essere proposto da chicchessia nel sito della Caserma Berardi”.

A suo avviso non è questa la soluzione allo spinoso problema dell'immigrazione, bensì aprire un dialogo diverso con Bruxelles che si deve comprendere che il Mediterraneo non è il confine dell'Italia con il sud del mondo, ma è il confine dell'Europa con quella parte di mondo che urla la propria emergenza umanitaria e che non merita illusioni ma la concretezza delle azioni di aiuto e sostegno, per quelle popolazioni, direttamente nei loro paesi d'origine.

Si resta, dunque, in attesa del 13 febbraio, emine ultimo dato dall'Agenzia del Demanio al Ministero della Difesa per pronunciarsi sul futuro delle caserme, e a tal proposito Di Primio, dichiara:

“Se come tutti auspichiamo, tali strutture militari verranno conferite al patrimonio comunale, non mancherò di aprire un grande confronto con la città per individuare il futuro che vorremo dare a quei siti. In tal senso, oltre alla già nominata cittadella della pubblica amministrazione, penso alla collocazione degli uffici giudiziari, alla biblioteca provinciale, al problema degli spazi della Questura, ad una migliore organizzazione delle caserme dei Carabinieri, così come agli spazi per i giovani e del mondo associativo nonché, come più volte sostenuto dal Consigliere delegato Cavallo, ad uffici per la protezione civile”.

Cristiana Di Giovanni

Frana un pezzo di strada centro storico in parte isolato**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Frana un pezzo di strada

centro storico in parte isolato

TREVISO - Un rumore sordo, che ha rotto improvvisamente il ticchettio della pioggia, e un pezzo di strada è franata. Da martedì sera una delle vie di comunicazione che porta al centro storic

La Protezione Civile "La Racchetta" compie un anno

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Protezione Civile "La Racchetta" compie un anno"

Data: **06/02/2014**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE "LA RACCHETTA" COMPIE UN ANNO

Riceviamo e pubblichiamo una nota dell'associazione "La Racchetta" sezione Cerbaie relativa al loro primo anno di attività

Giovedì 6 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

L'associazione "La Racchetta", sezione Cerbaie, compie un anno!

In questo primo anno i volontari si sono resi disponibili in vari interventi di repressione di incendi boschivi e attività di protezione civile per un totale di 128 servizi e di 5.373 ore. L'associazione si trova nel Comune di Bientina, in provincia di Pisa, e attualmente può contare su circa 30 volontari di cui 2 responsabili del gruppo A.I.B., 9 con formazione regionale, 19 con formazione interna e prossimi al corso regionale. "La Racchetta" dispone di 2 mezzi antincendio, di un veicolo per il trasporto persone e di attrezzature leggere per interventi di micro-emergenza.

In occasione del primo compleanno dell'associazione Giovanni Marrone, in qualità di responsabile di sezione, e il consiglio direttivo hanno ringraziato vivamente il Presidente Grifoni Filippo e tutto il consiglio della "Racchetta" centrale per la fiducia consolidata in quest'anno. Hanno ringraziato anche il Comune di Bientina, il sindaco Corrado Guidi e il Geometra Cecchi Marco, ma soprattutto i volontari per il loro lavoro!

Chiunque volesse informazioni sulle attività, o ci vuole aiutare a crescere, può venire a visitare la nostra sede che si trova in via Del Monte Est, frazione Quattro Strade del comune di Bientina (Pisa). Oppure si può visitare il sito: www.laracchetta.it o inviare una mail a basecerbaie@laracchetta.it.

Testo ricevuto da: Giovanni Marrone

Associazione: La Racchetta, sezione Cerbaie

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Maltempo Lazio: 243mln€ di danni a Roma. La Regione chiede stato di emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Lazio: 243mln€ di danni a Roma. La Regione chiede stato di emergenza"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO LAZIO: 243MLN€ DI DANNI A ROMA. LA REGIONE CHIEDE STATO DI EMERGENZA

Ammontano a oltre 243 milioni di euro i danni stimati nel solo Comune di Roma in seguito al maltempo del 30 e 31 gennaio 2014. La Regione Lazio nel mentre ha inoltrato al Dipartimento della Protezione Civile la richiesta di stato di emergenza

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 4 Febbraio 2014

MALTEMPO ROMA: IL SINDACO CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 6 Febbraio 2014 - ISTITUZIONI

E' di oltre 243 milioni di euro la stima dei danni causati dal maltempo del 30 e 31 gennaio nel territorio del comune di Roma. Il Campidoglio ha concluso la stima dei danni e il totale ammonta precisamente a 243.019.875 euro, il 90% dei quali riguarda edifici e infrastrutture. Tra danneggiamenti subiti da palazzi, strade, acquedotti e fognature, infatti, sono stati calcolati 222.146.525 euro.

La spesa correlata ai problemi idrogeologici del territorio invece è pari a 3.713.450 euro: comprende interventi su giardini pubblici, aree stradali, parchi e viali alberati. Altri 12.079.900 sono stimati per interventi di rimozione piante, alberi, frane e pulizia fossi e bocchettoni.

La voce di spesa aggregata più considerevole riguarda le stazioni e il tracciato ferroviario della metropolitana, che si aggira intorno a 46 milioni di euro.

Nelle periferie più colpite si contano danneggiamenti soprattutto nei Municipi 10 e 15. Solo l'inondazione nella zona dell'Infernetto, Ostia e Casal Palocco richiede 5 milioni di euro per interventi su edifici e infrastrutture. Mentre 2.500.000 serviranno per ripristinare la corretta funzionalità delle opere di viabilità a Piana del Sole e 1.050.000 su via di Boccea.

I dati sono stati comunicati da una nota del Campidoglio.

"Ringrazio per il lavoro senza sosta tutti gli uffici di Roma Capitale - dichiara il Sindaco di Roma Ignazio Marino -, che in pochissimo tempo sono riusciti a stilare un elenco puntuale dei danni subiti dal territorio cittadino a causa dell'ondata di maltempo. A loro va il mio più sentito ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto".

Nel mentre il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha firmato la richiesta di stato di emergenza per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo.

Nella richiesta di stato di emergenza inviata al Prefetto Franco Gabrielli, capo Dipartimento della Protezione Civile, si specifica come "a decorrere dal 31 gennaio 2014 i territori delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo sono stati interessati da eventi meteo-idrogeologici di straordinaria intensità che hanno provocato ingenti danni a strutture ed infrastrutture pubbliche e private con accadimenti di grave criticità determinanti situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità. Pertanto - continua la richiesta di stato di emergenza inviata dal presidente Zingaretti - con riferimento all'estensione ed intensità dell'evento anche in relazione dell'elevato impatto dello stesso sulla sicurezza dei cittadini, del

Maltempo Lazio: 243mln€ di danni a Roma. La Regione chiede stato di emergenza

territorio e dell'ambiente che rendono impossibile il superamento dell'emergenza mediante poteri ordinari, si chiede di dichiarare lo stato di emergenza [...] con l'adozione dei necessari provvedimenti straordinari".

Redazione/sm

Dissesto Toscana: Gabrielli visita la Versilia e annuncia lo Stato di emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Dissesto Toscana: Gabrielli visita la Versilia e annuncia lo Stato di emergenza"

Data: **06/02/2014**

Indietro

DISSESTO TOSCANA: GABRIELLI VISITA LA VERSILIA E ANNUNCIA LO STATO DI EMERGENZA

Il Capo dipartimento della Protezione civile ha visitato ieri la Versilia per rendersi conto di persona delle gravi criticità causate dal maltempo ed ha annunciato che sarà dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Tanti i danni ma anche voglia di ripresa. Grande il contributo del volontariato

Giovedì 6 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

"Siamo di fronte a una situazione difficile e drammatica. Come Regione Toscana stiamo facendo la nostra parte, ma ci occorre un intervento rapido e concreto da parte del Governo": Lo ha detto l'assessore regionale alla presidenza e al bilancio, Vittorio Bugli, durante il sopralluogo compiuto ieri in Versilia insieme al responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Il Capo Dipartimento ha visto di persona alcune delle situazioni più critiche: nel comune di Pietrasanta, un'imponente frana su un'arteria comunale ha isolato una quarantina di persone della frazione di Vitoio, a Seravezza, dove un appartamento è stato letteralmente invaso dai detriti del movimento franoso, e dove si registra una situazione estremamente precaria per quanto riguarda la strada provinciale 9 che unisce Versilia a Garfagnana. A causa di un movimento franoso che interessa una vasta area in località Iacco, nei pressi di Ruosina, la strada è attualmente aperta a senso unico alternato ed è costantemente monitorata, ed infine a Massarosa, in località Scherzi, dove una frana ha interrotto la viabilità isolando alcune famiglie. Solo alcuni esempi di quanto avvenuto, ma sufficienti a dimostrare l'estrema precarietà di molte parti del nostro territorio toscano.

"Il prefetto Gabrielli - ha aggiunto Bugli - si è potuto rendere conto di persona delle ferite arrecate a questo territorio dalle piogge di gennaio, settimo evento alluvionale che ci vede coinvolti da due anni a questa parte. Il prefetto ha annunciato che sarà dichiarato per queste aree lo stato di emergenza nazionale. Mi auguro fortemente che la dichiarazione contenga risorse significative per affrontare un evento che in Toscana ha prodotto, ed è solo una stima, oltre 120 milioni di danni limitatamente alle somme urgenze, aiuto alle popolazioni e primissimi interventi di messa in sicurezza".

La Regione intanto ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e ha stanziato 3 milioni di euro per dare un contributo straordinario alle famiglie la cui casa è stata gravemente danneggiata.

Bugli infine ha sottolineato di aver riscontrato ovunque "cantieri aperti, una forte tensione operativa per il ritorno alla normalità, e una presenza molto significativa del volontariato". "Segnali - conclude l'assessore - che non possono che confortarci".

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

^@m

Alluvione nel modenese: ritrovato il corpo di Salvioli, disperso da 2 settimane

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione nel modenese: ritrovato il corpo di Salvioli, disperso da 2 settimane"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE NEL MODENESE: RITROVATO IL CORPO DI SALVIOLI, DISPERSO DA 2 SETTIMANE

E' stato ritrovato ieri pomeriggio il corpo di Giuseppe Salvioli, il 43enne disperso dal 19 gennaio a Bastiglia, comune del modenese invaso dalle acque del fiume Secchia durante la recente alluvione

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 21 Gennaio 2014

ALLUVIONE NEL MODENESE: SI CERCA ANCORA IL DISPERSO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Giovedì 6 Febbraio 2014 - **DAL TERRITORIO**

E' stato ritrovato ieri pomeriggio il corpo di Giuseppe 'Oberdan' Salvioli, 43enne disperso a Bastiglia dalla notte del 19 gennaio quando le acque alluvionali che hanno ferito il modenese lo hanno inghiottito. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato vicino al canale Naviglio dai Vigili del fuoco che stavano effettuando le ricerche assieme a protezione civile, volontari e militari.

Salvioli ha perso la vita nella notte tra il 19 e il 20 gennaio mentre stava aiutando i soccorritori a portare in salvo, oltre a sè stesso, anche altri compaesani. L'uomo era a bordo di un gommone di sua proprietà dal quale è caduto ed è stato trascinato via dalla corrente delle acque del Secchia che stavano invadendo Bastiglia. Il gommone è stato poi ritrovato lacerato pochi giorni dopo, ma fino ad oggi di Salvioli non erano state trovate tracce nonostante l'ausilio dei sommozzatori.

A quanto si è appreso, sarebbe stata una donna di passaggio nei pressi del Naviglio ad avvisare le autorità del rinvenimento del corpo di Salvioli.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, e la Presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, hanno espresso il loro cordoglio alla famiglia di Giuseppe Salvioli ricordando "la generosità con la quale Salvioli stava aiutando le persone rimaste isolate dalla esondazione del Secchia".

Ed è proprio questo suo enorme gesto di altruismo che viene riconosciuto anche dal Presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini, che esprime il suo cordoglio sottolineando come "un uomo coraggioso sia morto compiendo un atto di generosità e dedizione verso i propri concittadini". Al cordoglio di Sabattini si unisce, anche a nome di tutti i consiglieri, il presidente del Consiglio provinciale Demos Malavasi che ha espresso la propria vicinanza alla famiglia della vittima.

Ed anche Sandro Fogli, Sindaco di Bastiglia, comune in cui risiedeva l'uomo, ha espresso la sua vicinanza per la scomparsa di Salvioli: "in questo triste momento vi esprimo le più sentite condoglianze a nome mio e dell'intera cittadinanza di Bastiglia. Di fronte alla calamità che ha colpito la comunità di Bastiglia, Oberdan non ha esitato a spendersi per i suoi concittadini come un fratello di tutti dando esempio di generosità e altruismo. La sua scomparsa colpisce e addolora tutti i Bastigliesi. Per questo, in occasione dei funerali, l'Amministrazione Comunale proclamerà il lutto cittadino".

Redazione/sm

Alluvione nel modenese: ritrovato il corpo di Salvioli, disperso da 2 settimane

Nessun responsabile e nessun risarcimento ai familiari per un sacrificio che rischia di restare incr...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06/02/2014

Chiudi

Nessun responsabile e nessun risarcimento ai familiari per un sacrificio che rischia di restare incredibilmente vano. A oltre tre anni di distanza dalla terribile alluvione di Atrani che costò la vita a Francesca Mansi, non esistono ancora colpevoli per quel tragico evento. Le notizie in possesso dei familiari della sfortunata dottoressa in scienze turistiche, il cui corpo fu ritrovato alcune settimane dopo al largo di Panarea, risalgono al marzo del 2011 quando il pm Sassano chiese una proroga di sei mesi alle indagini. Per i familiari di Chicca, che continuano ad invocare attenzione per un territorio devastato dal rischio idrogeologico, rimane solo il dolore per quel tragico evento. ma.am. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

*Ancora frane chiusa tre mesi la provinciale Magliano-Stio***Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06/02/2014

Chiudi

La viabilità

Antonio Vuolo Agropoli. I sindaci del Cilento non abbassano la guardia. Perché il territorio a sud della provincia di Salerno continua a franare. Non si contano più i comuni le cui strade provinciali, e non solo, sono dilaniate dalle frane. Sembrano circuiti da rally, in alcuni casi veri e propri percorsi di guerra. L'ultima chiusa al traffico veicolare è la provinciale 13/c al km 31+500 tra Magliano Vetere e Stio. La strada sarà inaccessibile tre mesi per consentire i lavori di messa in sicurezza. Di recente uno smottamento di lieve entità, si è verificato lungo la provinciale 267 «Via del Mare» tra Casal Velino e Pioppi. Sul posto i vigili del fuoco di Vallo della Lucania per verificare quanto accaduto. La «Via del Mare» e la «Cilentana», preoccupano amministratori e cittadini, essendo tra le principali arterie di collegamento del territorio a sud di Salerno. La strada è minata da buche nell'asfalto, e rischia di cedere nuovamente nei pressi di contrada Mango, tra Agropoli e Castellabate. Un anno fa in quel tratto si creò una voragine, poi sistemata per il Giro d'Italia. La scena rischia di ripetersi, viste le sempre più evidenti lesioni nell'asfalto. Il tratto delle Ripe Rosse di Montecorice, inoltre, è ancora chiuso. Continuano invece i lavori per la messa in sicurezza del viadotto della provinciale 430 «Cilentana», chiusa da oltre dieci giorni tra Agropoli e Prignano per il cedimento di due piloni. Ma la riapertura, già funestata dalla storica frana nei pressi dell'uscita Prignano Sud, è molto lontana. E le polemiche nei confronti della Provincia non s'arrestano. «La Giunta provinciale e l'Ufficio tecnico - sottolinea il sindaco di San Mauro Cilento, Giuseppe Cilento - hanno responsabilità gravi perché, sebbene a fronte delle scarse risorse disponibili, hanno abbandonato da anni la manutenzione». E continua: «I pochi cantonieri non fanno nulla. La società creata per la manutenzione consuma preziose risorse, senza servire a nulla». Dalla Provincia, però, il presidente Iannone e l'assessore ai Lavori Pubblici Pierro difendono il loro operato e quello della Regione, invitando «sindaci e forze sociali a compiere una battaglia comune» e chiamando «all'appello il Governo nazionale». Pierro conclude: «La Provincia è pronta a partire con i primi appalti per la messa in sicurezza delle strade, secondo i tempi imposti dalle normative europee. A breve arriveranno ulteriori finanziamenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Off limits Strade devastate frana anche la provinciale 13/c

Viabilità a piazza d'Armi scatta l'inchiesta sull'appalto

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Viabilità a piazza d'Armi
scatta l'inchiesta sull'appalto

La Forestale
ha acquisito
documenti in Comune

L'INDAGINE

All'inizio furono le inquietanti intercettazioni telefoniche: «All'Aquila? Alla grande». E giù risate. Tre mesi e dieci giorni dopo il terremoto così l'imprenditore Carlo Strassil, finito agli arresti domiciliari per una serie di reati tra i quali la turbativa d'asta, il falso e l'appalto non autorizzato, rideva sul dolore dei morti. Risate che prefiguravano affari sullo sfondo della devastazione post terremoto. Ben 220 milioni per la realizzazione non solo di scuole provvisorie, ma anche di opere viarie tra cui le tanto odiate rotatorie. A distanza di oltre un anno da questi fatti (l'inchiesta Mare e Monti della Forestale di Pescara, passata per stralcio ai carabinieri del Raggruppamento operativo speciale dell'Aquila e alla Procura aquilana che ha chiesto per Strassil e altri otto indagati il rinvio a giudizio) le famigerate rotatorie tornano ancora all'attenzione degli organi investigativi e della stessa Procura.

Gli agenti della Forestale hanno effettuato una serie di acquisizioni documentali negli uffici del Comune a Villa Gioia. Si tratta di carte inerenti la gara d'appalto e il relativo affidamento dei lavori in merito alla «Riqualificazione urbana dell'area di piazza d'Armi e potenziamento delle infrastrutture viarie a servizio dei quartieri limitrofi e dell'accesso alla città». Un progetto del valore di oltre due milioni e mezzo di euro vinto con un ribasso del 41 per cento sull'importo posto a base d'asta.

Ma il terremoto avrebbe messo il carico da novanta che ha spinto gli addetti ai lavori a rivedere tutto il progetto iniziale soprattutto sull'asse viario di viale Corrado IV rendendo indispensabile l'aggiunta di altri lotti di lavoro: altri due rispetto a quello iniziale per un ulteriore esborso di un milione e mezzo di euro circa per il secondo lotto e ulteriori 650 mila euro per il terzo lotto, entrambi affidati alla medesima società. Il nuovo progetto è stato anche approvato dalla Giunta comunale. Ma qualcosa non sembra essere andato per il verso giusto tanto che gli agenti della Forestale, di iniziativa, hanno deciso di vedere bene la vicenda. Non è escluso che già a partire dai prossimi giorni potranno essere ascoltate le prime persone informate dei fatti.

Fissata invece ad aprile l'udienza preliminare a carico di Carlo Strassil, ingegnere e titolare della società di progettazione Cra di Roma e Giovanni Guglielmi, già provveditore interregionale alle opere pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna, ora provveditore a Napoli. Entrambi sono accusati di turbativa d'asta, falso e abuso di ufficio. Tra gli altri indagati figurano impiegati del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, con sede all'Aquila; ma anche Sergio Strassil, titolare della ditta edile R&L, figlio di Carlo. Secondo gli inquirenti l'affidamento dei lavori (scuole e viabilità), tramite procedura negoziata, per un importo di 220 milioni di euro, assegnati principalmente alle società R&L e Cra (entrambe riconducibili a Carlo Strassil) è risultato essere frutto di una volontà specifica dell'ente attuatore (Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna) di favorire queste società.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riqualificazione di San Giacomo

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Riqualificazione

di San Giacomo

Ascoltati i familiari

delle vittime

chiesti maxi risarcimenti

Il consigliere comunale del Pd, Sergio Ianni (nella foto), ha presentato un progetto che prevede la riqualificazione della viabilità e l'eliminazione dell'attraversamento dei mezzi pesanti dal centro abitato di San Giacomo e la possibilità che l'autobus arrivi oltre Fontegrossa e possa proseguire per la frazione di Aragno; il recupero e la valorizzazione della fontana in località Fontegrossa; un'area attrezzata che si compone di area di accoglienza in caso di calamità naturali a servizio della Protezione civile, sosta camper, ricettività, area ristoro e strutture sportive polivalenti.

Frana il costone si sgretola la Villa Imperiale

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Frana il costone
si sgretola
la Villa Imperiale
Con la terra caduti
anche mosaici
e pezzi di pavimento
ANZIO

C'era da aspettarselo ed è accaduto. La pioggia dei giorni scorsi ha causato un nuovo smottamento della parete di falesia della Villa Imperiale sulla riviera di Ponente ad Anzio. Una parte si è staccata dal costone che si trova subito dopo il promontorio dell'Arco Muto e che già era stato interessato da altri due smottamenti nel dicembre 2011 e nell'ottobre scorso. La novità è che si è verificato il cedimento della falesia, in almeno quattro punti, anche nel tratto di costone tra la fine della recinzione che protegge parte della Villa Imperiale e l'Arco Muto. Con la terra sono venuti giù pezzi di pavimento e mosaici di epoca Romana.

I resti di una delle frane sono finiti ai piedi del cartello che avverte dei rischi per chi si trova sulla spiaggia. «Non si può più aspettare e occorre intervenire quanto prima per mettere in sicurezza l'intera area», spiega Patrizio Colantuono presidente della Pro loco "Porto d'Anzio" che per conto del Comune tiene aperta al pubblico la parte dell'area archeologica.

E' da quando si è verificato il crollo di dicembre 2011 che si attende l'intervento della Regione per mettere in sicurezza l'area e proteggere quel che resta della Villa. Attraverso l'agenzia regionale Ardis dovrebbe essere avviato il primo lotto dei lavori che riguardano il tratto compreso tra il faro e l'Arco Muto. Se ne parla da mesi, ma di concreto nulla. Su questa emergenza era intervenuto anche il Comitato cittadino "Grotte di Nerone" che a dicembre aveva inviato le firme di una petizione popolare per la valorizzazione dell'area alla Soprintendenza ai beni archeologici del Lazio. Proprio in queste ore è arrivata la risposta del Soprintendente Elena Calandra che ribadisce di aver chiesto al Comune la messa in sicurezza dell'area e di aver «più volte sollecitato l'esecuzione di opere che salvaguardassero dall'azione erosiva del mare le strutture murarie antiche, di notevole importanza e in pessimo stato di conservazione».

Le buone intenzioni ci sono. Gli interventi concreti no. E la falesia continua a franare.

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calvario buche: nessuno le ripara

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Da venerdì centinaia di voragini senza una manutenzione

L'ira dei romani: «Così rischiamo di morire ogni giorno»

L'EMERGENZA

Da via del Corso alla periferia un percorso a ostacoli tracciato da buche e voragini che inghiottono auto e motorini provocando decine di incidenti al giorno. «A Roma ci sono le buche con le strade intorno e noi rischiamo la vita» gridava ieri in via Trionfale un centauro stravolto per le onde sussultorie di decine di avvallamenti. Perché dopo quasi una settimana dalla giornata di pioggia che ha completamente messo in ginocchio tutta la città, non c'è traccia di operai, manutenzione e cartelli con la tanto agognata scritta "lavori in corso". E la rabbia dei romani esplode.

PERICOLI

Il viaggio nel mondo senza fine delle buche inizia da Prima Porta, il quartiere devastato da un fiume marrone esploso in strada venerdì scorso. Da via della Giustiniana a via Frassineto, passando per via Procaccini, via Carenno, via Edolo, fango, buche e voragini continuano ad accompagnare la quotidianità dei residenti. Per non parlare della tremenda frana dalla collina di Vigna Clara che ha colpito la Tangenziale all'altezza della galleria fra l'uscita di Tor di Quinto e il tunnel Giovanni XXIII: carreggiata ristretta, intasamenti e traffico folle. Ci vorranno almeno tre mesi per tornare alla normalità. «Ormai è diventato un calvario - lo sfogo di Gabriele Sanzi, costretto a percorrere ogni giorno via Cassia per andare a lavoro in scooter - possibile che dopo giorni il Comune non intervenga? Si rischiano incidenti e danni ai cerchioni e ai pneumatici». Voragini soprattutto all'altezza del Gra, asfalto che sprofonda per qualche giorno di pioggia e anche per la scarsa manutenzione dei mesi scorsi. «Buche riparate che dopo poco si riaprono perché i lavori vengono fatti male» dice Giulio Landi, al Tuscolano.

Strade e interi quartieri, da nord a sud, diventano un monumento all'immobilismo dell'amministrazione, di chi dovrebbe assicurare sicurezza stradale e quella manutenzione che ancora oggi, dopo giorni ancora non si fa vedere. Via Trionfale, via di Tor Marancia e via di Bufalotta, ma anche al Tuscolano, Aurelia, Monte Mario. Testaccio e la centralissima via Galvani, l'Esquilino e piazza Vittorio percorsa ogni giorno da migliaia di pendolari, l'Eur e piazza Enrico Fermi, diventano percorsi ad ostacoli con un'unica costante: quei crateri pericolosissimi che nessuno ancora oggi ha proceduto a riparare. Roma frana senza manutenzione, come dimostra il crollo in via Aldrovandi.

RABBIA

Buche in via del Tintoretto, crateri a Cinecittà vicino piazza dei Tribuni. Pericolosissime poi le voragini alle uscite del Gra al Trullo e La Rustica. In viale Marconi l'asfalto si è praticamente sbriciolato trasformandosi in veri e propri sassi. Buche che nessuno ripara. «È già la seconda volta che foro una gomma - la testimonianza di Maria De Santis, commessa - chi mi ripaga? Lo stipendio di questo mese va praticamente al gommista, è davvero insostenibile e incivile». Via Tiburtina, all'altezza della stazione è devastata da buche, anche a Montesacro nessuna manutenzione, impressiona poi l'asfalto praticamente aperto in piazza di Porta Maggiore. Buche anche in centro: a Largo Chigi, piazza di San Claudio vicino piazza San Silvestro, via dei Fori Imperiali, asfalto in frantumi addirittura nella centralissima via del Corso. «Sulla manutenzione delle nostre città serve un cambio di passo - sottolinea Edoardo Bianchi, presidente dell'Acer - abbandoniamo la logica dell'emergenza fatta di pronti interventi e manutenzione ordinaria fin qui seguita. Bisogna modificare la strategia per non proseguire a buttare i soldi in interventi che inevitabilmente non risolvono alla radice il problema». Ne sono un esempio i cosiddetti rattoppi killer, fatti con asfalto a freddo e addirittura sassi bianchi in alcune zone periferiche della città.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, sede in ogni comune

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

LA RELAZIONE
DELL'ARPA E' STATA
CONSEGNATA ANCHE
ALLA PROCURA
CHE HA AVVIATO
LE INDAGINI

Il consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità un sub emendamento presentato dal consigliere Marino Fardelli alla proposta di legge concernente il "Sistema integrato regionale di Protezione Civile".

Si tratta di una modifica che introduce per legge la fornitura di una sede per l'utilizzo dell'attività di volontariato di protezione civile, con spazi e caratteristiche adeguate al numero degli iscritti ed alla necessaria operatività. La Proposta di Legge consta di 39 articoli verso i quali sono stati presentati oltre 1.200 emendamenti: «Sono soddisfatto - commenta Fardelli - dell'approvazione di quella che sarà una importante novità per i territori comunali che si dovranno dotarsi del servizio di protezione civile per legge. Un servizio che si è sempre dimostrato essenziale nella previsione delle criticità, nella prevenzione, nel soccorso e nel superamento di tante emergenze come quella del maltempo».

Frana, gli inclinometri rassicurano

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

La donna, di 69 anni, era stata sottoposta ad intervento chirurgico. Sabato è deceduta

NEL CAPOLUOGO

Un sospiro di sollievo per le centinaia di famiglie del rione Belvedere di Frosinone arriva dai primi risultati sugli inclinometri posti sui terreni sovrastanti la frana del viadotto Biondi. Dai primi riscontri, infatti, queste strumentazioni installate un mese fa per studiare l'entità del fenomeno in frana non hanno rilevato movimenti significativi del terreno dove sorgono decine e decine di palazzi e case. Nonostante le abbondanti piogge di queste ultime settimane l'area posta sopra la frana pare aver tenuto bene. Da tempo i residenti di via Valle Cupa e via Belvedere avevano infatti chiesto maggiori controlli temendo che quanto avvenuto a distanza di 100 metri lineari potesse prima o poi riguardare anche loro. Centinaia di famiglie con il fiato sospeso e fortemente preoccupate anche in virtù degli incessanti fenomeni piovosi di questi giorni.

«Al momento gli inclinometri che abbiamo voluto installare – ha dichiarato il primo cittadino, Nicola Ottaviani – non hanno rilevato fenomeni di evidenza ma è ovvio che non abbasseremo la guardia».

Anche se da questi primi esami arrivano rassicurazioni ma ciò non significa che la natura del terreno in futuro non possa generare qualche fenomeno franoso ulteriore che metta a rischio l'incolumità e la stabilità degli edifici. Per questo il comune oltre a trovare una soluzione di messa in sicurezza definitiva per la parte già franata, insieme alla Regione ha chiesto ed ottenuto di rafforzare anche la parte a monte. Attraverso delle palificazioni ed il rafforzamento della spalla del viadotto. Per le tante famiglie di frusinati che vivono a ridosso della frana, l'incubo cesserà in maniera definitiva solo e soltanto quando avranno inizio i lavori di bonifica. Fino ad allora si dovrà convivere con questa situazione di precarietà con uno sguardo al terreno e agli inclinometri ed uno al cielo.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia, allarme sino a martedì

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Prosegue la conta
dei danni causati
nei giorni scorsi

MALTEMPO

Continua a piovere sul Lazio. Ieri il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un'estensione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede fino alla mattinata di oggi il persistere di "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale". Condizioni che tuttavia dovrebbero migliorare progressivamente dal pomeriggio e per la giornata di domani. Ma poi tornerà ancora l'acqua: il bollettino meteo della Protezione civile di Frosinone prevede ulteriori 150 millimetri di pioggia entro martedì che andranno a sommarsi ai 350 cumulati da inizio anno. Insomma, il livello di guardia resta elevato e nel frattempo le istituzioni continuano a lavorare per calcolare una stima esatta dei danni riscontrati nei giorni scorsi e per mettere a punto le richieste di calamità naturale che andranno a sommarsi a quella già presentata dalla Regione Lazio al Ministero. Intanto ieri la senatrice Pd, Maria Spilabotte, ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro Saccomanni sottoscritta da altri 33 senatori del gruppo per chiedere lo stop degli oneri fiscali per chi è rimasto gravemente danneggiato dal maltempo. «In accordo con la Regione, la Provincia e i comuni interessati dall'alluvione che ha investito il Lazio nei giorni scorsi - si legge nella nota -, bisogna immediatamente sospendere ogni adempimento fiscale, contributivo e assicurativo a carico di chi è rimasto gravemente danneggiato dal maltempo. Contestualmente andrebbe sbloccato il patto di Stabilità per consentire ai comuni colpiti di destinare con urgenza i fondi in un piano di manutenzione straordinaria». «Tutto il Lazio ha risentito delle alluvioni dei giorni scorsi. Numerose famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e chissà per quanto tempo non sarà possibile raggiungere molti capannoni, centri agricoli, negozi e uffici gravemente danneggiati. Nell'attesa di una stima definitiva dei danni - conclude Spilabotte - è necessario che il Governo si faccia urgentemente carico della situazione». Intanto la consigliera regionale Daniela Bianchi dichiara: «La Regione Lazio in questi giorni guarda con particolare attenzione alla Valle del Sacco. Per evitare qualsiasi conseguenza dall'esondazione del fiume Sacco, l'Assessorato all'Ambiente si è subito attivato per avere dall'Arpa i risultati delle analisi inerenti i terreni sui quali è straripato il fiume». De. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove dal soffitto l'emergenza colpisce anche la Regione

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Piove dal soffitto
l'emergenza colpisce
anche la Regione

LE INFILTRAZIONI
HANNO PROVOCATO
LO SCOLLAMENTO
DEL PARQUET
MACCHIE DI UMIDITÀ
SU ALCUNI MURI
IL CASO

L'emergenza maltempo che ha messo in ginocchio la Capitale non ha risparmiato neanche i palazzi delle istituzioni. Persino la Pisana, sede del Consiglio regionale del Lazio, è rimasta segnata dalla bomba d'acqua verificatasi lo scorso weekend. La notte tra venerdì e sabato scorso, un discendente che raccoglie l'acqua piovana per indirizzarla verso le fognature bianche è rimasto otturato dagli aghi di pino ed ha tracimato provocando fastidiose infiltrazioni. L'acqua ha iniziato a gocciolare dal soffitto provocando lo scollamento del parquet in dodici punti. Nel corridoio che conduce al cosiddetto «acquario», in occasione della seduta del Consiglio, che ieri discuteva la proposta di legge regionale sul «Sistema integrato regionale di Protezione Civile», è spuntata una guida rossa per permettere ai presenti di raggiungere l'Aula in totale sicurezza. All'ingresso dell'acquario, invece, è stato posizionato un secchio per la raccolta dell'acqua piovana che cadeva dal soffitto, dove sono evidenti le macchie d'umidità. Prima di procedere alla posa del parquet nei punti dove manca, bisognerà attendere che il sottofondo sia completamente asciutto.

RISTRUTTURAZIONE

Dalla Regione fanno sapere che si tratta di piccoli interventi di ristrutturazione dei quali si occuperà una società interna di manutenzione. La spesa a carico dell'istituzione, quindi, sarà solo quella relativa all'acquisto del materiale, una cifra che si aggira intorno ai trecentocinquanta euro ed entro tre o quattro giorni il corridoio della Pisana tornerà a splendere. Passeggiando per i corridoi, ci si accorge però che il problema non riguarda solo la zona antistante l'Aula: ampie macchie d'umidità sono affiorate sul pannello di cartongesso che sovrasta gli uffici del Co.re.co.co, l'organo di controllo contabile della Regione e di fronte all'ingresso dell'edificio G. Piccole infiltrazioni anche nell'ufficio del capogruppo Sel, Gino de Paolis. Black out, invece, nella sala stampa del Consiglio. Per non rischiare il corto circuito durante i giorni di pioggia incessante, la corrente elettrica che alimenta i pc è stata staccata. Ad assistere allo spettacolo, ieri mattina, i veri alluvionati della Capitale: un centinaio di residenti dei Municipi X e XI che per qualche ora hanno smesso di spazzare via il fango dalle loro abitazioni e si sono accalcati davanti ai cancelli del Consiglio con la speranza di incontrare Zingaretti che, però, non ha partecipato alla seduta. Una delegazione di dodici rappresentanti dei comitati di quartiere: Stagni di Ostia, Punta di Malafede, Piana del Sole e Valle Galeria, ha incontrato l'assessore alle Infrastrutture, Fabio Refrigeri, che si è impegnato a far partire, entro quindici giorni, un tavolo tecnico partecipato e operativo tra Regione, Comune, Ardis, Consorzio di bonifica, Acea, Autorità di bacino, Protezione civile e rappresentanti dei cittadini.

Ilaria Scenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana travolge la condotta idrica Anche oggi disagi nel capoluogo

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

La frana travolge
la condotta idrica
Anche oggi disagi
nel capoluogo
Difficoltà nel saldare
i tubi a Colle Vecchino
Strada inaccessibile
CENTRO SENZ'ACQUA

La frana che da 48 ore sta interessando Colle Vecchino, a Frosinone, sta creando gravi disagi e disservizi nell'erogazione dell'acqua. Dall'altra sera, infatti, è in atto l'interruzione del flusso idrico che da Capo Fiume (a Veroli) arriva a Santa Maria (Frosinone) e serve il centro storico del capoluogo. Ad origine del guasto c'è un grande movimento franoso che investe appunto la condotta idrica. «Sono tonnellate di terra che si abbattono sui tubi - spiega il responsabile dell'Unità Idrica di Acea, Piero Sarra - per cui come noi provvediamo alla saldatura dei tubi, essa, per il movimento della frana in atto, si rompe di nuovo». Si tratta di una condotta in acciaio che è a valle di Colle Vecchino, nella zona di Frosinone orientata verso Veroli. Il problema più grave è che la condotta si è disallineata, per cui si dovrà ricorrere ad un baypass. Pertanto, ieri si è provveduto ad effettuare gli interventi di ripristino della condotta in emergenza, al fine di permettere l'erogazione provvisoria del servizio. Le operazioni di saldatura sono state ultimate alle 20,15 e, subito dopo, la linea è stata riaperta. Ovviamente nella condotta era penetrata acqua e fango per cui si è provveduto allo spurgo. Alle 22 (sempre ieri sera) è tornata l'acqua nella rete.

«Abbiamo scelto questa soluzione - ha spiegato Piero Sarra - per dare la possibilità alle famiglie di fare gli opportuni approvvigionamenti».

Tuttavia, considerato il costante e continuo disallineamento della tubazione, e la conseguente necessità di effettuare un bypass di 200 metri, sarà necessaria, per la prosecuzione dei lavori, una nuova interruzione programmata del flusso idrico. Molto probabilmente, dunque, l'acqua verrà sospesa, oggi, per altre 4-5 ore per consentire gli interventi.

«Purtroppo - spiega Piero Sarra - siamo costretti ad operare in condizioni estreme: la strada di via Colle Vecchino, infatti è talmente stretta che i camion non riescono ad entrare, per cui abbiamo dovuto trasportare i tubi a mano. Il tempo, inoltre, è stato inclemente e questo non ha certo favorito il lavoro».

Le zone interessate ai disservizi sono: parte alta del Centro Storico di Frosinone compreso Corso della Repubblica e zone limitrofe. Le zone servite dal Serbatoio Colle Roffio (Colle Roffio – Colle Vecchino – Via Sant'Angelo – Via G. Grande – Via Ferrarelle – Via Maniano) e le zone servite dal Serbatoio Colle Cannuccio (San Liberatore e vie limitrofe). In queste zone sono attive le autobotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvavita per bambini le lezioni del Comune

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Salvavita

per bambini

le lezioni

del Comune

Il responsabile di Decasol

in audizione: «Non è vero

che ci abbiamo guadagnato»

GROTTAMMARE

Basta poco per evitare il soffocamento dei bimbi, lezione interattiva gratuita di manovre di disostruzione delle vie aeree, lunedì 10 febbraio al Kursaal. L'iniziativa, organizzata dall'associazione «2 mani x la vita» in collaborazione con il Comune è stata illustrata dal dr Piergiorgio Casaccia, medico di Pronto Soccorso, dal sindaco Piergallini e dal consigliere delegato alla Scuola, Lina Lanciotti. «Ogni anno, in Italia muoiono 50 bambini per l'ostruzione delle alte vie respiratorie. Vuol dire un bimbo a settimana» ha detto il dr Casaccia, che terrà le dimostrazioni pratiche ed esercitazioni insieme ad altri istruttori volontari. Il medico ha aggiunto che «è sufficiente imparare poche, semplici, manovre per salvare un bambino che ha ingoiato un boccone troppo grande o un piccolo oggetto. Ci vuole assai poco, un corso di un'ora, per non farlo morire soffocato, in attesa dei soccorsi». La lezione che si dividerà in due fasi, la prima teorica e l'altra pratica su un apposito manichino, è aperta a tutti: mamme, nonni, baby sitter, insegnanti. In particolare riguarderà manovre di disostruzione su lattanti, e su bambini da 1 ad 8 anni. A quanti ne faranno richiesta verrà rilasciato un attestato di partecipazione, previa prenotazione sull'apposito sito www.2manixlavita.it. L'iniziativa vede la collaborazione dell'amministrazione che donerà all'associazione un manichino per rendere possibile la dimostrazione anche in altri Comuni e nelle scuole. Sarebbe utile che il corso venisse organizzato anche nelle scuole per l'infanzia, specie in quelle in cui c'è la mensa, dove tutto il personale non è tenuto a conoscere le manovre che salva baby. Un corso speciale per formare gli operatori che professionalmente hanno rapporti coi bambini della prima infanzia e per portare la cultura del soccorso tra la gente. Al termine della lezione verrà distribuito un depliant illustrato che riporta le manovre da fare.

Tiziana Capocasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data alle fiamme nella notte la Mercedes di una donna

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Data alle fiamme nella notte

la Mercedes di una donna

L'incendio è doloso

utilizzato liquido

ad alta combustione

CIVITANOVA

Notte di paura quella passata in zona stadio, dove un'autovettura Mercedes Classe A 180 è stata data alle fiamme intorno alla mezzanotte, lungo via Vodice, provocando apprensione tra gli abitanti della zona, svegliati dallo scoppio dei vetri. Due le esplosioni che hanno scosso la quiete della notte a poca distanza l'una dall'altra in prossimità dell'incrocio fra via Vodice, dov'era parcheggiata l'auto incendiata e via Cesare Battisti. Esplosioni che hanno confermato la matrice dolosa dell'incendio, che ha mandato distrutta l'utilitaria di una donna 34enne di origine foggiana che abita nelle vicinanze. Pare che sia stato usato del liquido infiammabile gettato nell'abitacolo dopo aver rotto un vetro. Dato confermato poi anche dal sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, accorsi per domare le fiamme, e dai carabinieri della stazione e del Nucleo Radiomobile di Civitanova che conducono le indagini. Nei momenti successivi all'accaduto i carabinieri hanno ascoltato nella vicina caserma Piermanni, sia la donna proprietaria dell'auto, che alcuni i testimoni per tracciare i contorni della vicenda e cercare di risalire all'autore. Indagini sulle quali c'è il massimo riserbo da parte delle forze dell'ordine, che non escludono nessuna ipotesi, dalle questioni personali all'atto vandalico. Poco prima dello scoppio, alcuni passanti avrebbero notato la presenza di una persona nei pressi dell'auto, che si è poi allontanata in fretta. Successivamente il finimondo, con l'auto che ha preso fuoco dall'interno dell'abitacolo, i vetri che hanno cominciato ad esplodere richiamando l'attenzione degli abitanti. Alcuni corsi immediatamente in strada per cercare di spostare le auto parcheggiate vicine alla Mercedes incendiata. Il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco dal vicino distaccamento hanno evitato inoltre il rischio di interessamento di altre vetture. Per gli abitanti della zona, è stata una notte di paura.

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Cara allagato 800 rifugiati vivono in camere piene di fango

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Nel Cara allagato

800 rifugiati

vivono in camere

piene di fango

L'acqua è defluita

ma la situazione

resta drammatica

CASTELNUOVO DI PORTO

Al Centro assistenza richiedenti asilo di Castelnuovo di Porto dopo l'alluvione la situazione sta tornando alla normalità, ma il giorno dell'esondazione i rifugiati hanno vissuto ore terribili. La struttura, che prima ospitava la Protezione civile, si trova in zona a rischio e il 31 gennaio il Tevere è uscito dagli argini allagando tutti i locali dove sono alloggiati circa 800 profughi, di cui 80 bambini. Sono africani di Congo, Eritrea, Nigeria ma provengono anche dal centro America e dall'Asia. Sono in Italia in attesa della concessione dello status di rifugiati. Quel giorno si sono trovati isolati senza poter uscire. Il centro era completamente allagato. «E' stato molto difficile - racconta Faraz Ahmed, un ragazzo pakistano che è qui da 10 mesi -. Non potevamo muoverci, le stanze erano allagate e anche fuori non si poteva passare, l'acqua arrivava quasi alle ginocchia, siamo andati tutti al piano di sopra per salvarci». «Ora le stanze sono piene di fango. I bambini piccoli, che hanno avuto molte difficoltà quel giorno, sono stati portati a Roma in albergo con i genitori» dice ancora Ahmed.

L'alluvione ha riportato alla ribalta la condizione del Cara, spesso al centro della cronaca per le proteste dei rifugiati, che richiedono una più celere risoluzione della loro posizione, e anche per episodi di violenza tra profughi. E in un video circolato nella Rete nei questi giorni, un ospite ha denunciato il completo abbandono venuto alla luce il giorno della pioggia.

«Sul Cara di Castelnuovo di Porto - dice il vicepresidente del consiglio regionale del Lazio, Massimiliano Valeriani - arrivano notizie allarmanti. Interi piani allagati, averi e beni dei rifugiati andati distrutti. Se è davvero così, la situazione è grave. E per vedere se le 800 persone che sono ospitate lì hanno bisogno di qualcosa venerdì andrò a verificare di persona». Anche il consigliere di Roma Capitale, Gianluca Peciola, che ha visitato il centro ieri mattina lancia l'allarme: «E' una situazione molto precaria per i rifugiati ed è in corso la riorganizzazione del funzionamento della struttura. Nonostante la drammatica situazione di questi giorni, gli operatori e i rifugiati con coraggio hanno contrastato l'allagamento, seppur dotati di mezzi insufficienti. Il Cara di Castelnuovo di Porto è un luogo strutturalmente disumano». Gli operatori del centro dicono di aver da subito provveduto ad aiutare gli ospiti: «Abbiamo lavorato per ore e ore per cercare di ripristinare la normalità».

Fabio Marricchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni della Bassa Sabina avanzano la richiesta di stato di calamità naturale

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

I Comuni della Bassa Sabina avanzano
la richiesta di stato di calamità naturale

A Fara il terreno

ha inghiottito

la Strada degli Inglesi

IL RISVOLTO

Il maltempo dei giorni passati ha lasciato sul campo inevitabili emergenze e la necessità di interventi che, per più di un Comune, si sono tradotti nella richiesta dello stato di calamità naturale. La stessa Provincia ha avanzato richiesta alla Regione, così come molti Comuni della Bassa Sabina, il territorio più colpito dall'ondata di maltempo dello scorso fine settimana. Da Magliano Sabina a Tarano, da Selci fino a Montopoli le giunte hanno riconosciuto lo stato di calamità naturale del proprio territorio, dando dato mandato ai rispettivi sindaci di avanzare la richiesta alla Regione Lazio. Dalle frane di Magliano alla vicina Collevocchio, nella frazione di Sant'Anatolia, fino a Montopoli e tanti altri paesi ancora fanno registrare una serie infinita di criticità. A Montopoli il sindaco Antimo Grilli traccia una prima stima dei danni e parla di almeno 60mila euro. «Oltre a dover chiudere una importante strada come via Fontanella - dice Grilli - utilizzata in alternativa alla principale per scendere verso Poggio Mirteto Scalo e la stazione ferroviaria, registriamo tante piccole frane e smottamenti e qualche danno all'acquedotto».

C'è poi la situazione di Poggio Mirteto Scalo che merita un capitolo a parte. Gli smottamenti di detriti e fango colati dalla collina di Castellaccio nel costone che sormonta l'abitato dello Scalo mirtense, hanno comportato l'evacuazione di diverse famiglie dalle loro abitazioni. Cinque di queste restano a tutt'oggi ospitate in strutture ricettive, alberghi o agriturismo, e vi resteranno fin quando non verranno effettuati i lavori di messa in sicurezza del costone stesso. «Le opere, finanziate dal dipartimento regionale della Protezione civile, per la messa in sicurezza del costone della collinetta che va dall'acquedotto Acea verso la parte prospiciente la stazione ferroviaria - spiega il vicesindaco Renato Renzi - dovevano essere già partite. I progetti sono stati approvati e c'è il finanziamento. Proprio il maltempo, da quel che sappiamo, ne ha ritardato l'avvio. A questo punto però crediamo sia improcrastinabile imprimere un'accelerazione». Altri lavori non più rinviabili sono quelli del rifacimento del manto d'asfalto sulla strada 313 Ternana, al momento rattoppata in qualche punto e che non regge se si dovessero ripresentare condizioni meteo avverse.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni record per lo scandalo tombini

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Secondo le stime del Comune il conto è di 243 milioni di euro
prezzo più alto pagato per metro, strade, alberature e fognature

IL BILANCIO

Il conto finale è molto più salato delle previsioni. Anche perché troppe cose non sono andate come dovevano, a partire dalla pulizia dei tombini: il Campidoglio, negli ultimi mesi, ha speso tre milioni di euro per pulirne circa 25 mila. Ma evidentemente i lavori, in alcune zone, non sono stati fatti a regola d'arte, visto che gli allagamenti stradali hanno riguardato quasi tutta la città. L'ondata eccezionale di maltempo dello scorso fine settimana, secondo il bilancio stilato dal Campidoglio, ha creato danni per 243 milioni, di cui 222 riguardano palazzi, strade, acquedotti e fognature. Il prezzo più alto lo ha pagato la rete della metropolitana: tra stazioni e tracciato ferroviario, infatti, la spesa necessaria si aggira intorno ai 46 milioni. Dodici milioni sono stimati per gli interventi di rimozione piante, alberi, frane e pulizia di fossi e bocchettoni, mentre per interventi su giardini pubblici, aree stradali, parchi e viali alberati la spesa è di 3,7 milioni. Nelle periferie più colpite si contano danneggiamenti soprattutto nei Municipi X e XV. Solo l'inondazione nella zona di Infernetto, Ostia e Casal Palocco richiede 5 milioni per edifici e infrastrutture. Mentre 2,5 milioni serviranno per ripristinare le strade di Piana del Sole e uno per via di Boccea.

46 mln

I danni stimati per

le stazioni e il tracciato ferroviario

delle metropolitane

«Ringrazio per il lavoro senza sosta tutti gli uffici di Roma Capitale, che in pochissimo tempo sono riusciti a stilare un elenco puntuale dei danni subiti dal territorio cittadino a causa dell'ondata di maltempo - commenta Ignazio Marino - A loro va il mio più sentito ringraziamento per l'eccellente lavoro svolto». Le stime dell'amministrazione capitolina rendono però sempre più urgente trovare le risorse necessarie per riparare i danni e risarcire chi ne ha subiti. Chiaramente insufficienti i 10 milioni stanziati dalla giunta, peraltro al prezzo dell'ennesima spaccatura con l'assessore al bilancio Daniela Morgante, il Campidoglio attende l'aiuto del governo: la Regione ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per la Capitale. Ma per arrivare alla decisione del consiglio dei ministri bisognerà attendere la fine dell'iter che prevede sopralluoghi della protezione civile nazionale e valutazione pecuniaria del ministero dell'Economia. Ed è difficile pensare che, in ogni caso, Palazzo Chigi paghi interamente il conto. E ai romani non resterà che leccarsi le ferite da soli.

IL CONTO DEI PRIVATI

Particolarmente colpito il settore commerciale: «La situazione è particolarmente critica centinaia le attività in ginocchio tra Roma, Ostia e Fiumicino, magazzini allagati, attrezzature danneggiate - spiega Giuseppe Roscioli, presidente di Confcommercio Roma - La stima dei danni che ci risulta a oggi ammonta a circa cinque milioni di euro, ma probabilmente parliamo per difetto». Particolarmente colpiti anche gli automobilisti, a causa delle buche: secondo l'associazione di consumatori Adoc, il 5 per cento dei romani, tassisti compresi, ha dovuto spendere in media 150 euro per un nuovo pneumatico, manodopera compresa.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia, Meroi balla da solo Ecco i tecnici: sfida al consiglio

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Provincia, Meroi balla da solo
Ecco i tecnici: sfida al consiglio
Nominati Arena, Costa
D'Angelo e De Angelis
Il presidente: lo so, è dura
PALAZZO GENTILI

«Non so se ho i numeri, non ho contattato l'opposizione, non ho più nulla da dimostrare: se andremo a casa a questo punto lo dirà il consiglio». Signori, ecco il governo tecnico a quattro. Il presidente della Provincia Marcello Meroi l'ha varato ieri mattina, consapevole del terremoto politico dentro le mura di palazzo Gentili ma soprattutto della pessima figura che esce dalle stesse.

I magnifici quattro sono l'ex segretario generale dell'ente Carlo De Angelis, l'ex provveditore Mauro Arena, l'avvocato Cesare Costa (esperto in tematiche ambientali e già assessore con Giuseppe Fioroni sindaco) e il consulente del lavoro Giuseppe D'Angelo. Morte di vecchiaia le discussioni politiche con Ucd, Fratelli d'Italia e Nuovo centro destra, secondo Meroi «questa era la scelta più corretta e istituzionale». Anche se «è una sconfitta in primis del sottoscritto - dice - poi della politica». Di fronte ai cittadini insomma la faccia è persa, però ci sono cose da salvare «che non potevano essere fatte gestire a un commissario: dai milioni dei mutui accesi per le strade ai precari, fino ai rifiuti». Secondo Fratelli d'Italia con la giunta tecnica è morto il centro destra. «Ho fatto tutti i tentativi possibili: al limite ne sono responsabile per un quindicesimo, come i consiglieri». Durerà? Difficile: «Non so quanta vita abbiamo davanti»

Meroi tiene per sé bilancio, affari generali e legali, patrimonio e rapporti con l'Università. De Angelis sarà il suo vice con deleghe a strade, pianificazione territoriale, trasporti e protezione civile. Ad Arena pubblica istruzione, scuola alberghiera, edilizia scolastica, cultura, sport, turismo. A Costa vanno ambiente, agricoltura, sviluppo economico. Infine D'Angelo: per lui gestione risorse umane, lavoro, formazione, politiche giovanili e comunitarie, politiche sociali.

Massimo Chiaravalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università, allarme iscritti il rettore convoca i presidi

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Università, allarme iscritti
il rettore convoca i presidi
L'Ateneo chiama
i dirigenti di tutte
le scuole superiori umbre

L'EMERGENZA

Recuperare, recuperare, recuperare - iscritti ovviamente - e soprattutto non farsi battere in casa propria. L'Università di Perugia perde studenti: sono rimasti 22mila più spiccioli, circa 2500 in meno rispetto ad un anno fa. Il rettore Franco Moriconi è deciso a provarle tutte per recuperare terreno: «Ho chiesto un incontro a tutti i presidi dell'Umbria - ha spiegato ieri il rettore in occasione della presentazione del nuovo Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale - dobbiamo recuperare un rapporto con le scuole superiori, a cominciare da quelle del nostro territorio, troppo spesso c'è la tendenza a pensare che è meglio andare a studiare "fuori". Ma qui abbiamo tante eccellenze che spesso non sono adeguatamente comunicate e valorizzate».

Palazzo Murena ha istituito un gruppo di lavoro proprio per affrontare l'emergenza iscrizioni. I dati dicono che le Università vicine, quelle con cui l'Ateneo perugino si contende studenti, hanno ripreso a crescere: dal 2 per cento in più fino, addirittura, al 20 per cento di aumento di iscritti. «Le nostre concorrenti sono molto aggressive sul piano della comunicazione - spiega Moriconi - anche noi dobbiamo metterci in evidenza, di qualità ne abbiamo tanta. Siamo la maggiore industria del territorio, una locomotiva, che deve funzionare al meglio. È un obiettivo perseguibile facendo squadra con le istituzioni e le maggiori realtà culturali umbre». Tra le eccellenze, si piazza il Dipartimento di Ingegneria civile: giudicato al primo posto in una graduatoria Anvur (il Ministero) che mette in fila le Università di dimensioni "medie".

«Il nostro impegno sarà incentrato su didattica, ricerca e internazionalizzazione - spiega il direttore del Dipartimento Annibale Luigi Materazzi - vogliamo mettere a punto un'offerta formativa adeguata alle esigenze di oggi. La ricerca che porteremo avanti continuerà a sostenere le imprese, in particolare quelle del territorio e incrementeremo le collaborazioni con le istituzioni umbre, a cominciare da Regione e Protezione civile, sul fronte dell'internazionalizzazione rafforzeremo i rapporti esistenti con Israele e Usa».

Federico Fabrizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collina frana sulla strada paura a S. Stefano

*Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe
legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento*

Collina frana
sulla strada
paura
a S. Stefano
All'ex Villino Verde
il progetto «Ospedale
della Provvidenza»

OSIMO

La pioggia, forse una guasto ad una conduttura fognaria, ha provocato una frana di 50 metri su via San Valentino, la strada che conduce alla sede della Lega del filo d'Oro nella frazione di Santo Stefano di Osimo. L'allarme è scattato ieri pomeriggio verso le 15. Gli agenti della Pm e gli operai della Geos sono accorsi sul posto per verificare l'entità del problema insieme ai tecnici di Astea che hanno provveduto a mettere in sicurezza la tubatura della rete idrica. Dopo aver constatato che lo smottamento del manto stradale interessava un'intera curva lunga circa 50 metri, è stato deciso di chiudere una corsia di via San Valentino al transito dei mezzi per evitare che diverse famiglie restassero isolate. È stato così attivato un sistema di semafori per regolamentare la circolazione stradale. Per oggi è previsto un nuovo sopralluogo tecnico.

PORTONOVOSTRADA RIAPERTA DOPO LA FRANA*Riaperta la strada di accesso a Portonovo, per ...*

Coltissimi, disoccupati, pronti a tutto. Anche a produrre droghe legali ma potenti. L'esilarante e acuto esordio di un giovane talento

Il giovane arrestato
mentre era in visita
alla fidanzata ricoverata
PORTONOVO
STRADA RIAPERTA
DOPO LA FRANA

Riaperta la strada di accesso a Portonovo, per ora con senso unico alternato, chiusa dopo la frana che ha invaso la carreggiata nei giorni scorsi. Si avviano a conclusione le opere di disgaggio dei sassi sulla parete interessata e a breve comincerà la copertura dell'area con la rete di protezione che si protrarrà per una ventina di giorni senza interferire sulla viabilità. Prosegue nel frattempo l'intervento sul fronte della frana della Palombella. La ditta incaricata dal Comune è al lavoro per un'opera di consolidamento temporaneo mediante pali e tiranti.

ASSOLTO A BANKITALIA

SCAGIONATO

UN CARABINIERE

Archiviata l'accusa di rivelazione di segreto d'ufficio ipotizzata per il maresciallo dei carabinieri che nel 2011, denunciando un tentativo di concussione ai suoi danni, consentì di sventare l'assalto alla Banca d'Italia in porto. Il decreto di archiviazione è stato prodotto dal pm Marco Pucilli nel processo a carico di quattro persone, tra cui un poliziotto e un carabiniere.

Protezione Civile, Valeriani: nuova legge colma vuoto di 30 anni

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Protezione Civile, Valeriani: nuova legge colma vuoto di 30 anni"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Febbraio 2014

Protezione Civile, Valeriani: nuova legge colma vuoto di 30 anni

Consiglio del Lazio approva norma, nasce agenzia regionale

Roma, 6 feb. È stata approvata oggi dal Consiglio

regionale la legge numero 42 relativa al Sistema integrato

regionale di Protezione Civile. "Una legge che colma un vuoto

normativo lungo trenta anni", secondo Massimiliano Valeriani,

vice presidente del Consiglio regionale, promotore e primo

firmatario della nuova norma.

Tre le novità sostanziali introdotte dalla legge sul riordino

della Protezione civile: la creazione di un'Agenzia, la

valorizzazione del volontariato e quella della formazione

permanente.

Analogamente a quanto già accade in altre regioni italiane,

nascerà infatti l'Agenzia regionale di Protezione civile con il

compito di dare un'organizzazione centrale, una gestione snella e

unitaria, oltre che un coordinamento e un controllo, sia in fase

ordinaria che emergenziale.

Inoltre, il volontariato è ormai elemento imprescindibile e

insostituibile nella vita e nell'organizzazione della Protezione

civile. Un valore aggiunto, per altro un'attività gratuita e

senza fini di lucro, da esaltare e valorizzare soprattutto per

l'approfondita conoscenza dei territori sui quali si trovano ad

operare.

Infine, la legge 42 riconosce l'importanza di un'adeguata

formazione professionale di tutti i soggetti che partecipano al

Sistema integrato regionale di Protezione civile.

"Finora la materia era regolata dalla legge 37 dell'11 aprile

del 1985, ovvero la legge istitutiva della Protezione civile, che

però non teneva conto dei riordini successivi e delle

ripartizioni delle competenze derivanti dalla Bassanini e dalla

riforma del titolo V della Costituzione - ha spiegato il vice

presidente Valeriani -. Oggi l'amministrazione del Lazio ha

varato una legge che risponde alle esigenze del territorio.

Esigenze che sono ovviamente diverse da quelle di trenta anni fa.

Il mio ringraziamento va a tutti i gruppi della Pisana, che hanno

consentito l'approvazione di questa legge in tempi record".

Lazio vara nuova Protezione civile, Zingaretti: soddisfazione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio vara nuova Protezione civile, Zingaretti: soddisfazione"

Data: **06/02/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Febbraio 2014

Lazio vara nuova Protezione civile, Zingaretti: soddisfazione

"Approvazione legge è un altro obiettivo raggiunto"

Roma, 6 feb. Il Lazio ha approvato una nuova legge sulla Protezione civile, e il presidente della Regione Zingaretti ha sottolineato la sua "soddisfazione", è "un altro obiettivo raggiunto".

"Anche questo obiettivo è stato raggiunto. Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione civile", ha dichiarato Zingaretti, spiegando che la legge "permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella, l'Agenzia regionale di protezione civile, di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali che per quelle ordinarie".

"Voglio ringraziare - ha aggiunto il presidente del Lazio - tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, per il senso di responsabilità dimostrato che ha permesso, in tempi brevi, di dare risposte concrete alle cittadine e ai cittadini del Lazio".

"In giornate nelle quali in Italia sembra sempre prevalere la polemica, lo scontro, le parole senza contenuti, il Lazio - ha concluso Nicola Zingaretti - dimostra di essere in controtendenza: si producono fatti concreti in un clima che, insieme alla dialettica democratica, tiene ben presente il bene comune e il valore delle istituzioni".

Lazio: Zingaretti, soddisfatto per approvazione legge Protezione Civile

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lazio: Zingaretti, soddisfatto per approvazione legge Protezione Civile"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 06 Febbraio 2014

Lazio: Zingaretti, soddisfatto per approvazione legge Protezione Civile

Roma, 6 feb 2014 - "Anche questo obiettivo e' stato raggiunto. Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione Civile. Una legge che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella, l'Agenzia regionale di protezione civile, di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali che per quelle ordinarie.

Voglio ringraziare tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, per il senso di responsabilita' dimostrato che ha permesso, in tempi brevi, di dare risposte concrete alle cittadine e ai cittadini del Lazio. In giornate nelle quali in Italia sembra sempre prevalere la polemica, lo scontro, le parole senza contenuti, il Lazio dimostra di essere in controtendenza: si producono fatti concreti in un clima che, insieme alla dialettica democratica, tiene ben presente il bene comune e il valore delle istituzioni". Lo dichiara in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

bet/gc

P. Civile Roma: emergenza cessata, restano criticità localizzate

- Il Mondo

Il Mondo.it

"P. Civile Roma: emergenza cessata, restano criticità localizzate"

Data: **06/02/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Febbraio 2014

P. Civile Roma: emergenza cessata, restano criticità localizzate

Sciolte unità crisi locali e centro operativo comunale

Roma, 6 feb. Visto il miglioramento delle condizioni

meteo sulla Capitale e zone limitrofe, dell'abbassamento del

livello idrometrico del reticolo primario e della cessazione

dello stato d'emergenza, le Unità di crisi locali e il centro

operativo comunale da questa mattina sono stati sciolti. Lo

comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale.

Proseguono intanto l'assistenza ai cittadini e gli interventi

delle squadre operative coordinate dalla protezione civile per

allagamenti localizzati, rimozione rifiuti ingombranti, fanghi e

detriti. In corso anche le operazioni di messa in sicurezza delle

pendici compromesse dagli smottamenti e dalle frane che si sono

verificate in questi giorni e i lavori di abbattimento e

rimozione delle alberature danneggiate dal maltempo. Si ricorda

infine che fino a cessate esigenze tutti gli accessi alle

banchine rimangono chiusi.

Zingaretti: bene approvazione nuove legge P.Civile regione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Zingaretti: bene approvazione nuove legge P.Civile regione"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 06 Febbraio 2014

Zingaretti: bene approvazione nuove legge P.Civile regione

Obiettivo raggiunto dopo attesa durata trent'anni

0, 6 feb. "Anche questo obiettivo è stato raggiunto.

Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione Civile. Una legge che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella, l'Agenzia regionale di protezione civile, di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali che per quelle ordinarie". Lo detto in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Zingaretti ha ringraziato il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, per "il senso di responsabilità dimostrato che ha permesso, in tempi brevi, di dare risposte concrete alle cittadine e ai cittadini del Lazio". .

Chiusa ss 92 in Basilicata per frana per maltempo

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Chiusa ss 92 in Basilicata per frana per maltempo"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 06 Febbraio 2014

Chiusa ss 92 in Basilicata per frana per maltempo

Ha ceduto un ponticello al km 96,240

Roma, 6 feb. E' stata chiusa provvisoriamente la strada statale 92 "dell'Appennino Meridionale" nel tratto compreso tra i Comuni di Aliano e Missanello, nelle province di Matera e Potenza.

Le intense precipitazioni atmosferiche delle ultime ore hanno provocato una frana che ha causato il cedimento di un ponticello in corrispondenza del km 96,240 .

Il personale Anas è intervenuto sul posto per effettuare tutte le necessarie verifiche tecniche ed avviare i lavori di messa in sicurezza.

Al momento i veicoli vengono deviati sulla viabilità locale.

Regione Toscana e università avviano check up mura Volterra

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Regione Toscana e università avviano check up mura Volterra"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Febbraio 2014

Regione Toscana e università avviano check up mura Volterra

Stanno per iniziare lavori per consolidamento fronte frana

Roma, 6 feb. "Il nostro obiettivo è quello di

sottoporre l'intera cerchia muraria di Volterra ad un accurato

controllo geologico. E per questo che abbiamo attivato

l'Università di Firenze che dopo un primo sopralluogo predisporrà

un piano di monitoraggio". Lo ha annunciato l'assessore regionale

toscane all'ambiente e alla difesa del suolo, Anna Rita

Bramerini, che oggi pomeriggio si è recata nella cittadina pisana

per un sopralluogo.

Probabilmente si tratterà di un monitoraggio da satellite, lo

stesso utilizzato per tenere sotto controllo i movimenti della

Costa Concordia, una tecnica che permette di evitare per il

momento di compiere sondaggi sulle mura.

"Si tratta - ha spiegato l'assessore Bramerini - di una frana

ancora attiva, anche se adesso è fortunatamente ferma. Ma

ulteriori piogge potrebbero riattivarla. I rilievi che compirà

l'Università ci daranno le risposte che attendiamo ed una

panoramica non limitata alla sola area del crollo".

Nel frattempo stanno per iniziare i lavori in somma urgenza per

il consolidamento del fronte della frana.

"I nostri tecnici - ha concluso l'assessore regionale alla

difesa del suolo - stanno valutando il progetto di massima da un

milione di euro che ci è stato presentato dal Comune, una

valutazione che compiremo a tutto tondo grazie al check up

complessivo a cui abbiamo dato il via".

©m

Chiusa per frana ss 212 in Campania, nel beneventano

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Chiusa per frana ss 212 in Campania, nel beneventano"

Data: **07/02/2014**

Indietro

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 06 Febbraio 2014

Chiusa per frana ss 212 in Campania, nel beneventano

A causa di un cedimento del piano viabile

Roma, 6 feb. E' stata chiusa provvisoriamente al traffico, in entrambe le direzioni, la strada statale 212 "Della Val Fortore", tra il km 17,000 e il km 19,450 nei comuni di Fragneto L'Abate e Pesco Sannita, in provincia di Benevento.

Il provvedimento si rende necessario a causa di un cedimento del piano viabile all'altezza del km 19,100, provocato da una frana a valle del tratto stradale. Il dissesto non garantisce la sicurezza della circolazione

Sul posto è presente il personale Anas per le prime verifiche tecniche e per avviare i lavori di messa in sicurezza del corpo stradale. Al momento il traffico viene deviato sulla viabilità comunale e provinciale.

In particolare per i soli residenti è consentito il transito dal km 17,000 al km 19,050.

Per il traffico di lunga percorrenza i veicoli provenienti da Pesco Sannita in direzione Reino-Campobasso vengono deviati al km 17,000 lungo le strade provinciali 103 e 104 fino a Fragneto l'Abate, percorrono Via Toppo degli zingari fino all'intersezione con la statale 212 all'altezza del km 19,450.

Percorso inverso per i veicoli provenienti da Reino in direzione Pesco Sannita-Benevento.

Terremoto, scosse a Trevi e Filettino. Scuole chiuse

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Terremoto, scosse a Trevi e Filettino. Scuole chiuse"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Terremoto, scosse a Trevi e Filettino. Scuole chiuse

Posted By admin On 6 febbraio 2014 @ 13:06 In Frosinone | No Comments

Tre scosse di terremoto sono state avvertite questa mattina poco prima delle 9 nei comuni di Filettino e Trevi nel Lazio. Si tratta di piccole scosse inferiori alla magnitudo tre ma chiaramente avvertite dalla popolazione. Sul posto, per precauzione è arrivata una squadra di vigili del fuoco di Frosinone che non ha riscontrato danni alle strutture. Sempre per precauzione il comune di Filettino ha chiuso, solo per oggi le scuola elementare e materna. Ancora più prudente il comune di Trevi che ha chiuso le scuole per oggi, domani e sabato.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/02/terremoto-scosse-a-trevi-e-filettino-scuole-chiuse/>

La madre è morta, niente rimborso Tares**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"La madre è morta, niente rimborso Tares"*Data: **07/02/2014**

Indietro

FALCONARA pag. 19

La madre è morta, niente rimborso Tares IL CASO

LA POLIZIA municipale festeggia San Sebastiano con l'inaugurazione di 2 automezzi e la presentazione del report degli interventi nel 2013. La cerimonia in onore del patrono dei vigili è stata celebrata ieri a Santa Maria Goretti, alla presenza del sindaco Goffredo Brandoni, del vicesindaco Clemente Rossi, del comandante della Polizia municipale Stefano Martelli e dei rappresentanti delle forze dell'ordine e militari. QUANTO ai dati dell'attività svolta, spiccano 593 accertamenti anagrafici per nuove iscrizioni, 455 accertamenti su cambi di abitazione all'interno del Comune e 141 verifiche su persone irreperibili. Sono stati rilasciati 1.800 permessi per la sosta a pagamento e gestite 202 pratiche per passi carrabili. I vigili si sono occupati di 246 infortuni sul lavoro, hanno eseguito 590 notifiche per conto di altre autorità ed enti e hanno redatto 265 rapporti per sinistri stradali. Sono state inoltre emesse 83 ordinanze per nuova segnaletica e/o regolamentazione del traffico e sono stati elevati 9.700 verbali per violazioni del codice della strada pari a 510mila euro (che verranno introitate gradualmente). Le sanzioni per eccesso di velocità comminate con l'autovelox sono invece 239, 16 i veicoli sequestrati e 96 i veicoli rimossi. Infine sono state 56 le segnalazioni finalizzate alla sospensione della patente e 626 i punti tolti. Al termine della funzione religiosa sono stati benedetti due nuovi mezzi, un fuoristrada Land Rover Discovery (appartenuto al Ministero dell'Interno) dato in dotazione alla Protezione Civile, e un furgoncino Fiat Doblò (appartenuto al Comune di Milano) che è andato ad infoltire il parco auto della municipale. Dal prossimo anno l'orientamento è di ricorrere al noleggio per rinnovare in pochi anni il parco auto comunale e abbassare costi di manutenzione e gestione. NEL FRATTEMPO sono stati già avviati contatti con aziende specializzate per iniziare a valutare le possibilità e opportunità di rimodernare il sistema di comunicazione radio della pm, sempre in un'ottica di efficienza e contenimento dei costi. Il vicesindaco Rossi ha sottolineato la volontà dell'amministrazione a valorizzare la funzione della municipale «come soggetto qualificato e vicino alle esigenze del cittadino. Troppo spesso il vigile è capro espiatorio e catalizza le critiche e le lamentele dei cittadini. Anche per questo deve essere il più formato possibile, orgoglioso della propria funzione e dell'importante compito a difesa della città e a tutela della cittadinanza»

Camion si schianta contro un albero e si ribalta Il mezzo rimane in bilico e blocca tutto il traffico**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Camion si schianta contro un albero e si ribalta Il mezzo rimane in bilico e blocca tutto il traffico"*Data: **07/02/2014**

Indietro

OSIMO pag. 20

Camion si schianta contro un albero e si ribalta Il mezzo rimane in bilico e blocca tutto il traffico MATTINATA DA BRIVIDI IN VIA DELLA STAZIONE

CASTELFIDARDO CAMION va a finire contro un albero e si ribalta: conducente salvo per miracolo. Tutto il carico imballato e custodito all'interno del mezzo pesante è finito nel fosso bagnato da un rigagnolo d'acqua e il camion è rimasto per tutta la mattinata di ieri in bilico sul ciglio della carreggiata: uno spettacolo da brivido quello cui alcuni residenti hanno potuto assistere per primi a un metro dalla loro casa in via della Stazione a Castelfidardo, a pochi metri da Osimo Stazione. Dalle 6.30 infatti, ora in cui è avvenuto lo schianto, la situazione è rimasta uguale fino alle 13, con il traffico interrotto per il tratto delle curve che dalle Fornaci fidardensi conducono alla frazione osimana: il conducente dell'autocarro, un 36enne straniero, camionista della ditta «Autotrasporti Severino Baldini» che ha sede proprio lì accanto, ha perso il controllo del mezzo causando lo schianto, forse per un lieve malore o una distrazione. L'uomo è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Osimo per alcune ferite lievi e fortunatamente non gli è stato riscontrato alcun danno permanente. Notevole il disagio al traffico convogliato lungo la statale Adriatica per tutta la mattinata mentre sul posto hanno lavorato i dipendenti della carrozzeria «Fratelli Zallocco», che alla presenza dei carabinieri hanno impiegato più di tre ore per riuscire a riportare il camion com'era mentre il 36enne procedeva in direzione Castelfidardo prima di quell'attimo fatale. Sempre ieri attorno alle 14.30 i vigili del fuoco hanno rimosso un albero dalla frana provocata dal maltempo in via San Valentino, in zona Santo Stefano di Osimo: il traffico è stato chiuso fino alle 18. si.sa.

«In quella scuola mi minacciano»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«In quella scuola mi minacciano»"*Data: **07/02/2014**

Indietro

PIANURA pag. 29

«In quella scuola mi minacciano» Una bidella accusa colleghi e superiori di mobbing

CREVALCORE IL CASO ALLE MEDIE MARCO POLO. INTERVIENE LA PRESIDE

CREVALCORE LA PRESIDE Carla Neri ha già avviato un'istruttoria interna per capire cosa è successo ieri alla media Marco Polo di Crevalcore. «E poi, sulla base delle testimonianze raccolte, deciderò come procedere», spiega. Ma gli strattonamenti e le ingiurie denunciate da una bidella sono il segnale di un clima infuocato. Al punto che la stessa «dopo sei mesi di insulti, minacce e urla» e con in tasca un certificato del Pronto soccorso di Persiceto, che le referta tre giorni di infortunio, oggi si rivolgerà all'avvocato dell'Usb Scuola per valutare una denuncia per mobbing. A scatenare il litigio che, secondo l'operatrice, ha portato una collega a strattonarla e insultarla, l'utilizzo di un carrello per le pulizie che «non avrei dovuto prendere, nonostante in passato l'avessi già usato». Alla media di Crevalcore, la donna arriva, a settembre, con un part time a termine di 18 ore spalmato su giovedì-venerdì e sabato; le altre 18 sono in una scuola a Bologna «dove tutto fila liscio», racconta. «Quando arrivo a Crevalcore trovo una situazione confusa» e non tanto perché la media terremotata è in un container. «In quella scuola spiega non c'è un mansionario specifico: ti dicono quello che c'è da fare e uno lo fa. Ci si sovrappone oppure si lasciano dei compiti scoperti. Nessuno è mai responsabile di nulla, ma ci dovrà pur essere trasparenza e chiarezza». **LA BIDECCA**, segnala più volte, per lettera e a voce, il problema in segreteria: «Ma la preside non mi ha mai convocato». Scoccano le prime scintille con le altre tre colleghe. Le parole grosse volano: «Mi mettevano in cattiva luce con tutti. Non andava mai bene come pulivo. Ogni cosa era un casus belli, incluso il carrello delle pulizie». Dopo lunghi e astiosi tira e molla, arriva una circolare della preside che stabilisce il ricorso a due e non tre carrelli. E che «il nostro lavoro era scandito da turni di due ore». La situazione degenera. La donna va in malattia tre giorni. Ieri il rientro e poi il Pronto soccorso. f. g. ®m

Alluvione, la Forestale indaga sugli argini Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Alluvione, la Forestale indaga sugli argini Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo"*Data: **07/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Alluvione, la Forestale indaga sugli argini Acquisiti documenti dai tecnici dell'Aipo MODENA SI VUOL RICOSTRUIRE QUEL CHE È STATO FATTO SUL SECCHIA

MODENA LA FORESTALE indaga sulle cause dell'alluvione e bussa alla porta dell'Aipo, l'agenzia interregionale per il Po che deve garantire anche il controllo e la manutenzione degli argini nel Modenese. Ieri sono state acquisite dagli agenti carte che raccontano la cronistoria degli interventi sul Secchia, in particolare a San Matteo, dove l'argine ha ceduto e si è aperta una voragine di ottanta metri, alla fine. «L'agenzia ha prestato la massima collaborazione e rimane a disposizione per fornire ogni elemento utile», si legge in una nota diffusa dall'Aipo stessa, nel pomeriggio. Nel fascicolo aperto in Procura ci sono anche alcune foto che mostrano due misteriosi fori sull'argine. C'è chi, addirittura, in un'immagine del dopo alluvione ha pensato di veder sbucare un tubo. Un banale riflesso o invece il segno di un intervento umano? Saranno i periti individuati dalle università per conto della Regione a dover fare l'autopsia' al fiume. Solo che quel pezzo d'argine non esiste più. Sapremo mai la verità? «Chiediamo che le università ci possano rappresentare al meglio le possibili cause è fiduciosa l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. La commissione è fatta per questo». Nel frattempo torniamo nel cratere per dare voce ai sindaci, che con i loro cittadini sono stati in trincea in questo mese di passione. Cominciamo da Bomporto e Camposanto. Alluvionati come Modena, Bastiglia, San Prospero, Finale Emilia, Medolla e San Felice.

Ogni volta che piove, il muro s'inclina di più**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Ogni volta che piove, il muro s'inclina di più"*Data: **07/02/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Ogni volta che piove, il muro s'inclina di più FRANA VICINO AL PARCO DELLA MENTUCCIA E ALLA SCUOLA DA VINCI'

UN MURO puntellato e dietro la terra che se ne scende. Capita dalle parti del parco della Mentuccia, proprio lungo la via che passa sotto la scuola media Leonardo Da Vinci. Sopra, i palazzi e tante abitazioni dei residenti che osservano e protestano. La terra frana e ogni volta che piove è sempre peggio, da mesi è la stessa storia, il muro è ormai al limite e ci si chiede se si può andare avanti così. Se quella frana prima o poi non avrà conseguenze peggiori. In un luogo nel quale passano persone e auto. Per adesso, la soluzione trovata è un nastro arancione e una serie di paletti a reggere quel muro, paletti che ad occhio e croce danno poca rassicurazione. I residenti tornano a chiedere all'Amministrazione comunale di farsi carico di quella situazione, di capire che cosa succede e cosa potrebbe succedere, di dare rassicurazioni e soprattutto di intervenire, una volta per tutte, perché si risolva una situazione che sta diventando preoccupante.

Rotta la tubatura, chiazza nera in mare**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Rotta la tubatura, chiazza nera in mare"*Data: **07/02/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Rotta la tubatura, chiazza nera in mare Lo sversamento dalla condotta petrolifera limitato dal pronto intervento di FABIO CASTORI PRIMA la mareggiata, poi la rottura di una condotta petrolifera sottomarina. Tanta paura, qualche macchia scura in mare e alcune ore di vero allarme. E' ACCADUTO ieri mattina quando poco dopo le 10,30, la Edison Spa ha segnalato alla Capitaneria di Porto un lieve sversamento di idrocarburi, proveniente dalla condotta sottomarina collegata al campo di estrazione denominato "Sarago Mare", esattamente nel tratto in prossimità dell'approdo in località Baia dei Gabbiani di Fermo, nei pressi di Lido San Tommaso. LA STESSA Edison, che ha una raffineria a San Marco alle Paludi, ha immediatamente sospeso la produzione ed ha richiesto l'intervento in zona di un mezzo navale della società e di un team di sommozzatori per verificare l'esatta portata della lesione e circoscrivere l'area interessata con delle panne assorbenti. Sul posto sono intervenute anche due pattuglie e una motovedetta della Guardia costiera.

CONTESTUALMENTE è stata informata della situazione la Prefettura di Fermo e, a titolo preventivo e precauzionale, la Protezione Civile comunale. E' stato, inoltre, richiesto l'intervento del personale tecnico dell'Arpam, che ha provveduto all'effettuazione di campionamenti lungo vari tratti del litorale, unitamente agli uomini della Guardia costiera, che hanno prelevato alcuni campioni d'acqua a largo. DURANTE l'intervento è emerso che il problema è stato causato probabilmente da una lesione della tubazione che, a seguito dell'ultima mareggiata, è risultata, nel tratto finale, non più interrata sotto il fondale marino. LE OPERAZIONI di circoscrizione della condotta con panne galleggianti, onde contenere ulteriori sversamenti - che sono stati quantificati nell'ordine dei centimetri cubi si sono concluse intorno alle 17. Il monitoraggio della Guardia costiera ha permesso di individuare e bonificare una chiazza d'idrocarburi di ridotte dimensioni spinta dalla corrente a poche centinaia di metri a sud della condotta. Il pattugliamento condotto ha anche consentito, per il momento, di escludere la presenza di ulteriori tracce visibili lungo il litorale ed in mare aperto. LA CAPITANERIA di porto di San Benedetto del Tronto e l'Ufficio circondariale marittimo di Porto San Giorgio, in stretto collegamento con la Prefettura e l'Arpam di Fermo, manterranno, anche nei prossimi giorni, alta l'attenzione sull'evolversi della situazione, che appare comunque essersi stabilizzata grazie al tempestivo intervento.

Quasi certa l'identificazione del corpo E' l'uomo scomparso da Brisighella**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"Quasi certa l'identificazione del corpo E' l'uomo scomparso da Brisighella"*Data: **07/02/2014**

Indietro

FAENZA pag. 19

Quasi certa l'identificazione del corpo E' l'uomo scomparso da Brisighella RITROVATO NEL FIUME IL PENSIONATO ERA SCOMPARSO ALL'INIZIO DI GENNAIO

IL CORPO ritrovato mercoledì sera nel Lamone, nei pressi di via Calbetta è quasi certamente quello di Orlando Alpi, l'uomo scomparso da Brisighella all'inizio dell'anno. La conferma ufficiale è attesa questa mattina, quando la figlia sarà a Ravenna per il riconoscimento del corpo, anche se ormai sembrano non esserci più dubbi. La quasi certezza è arrivata mercoledì notte dopo il lungo lavoro di recupero dei vigili del fuoco di Faenza, del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Ravenna e dei carabinieri di Faenza. Le operazioni, cominciate alle 19, sono finite solo a mezzanotte e tre quarti. La segnalazione al 112 era arrivata nel tardo pomeriggio di mercoledì. Una residente aveva visto qualcosa nel fiume. Dopo la piena dei giorni scorsi il livello si era abbassato, scoprendo quello che sembrava un corpo impigliato tra gli arbusti sulla sponda della riva verso Sarna. Sul posto è arrivata una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri che ha poi chiesto l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco, arrivati da Ravenna. Gli specialisti hanno studiato come poter meglio operare, mentre i vigili del fuoco di Faenza arrivati a supporto avevano illuminato a giorno l'area. Presente anche il comandante dei carabinieri Cristiano Marella, rimasto sul posto tutto il tempo per coordinare i suoi uomini. Alla fine i sommozzatori sono scesi dalla parte di Sarna, riuscendo a issare il corpo, che è stato ispezionato. E sono stati trovati diversi particolari che hanno portato all'identificazione praticamente certa. Due i particolari determinanti: una cicatrice e il particolare tipo di scarpe che indossava. DOPO i primi rilievi della scientifica il corpo è stato quindi trasportato al reparto di medicina legale dell'ospedale di Ravenna per essere sottoposto ad autopsia, come disposto dal Pm di turno Isabella Cavallari. Secondo quanto riferito dal medico legale Gabriele Armuzzi, arrivato anche lui a Sarna, lo stato di conservazione del corpo, anche per le basse temperature dell'acqua, è compatibile con la data di scomparsa di Alpi, all'inizio dell'anno. Dopo la scomparsa i familiari si erano rivolti anche alla trasmissione di Rai Tre, Chi l'ha visto. L'uomo, 63enne, pensionato era separato e viveva a Brisighella. Il 2 gennaio la figlia lo aveva cercato al cellulare non ottenendo alcuna risposta per tutta una giornata. La donna preoccupata si era recata nell'abitazione del padre trovando il telefonino e il portafogli con tutti i documenti, ma di lui nessuna traccia. La donna si era poi rivolta ai carabinieri di Brisighella che avevano accertato che qualcuno lo aveva visto la mattina del 2 gennaio, prima al bar e poi lungo la strada che conduce al campo di calcio. Erano state fatte anche ricerche con gli uomini della protezione civile e cani specializzati, senza però alcun esito. Fino al ritrovamento di mercoledì sera. Le cause della morte non sono state ancora accertate e non si esclude nemmeno l'incidente.

MIRANDOLA IO NON TREMO', MOSTRA SUL RISCHIO SISMICO**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"MIRANDOLA IO NON TREMO', MOSTRA SUL RISCHIO SISMICO"*Data: **07/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 20

MIRANDOLA IO NON TREMO', MOSTRA SUL RISCHIO SISMICO IO NON TREMO' è il titolo della mostra sul rischio sismico che sarà esposta a Mirandola dal 9 al 28 febbraio nei laboratori del Galilei' in via Barozzi 4. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa, A&C Costruzioni e associazione Io non tremo'.

Comitato contro la gestione Errani: «Basta lodi, i problemi restano»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Comitato contro la gestione Errani: «Basta lodi, i problemi restano»"*Data: **07/02/2014**

Indietro

BASSA pag. 20

Comitato contro la gestione Errani: «Basta lodi, i problemi restano» TERREMOTO

SISMA.12 lo dice da tempo e continua a ripeterlo: l'emergenza nel cratere non è ancora finita e i problemi restano molti. Per questo al comitato non è andata giù la lettera che Errani ha scritto al direttore del Fatto', «magnificando il lavoro svolto da lui e dallo staff». E su Facebook attaccano: «Ad Errani piace vincere facile', quando parla di sisma. Continuare a paragonare il cratere con la gestione de L'Aquila fa comodo, perché si usa il confronto con una gestione pessima per brillare in efficienza». I terremotati si dicono anche «stufi di continuare a sentire la storia che subito dopo il sisma c'erano 41.000 lavoratori in cassa ed ora son solo 3000», per far vedere «che l'economia è ripartita. La ricostruzione non decolla a causa della burocrazia». Insomma «la macchina commissariale ha lavorato bene, ma solo sulle proprie priorità e, purtroppo, non corrispondono a quelle della gente».

NELL'ARTICOLO pubblicato due giorni fa a pag. 15 nel Resto del...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"NELL'ARTICOLO pubblicato due giorni fa a pag. 15 nel Resto del..."*Data: **07/02/2014**

Indietro

AGENDA pag. 10

NELL'ARTICOLO pubblicato due giorni fa a pag. 15 nel Resto del... NELL'ARTICOLO pubblicato due giorni fa a pag. 15 nel Resto del Carlino edizione di Ravenna, viene riportata una dichiarazione di Roberto Faccani (responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ndr) secondo la quale «...sarà il personale dell'Autorità del bacino del Reno a verificare coi propri tecnici e controlli di tipo ingegneristico eventuali situazioni anomale non visibili all'occhio umano». Temo ci sia un grave fraintendimento. Senza nulla togliere ai colleghi dell'Autorità di bacino, preciso che l'organo competente in via esclusiva ad intervenire e, altrettanto in via esclusiva, a dover eseguire controlli sullo stato delle arginature è il Servizio Tecnico Bacino Reno (ex Genio Civile) della Regione Emilia-Romagna, a termini del Testo unico sulle acque e del relativo regolamento. Assistiamo spesso, purtroppo, a simili esempi di errata informazione e ritengo doveroso adoperarmi per correggerli. Questo non tanto per un aspetto formale, ma per il sacrosanto rispetto verso i miei validissimi e misconosciuti collaboratori, 50 tra tecnici e sorveglianti che devono operare sul vastissimo territorio del Bacino del Reno sparso su 4 province, con svariate centinaia di km di arginature oltre ai tratti naturali, e che devono occuparsi anche di sismica e sicurezza dei versanti. Leggere simili inesattezze sul nostro lavoro suscita sconcerto, tenuto conto dell'impegno profuso in quest'ultimo evento di piena. Ci farebbe piacere, da qui in avanti, essere chiamati con il nostro nome istituzionale. Purtroppo il passaggio alla Regione ci ha donato un titolo poco comprensibile, ma il nostro è quello che una volta si chiamava Genio Civile. Il nostro Servizio ha una sede distaccata a Lugo alla cui responsabile (ingegner Caterina Mancusi) Faccani potrà agevolmente rivolgersi per avere ulteriori informazioni. Ferdinando Petri Responsabile Servizio Tecnico Bacino Reno

Caso Maffei, resta solo un imputato Non luogo a procedere per i tre tecnici**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Caso Maffei, resta solo un imputato Non luogo a procedere per i tre tecnici"*Data: **07/02/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 23

Caso Maffei, resta solo un imputato Non luogo a procedere per i tre tecnici Rinvio a giudizio Marco Benassi, il 28enne che era alla guida dell'auto

CASTELLARANO IERI SI È APERTO IL PROCESSO A CINQUE ANNI DALLA MORTE DI CHIARA

19 DICEMBRE 2008 La macchina finita nel fiume Secchia, dove morì Chiara Maffei (nel tondo). Al volante c'era il 28enne Marco Benassi

di SABRINA PIGNEDOLI CASTELLARANO NON LUOGO a procedere per i tecnici e rinvio a giudizio solo per Marco Benassi, il 28enne di Scandiano alla guida dell'auto, accusato di omicidio colposo. Si è aperto ieri mattina il processo per stabilire le responsabilità per la morte di Chiara Maffei, la ragazza di Roteglia morta a 19 anni in un'auto finita in una voragine che si è creata su una pista che costeggiava il fiume Secchia, la notte del 19 dicembre 2008, al confine fra Baiso e Castellarano. Il fascicolo era già arrivato davanti al giudice a luglio, ma era stato considerato troppo disordinato' per consentire un'adeguata lettura. Per questo era tornato in procura per il riordino. Un passaggio che, ovviamente, non era piaciuto ai genitori di Chiara Maffei, che già avevano dovuto attendere 5 anni prima che iniziasse il processo. A OCCUPARSI del riordino è stato direttamente il procuratore capo Giorgio Grandinetti che, sulla base delle indagini delegate dal sostituto procuratore Katia Marino, ha chiesto il rinvio a giudizio di Marco Benassi per omicidio colposo (difeso dagli avvocati Giandomenico Pitaro e Mario Franchella), per il geometra del comune di Baiso Enrico Ferrari (avvocati Marcello Coffrini e Piero Fornaciari), per Ubaldo Rubbianesi (difeso da Roberto Benassi) e Gianfranco Larini (avvocato Mariano Rossetti) entrambi responsabili del servizio tecnico di bacino. Giorgio Maffei, padre di Chiara, assistito dall'avvocato Marco Fornaciari, ha preferito non costituirsi parte civile. LA DIFESA dei tecnici è stata basata sostanzialmente sul fatto che non era compito loro controllare lo stato della pista nell'alveo del Secchia. Anche perché non avevano ricevuto alcuna segnalazione al riguardo. Il crollo della pista, invece, era stata fatto presente da un cittadino a un assessore comunale di Castellarano che aveva provveduto a chiudere la pista nel tratto che interessa il suo Comune. Non avrebbe, però, pensato di segnalare la situazione, nonostante ci fosse un'allerta della protezione civile. Il giudice dell'udienza preliminare Giovanni Ghini ha deciso il non luogo a procedere per i tre tecnici, mentre ha rinviato a giudizio Marco Benassi che si trovava al volante dell'auto su cui viaggiava Chiara. Image: 20140207/foto/10777.jpg

Terremoto, la mappa del rischio casa per casa**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Terremoto, la mappa del rischio casa per casa"*Data: **07/02/2014**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 10

Terremoto, la mappa del rischio casa per casa PROTEZIONE CIVILE GEOLOGI AL LAVORO PER VALUTARE IL TERRITORIO METRO PER METRO

RICCIONE sarà monitorata metro per metro dai geologi per tracciare la mappa del rischio sismico attraverso le microzone. I rilievi geologici saranno avviati a breve, subito dopo aver conferito tramite bando le consulenze esterne. Come conferma Rizziero Santi, responsabile della Protezione Civile, si conta di ultimare il lavoro entro l'anno, forse prima dell'estate. D'altra parte è già arrivato un finanziamento di circa 70mila euro. Questo lavoro servirà a capire la natura dei terreni sui quali sorgono i vari edifici e, di conseguenza, a valutarne il rischio sismico. UN rilevamento importante, soprattutto se si considera che tante case della metà del secolo scorso sono state costruite in economia. Durante le demolizioni, alcune sono state trovate addirittura senza fondamenta. Non solo, per alcuni fabbricati, conferma Santi, è stata usata sabbia di mare altamente corrosiva. Da qui anche l'esigenza di produrre «una carta d'identità delle singole costruzioni private, soprattutto per quelle antecedenti al 1980, quand'è scattata la legge antisismica _ osserva Santi _ E' bene sapere quando e com'è nata la propria casa e come si è sviluppata». A proposito diversi riccionesi stanno presentando le domande in Comune per ottenere i contributi che la Regione ha messo a disposizione per prevenire e ridurre il rischio sismico. C'è tempo fino al 15 febbraio. Avrà priorità chi abita lungo le strade che rientrano nella «viabilità strategica» in caso di evacuazione e su terreni a rischio. ni.co.

Sversamento di idrocarburi, scatta l'allarme in mare

- il Resto del Carlino - Fermo

Il Resto del Carlino.it (ed. Fermo)

"Sversamento di idrocarburi, scatta l'allarme in mare"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Homepage > Fermo > Sversamento di idrocarburi, scatta l'allarme in mare.

Sversamento di idrocarburi, scatta l'allarme in mare

Lido San Tommaso, rottura nella condotta sottomarina del campo di estrazione della Edison, mobilitate Guardia costiera e Protezione civile: la chiazza è stata contenuta con panne galleggianti

Guardia costiera e Protezione civile sulla spiaggia di Lido San Tommaso

Fermo, giovedì 6 gennaio 2013 - Lieve sversamento di idrocarburi stamane dalla condotta sottomarina del campo di estrazione 'Sarago Mare' in località Baia dei Gabbiani, nel territorio di Fermo. Lo ha comunicato la società Edison spa alla capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto. Lo sversamento, probabilmente causato da una lesione della tubazione che risultava non più interrata nell'ultimo tratto dopo le ultime mareggiate, è avvenuto in prossimità dell'approdo.

La Edison spa ha comunicato di aver arrestato immediatamente la produzione e di aver già richiesto l'intervento in zona del supply vessel 'Guidotti', nonché di un team di sommozzatori per verificare l'esatta portata della lesione e circoscrivere l'area interessata con delle panne assorbenti. La capitaneria ha inviato via terra due pattuglie dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio sul tratto di litorale antistante il campo di estrazione e, via mare, di una motovedetta della Guardia Costiera.

Informati la Prefettura di Fermo e, a titolo preventivo e precauzionale, l'Ufficio Protezione Civile del Comune. Richiesto anche l'intervento del personale tecnico dell'Arpam, che ha effettuato campionamenti lungo vari tratti del litorale e prelevato campioni di acqua al largo. La macchia è stata contenuta con panne galleggianti: lo sversamento risulta essere dell'ordine di centimetri cubi. Grazie al monitoraggio della motovedetta, è stata individuata e bonificata una chiazza d'idrocarburi di ridotte dimensioni spinta dalla corrente a poche centinaia di metri a sud.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Paura a Gallo di Petriano: frana crea una voragine e rompe tubo del metano

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Paura a Gallo di Petriano: frana crea una voragine e rompe tubo del metano"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Homepage > Pesaro > Paura a Gallo di Petriano: frana crea una voragine e rompe tubo del metano.

Paura a Gallo di Petriano: frana crea una voragine e rompe tubo del metano

Nessuna persona è rimasta ferita. Vigili del fuoco e tecnici al lavoro

Vigili del fuoco (Germogli)

Pesaro, 6 febbraio 2014 - Tanta paura ma per fortuna nessun ferito questa mattina a Gallo di Petriano per la rottura di un grosso tubo di gas metano causato da una frana.

Lo smottamento ha aperto una voragine in una via del centro storico causando la rottura del tubo e la perdita di gas metano. Non ci sono stati feriti.

Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco e Marche Multiservizi che è intervenuta per chiudere al più presto la perdita e ripristinare la funzionalità.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte**Il Salvagente.it***"Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Lavoro e crescita, legge elettorale, sistema monocamerale sono le 3 priorità per cui è nato. Ma oggi, dopo 9 mesi, sono ancora lì (23-30/1/2014) Luisella Costamagna

Buon 2014 a tutti! Anche se non abbiamo molto da festeggiare. Il nuovo anno si è aperto con dati economici drammatici: la disoccupazione è salita al 12,7% (pari a 3 milioni e 324mila disoccupati), solo a novembre si sono persi 57mila posti di lavoro, in un anno 448mila; la disoccupazione giovanile ha toccato la cifra record del 41,6%; le domande di disoccupazione sono cresciute nel 2013 del 32%, con quasi 2 milioni di nuove domande di sussidio; dulcis in fundo, dal 2007 a oggi il Pil è sceso di oltre 9 punti. Siamo messi male, malissimo. E la prospettiva per il 2014 è sì di crescita ma, dicono gli esperti, di "crescita senza lavoro". Chi dovrebbe correggere questa rotta terribile cosa fa?

Non me ne voglia, ma il governo Letta si potrebbe ribattezzare "il governo delle 3 carte". Innanzitutto perché - come nel gioco delle 3 carte - finge di tagliare, cambiare, e invece resta tutto uguale. Il caso emblematico è l'Imu: sono cambiati i nomi (l'ultimo è Tasi), si è detto che avremmo pagato meno o addirittura non pagato l'imposta sugli immobili, ma alla fine rischiamo una scoppola: fino al 3 per mille sulla prima casa e l'11,4 per mille sulla seconda. Il nostro destino è nelle mani dei sindaci che, essendo spellati pure loro, non saranno certo teneri.

Stesso gioco delle 3 carte sul finanziamento pubblico dei partiti e sulle Province: ci sono, non ci sono, ci sono. Fatta la legge, trovato l'inganno.

Infine, la legge elettorale: la Consulta ha bocciato il "Porcellum", tutti dicono di volerlo cambiare, il dibattito ferve sul modello spagnolo/tedesco/dei sindaci/dei monaci/staminale/floreale/montano/vega-no…, ma è ancora lì. Altro che "porcata", sembra il cubo di Rubik! Il Nobel a Calderoli che ha partorito una diavoleria simile! Il 27 gennaio arriverà in aula, vedremo se sarà la volta buona.

La seconda ragione per cui è "il governo delle 3 carte" è che sono proprio 3 le priorità, le cose da farsi "subito, non si può più aspettare". Peccato che siano le stesse 3 cose per cui questo governo è nato e che oggi - dopo 9 mesi - sono ancora lì. Le ha elencate ancora la settimana scorsa in un'intervista al "Corriere della Sera" l'ex segretario del Pd e attuale ministro dei Rapporti con il Parlamento, Franceschini. Ha detto con inusitata fermezza: "Prima delle Europee dobbiamo fare 3 cose. Un'agenda di governo con al centro lavoro e crescita, per uscire dalla crisi. Un sistema monocamerale, con una sola Camera elettiva e un Senato che rappresenta le autonomie e le regioni. E una legge elettorale per la Camera, che dia stabilità al governo".

Lavoro e crescita, taglio ai costi della politica, legge elettorale: le questioni cruciali sono ancora sul tavolo. Cos'è cambiato in 9 mesi? Solo la nuova scadenza per farle. Ora si dice "prima delle Europee", ma poi vedrete che diranno, chissà, entro l'estate, poi entro l'anno, poi entro il Festival di Sanremo 2015, entro la fine del pontificato di Papa Bergoglio, entro la fine del mondo (e neanche i Maya ci possono più aiutare a sveltire la pratica)…;

Però non possiamo essere così disfattisti, in fondo non si sono fatte queste cose ma se ne sono fatte molte altre. Tipo: un sacco di consultazioni, per un sacco di patti di governo tra i partiti di maggioranza (l'ultimo si chiama suggestivamente "Contratto di Impegno 2014"), da verificarsi in un sacco di voti di fiducia e poi dire soddisfatti - un sacco di volte - "ora siamo più forti". Sempre meno, ma più forti. Beati loro. A tutti gli altri non resta che l'augurio: buon anno!

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte Lavoro e crescita, legge elettorale, sistema monocamerale sono le 3 priorità per cui è nato. Ma oggi, dopo 9 mesi, sono ancora lì (23-30/1/2014)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Le parole vuote che sarebbe bene non sentire più nel 2014 Stabilità, innanzitutto, poi larghe intese. Ancora: agibilità politica, liste di proscrizione, "a mia insaputa". Inganni per mascherare la realtà

(9-16/1/2014)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma che se ne fa il passeggero dell'italianità di Alitalia? Voli cancellati senza spiegazione. Bagagli persi senza che nessuno ti dica cosa è accaduto. È questa la compagnia che abbiamo difeso?

(19/12-2/1/2014)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Si cambia il senso delle parole e oplà, la crisi non c'è più Attraverso il linguaggio si consumano i mille trucchi con cui si cerca di nascondere la realtà della crisi profonda in cui siamo

(5-12/12/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

E l'Italia poco incline al rispetto delle regole viene giustificata Nei paesi davvero civili, la condanna pubblica di personaggi tanto importanti è spesso più pesante di quella giudiziaria. Da noi no

(21-28/11/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due sguardi di realtà che aiutano a capire il presente Il primo è la morte di Raffaele Pennacchio, malato di Sla. Il secondo è il parallelo simbolico tra legge di Stabilità e spese per la politica

(7-14/11/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

L'Italia di oggi: scene da un paese sull'orlo di una crisi di fiducia Dopo l'indignazione nei confronti della politica gli italiani sono passati allo scetticismo. Fosse un film sarebbe fiction. Invece è un documentario

(24-31/10/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Per fermare la violenza sulle donne dobbiamo ancora fare il primo passo Possiamo avere le leggi migliori del mondo, ma se mancano le risorse, quelle ottime leggi rischiano di rimanere solo sulla carta

(10-17/10/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Dobbiamo continuare a essere di (buon)esempio, nonostante tutto Onestà, etica, talento: non si riesce più a trasmettere alle nuove generazioni i valori fondamentali. Ma si deve provarci, con ostinazione

(26/9-3/10/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Daniele e Ana, dall'Italia al Perù biglietto di sola andata Una storia come molte altre di sforzi frustrati, speranze tradite. E poi la decisione: aprire una pizzeria a Lima per tentare una vita migliore

(12-19/9/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bellezza, entusiasmo, buone idee. È il Sud che smonta i luoghi comuni Un viaggio a Caccuri e si scopre come non sia vero che nel meridione manchi spirito di iniziativa e mentalità imprenditoriale

(29/8-5/9/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La violenza è un virus contagioso. Ci servono nuovi anticorpi efficaci La rabbia e gli impulsi distruttivi sono in netta crescita nel paese. Ed è segno evidente di un qualche grave disagio collettivo

(8-22/8/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Soluzioni alla crisi? Nessuna. E i problemi restano. Tanti Li abbiamo visti alla prova, la politica, i tecnici, i saggi. Ma le risposte concrete ed efficaci alla crisi mancano ancora

(25/7-1/8/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Le tre ragioni del Cavaliere per sostenere il governo Letta Lo fa non certo per "senso di responsabilità?" nei confronti del

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

paese, bensì perché per lui questa è l'unica strada possibile

(11-18/7/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cambia la tv e cambia la politica. Soprattutto, siamo cambiati noi Con i nuovi media il pubblico è pienamente attivo e in Parlamento sono arrivati i cittadini comuni. E politica e tv reagiscono allo stesso modo

(27/6-4/7/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tanto vale viaggiare low cost. Almeno si risparmia Per alcune tratte, di Alitalia sono rimasti solo il nome e il prezzo.

Dietro ci sono altre compagnie sconosciute e forse meno sicure

(13-20/6/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

A quando gli artifurto sulla pasta e il pane? La crisi è anche questo Fino a qualche tempo fa erano applicati a pochi articoli, i più di pregio. Ora sono su prodotti di uso del tutto comune

(30/5-6/6/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Gli attacchi alla scuola pubblica hanno leso il rispetto per i maestri Famiglie e docenti si sentono oggi su barricate opposte. E a farne le spese sono i nostri figli, costretti a schierarsi

(16-23/6/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Un giro tra le serrande abbassate. La crisi tutta intorno a noi Che siano allo stremo ce lo dicono i dati e la realtà. Basta guardare la sequela di negozi chiusi. Ci pensi chi governa il paese

(2-7/5/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Non solo la politica, c'è un'altra fotografia della crisi. Devastante La realtà italiana emerge in controtelaio se si punta lo sguardo su tre indicatori: la cronaca quotidiana, il consumo di droga, gli psicofarmaci

(18-25/5/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sigaretta elettronica: un allarme improvviso. E sospetto Consentitemi un dubbio maligno: non è che la bocciatura nasce cinicamente perché, più che la salute, conta eliminare un pericoloso concorrente che drena soldi?

(4-11/4/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Si parla tanto di responsabilità fino a stravolgerne il senso Gli unici veri responsabili sono stati gli italiani onesti, che hanno affrontato con dignità il mare di sacrifici solo a loro imposti

(21-28/3/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Vincitori e vinti nel puzzle complicato uscito dalle urne A vincere è innanzitutto Beppe Grillo. Diventa primo partito italiano superando ogni previsione (tranne le sue...)

(7-14/3/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La campagna elettorale? Una sitcom "scioccata" come non mai Politici che fanno i comici, comici che fanno i politici e i giornalisti, giornalisti che fanno i politici... E se si guarda ai singoli leader...

(21-28/2/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quello che la vicenda Mps prova: i vizi a volte ritornano. Anzi, spesso Ecco cosa ci consegna ciò che appare sempre che venga provato) dello scandalo che travolge la terza banca italiana

(7-14/2/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Berlusconi vs Monti: così il Cavaliere confonde le acque Buona parte delle misure imputate al Professore sono in realtà la prosecuzione o la realizzazione di atti dei precedenti governi

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

(24-31/1/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

L'Italia alle corde dove resiste l'istinto sociale di sopravvivenza L'Italia è allo stremo: mantiene la dignità ma tira la cinghia. Non si rinuncia alla festa ma si risparmia su tutto: cibo e giocattoli compresi

(10-17/1/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Come stiamo un anno "dopo"? Peggio di quel che si pensava Tutti gli indicatori di macro- economia sono stati ritoccati in negativo e più che altrove. Ora la politica ci dica come pensa di invertire la rotta

(20/12-3/1/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

C'è e non si vede la commissione che valuta l'operato della P.A. Istituita 3 anni fa, ci costa molto, ma non sappiamo che cosa fa. E sì che di scandali nelle strutture pubbliche ce ne sono stati

(6-13/12/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due o tre cose da sapere sulla clonazione del bancomat La pensavo impossibile per via del Pin invece è una pratica molto molto diffusa. A me è successo e mi ha insegnato qualcosa di importante

(22-29/11/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Il passato non finisce mai. E l'ex premier riveste i panni del martire Nelle ultime settimane siamo ritornati ai tempi di Tangentopoli. Anzi, peggio. E ci ritroviamo con il solito Berlusconi "obbligato a restare"

(8-15/11/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Non serve la Tv quando la realtà batte nel trash-show la fantasia Considera uno come Fiorito: neanche il più immaginifico degli autori potrebbe arrivare a un tale livello di creatività...

(25/10-1/11/2013)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Gli slogan imprudenti dei leader politici. Ma chi li consiglia? Prendiamo il Pd. È un vizio quello di fare riferimento a storie finite male, a sogni infranti... Possibile che non riescano a trovare riferimenti positivi? E arriviamo all'ultimo...

(11-18/10/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Marchionne: si è spento il faro... E a farne le spese siamo tutti noi La Fiat l'ha comunicato senza mezzi termini: "Il piano Fabbrica Italia è un progetto superato". Poi l'ad è tornato a fare promesse. Questa volta sarà vero?

(27/9-4/10/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bella idea il check in su internet. Peccato che da noi non tagli le code All'estero funziona. In Italia no. Ma le distanze abissali tra le capitali europee - vedi Madrid - e Milano o Roma non si fermano qui

(13-20/9/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Politici e giornalisti, la lezione (l'ennesima) della Bbc L'intervista umiliante alla viceministro del governo Cameron è un caso esemplare di servizio pubblico. Da noi irripetibile

(30/8-6/9/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La mamma è tornata al lavoro? Ci pensa la legge dei nonni-sitter Invece di fare asili nido, cosa è venuto in mente ai nostri politici? Di puntare sulla famiglia allargata dei cugini, zie, suoceri...

(9-23/8/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo gente senza memoria. E c'è chi ne approfitta Bastava anche solo rileggere a Tremonti quello che aveva dichiarato quando con Berlusconi sprizzava ottimismo da tutti i pori

(26/7-2/8/2012)

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sono dichiarazioni pesantissime E le chiamano gaffe Quella del ministro Fornero, sul lavoro che non è un diritto, è solo l'ultima di una serie di affermazioni gravi cui ci hanno abituati i governanti
(12-19/7/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ben vengano i social network ma non cambiano la politica in tv Facebook e Twitter in particolare non hanno cambiato i format televisivi di informazione. La tv è ancora maledettamente analogica
(28/6-5/7/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Anche le cose migliori hanno bisogno di dubbi, per crescere Guai a mettere paletti, imiti, censure. È bene però avere sempre un atteggiamento consapevole e non acritico
(14-21/6/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

In salita la legge anticorruzione? Sarebbe bello non averne bisogno Non è che noi italiani siamo in ritardo rispetto agli altri paesi. Siamo diversi. Altrove certe cose non le fanno. Punto
(7-14/6/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo target o consumatori? L'assenso che ci trasforma in cavie Mi registro su un sito e guadagno, a certe condizioni. È legale. Ma mi inquieta lo stesso: in quanti conoscono davvero l'invasività del servizio sottoscritto?
(31/5-7/6/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Misteri del sistema bancario la card è a posto ma non funziona È successo a un amico, che ancora non sa perché la sua carta di credito sia stata bloccata per 2 giorni e senza che nessuno lo avvertisse
(24-31/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tutto quello che gli spam promettono e non mantengono Le mail indesiderate che vanno per la maggiore sono nell'ordine: le offerte di chirurgia estetica, i viaggi da sogno, le promozioni bancarie
(17-24/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Nella società dell'immagine il senso del pudore è intermittente Mi chiedo come si concilia il paese che non vede l'ora di "spogliarsi" in Tv con quello che grida alla lesione della privacy per la video sorveglianza
(10-17/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cronaca: tra informazione e morbosità il confine è la gratuità È un limite che, purtroppo, stampa e tv spesso superano... Chiedere che si faccia un passo indietro è sempre censura o è rispetto?
(3-10/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Pronto, chi parla?" E così uno sconosciuto ti prende all'amo Le strategie di marketing telefonico delle aziende impongono una riflessione sulla privacy violata dei comuni cittadini
(26/4-3/5/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Elogio della bellezza (senza strani sensi di colpa) È per paura che oggi non riusciamo ad avere un buon rapporto con il bello in un mondo pieno di veline e letterine?
(19-26/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La lezione dei pipistrelli: una comunità altruista ha più chances Alcuni soggetti che non trovavano cibo da giorni venivano aiutati dagli altri. È un comportamento strategicamente vantaggioso
(12-19/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Una giornata particolare, braccio di ferro con le assistenze clienti Gli eventi fastidiosi ma normalissimi (in serie) mi hanno invitata a una riflessione: è cambiato il modo in cui le aziende conservano la clientela?

(5-12/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quarantenni in crisi? Familismo (di ritorno) e altre parole Così alla soglia dei quaranta anni si materializza l'unica soluzione possibile: optare per quella scelta professionale da cui si era voluti fuggire

(29/3-5/4/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se un Premio Nobel ci ricorda che economia non è contrario di etica Amartya Sen ci spiega ciò che dovrebbe essere acquisito: che l'economia nasce in un legame strettissimo con l'etica e la politica

(22-29/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ipocrisia, doppia morale, auting: quante note stonate per Dalla Vai a pensare che il giorno che muore per un infarto, lui, possa diventare motivo di polemica. E invece vedi che è successo

(15-22/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quando l'emulazione serve a "coprire" le verità scomode Spesso si suggerisce che la conseguenza sia in qualche modo la causa. Che i film "maledetti" abbiano portato i baby rapinatori alla perdizione

(8-15/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se le primarie diventano strumento di autolesionismo Il caso di Palermo è esemplare: candidati di partito che passano per uomini nuovi, donne della società civile additate come d'apparato?

(1-8/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Rc-auto: dimmi dove abiti e ti dirò quanto paghi (in più) Com'è possibile un aumento costante e sempre più pesante di quasi 60 euro nell'ultimo anno? Il motivo sta soprattutto nel fatto che vivo a Roma

(23/2-1/3/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Evasione, sfigato, posto fisso: parole e atti all'epoca di Monti Anch'io sono una sfigata, essendomi laureata a 29 anni da studentessa lavoratrice. Ma sempre meglio sfigata che piazzata in posti di potere da paparino

(16-23/2/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

E adesso paghiamo anche il clic per eliminare lo spot dal solitario Ai tanti pagamenti cui siamo sottoposti se n'è aggiunto un altro. L'ho scoperto scaricando un gioco di carte sull'iPad...

(9-16/2/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

I consumatori nell'Italia bloccata da lobby di potere e familismo Che si debba rompere con questa trasmissione ereditaria della professione credo che sia non solo giusto, ma ormai ineludibile

(2-9/2/2012)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Caso Malinconico: lui ha lasciato, le domande e i dubbi restano Ho come la sensazione che ormai le dimissioni, pure apprezzabili, siano diventate uno strumento utile ad allontanare i riflettori...

(26/1-2/2/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Treni veloci, nel confronto la Francia ci batte sui prezzi Trenitalia ripete: "Abbiamo le tariffe più basse d'Europa". È davvero così? Ho controllato di persona. Ho preso due tratte equivalenti...

(19-26/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Italia-Francia, un viaggio in treno e una riflessione sull'Alta velocità Ha senso un progetto costosissimo, lungo, distruttivo

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

per guadagnare una sola ora? E per farci poi cosa con questo tempo guadagnato?

(12-19/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Previsioni pessimiste o forse no. Cosa succederà in politica... Ci sarà purtroppo bisogno di altri interventi. Per le Province si troverà un cavillo, lieviteranno le deroghe, si tenderanno riforme senza grandi rivoluzioni

(5-12/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cucina Italia: MasterChef metafora dei vizi del Belpaese Grandi meriti, grandi sogni ma poco realismo e concretezza nel talent show andato in onda su Cielo. Più italiano di così...

(22/12-5/1/12)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cosa succederebbe se la manovra avesse la firma di Berlusconi? Ci sono interrogativi che non posso evitare di porre e che rompono la smaccata indulgenza che politici e giornalisti mostrano per il governo dei "professori"

(15-22/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Federalismo e coesione territoriale quel che resta da fare Obiettivo della riforma federale è rendere gli enti locali più responsabili, attenti agli sprechi, autonomi sulle risorse disponibili. Ma è ancora molto lontano

(8-15/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Violenza contro le donne: quattro ragioni per rompere il silenzio Il fenomeno non accenna a diminuire. È un problema culturale e una emergenza. Ma non se ne parla, o lo si fa in modo fuorviante, strumentale, mistificato

(1-8/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Evviva, archiviamo il bunga-bunga ma non c'è molto da stare allegri Peggio di quello che abbiamo vissuto è difficile. Ma la bottiglia teniamola ancora in fresco. Anche solo per scaramanzia

(24/11-1/12/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Non volevamo regole, stavamo facendo troppi soldi" La morale della crisi che ha portato gli Usa sull'orlo di una bancarotta sta tutta qui. Ed è stata raccontata agli americani in tv. Senza veli.

(17-24/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Le nomination nella "Casa dei politici", il Parlamento Come in una sorta di "Grande Fratello", non stiamo forse assistendo a candidature sempre nuove? A rischi di uscita continui e a nuovi continui ingressi?

(10-17/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tecnologie: finalmente un pediatra smonta i falsi miti dell'educazione I nativi digitali sono attratti dalle nuove tecnologie non solo perché ci sono cresciuti dentro ma perché possono scegliere, sbagliare e correggersi

(3-10/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Scene pietose. Anche la vecchiaia non è più quella di una volta Altro che saggi e altruisti: politici, giornalisti e scrittori avanti con l'età sono sempre più conflittuali, radicali e sfrenati

(27/10-3/11/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quello che serve al capo: la legge bavaglio è solo rinviata Quello che non si dice è che questo ddl riguarda le intercettazioni pubbliche che si vorrebbero rendere non pubblicabili

(20-27/10/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quante Italie si confrontano nel paese degli strappi C'è il Palazzo che si autodifende e si autonoma, in cui la passione politica ha ceduto alla sete di potere. E poi c'è l'Italia di tutti i cittadini...

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

(13-20/10/11)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Anche l'onestà è finta nella società dello spettacolo Mi hanno rotto lo specchietto dell'auto. Un episodio qualunque. Lo racconto perché ha assunto una caratura di emblema, quasi di apologo morale

(6-13/10/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Il favoloso mondo del presidente del Consiglio e quello reale Viviamo sospesi in questa doppia realtà opposta e conflittuale. E il rischio è la perdita di identità, di punti di riferimento...

(29/9-6/10/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due spritz, un controllo e di colpo vieni catapultata in un incubo È giusto che ci sia tolleranza zero nei confronti di chi si mette al volante ubriaco... Ma attenzione a colpire nel mucchio, a comportamenti miranti solo a fare cassa

(22-29/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La comunità si infrange contro il muro di gomma dell'indifferenza È una sorta di anestesia quella che impedisce alle persone - del tutto normali, come me, come voi - di riconoscere la gravità dell'evento

(15-22/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Kant, lo sciopero di calciatori e il senso etico perduto ...si stanno dissolvendo anche il senso dell'ironia e quello del ridicolo. Prendiamo sul serio cose da ridere e ironizziamo su questioni serissime

(8-15/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma com'è che stampa e tv sono sorde a certi argomenti? Se mi volgo all'estate in parte trascorsa, mi chiedo se siamo sicuri che le notizie che hanno tenuto banco fossero davvero le più importanti

(1-8/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Todo cambia. Soltanto il Palazzo e i suoi protetti restano immobili Mentre la società civile invoca una svolta, la vecchia politica continua a tutelare soltanto gli evasori e i privilegiati

(25/8-1/9/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Che fine fa il diritto d'autore? Buona l'idea di Google libri Il primo motore di ricerca della rete ti permette di "sfogliare" un volume. Così, se ti attira, vai in libreria e lo compri

(11-25/8/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sulla orrenda strage di Utoya commenti perfino compiaciuti Chi incolpa le vittime di "non essersi difese", chi accusa gli islamici e chi l'utopia della multiculturalità: viaggio nel campionario di bestialità

(4-11/8/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

I tormentoni estivi di quest'anno Rimpiangiamo le meduse Fateci caso: con poche eccezioni, stiamo proponendo gli stessi scontri, le stesse incognite, le stesse domande di dodici mesi fa

(28/7-4/8/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tra gossip e informazione il discrimine sta nella legge La tempesta che si è abbattuta sulla News Corp di Rupert Murdoch è addirittura epocale... C'è di che far girare la testa; ma anche di che riflettere

(21-28/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Video "traditori" e politici impreparati: ci vorrebbe un manuale Campagne vincenti come quella di Pisapia hanno avuto nelle tecnologie indipendenti un grande atout. Ma i politici non se ne rendono conto

(14-21/7/2011)

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Dal Dna molti più dati utilizzabili ma la prova schiacciante non c'è Pensavamo di avere in mano l'uovo di Colombo, lo strumento perfetto per interpretare la realtà. E, invece, la realtà è più complicata
(7-14/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Scandali e bugie: sesso e potere al tempo di Berlusconi In principio fu Noemi Letizia... E' l'aprile del 2009... poi le vicende si complicano e acquistano risvolti giudiziari. Infine in questi giorni la P4
(30/6-7/7/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

I costi e i privilegi della politica: altro che vento, qui ci vuole la bora Ma chi doveva cambiare davvero - i politici - è sempre lì, immutato nei compensi, nei privilegi, nei vitalizi d'oro...
(23-30/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Naviga con noi, farai soldi" così si diventa cavie commerciali Ma quel guadagno vale davvero la perdita totale della propria privacy? E soprattutto: alla fine si guadagna davvero o è tutta una bufala?
(16-23/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Perché il vento si mette a tirare contro Berlusconi e Bossi Il vento è cambiato già lo scorso 13 febbraio quando più di un milione di donne è sceso in piazza in tutta Italia e nel mondo
(9-16/6/2011)

Luisella Costamagna

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Strauss-Kahn, i rapporti col potere e la lezione americana Altro che conflitti di attribuzione, leggi ad personam, attacchi alle toghe cancro ?brigatisti?, arrampicate sugli specchi e alle poltrone...
(2-9/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Dal primo turno una lezione a tutte le forze politiche A Berlusconi per il suo non governo. Alla Lega per la timidezza a Milano. Al Pd perché smetta di farsi del male da solo e punti sulle primarie
(26/5-2/6/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bin Laden, non sarà che gli Usa hanno qualcosa da nascondere? Il blitz è ancora avvolto nel mistero ed è difficile stabilire con certezza come siano andate le cose. Ma si conosce il risultato finale
(19-26/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma le studiano proprio tutte per spillarci quattrini I creativi di aziende e compagnie telefoniche sfornano un'idea dietro l'altra pur di costringere il cliente a mettere mano al portafoglio
(12-19/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se Berlusconi rovescia la lezione di Gramsci e Calamandrei Facciamo l'ipotesi che ci sia un partito al potere (...) il quale vuol istituire una larvata dittatura. Allora cosa fa per impadronirsi delle scuole?
(5-12/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quanto paghiamo tutti per queste pensioni d'oro Un viaggio nel mondo previdenziale italiano e tra i privilegi scandalosi riservati dal sistema a parlamentari e ad alti manager
(28/4-5/5/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Quante menzogne lunghe su questo processo breve Spirito e conseguenze sarebbero apparse più chiare se si fosse dato più spazio al documento del Csm che spiega tutto
(21-28/4/2011)

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se l'informazione non sta dove dovrebbe Le inchieste di attualità si fanno sempre più con libri, spettacoli teatrali, film. Che toccano solo una parte di opinione pubblica

(14-21/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

La manipolazione come arma di convinzione di massa Le dichiarazioni di Berlusconi arrivano agli italiani attraverso le tv. Ma sono vere? Prendiamo due casi: i sondaggi e i processi

(7-14/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tremonti, l'uomo "nuovo" da ben quindici anni Dietro tutti i ministri che tagliano a man bassa sempre lui. Non sappiamo se sia un salvatore della patria, ma sicuramente lo è di se stesso

(31/3-7/4/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giustizia: riforma epocale o vendetta contro i magistrati? Pm meno autonomi, più poteri alla politica (stabilirà quali reati hanno la priorità). Le intenzioni della maggioranza sembrano chiare...

(24-31/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tutto qui, a portata di clic Il mondo sfavillante dello spam Come Alice nel paese delle meraviglie apri la mail, vedi un pulsante colorato, rispondi e... scopri che ti vogliono vendere qualcosa

(17-24/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ma in questa Italia allegra chi si dimette più? Ai piani alti della politica nemmeno le accuse più gravi spingono a un gesto doveroso di rispetto per le istituzioni

(10-17/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Compravendite all'aria aperta Il suk degli eletti dal popolo Uno spettacolo umiliante quello che ci sta offrendo in queste ore la nostra politica: umiliante per i protagonisti, per i cittadini e per le istituzioni repubblicane che, volenti o nolenti, incarnano

(3-10/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Processi e canti Il presidente del Consiglio davanti ai giudici, l'Italia davanti a Sanremo. Ma soprattutto la seconda immagine è quella che sciorinano a gogò gli schermi televisivi.

(24/2-3/3/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Messaggi Vado sul blog della Lega per capire cosa pensa la base dell'ambiguità dei dirigenti di fronte agli scandali berlusconiani. e trovo molte proteste sdegnate. il punto è se avranno effetto sui Bossi e i Calderoli.

(17-24/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Inquietudine Le Bestie di Satana, setta responsabile di atroci delitti, continuano a far discutere per l'efferatezza dei reati commessi. Ma anche per il protagonismo mediatico di alcuni adepti tuttora in carcere.

(10-17/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Indignazione Indignazione, se ci sei batti un colpo. La fiducia in Berlusconi, vedi sondaggi, esce quasi indenne. Vince un "garantismo" alla rovescia, quello che protegge i potenti.

(3-10/2/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Verdetto Fiat Chi ha vinto e chi ha perso a Mirafiori? A me pare che la sconfitta sia un po' di tutti, Marchionne, operai, sindacati, confindustria, governo. E provo a spiegare.

(27/1-3/2/2011)

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Guadagni Lo sdegno per certi scandalosi divari di reddito è più che giusto. Ma soprattutto per chi non fa o fa male il lavoro per cui viene pagato. E butto giù qualche elenco.

(20-27/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bandalarga Mettere tutti i cittadini in grado di connettersi con tutte le reti comunicative disponibili: il piano c'è ma parte male, coi fondi tagliati a metà. Come al solito ecco la scusa: le priorità sono "altre".

(13-20/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Stile Marchionne Una politica debole dà troppi vantaggi all'amministratore delegato della Fiat, che lascia la Confindustria e cerca di imporre i suoi diktat. In realtà le alternative ci sono, come dimostra Telecom Italia.

(6-13/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Carta bloccata Un amico non riesce a pagare una multa via internet. Due giorni di panico, poi scopre che la banca gli ha bloccato la carta di credito. Senza una ragione. E senza neanche degnarsi di avvertirlo.

(23/12-6/1/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Beneficenza Una serata di gala può servire ad attirare l'attenzione dei media, e quindi dell'opinione pubblica, su un problema serio e doloroso. Ma fallisce lo scopo se si lega a un consesso di "vip" in disarmo, "morti di fama".

(16-23/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Senza futuro È il momento della protesta. E il riscatto della "politica sociale" contro una gestione della crisi che mina il futuro delle giovani generazioni. Aspettando il miracolo.

(9-16/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Banche e clienti Dal "rapporto sul credito alle famiglie" di UniCredit sorprese e conferme. La richiesta di prestiti viene dai più ricchi e non dai più poveri. Ma ci si indebita per aiutare i giovani in difficoltà, e non è un buon segno.

(2-9/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Il caso Saviano Il ritratto del giovane scrittore che con la sua intransigente denuncia letteraria e televisiva racconta la camorra a milioni di persone, dando un contributo inestimabile alla difesa della convivenza civile.

(25/11-2/12/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tenaglie Berlusconi alla stretta finale? Sembra di sì (al momento in cui scrivo la situazione è ancora nebulosa), ma la sua popolarità tra gli elettori non è in calo. E allora tornano in mente i giudizi su di lui di due grandi maestri...

(18-25/11/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Smemorati Quante le promesse non mantenute dal governo in passato, quanti gli atti disonoranti e indecorosi anche in tempi recenti? Non si contano, ma per i sondaggi molti italiani sembrano ancora non farci caso.

(11-18/11/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ecoballe Ora le bugie di due anni fa sull'emergenza rifiuti a Napoli sono tutte in piena luce, soprattutto quella che è solo un problema del Sud. E il Nord, che smaltisce le sue brave scorie tossiche nel Mezzogiorno?

(4-11/11/2011)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Individual network È molto prevedibile che Facebook finisca per diventare la porta di accesso all'intera Rete. Ma il suo successo è tutt'altro che "social". Piuttosto, sembra dovuto alla voglia di autopromozione personale.

(21/10-4/11/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Diretta tv Uno sguardo a bocce ferme sul tanto discusso "Chi l'ha visto?" sulla tragedia di Sarah. Si doveva mandare la pubblicità, interrompendo d'autorità il collegamento.

(21-28/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Conti off shore Se ne parla molto ultimamente, vedi il caso Tulliani. Ma come si fa a portar fuori tanti soldi? Uno sguardo a internet spiega tutto. E c'è davvero da rimanerne sbalorditi.

(14-21/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Emergenza liti Sono sempre più frequenti i casi di scontri anche violenti tra medici in sala parto. Al fondo c'è il conflitto tra parto naturale e cesareo, praticato in Italia molto più che altrove. Il problema grave da affrontare è questo.

(7-14/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bengodi dentale C'è un intero universo, on line, di siti in italiano che offrono a prezzi stracciati pacchetti-viaggio all'estero "tutto compreso". Anche le cure odontoiatriche. Un business ben avviato e ben organizzato, che fa riflettere.

(30/9-7/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Contestazioni Non capisco perché i dirigenti politici si scandalizzano se c'è chi li fischia ai congressi, quando poi proprio fra loro si insultano ferocemente ad ogni incontro.

(23-30/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Vuoti di pensiero Fateci caso: i giornali e le tv propongono ogni giorno notizie di fronte alle quali la sola reazione possibile è la domanda: "Ma come ti viene in mente?". Ecco tre esempi.

(16-23/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Interessi Due casi per riflettere su pesi e misure usati dai potenti. Gheddafi in Italia trattato da amico. Saddam Hussein, il dittatore contro cui era lecita una guerra. Perché?

(9-16/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Parole stanche Sono quelle che stiamo sentendo tutti i giorni dalla politica. Come bufera, tuonare, ira, incubo, retroscena e via ripetendo, che di reale non dicono proprio nulla.

(2-9/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Supereroi Dopo i fumetti il "Corriere della Sera" ha scelto come bersaglio i supereroi di oggi, però infilando una serie di svarioni da brivido. Ciò che si chiama parlare a vanvera.

(26-8/2/9/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Strumentalizzazioni Quando si trasforma il materiale vivente e reale in finzione ci sono regole da rispettare, sostanzialmente di carattere etico, per non offendere il dolore di protagonisti e superstiti. Ma i più se ne fregano.

(19-26/8/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Tormentoni estivi Contrariamente al solito, questa estate é una stagione di notizie vere anziché balneari. Ma nel complesso sono deludenti e amare, sicché quasi quasi viene da rimpiangere il vecchio nulla di una volta.

(5-19/8/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Telemarketing Si può fare qualcosa contro il mare di sms promozionali? Dice che ci sta pensando il ministro dello Sviluppo economico, ma da quel che se ne sa sembrerebbe un rimedio fatto apposta per perdere tempo.

(29/7-5/8/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Clienti C'è un solo modo per conservarli e acquisirne di nuovi. E aziende, professionisti e artigiani in questa epoca

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

pubblicitaria dovrebbero praticarlo. E invece, ecco cosa succede.

(22-29/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giochi di morte Bastano ordini impartiti da un'Autorità riconosciuta, anche la Tv, e persone normali si trasformano in torturatori. E ora si studiano i nuovi modi di dominare.

(15-22/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Se dici Ustica Pochi tra i ragazzi di oggi sanno rispondere, e si capisce. Ciò che non si capisce è che ci sia in uomini della classe di governo il proposito di cancellare quel nome.

(8-15/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Street View La mappatura delle città con le Google-car e i tour virtuali rendono possibili nuove "falle" nella tutela della privacy. E mettono in luce le contraddizioni della concezione corrente di riservatezza.

(1-8/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ragazzi digitali Facebook, frequentatissimo in rete, cancella sempre più spesso i suoi utenti e senza spiegazioni. Esempio: il taglio di "tabularasa", pagina legata all'editoria d'inchiesta e denuncia. Che cosa c'è sotto?

(24/6-1/7/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Telenovelas Una ricerca rileva gli effetti positivi, liberatori, esercitati dalla tv sui costumi sociali. Ma non si deve sottovalutare il condizionamento omologante e nefasto che deriva dall'uso fazioso del mezzo.

(17-24/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Fumettone L'accrescitivo sprezzante deriva da fumetto e si usa per liquidare questo genere espressivo come roba da incolti. Mentre proprio da lì sono venuti e vengono autentici capolavori del nostro tempo.

(10-17/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Malpensanti Federalismo demaniale, un fiume di belle parole e lodevoli intenzioni. Ma a chi ricorda cosa sta succedendo ancora oggi di leggi pur buone, non ispira tanti entusiasmi. I risultati veri vogliamo vederli.

(3-10/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Continuità Tassazione delle rendite finanziarie, tetti agli stipendi dei manager, tasse più alte ai ricchi, caccia seria agli evasori: non se ne parla. Il pollo da spennare? Statali e pensionati. Dal 2008 non è cambiato nulla.

(27/5-3/6/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Che paese siamo? Notizie correnti: casa di Scajola, arroganza del ministro, cricche di corruttori altolocati, leggi contro la giustizia. e il capo dello stato che deve condannare chi (dal governo) ironizza sull'unità d'Italia.

(20-27/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Senza futuro E' questa la situazione angosciata in cui si trovano i ragazzi. Peggio addirittura dei giovani immigrati, che possono almeno sognare un domani diverso.

(13-20/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sparate Albertazzi, nostro grande attore, dà addosso a Manzoni (e poi ritratta). E' una notizia? Manco per sogno, ma per i media lo diventa, e addirittura da prima pagina. dite voi se questo è un informare corretto.

(6-13/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Confessionale Lo scandalo dei preti pedofili dilaga e le accuse di insabbiamento "toccano" anche il papa. Le gerarchie ecclesiastiche non sempre reagiscono in modo felice. E invece ci vorrebbe una grande operazione trasparenza.

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

(29/4-6/5/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Priorità Cosa vuol dire il 30% di astenuti alle recenti elezioni? Semplice: che sempre più italiani hanno smesso di aver fiducia nella politica perché la politica seguita a ignorare sistematicamente i loro problemi veri.

(22-29/4/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Belli all'estero Oltre i confini nazionali, l'Italia è apprezzata, stimata, riconosciuta. I giornali stranieri ci vedono così: imprenditori di successo in un bel paese dove la ricerca richiama cervelli. E noi che non ce ne siamo accorti...

(15-22/4/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Schiaffo Dai programmi di storia del ministero dell'Istruzione per i licei era sparita la Resistenza? Ma no, era "inclusa senza citarla" per "rafforzarla". Difficile dire se fosse peggio l'esclusione o l'arroganza della motivazione.

(8-15/04/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Razzisti Gli oltre mille gruppi razzisti contati da Swg su Facebook offrono un campionario delirante e insensato di menzogne, intolleranza, incitamenti all'odio. E ce n'è per tutti: stranieri, clandestini, calciatori.

(1-8/10/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sciaccalli La crisi economica continua alla grande e negarlo serve solo a calcoli politici in alto. Intanto, più terra terra, c'è chi la sfrutta anche con false promesse di lavoro.

(25/3-1/4/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giovani Comportamenti a rischio, paura, intolleranza. Non è corretto generalizzare, ma le ricerche e i dati sul mondo giovanile rimandano una fotografia preoccupante.

(18-25/3/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Gelatina" Programmi, contenuti, professionalità: la tv di casa nostra è sempre più invischiata in una sorta di marmellata che omologa ogni cosa e annulla tutte le differenze. In sei punti, ecco come e perché.

(11-18/3/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Retrosceisti (4-11/3/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

A spese nostre (25/02-4/03/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Bella di cera (18-25/02/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Processi brevi (11-18/02/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Specchio C'è uno scollamento profondo tra l'Italia reale e quella riflessa dalla Tv. Ed è evidente il valore propagandistico e manipolatorio dell'informazione televisiva. Ecco due esempi.

(4-11/02/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Manifesti La pubblicità politica dilaga dai cartelloni, seguendo la strada aperta tanti anni fa da Berlusconi. Non è un belvedere: gli slogan spesso sono assurdi e lo spreco di carta dà francamente fastidio.

(28/1-4/2/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

L'erba del vicino Tra Francia e Italia ci sono differenze abissali nella gestione del territorio. E viene da chiedersi perché, visto che i paesi sono molto simili e noi paghiamo più tasse di loro.

(21-28/01/2010)

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Astrologia Perché undici milioni di italiani fanno ancora la fila da astrologi, maghi, cartomanti e buttano 6 miliardi di euro per sentirsi raccontare frottole sul futuro? Una bella domanda, con tre possibili risposte.

(14-21/01/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Virus comodi Che fine ha fatto l'influenza A? Dopo tanti annunci e richiami allarmanti, è calato il silenzio. Unico dato certo: i miliardi pagati alle case produttrici per un vaccino che tra non molto sarà da mandare al macero.

(7-14/01/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Immigrazione In Italia cresce la paura "dell'altro" ma ci sono anche pareri più aperti che la contraddicono. Sulla confusione giocano la crisi e l'assenza di informazione obiettiva. La colpa di chi sarà?

(17/12-7/1/2010)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ordinanze La mania sembra travolgere sindaci e assessori: dal più grande al più piccolo Comune una sequela di veti, quasi tutti assurdi. Ci sarebbe da ridere, se in mezzo a questo delirio i problemi veri non restassero tali.

(10-17/12/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giustizieri Dunque il fiasco delle ronde non è bastato. Ora la Regione Lombardia rilancia con il progetto "controllo di vicinato" anti-immigrati. La caccia alle streghe continua.

(3-10/12/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Scenari e impegni Crisi economica globale, effetto serra, fame nel mondo: tre problemi paurosi. Sui quali però i "grandi" non sembrano per niente capaci di andare al di là di parole e riunioni che in realtà sono prese in giro.

(26/11-3/12/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Antipolitica Ricordate il libro "La casta" sui privilegi parlamentari? Bene, le classi dirigenti hanno fatto finta di nulla. E la protesta ora sembra cambiarsi in rassegnazione.

(19-26/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Giustizia dura Il corpo martoriato di Stefano Cucchi e le oscure circostanze della sua morte dopo l'arresto sollevano una miriade di domande che vanno diritte al cuore dello Stato di diritto. E non è il primo caso.

(12-19/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Privacy da Vip L'immagine che le élite dirigenziali consegnano alle cronache è ben poco edificante. E induce riflettere sui confini della "riservatezza" in una società che celebra la fiera dell'ipocrisia e della menzogna.

(5-12/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Sondaggiomania La "guerra di cifre", in politica, si combatte con differenze abissali nei monitoraggi di istituti diversi sullo stesso argomento. Come si spiega? Forse siamo più confusi. O forse sono le rilevazioni a essere piegate alla propaganda.

(29/10-5/11/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Mobilità sociale Chi è nato ricco rimane ricco, chi è nato povero tale resta. L'Italia è ferma, un paese bloccato, come conferma un'analisi impietosa della fondazione "Italiafutura".

(22-29/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Emergenza Così bravi a ricostruire dopo i disastri, così inefficaci a mitigare il rischio. L'assenza di politiche preventive e la pochezza degli stanziamenti fanno più danno delle calamità in sé. Però si pensa alle grandi opere...

(15-22/10/2009)

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Crisi e regole La recessione forse è finita, non lo sono i suoi effetti. Si chiamano: debolezza dei conti pubblici, banche esose, disoccupazione e massimi storici. E le vie d'uscita non si vedono.

(8-15/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Realpolitik Oggi Afghanistan, ronde, sicurezza, ieri l'intervento in Iraq: le "sparate" e le "frenate". Parole e fatti di certa politica, tra propaganda e realtà. Vedi la Lega nord...

(1-8/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Con me o contro Il dissenso fa paura. Si invoca il silenzio. Si censura la parola. Chi critica, diventa il nemico. Eppure esprimere il proprio pensiero, nel rispetto delle leggi, è l'essenza stessa della democrazia. E della politica "vera".

(24/9-1/10/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

"Videocrazia" Con "Videocracy" Erik Gandini indaga il legame tra televisione e politica. Che è realtà quotidiana, ma non sempre è percepita con chiarezza. Per questo il suo documentario fa paura. E Rai e Mediaset boicottano il trailer.

(17-24/9/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Semina di odio Dai respingimenti al mancato soccorso in mare, dai deliri della Lega ai ributtanti giochi antiimmigrati e ai commenti sobillatori in rete. Un'ondata della più feroce inciviltà che lascia davvero sgomenti.

(10-17/9/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Stazioni d'Italia Spirito del tempo? Le stazioni vanno sempre più assomigliando ai centri commerciali da un lato, e dall'altro a moderni labirinti. Concepiti per farti saltare i nervi.

(3-10/9/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Ritorno Rientro con le notizie di sempre. In Afghanistan i talebani sono più forti che mai. Da noi l'evasione è emergenza. I migranti muoiono in mare. Tutto spaventosamente uguale...

(27/8-3/9/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Familismo Si discute di crisi, ammortizzatori sociali, familismo. Ma in molti sono costretti a tornare indietro, a ripercorrere la strada dei propri genitori per sopravvivere. Non certo per vivere meglio dei propri padri.

(20-27/8/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Alla ventura Una cosa di cui si parla poco è il carovacanze in Italia, ormai a quote scandalose, si tratti di alberghi o stanze da affittare. E non parliamo degli animali, per i quali trovare accoglienza è quasi un miracolo.

(6-20/8/2009) Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Confronto Per sapere esattamente come ci vanno le cose, in questo mondo globalizzato, basta che ci misuriamo con gli altri paesi. E il risultato è a dir poco frustrante.

(30/7-6/8/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Rughe e ritocchi Da Hollywood, le attrici (giovani) lanciano l'offensiva contro la chirurgia estetica. La realtà è che sempre più donne e uomini si affidano al botulino e alle pratiche di "bellezza". Che rendono tutti uguali.

(23-30/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Beneficenza Siamo già in tempo di vacanze, e mai come oggi dobbiamo stare attenti a quello che prenotiamo. La dice lunga questa mia esperienza personale sui voli low-cost che ho deciso di raccontarvi. Sentite bene.

(16-23/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Esibizionismo Negli ultimi anni il diritto-dovere di informare sui fatti di cronaca è stato spesso tutt'uno con la morbosità e l'esibizione di dettagli truculenti. Senza alcun rispetto per le vittime e i loro familiari.

(9-16/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Intercettazioni Siamo ancora una volta di fronte a un provvedimento la cui gravità non può sfuggire a nessuno. Per le

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

violazioni di libertà fondamentali che ne derivano. E per gli intralci all'azione della magistratura.

(2-9/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

(Im)moralità Suscitano indignazione e scandalo i guadagni astronomici di certi campioni del calcio o personaggi del mondo dello spettacolo. Non altrettanto i compensi di banchieri e manager pubblici. E chi evade le imposte.

(25/6-2/7/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Due mondi L'indagine del Censis lo conferma: la Tv è il luogo in cui si forma la nostra coscienza politica. La vittoria della Lega alle europee sembra in controtendenza. Ma la contraddizione è solo apparente.

(18-25/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Memoria addio? Parlo di quella collettiva, che si sta dissolvendo. Ne è un segnale lo scarso successo dei film che rievocano il tempo del fascismo, della Resistenza, del dopoguerra.

(11-18/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Disincanto Microcar, stranezza italiana. Dilagano, complicano il traffico, e non sono affatto sicure: hanno il doppio degli incidenti delle auto. Lo sanno tutti, ma nessuno provvede.

(4-11/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Occasione crisi Sì, il tracollo mondiale "poteva" davvero essere sfruttato per ripartire meglio. Ma ci sarebbe voluta una riforma profonda del nostro sistema economico-sociale. Cosa che purtroppo resta nel mondo dei sogni.

(28/5-4/6/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Cronaca di una legge annunciata Il pugno di ferro sull'immigrazione ignora le sofferenze dei perseguitati e le condanne della Chiesa cattolica, dell'Onu e del mondo civile. E va ormai ben oltre i confini della decenza e dell'intelligenza.

(21-28/5/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Incantesimo La vicenda familiare, dicono i sondaggi, non ha quasi scalfito il consenso a Berlusconi. Lui resta il simpatico,

Veronica è la traditrice. Come sempre. Noi italiani non cambiamo mai, se non in peggio.

(14-21/5/2009)

Luisella Costamagna [vai all'articolo]

Terra terra Luisella Costamagna (7-14/5/2009)

Sarà vero che la ripresa è vicina? Sperabilissimo, ma per ora, stando a quello che si continua a vedere e toccare con mano ogni giorno, proprio non si direbbe. [vai all'articolo]

Allarme sicurezza Sono in crescita i reati che più fanno paura. Aumenta l'area della clandestinità. Le misure prese non danno i risultati promessi: se un problema porta voti si fa poco per risolverlo.

(30/4-7/5/2009) [vai all'articolo]

Corto circuito Prevedere il terremoto non è possibile. Contenerne le conseguenze sì. E qualcuno dovrà pur dire perché non è stato fatto nulla in questa direzione, e si è invece preferito "tranquillizzare" la popolazione.

(23-30/4/2009) [vai all'articolo]

Esportazione Il presidente afgano Karzai messo lì dall'Occidente autorizza i sudditi sciiti a stuprare le proprie mogli.

Notizia da brivido per chi pensava che la vittoria sui talebani significasse democrazia e progresso.

(16-23/4/2009) [vai all'articolo]

Strabismo A Novara una maestra risponde alle domande dei suoi alunni di quinta sul sesso e finisce in prima pagina. A Verona crolla il soffitto in una materna e quasi non se ne parla. Non tutti i bambini fanno notizia.

(9-16/4/2009) [vai all'articolo]

Verso il nulla Chissà che la vittoria a "Ballando con le stelle" di Emanuele Filiberto non gli apra la strada ad altri successi, magari politici. Hanno fortuna da noi i capipopolo, i duci, i "carismatici". Una piaga italiana.

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

(2-9/4/2009) [vai all'articolo]

Contrordine Aids L'esortazione del Papa agli africani a non usare il preservativo è stata giustamente criticata da Francia e Germania, non dall'Italia. Intanto uno degli alfieri della lotta all'Aids fa marcia indietro sul rischio-pandemia.

(26/3-2/4/2009) [vai all'articolo]

Parliamo di donne Più istruite e preparate, professionalmente più brave, sono pagate meno dei maschi e raramente hanno posti di comando. La violenza sull'altra metà del cielo affonda le radici nella discriminazione culturale ed economica.

(19-26/3/2009) [vai all'articolo]

Ottimismo È la parola d'ordine che risuona sulle bocche di chi ci governa, malgrado le previsioni sempre più fosche. Io non mi fido e invito tutti i lettori a far lo stesso. Questo è il tempo delle più grandi fregature.

(12-19/3/2009) [vai all'articolo]

Ossitocina e risse Dalla "bomba" di Baricco al libro della Pinker sull'ormone "antifemminile". Subito si fa polemica rinunciando al dibattito e alla valutazione dei veri contenuti.

(5-12/3/2009) [vai all'articolo]

Passo indietro Lo compie lo Stato laico nei confronti della Chiesa cattolica, le cui pretese non hanno ormai più limite. Ultimo esempio vistoso il caso triste di Eluana Englaro.

(26/2-5/3/2009) [vai all'articolo]

Siamo quelli che... Il clamore sollevato intorno alla triste vicenda di Eluana Englaro non è che l'ultimo esempio di cinismo politico e di ipocrisia che ha superato ogni limite. Ecco come, e cosa, siamo diventati.

(19-26/2/2009) [vai all'articolo]

Pregiudizi on line Fra le nefandezze di questi tempi un posto di primo piano - e sembra incredibile in un paese che si dice civile - lo ha ancora l'omofobia. Un sentimento diffuso oltre l'immaginabile, con motivazioni tra le più becere.

(12-19/2/2009) [vai all'articolo]

Piatti proibiti Il Comune di Lucca, Pdl dominante, ha fatto assurgere agli onori della cronaca l'italianità dei cibi, minacciata da kebab e altri alimenti etnici. Con conseguente alluvione di stupidaggini. Da collezione.

(5-12/2/2009) [vai all'articolo]

Boutade a scelta Una battuta non si nega a nessuno, è vero, ma ne circolano troppe e talune così stonate come le due che vi sottoponiamo questa volta. Pescate a destra e a sinistra seguendo solo il criterio del buonsenso.

(29/1-5/2/2009) [vai all'articolo]

Fuori le prove Obiezioni, di cui alcune incredibili, alla pubblicità ateista sugli autobus genovesi. È sperabile che non si dimentichino né la libertà né il rispetto dell'opinione altrui.

(22-29/1/2009) [vai all'articolo]

C'era una volta Classico inizio di favole. E ancora attuale se si pensa a quante ce ne sono state raccontate di questi tempi: sui propositi di ritiro Usa dall'Iraq, sull'Alitalia, sulla giustizia, sulla moralizzazione ecc. ecc.

(15-22/1/2009) [vai all'articolo]

Solo da noi Anti-italiano: è il rimbrotto che tocca a chi osa rilevare il più piccolo difetto nostrano (vedi l'uso del cellulare in auto e l'assoluta incapacità di porvi rimedio).

(8-15/1/2009) [vai all'articolo]

Morale e politica Il passato lontano, e i più recenti fatti di cronaca inducono a ritenere che l'onestà e la coerenza non siano più requisiti essenziali di selezione per la nostra classe dirigente.

(2-8/1/2009) [vai all'articolo]

Morti sul lavoro A un anno dal rogo alla ThyssenKrupp a Torino, la strage continua. Sul Testo unico per la sicurezza (governo Prodi) Confindustria frena. E tanti perché non trovano risposta.

(18/12-2/1/2009) [vai all'articolo]

Cinema italiano Si discute molto della nostra cinematografia tra crisi profonde e rinascite esaltanti. E se invece si parlasse dei singoli film? Io, da spettatrice, ve ne segnalo uno, lucido e intelligente, da vedere. Si può fare.

(11-18/12/2008) [vai all'articolo]

"È scontro" La nuova regola aurea dell'informazione oggi: fa notizia quello su cui due o più persone possono litigare. Tutti i santi giorni esempi infiniti ne troviamo su stampa e tv.

(4-11/12/2008) [vai all'articolo]

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Proposte padane A scorrere le nuove proposte della Lega si rimane allibiti, sia per la carica razzista, sia per la contraddittorietà con i dati reali. La Lega dice che terrà duro, noi speriamo che il buonsenso prevalga.

(27/11-4/12/2008) [vai all'articolo]

Scuola di tutti Come la legge elettorale, come la sanità, l'istruzione dovrebbe essere oggetto di riforme condivise. Non campo di battaglia in cui brandire decreti accusando chi non è d'accordo delle peggiori nefandezze.

(20-27/11/2008) [vai all'articolo]

Inferno Congo La disgrazia del Congo sono le sue ricchezze minerali, che multinazionali straniere saccheggiano sistematicamente. Ecco chi ha interesse a mantenere quel paese nella discordia e in condizioni di caos.

(13-20/11/2008) [vai all'articolo]

Ecco la verità Se ne sono sentite tante, di critiche, a chi protestava contro il decreto Gelmini. Li si è perfino accusati di parlare senza conoscerlo. Ora si conosce. E sarà meno facile raccontare tante frottole agli italiani.

(6-13/11/2008) [vai all'articolo]

Malessere Possibile che nessuno in Italia sconti per intero la condanna? E non è ridicolo che si predichi "tolleranza zero" praticamente su tutto, quando poi non si riesce a tenere in carcere neanche un assassino?

(30/10-6/11/2008) [vai all'articolo]

Razzismo Ormai gli episodi d'intolleranza contro gli immigrati non si contano più, ma la parola giusta viene sempre rifiutata. Razzista io? Per carità, ohibò, non mi offenda.

(23-30/10/2008) [vai all'articolo]

Neanche un euro Questo secondo il presidente del Consiglio. Ma da quello che dicono le banche da pagare ci sarà e parecchio. E a nostro totale carico, come da noi è la regola.

(16-23/10/2008) [vai all'articolo]

La casta e la storia La prima parola non indica più "i politici", ma piloti e lavoratori Alitalia. La seconda si trasforma nel suo contrario. Vedi le falsità di un film Usa sulla strage nazista a S. Anna di Stazzema. E oplà!

(9-16/10/2008) [vai all'articolo]

Primo, la lettura Ma da noi il gusto per il libro, già basso rispetto ad altri paesi europei, diminuisce. Anche per colpa di governi che da quest'orecchio ci sentono davvero poco.

(2-9/10/2008) [vai all'articolo]

Falso bersaglio [vai all'articolo]

Risparmi di spesa [vai all'articolo]

Soddisfazione [vai all'articolo]

Grebiulini Dopo l'apprezzabile esordio del ministro Gelmini sull'esigenza di alzare gli stipendi dei professori, ora due novità. Niente voti pubblici degli esami (privacy) e la "divisa" per tutti. È l'aria nuovo di cui avevamo bisogno? [vai all'articolo]

Constatazioni Nel cinema e nella moda, capisaldi del "made in Italy", si sono perse le specializzazioni artigianali. E nell'esperienza di ogni giorno è lampante l'impoverimento della manualità.

(17-24 luglio 2008) [vai all'articolo]

Intorno a Eluana Per la giovane donna e il suo tenace padre un nuovo rinvio, invocato per conflitto fra poteri dello Stato. C'è da sperare che non finisca tutto in una vittoria dell'ipocrisia sui diritti delle persone libere.

(17-24/7/2008) [vai all'articolo]

Vergogna Ma si può dare dell'assassina a una donna che sceglie l'aborto di un embrione appena formato, e non riconoscere come assassino chi uccide con la madre un feto di pochi mesi? Eppure è successo. E qui da noi.

(31/7-7/8/2008) [vai all'articolo]

Idioti al volante In autostrada sorpassi a destra, bambini liberi sul sedile posteriore, e così via. E il numero di incidenti torna a risalire. Contro alcol e droga battaglie sacrosante. Ma è cruciale anche quella contro l'imprudenza folle.

(7-21/8/2008) [vai all'articolo]

Diritti umani Jose Medellin, giustiziato in texas, era un criminale. Ma gli è stato negato un diritto, parlare con il console del suo paese. In Cina, dopo le polemiche sui boicottaggi, tutti continuano a fare affari.

(21-28/8/2008) [vai all'articolo]

Siamo messi male, e il governo che fa? Il gioco delle 3 carte

Onore offeso Siamo un paese allergico alle regole fondamentali, però non rinunciamo alla pioggia di regolette che infuria nelle nostre città. di più: ci arrabbiamo se un giornale straniero osa spiegarle ai propri lettori.

(28/8-4/9-2008) [vai all'articolo]

Trito e ritrito Due fra i peggiori vizi dell'informazione: neanche in vacanza si placano il brusio e le esibizioni dei "patiti del gossip"; al rientro, la ripetitività dei titoli senza notizie.

(4-11/9/2008) [vai all'articolo]

Notizie inutili Con tutto quello che succede da noi, qualcuno sentiva davvero il bisogno di intere pagine dedicate alla fidanzata del ministro Franco Frattini, o alle ricerche che dimostrano che svenire previene l'infarto?

(11-18/9/2008) [vai all'articolo]

Memoria corta Le argomentazioni dei "difensori dei vinti" e del fascismo, che fioriscono nei blog o sulla bocca di rappresentanti dello Stato, sono quelle di sempre. Il vero pericolo è che si stia perdendo la capacità di rispondere.

(18-25/09/2008) [vai all'articolo]

Indietro tutta Domanda delle domande: ma la scuola, base della convivenza civile e dello sviluppo economico e sociale, può essere trattata solo con le sforbiciate della Gelmini?

(25/9-2/10/2008) [vai all'articolo]

Ultimo aggiornamento: 06/02/14

L'acqua si è portata via tutto «Ci hanno abbandonato»

06/02/2014 06:03

I cittadini: meno male che c'era almeno l'Esercito

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"L'acqua si è portata via tutto «Ci hanno abbandonato»"*Data: **06/02/2014**

Indietro

«L'acqua si è portata via tutto». A Maria Rosaria non resta che metà della sua casa e ancora 800 euro di mutuo al mese da pagare. Alberto ha almeno 7mila euro di danni nel suo negozio. A Pietro e sua moglie la pioggia ha distrutto anni di sacrifici e tanti ricordi, tra cui le foto di quando il figlio era piccolo.

Per i cittadini dell'Isola Sacra a Fiumicino, sei giorni dopo l'alluvione che ha devastato il litorale, è difficile pensare di ricominciare. Tra via Trincea delle Frasche, via Costalunga, via Passo Buole e via Castagnevizza sono ancora molte le strade allagate. Le autopompe di Esercito e protezione civile stanno cercando di intervenire in molte case. Dal Comune, dove ieri pomeriggio si è tenuto un incontro con il Generale dell'Esercito Pier Luigi Monteduro, fanno sapere che «il sistema di pompaggio dei canali proseguirà ininterrottamente, così come le operazioni in aiuto della popolazione colpita». Intanto, i residenti dell'Isola Sacra iniziano a fare la conta dei danni. «Chi ci ripagherà per ciò che abbiamo subito?» si chiedono molti abitanti del consorzio.

Maria Rosaria Romano vive ormai da cinque giorni in albergo. La notte dell'alluvione era in casa con due bambini piccoli nella villetta di via Salvatore Cammisa, strada ancora oggi allagata. «Il piano terra dove abbiamo le camere era stracolmo d'acqua - racconta - Sono riuscita a organizzare un letto di fortuna per noi tre al piano di sopra. Il giorno dopo ci hanno aiutato a uscire di casa». Per Maria Rosaria se non fosse intervenuto l'Esercito, «chissà come staremmo ora. Ho visto solo tanta disorganizzazione. Quella notte ho chiamato la protezione civile dell'aeroporto di Fiumicino. Mi hanno risposto che non era di loro competenza intervenire e che avrei dovuto chiamare il 115. Ma non mi ha risposto mai nessuno». Maria Rosaria non è la sola a lanciare questa accusa. Alberto Fassari, titolare di un centro di assistenza tecnica in via Trincea delle Frasche, ha telefonato anche lui quella sera alla protezione civile dell'aeroporto. «Mi hanno risposto che non era compito loro intervenire». Per Alberto, che lavora e vive a Fiumicino, è l'ora di contare i danni. «Ho il magazzino del negozio allagato - racconta - Dovrò buttare 7mila euro di merce. Per fortuna la mia abitazione è salva». Anche Giacomo, che vive in via Cammisa, è riuscito a salvare la sua casa. «Ma solo perché ho delle mie autopompe». È stato meno fortunato un residente di via Vaiarini: «Ho il piano terra completamente allagato. Il pavimento rialzato e il frigorifero che galleggia», racconta mentre, con indosso tuta e stivali alti, porta via una borsa piena di vestiti dalla casa dove fino a venerdì abitava con due figli e la mamma di 80 anni.

All'Isola Sacra ci sono anche cittadini che denunciano, però, di non aver ricevuto aiuto. Su via Trincea delle Frasche le dieci famiglie che risiedono nelle villette a schiera all'angolo con via Passo Buole hanno dovuto provvedere da sole. Solo ieri all'ora di pranzo è arrivata un'autopompa della protezione civile. «Dobbiamo ringraziare l'imprenditore Carsetti che ci ha aiutato in questi giorni» racconta Fabio, che si è messo in ferie per fronteggiare insieme ai vicini di casa l'emergenza. «Dai tombini di fronte alle nostre case è uscito fuori di tutto: foglie, bottiglie, oggetti di plastica» aggiunge Pietro che nell'alluvione ha perso tanti oggetti cari.

Intanto, il Comune arruola volontari per fronteggiare l'emergenza. A lanciare l'appello il delegato alla Sicurezza e legalità,

L'acqua si è portata via tutto «Ci hanno abbandonato»

Raffaele Megna, che invita i cittadini a presentarsi da questa mattina al centro Catalani per lasciare le proprie adesioni. «Ognuno dichiarare ciò che sa o vuole fare. Servono anche persone specializzate in meccanica, falegnameria, carpenteria o che siano in grado di gestire servizi e segreteria».

Giulia Bianconi

^@m

I pompieri: gestione disastrosa

06/02/2014 06:02

Nessuna allerta e flop della sala-crisi. Insorgono i sindacati

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"I pompieri: gestione disastrosa"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Nessuna allerta, nessun rafforzamento anche numerico delle sezioni operative del comando, nessuna apertura straordinaria della sala crisi: l'alluvione è stato un disastro soprattutto organizzativo e gestionale per i sindacati dei vigili del fuoco che ieri hanno indirizzato ai vertici provinciali e regionali del Corpo, al prefetto di Roma ed al sindaco Marino una dura nota rispetto ai fatti degli ultimi giorni. «In occasione della ultima emergenza alluvionale – scrivono Cgil, Cisl e Uil – abbiamo visto intervenire le sezioni operative di altri comandi delle Scuole Centrali Antincendi e l'intervento straordinario dell'Esercito: segnalando in primo luogo la totale mancanza di informazione alle organizzazioni sindacali come previsto dalle norme contrattuali, rappresentiamo la forte perplessità nella gestione del personale del Comando interessato dall'evento». Si entra così nel merito: «Le sezioni operative devono essere allertate come previsto dalla circolare EM-01/2011, mentre non è stato considerato minimamente il rafforzamento delle sezioni operative del Comando, l'apertura straordinaria della Sala Crisi con l'eventuale coinvolgimento di altre istituzioni, per esempio la Protezione Civile Comunale, per gestire insieme l'evento, anche in riferimento al piano provinciale di protezione civile». Ci sono protocolli, insomma, che non sono stati rispettati, «sorge il dubbio che l'evento sia stato gestito come una normale pioggia», per questo «si chiedono urgenti delucidazioni sull'accaduto». La lista delle criticità si allarga poi alla cronica carenza di attrezzature e mezzi. «È urgente aprire una discussione - continuano i tre sindacati - sull'organizzazione delle sezioni operative, sulla dislocazione e idonee dotazioni di mezzi, dispositivi di protezione, attrezzature e modalità di allertamento con l'apertura di un tavolo con le istituzioni locali, per migliorare la risposta del soccorso ai cittadini: la nuova organizzazione di risposta all'emergenze, infatti, negli ultimi anni è stata ridotta del 50%, tagliando da 10 a 5 le sezioni operative ai Fuoco di Roma dimenticando che queste coprono un territorio che va dalla cittadina di Anzio a quella di Civitavecchia, a questo si aggiunge la crisi dei mezzi che affligge nell'attività ordinaria e che diventa nell'emergenza insostenibile». Si chiedono, quindi, risposte concrete.

Erica Dellapasqua

Case svaligate e cani avvelenati Partono le ronde

06/02/2014 06:01

FIUMICINO I primi episodi di sciacallaggio non sono tardati ad arrivare all'Isola Sacra. Nonostante i pattugliamenti notturni a Fiumicino di Esercito e forze dell'ordine per garantire la sicurezza dei...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Case svaligate e cani avvelenati Partono le ronde"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

FIUMICINO I primi episodi di sciacallaggio non sono tardati ad arrivare all'Isola Sacra. Nonostante i pattugliamenti notturni a Fiumicino di Esercito e forze dell'ordine per garantire la sicurezza dei cittadini, dopo l'alluvione di venerdì scorso, sono state rubate alcune auto e saccheggiate delle case. Tra martedì e mercoledì notte è stato rubato un fuoristrada che un cittadino dell'Isola Sacra aveva messo a disposizione della protezione civile per prestare soccorso alle persone in difficoltà. I ladri hanno avvelenato anche i due cani del proprietario che ieri ha lanciato un appello su Facebook dopo aver denunciato il furto dell'auto. «Il comandante della stazione dei Carabinieri di Fiumicino mi ha caldamente consigliato di avvisare più persone possibili di tenere in casa i cani durante la notte, onde evitare altri avvelenamenti dei nostri amici a quattro zampe. Io mi avvalgo di questo network per far giungere la notizia a più persone possibili nella zona di Fiumicino-Isola Sacra» si legge sulla sua pagina Facebook. E il consigliere comunale dell'opposizione Mauro Gonnelli ha annunciato su Facebook che insieme ai ragazzi del 2.11 è partita «una squadra anti ronde. La sede operativa per qualsiasi cosa è in via Passo Buole 151». Ladri in azione anche in via Uolchefit vicino a Villa Guglielmi dove «in pochi giorni, i ladri sono entrati in quattro case, portando via in una casa tre macchine, in un'altra scarpe e camice, un'altra macchina in un'altra abitazione e, infine, le chiavi di casa di un'altra famiglia. Il presidente del Consiglio comunale ieri ha espresso solidarietà.

La Finanza ospita gli sfollati al posto del Campidoglio

06/02/2014 06:02

E a tirare su il morale ci pensa la Croce Rossa

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"La Finanza ospita gli sfollati al posto del Campidoglio"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Le ventisei persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni dopo l'alluvione di venerdì scorso, sono ancora ospiti della caserma della Guardia di Finanza all'Infernetto. Per accoglierli, il centro sportivo di via Croviana ha messo a disposizione un intero piano dove i volontari della Croce rossa offrono loro pasti caldi, assistenza psicologica, ma soprattutto il calore umano di cui hanno bisogno.

Ieri pomeriggio, marionette e palloncini alla mano, organizzavano una festicciola per strappare un sorriso ai più piccoli. «Se non ci fossero loro staremmo in mezzo ad una strada - spiega Maria Rosaria Cacace, residente a Stagni - Ci hanno abbandonato tutti, Comune e Regione. Non abbiamo più niente, neanche i soldi per ricaricare i cellulari». «Noi non possiamo andare via di qui - aggiunge la sorella, Giovanna - Le nostre case sono inagibili: l'assessore ci ha detto che, tolta l'acqua, possiamo tornare. Ma come? Senza materassi, senza mobili. Gli assistenti sociali sono stati capaci di chiederci solo se avevamo qualcuno che potesse ospitarci». «Il problema è che tra due, massimo tre giorni ci manderanno via anche dalla caserma - aggiunge Anna Atzori - Ma dove andiamo, sotto i ponti? E questi soldi che il Campidoglio avrebbe stanziato dove sono?». «Naturalmente la soluzione che abbiamo offerto a queste famiglie è temporanea - spiega il generale di Brigata Domenico Campione, comandante del centro sportivo - In sintonia con la nostra vocazione di assistenza ai popoli in difficoltà, come fu per L'Aquila, abbiamo voluto ospitare quanti non hanno più una sistemazione. Purtroppo però le camere nelle quali sono stati accolti, sono destinate agli atleti e a breve ci torneranno utili». Infatti, mentre salgo in ascensore per raggiungere i 26 sfollati, ecco far capolino quattro atlete della nazionale polacca: sportivi e studenti dell'accademia della Finanza poco si sposano, in effetti, con gli sgomberati. Eppure, mentre l'amministrazione municipale continua a darsi un gran da fare per restare vicino alle vittime di un'alluvione più dannosa perfino di quella di due anni fa, il resto delle istituzioni sembra latitare. Nella riunione di ieri mattina in Regione, con i comitati di quartiere di tutta Roma, il presidente Zingaretti non si è presentato. «Non ci hanno fatto neanche entrare - conferma Antonio Melis - Solo l'assessore all'Urbanistica Fabio Refrigeri ci ha assicurato che in 15 giorni convocheranno un tavolo con tutte le parti in causa per predisporre gli interventi necessari, da quelli immediati a quelli a lungo termine, per mettere in sicurezza la città dal rischio idrogeologico. A me sembra una bufala: dal Comune non si è più saputo nulla, nessuno è venuto a parlarci di un fondo per rimettere in sesto le case. Anzi, io e mia moglie, 70enni entrambi, stiamo pagando un ragazzo per farci togliere l'acqua».

Silvia Mancinelli

Prima il terremoto e poi la nevicata

07/02/2014 06:01

SUBIACO Bianco e brusco risveglio, agitato da due scosse di terremoto dopo la ventina di centimetri di neve caduti sui punti di più alta quota, nel Parco dei Monti Simbruini. Una scossa sismica di...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Prima il terremoto e poi la nevicata"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

SUBIACO Bianco e brusco risveglio, agitato da due scosse di terremoto dopo la ventina di centimetri di neve caduti sui punti di più alta quota, nel Parco dei Monti Simbruini. Una scossa sismica di magnitudo 2.7 della scala Richter è stata avvertita alle 8. 33, seguita poco dopo, alle 8. 49 da una replica di magnitudo 2.9. Non sono stati segnalati danni nei sette Comuni dell'area protetta più grande del Lazio. Ma nei due centri del versante ciociaro, Filettino e Trevi, i sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole, sia ieri che oggi. Meno avvertite le scosse nei cinque Comuni della provincia di Roma, dove la neve ha beneficiato soprattutto la stazione sciistica di Monte Livata. Un'autentica manna bianca dal cielo, dopo molti giorni di pioggia, per le sei piste di Monna dell'Orso, servite dalla nuova seggiovia quadriposto, dove ci sono un'ottantina di centimetri di neve. Quasi sessanta, invece, lungo la pista tricolore di fondo di Campo dell'Osso, regolarmente battuta per i praticanti dello sci nordico. Ma anche i patiti delle tavole si stanno preparando per il primo raduno di snowboarder del Red Erik Snowboard Club di Livata, aperto a tutti a partire dalle nove. E mentre gli appassionati delle vecchie ciaspole e del moderno nordic walking si organizzano in gruppi, per i bambini che vogliono imparare a sciare la Comunità montana dell'Aniene sta organizzando una serie di soggiorni sulla Montagna della Capitale per portare sulle piste da sci i ragazzi tra i 6 e i 14 anni residenti nei 31 Comuni del comprensorio.

Ant. Sbr.

^@m

Tra allagamenti e liquame è ancora emergenza

07/02/2014 06:03

Polemica sulle idrovore che non hanno funzionato

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Tra allagamenti e liquame è ancora emergenza"*Data: **07/02/2014**

Indietro

Ancora case allagate. A Prima Porta, nel quartiere di Roma nord dove venerdì scorso si è verificata un'alluvione che ha costretto molti residenti ad abbandonare le abitazioni, l'emergenza continua. Ieri mattina, dopo una nottata di pioggia, alcuni degli sfollati hanno trovato ancora acqua in casa, fuoriuscita dai bagni e in alcuni casi anche dai pavimenti. Una situazione ormai al collasso, dove gli interventi per ripristinare lo scarico delle fogne non sembra aver sortito gli effetti sperati. Rimane in piedi, inoltre, il giallo sulle idrovore della marana. Qualcuno dice che la notte dell'alluvione sono partite, altri sostengono che non erano funzionanti a causa di un furto di rame che ne avrebbe compromesso il funzionamento causando, quindi, l'esondazione del corso d'acqua. Dubbi e domande, tante, a cui nessuno per il momento sembra dare risposte. I residenti, intanto, sono esasperati e qualcuno ha anche messo in campo forme di protesta più dure per scuotere le istituzioni. Maurizio Gorgoni, una delle persone sfollate e ospitato nell'hotel Flaminio, ieri mattina si è incatenato ad un'idrovora per evitare che fosse portata via. Dai bagni e dal pavimento della sua abitazione, infatti, è venuto fuori il solito liquame che ha peggiorato la già critica situazione dell'appartamento, situato al piano terra di via Frassineto. In quel momento, inoltre, si era deciso di portare via l'idrovora che da giorni stava togliendo l'acqua proprio dal tombino davanti casa sua. «Mi sono incatenato al tubo perché a quel punto mi sembrava una follia togliere la pompa – ha detto Maurizio – è l'unica cosa che al momento può salvare la casa da altri allagamenti. Questa notte è arrivata altra acqua proprio perché, nonostante la pioggia che continuava a cadere, l'idrovora è rimasta spenta». E così, senza pensarci due volte e aiutato anche da altre persone del quartiere, Maurizio si è incatenato, per più di due ore, al tubo della pompa per evitare che fosse portata via. Sul posto sono arrivate le forze dell'ordine e i vigili nel tentativo di convincerlo a non continuare nella protesta che, come effetto, ha avuto quello di far rimanere ancora l'idrovora al lavoro. «Come tutti quelli che hanno subito l'allagamento – ha continuato – ho dovuto buttare via moltissime cose. La casa è un disastro, c'è il fango sulle pareti e i mobili sono inutilizzabili. Abbiamo recuperato poche cose, ma quando ho visto ancora l'acqua in casa è stato terribile». Il caso di Maurizio, però, non è l'unico. Anche altre case di via Frassineto, infatti, ieri mattina hanno di nuovo subito allagamenti. E tra i residenti la rabbia sale. Un gruppo di persone, radunata intorno all'idrovora per supportare Maurizio, ha discusso a lungo e animatamente sul da farsi. Tra le tante proposte anche quella di «bloccare via Flaminia in corteo se dalle istituzioni non arrivano risposte al problema». Il rischio idrogeologico a Prima Porta, infatti, esiste da decenni e i disagi sono molto più frequenti di quanto si possa immaginare. «La mia casa ad esempio – ha spiegato ancora Maurizio – a novembre scorso si è di nuovo allagata. Durante un periodo di pioggia, anche se non eccezionale, l'acqua è fuoriuscita dal pavimento e mi ha creato ancora danni. Nulla di paragonabile a quanto successo questa volta, ma le cause credo che siano sempre le stesse. In quell'occasione io e la mia compagna - ha ripreso - avevamo pensato di andare via da qui perché noi siamo in affitto. Poi, invece, siamo rimasti. Questa volta, però, è molto probabile che lasceremo la casa: così non si può vivere. A causa del maltempo, e di quello che ha provocato, ho perso anche la possibilità di un lavoro. Proprio nei giorni dell'alluvione, infatti, avrei dovuto sostenere un colloquio che non ho potuto farlo, perdendo di fatto un'occupazione». I residenti di Prima Porta, inoltre, sostengono di aver chiesto più volte, e prima di questa ultima alluvione, aiuto agli Enti preposti alla gestione delle fognature e degli scarichi. «Siamo stati all'Acea, all'Ares, dai Vigili, abbiamo presentato esposti - ha spiegato Alessandro - ma è stato solo uno scarica barili continuo. Nessuno si è mai assunto la responsabilità di niente o ha mai saputo dare risposte. E le case continuano ad allagarsi».

Tra allagamenti e liquame è ancora emergenza

Francesca Musacchio

Duecento abitazioni sono ancora sott'acqua

07/02/2014 06:02

Commercianti e ristoratori: danni per migliaia di euro

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Duecento abitazioni sono ancora sott'acqua"*Data: **07/02/2014**

Indietro

FIUMICINO Via Foscolo Montini è ancora allagata. Ci vogliono gli stivali per uscire di casa e raggiungere l'incrocio con via Passo Buole. «Qui mi cambio e metto le scarpe buone per andare in ufficio, a Ostia», racconta Pietro C., impiegato che da sei giorni combatte con quel che resta dell'alluvione che venerdì scorso ha travolto Fiumicino. «Non possiamo svuotare il salotto perché fuori l'acqua è ancora alta. È un disastro, guardate dietro l'angolo». E indica via Angelo Ampezzan. Il canale di bonifica che corre lungo la strada, straripato domenica sera, è rientrato negli argini ma è gonfio di pioggia. Duecento le case ancora allagate.

«Abbiamo messo in campo soltanto all'Isola Sacra trentaquattro canal jet, potenti autospurgo in grado di raccogliere in pochi minuti dodicimila litri di acqua», rassicura il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, mentre fa il punto con i militari del Genio inviati dalla Prefettura a soccorrere le popolazioni colpite dall'alluvione. «Gli autospurgo - sottolinea - agiscono sia sulle fogne che nelle abitazioni. Le operazioni sono coordinate da diciotto operatori dell'assessorato ai Lavori Pubblici, che si sta occupando dello svuotamento di scantinati, seminterrati, garage e abitazioni ancora allagate. Il livello dei canali di bonifica si è comunque abbassato di mezzo metro».

Al Centro Catalani l'Esercito ha allestito una mensa provvisoria. In sei giorni sono stati distribuiti 3.400 pasti. Altri cinquecento verranno forniti oggi. Ma stasera comunque l'Esercito se ne andrà. L'emergenza è terminata. Resterà la Guardia costiera a cucinare pranzi e cene. Sono, invece, 151 le persone sgomberate e alloggiate in albergo a spese del Comune. Per tornare alla normalità ci vorrà ancora qualche giorno. Via Passo Buole e via Trincea delle Frasche ieri sono stati riaperti al traffico. Gli autobus hanno ripreso a circolare. «Più si abbassa il livello dell'acqua nei canali di bonifica, grazie all'azione delle idrovore a ridosso del Tevere, più riusciamo a svuotare e asciugare le abitazioni allagate», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Angelo Carocchia. Molti villini e negozi hanno sacchetti di sabbia a far da barriera all'acqua. Più di ottomila ne sono stati distribuiti. Ne restano comunque migliaia. Comune ed Esercito hanno deciso di stocarli a Passo della Sentinella «così da averli a disposizione in futuro in caso d'emergenza». L'inverno è ancora lungo e pioverà. «Speriamo non come in questi giorni perché ci ha messo in ginocchio», s'arrabbia Massimiliano Mazzuca che ha riunito i ristoratori da «Amelindo», sul lungomare della Salute. «Solo alcune strade erano allagate ma a Fiumicino non è venuto nessuno in questi giorni a mangiare il pesce. Eppure guardate qua fuori: siamo tutti all'asciutto ma i locali sono vuoti». Quasi duecento ristoranti, bar e pizzerie che hanno visto precipitare gli incassi. «Tutta colpa di quelle immagini trasmesse in tv», si lascia scappare qualcuno.

Intanto vigili urbani e protezione civile fanno la spola tra le strade allagate e il municipio. Tutti si danno da fare. Cento carpentieri, falegnami, elettricisti e idraulici si sono offerti come volontari per aiutare gli alluvionati a ripare le abitazioni. Dal Centro agroalimentare di Guidonia sono appena state scaricate 250 casse di verdura e 150 di frutta. Dono dei grossisti dei mercati generali di Roma. Le scuole hanno riaperto ma all'istituto tecnico commerciale «Paolo Baffi», in via Lorenzo Bezzi, niente lezioni. L'alluvione ha mandato in cortocircuito l'impianto elettrico. Non c'è corrente. Studenti e professori sono rimasti a casa. Nei vicoli (ri)asciugati i tecnici della Telecom sono al lavoro per ripristinare le linee telefoniche.

Alessandra Zavatta

Duecento abitazioni sono ancora sott'acqua

E anche nel processo Tarantini vogliono ascoltare il Cav

07/02/2014 06:04

Michele De Feudis BARI Berlusconi e le ventisei ragazze ospiti delle feste del Cavaliere insieme a Gianpi Tarantini potrebbero essere ascoltati come teste nel processo iniziato ieri a Bari davanti...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Politica

Il Tempo.it

"E anche nel processo Tarantini vogliono ascoltare il Cav"

Data: **07/02/2014**

Indietro

BARI Berlusconi e le ventisei ragazze ospiti delle feste del Cavaliere insieme a Gianpi Tarantini potrebbero essere ascoltati come teste nel processo iniziato ieri a Bari davanti alla seconda sezione penale del Tribunale di via Nazarianth.

Alcune difese dei sette imputati - i fratelli Gianpaolo e Claudio Tarantini, Sabina Beganovic (in arte Began), le attrici Letizia Filippi e Francesca Lana, gli amici e soci in affari di Tarantini, Pierluigi Faraone e Massimiliano Verdoscia - hanno presentato nella breve prima udienza una lunga lista di testimoni, tra cui spicca l'ex premier, sulla cui ammissione i giudici decideranno il 27 marzo prossimo.

Intanto si sono già costituite parti civili Patrizia D'Addario e Terry De Nicolo, protagoniste di alcune serate, e hanno annunciato la medesima intenzione Grazia Capone (poi collaboratrice di Berlusconi e definita l'Angelina Jolie di Palazzo Grazioli) e Cinzia Caci detta «Mariasole», citate come parti offese per due episodi del settembre 2008 e del maggio 2009.

La ricostruzione iniziale dell'accusa ha descritto Gianpi Tarantini, Verdoscia, Castellaneta e Faraone come organizzatori di un'associazione per delinquere volta a reclutare bellezze per le feste con Berlusconi, in modo di spianare a Tarantini la strada per «incarichi istituzionali» e lanciarlo verso futuri affari con «i vertici della Protezione Civile, con Finmeccanica e con le società a quest'ultima collegate».

Nel dicembre scorso, nello stesso procedimento, è stato condannato a un anno con rito abbreviato Totò Castellaneta: l'avvocato fasanese è stato ritenuto colpevole di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione mentre è caduta l'accusa di associazione. La Procura ha ricostruito in tutto ventuno episodi dal settembre 2008 al maggio 2009, in cui vengono citate le ragazze «reclutate» per le serate.

Nell'elenco dei testimoni ci sono, tra i nomi indicati delle giovani partecipanti ai party, anche le attrici Manuela Arcuri e Sara Tommasi.

Intanto con lo sguardo occultato dall'inseparabile paio di occhiali neri di Dior, si è presentata all'udienza in jeans e maglione scuro Patrizia D'Addario: ha rimarcato che ci sarà anche a tutte le prossime e si è autodefinita, tra le lacrime, una vittima.

Un anticipo del clima che potrebbe ripetersi nelle prossime udienze si è avuto durante l'esame del teste Graziana Capone (che ha ricostruito nel dettaglio il proprio rapporto con Berlusconi) del 30 settembre scorso. In aula si sono registrati surreali imbarazzi e rossori (soprattutto da parte del giudice Ambrogio Marrone). Ecco la ricostruzione di un passaggio: «Giudice - attacca il pm, ndr - vogliamo chiedere che cosa sono queste effusioni? Perché sennò non riusciamo a capire nemmeno di casa stiamo parlando»; «C'è un concetto giuridico - aggiunge Marrone - di queste situazioni e un concetto materiale diverso. Lei cosa intende?». La Capone replicò così: «Beh, ci sono state delle carezze, non so, però io...».

E anche nel processo Tarantini vogliono ascoltare il Cav

Michele De Feudis

Se non fossero stati sfrattati sarebbero stati travolti dalla piena dell'Aniene

07/02/2014 06:02

Allertati, loro sì, sui rischi della piena del fiume in caso di precipitazioni abbondanti, dallo scorso novembre sono in carico al Comune di Roma che gli ha messo a disposizione un padiglione dell'e...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Se non fossero stati sfrattati sarebbero stati travolti dalla piena dell'Aniene"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Allertati, loro sì, sui rischi della piena del fiume in caso di precipitazioni abbondanti, dallo scorso novembre sono in carico al Comune di Roma che gli ha messo a disposizione un padiglione dell'ex fiera di Roma. Sono i filippini e peruviani sgomberati dalla foce dell'Aniene, circa 20 nuclei familiari per un totale di una sessantina di persone compreso qualche bambino, la maggior parte lavoratori come confermano gli stessi vigilantes che presidiano gli ingressi della struttura: «Più o meno tutti hanno un'occupazione, vanno via la mattina dopo colazione e tornano la sera, di giorno resta solo qualche mamma coi bimbi più piccoli». Costo indicativo per l'amministrazione, per il tramite della Protezione civile che si occupa dell'assistenza, 15 euro a persona.

Già il 23 novembre si pensa agli abusivi dell'Aniene, che da più di dieci anni vivevano nelle loro baracche, costruite anche in muratura, sull'Aniene nei pressi dell'uscita di via Salaria. La Protezione civile, considerando l'emergenza «acclamata» visto il potenziale rischio idrogeologico causato dal maltempo, interviene obbligando le famiglie all'evacuazione e mettendo a loro disposizione l'ex fiera di Roma sulla Colombo appunto. Soddisfatti in pochi: «Molti sono andati da amici e parenti – racconta una donna "ospite" del Campidoglio – non volevano stare qua perché troppo distante dal lavoro, altri sono tornati nelle baracche». Il 15 gennaio mette il punto definitivo la polizia municipale, sgomberando l'insediamento ed abbattendo le «case» di fortuna realizzate sul fiume. Anche questa volta, ragioni di igiene ma soprattutto sicurezza, il fiume avrebbe potuto travolgere tutto e tutti. Così arriviamo ad oggi. Nel padiglione che sorge tra i depositi dell'Ama e dei vigili, sono state allestite una ventina di maxi-tende blu, di quelle in genere utilizzate per le emergenze. Agli "inquilini", per lo più filippini e peruviani giovani e di mezza età, non manca nulla, come raccontano anche gli operatori dell'Arca che si occupano della logistica: «C'è il servizio di guardiania, gli diamo la colazione, durante il giorno vanno al lavoro poi rientrano, sono brave persone e non hanno mai dato problemi». Quanto agli sfollati, del futuro non sanno nulla: «Ci hanno messo qui per ragioni di sicurezza – spiega un ragazzo – non so quanto tempo durerà, non hanno detto nulla». Poco più avanti, anche loro trasferiti all'ex fiera ma tra venerdì notte e sabato dal canale dei Pescatori di Ostia in occasione dell'ultima piena, sono stati alloggiati altri rom, due famiglie: «Ci sono anche i pasti per i diabetici, a parte il freddo e la mancanza di luce (che comunque è arrivata poco dopo, ndr) stiamo bene».

Rispetto all'assistenza, dal Campidoglio precisano che «la Protezione civile non ritiene di dover comunicare i costi».

Erica Dellapasqua

Doppia crisi di nervi

07/02/2014 06:09

di Franco Avallone Quasi fratelli nel dolore del terremoto, politici coltelli nella ricostruzione dell'Aquila. Strano destino quello di Gianni Chiodi e Massimo Cialente, governatore e sindaco dell'A...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Doppia crisi di nervi"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Quasi fratelli nel dolore del terremoto, politici coltelli nella ricostruzione dell'Aquila. Strano destino quello di Gianni Chiodi e Massimo Cialente, governatore e sindaco dell'Aquila, fianco a fianco tra le macerie di una città distrutta e distanti anni luce quando si è trattato di rimboccarsi le maniche per cercare di far ripartire una comunità messa in ginocchio dalla natura. E ora quasi legati da una stessa sindrome: la crisi di nervi. Ostenta sicurezza Gianni Chiodi, certo di aver chiarito ogni dubbio dei magistrati su fatture e scontrini, ma spaventato nell'animo per una riconferma da candidato del centrodestra alle regionali che non sembra poi così sicura. Nonostante la telefonata di Silvio Berlusconi che - racconta Gianni Chiodi - gli ha detto «andiamo avanti con te». Gatta ci cova: non c'è niente di più insicuro della conferma di una decisione già presa da tempo. Non se la passa bene neanche Massimo Cialente, che al contrario del suo ex amico Gianni non fa nulla per nascondere il suo stato di agitazione. Fa tutto da solo: minaccia le dimissioni, svuota i cassetti del suo ufficio. E poi ci torna. Ma non è finita qui: dal pulpito del consiglio comunale lancia invettive contro tutto e tutti. Minaccia la stampa - persino quei sovversivi del «Sole 24 ore» - colpevole di aver dipinto L'Aquila a tinte fosche. Come se gli avvisi di garanzia fossero stati inviati dai giornalisti. Lui, il sindaco di una città senza macchia, che poi chiama un ex magistrato a fare il cane da guardia.

Franco Avallone

Nasce l'agenzia della protezione civile

07/02/2014 06:03

Più spazio alla formazione e creazione della Consulta delle organizzazioni di volontari

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Nasce l'agenzia della protezione civile"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Nel giorno in cui i geologi del Lazio lanciano l'ennesimo allarme sul dissesto idrogeologico con 372 Comuni, il 98% del totale, che vantano almeno un'area a rischio di frana o di esondazione, la Regione sforna una nuova legge in materia di protezione civile. Il Consiglio ha approvato con 31 voti favorevoli e 6 contrari (quelli del Movimento 5 stelle) la proposta di nomativa numero 42, che vede come primi due firmatari il consigliere Pd, Massimiliano Valeriani e quello di FI, Adriano Palozzi, sul sistema integrato regionale di protezione civile e sull'istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile. Proprio la nascita di questo organo rappresenta la vera novità della legge (in totale 39 articoli) che ha visto la massima collaborazione dell'opposizione.

Nelle intenzioni dei legislatori l'Agenzia regionale avrà il compito di rendere più agevole il lavoro della Protezione civile e le 556 associazioni di volontariato (195 a Roma, 142 in provincia di Roma, 88 in provincia di Frosinone, 68 in provincia di Latina, 53 a Viterbo e 23 nella provincia e Rieti) iscritte al Registro Regionale della Protezione Civile.

Altri due elementi peculiari sono la formazione (anche se l'ipotesi di una scuola è stata stralciata in seguito a un accordo con i pentastellati) e il ruolo dei volontari, con la nascita della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile (i cui componenti lavoreranno a titolo gratuito e saranno in carica due anni). La norma prevede anche l'istituzione del Centro funzionale multirischio, della Sala operativa unificata permanente, del Comitato regionale di protezione civile presieduto dal presidente della Regione e composto anche dai presidenti delle Province, dai sindaci dei Comuni capoluogo di provincia, dal sindaco di Roma e dai presidenti di Cal, Anci Lazio, Uncem Lazio e della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Esprime soddisfazione il primo firmatario Adriano Palozzi (FI): «Era necessario invertire la rotta, investire nella prevenzione non solo con opere di difesa passiva, ma con piani organici di interventi, incrementando al contempo le reti di controllo e dei sistemi di pre-allertamento». Da parte sua Fabio Refrigeri assessore all'Ambiente regionale sottolinea che «la Protezione civile va legata a numerose norme che vadano a sancire la difesa e l'equilibrio dei bacini idrografici, soprattutto sulla capacità di prendere dati georeferenziali sul nostro territorio». La mission è creare competitività «nel momento del pericolo attraverso il ruolo servente della Regione» e si può fare «formando gli enti locali stessi e non solo i volontari». Per comunicare l'enorme massa di dati «l'Agenzia potrà essere lo strumento più efficace». L'altro firmatario della legge Massimo Valeriani del Pd afferma: «Abbiamo istituito l'Agenzia e siamo contenti di averla portata a casa perchè è lo strumento più efficace per una Regione che al suo interno deve sostenere una struttura complessa come la città di Roma. Infine, abbiamo scommesso sui volontari, patrimonio straordinario su cui vogliamo incentrare la Protezione civile dei prossimi anni»

Francesco Storace, La Destra, ha appoggiato la legge: «A nome del mio gruppo ho voluto contribuire con numerosi emendamenti accolti per dare al nostro volontariato una organizzazione snella ed efficiente nell'ambito dell'agenzia istituita con la legge approvata. Una sola nota stonata dal gruppo 5stelle, che si è presentato in aula con 826 emendamenti, ritirandone 778, nonostante avessero promesso una durissima battaglia contro l'istituzione dell'agenzia, dimenticando però di farla.»

Nasce l'agenzia della protezione civile

A dare battaglia in aula è stato il M5S del Lazio che in una nota fa sapere: «Non siamo riusciti ad abolire l'istituzione dell'agenzia regionale, organismo per noi inutile e di facile appropriazione politica. Al suo posto avremmo preferito internalizzare in una Direzione regionale con competenze più ampie. Ma la nostra battaglia è servita comunque a limitare la discrezionalità di spesa del Direttore dell'agenzia a 200.000 euro annui; evitare il ricorso a personale esterno con contratto a tempo indeterminato; sancire che gli incarichi dirigenziali siano affidati a soggetti facenti parte dell'amministrazione».

Natalia Poggi

Quasi 400 scuole laziali in zone dissestate

07/02/2014 06:02

Nel Lazio ci sono 373 scuole , 27 ospedali e 1746 industrie in zone ad elevata criticità idrogeologica. Le persone che vivono in aree a rischio nella regione sono 356.000. Solo alcuni dati del...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Quasi 400 scuole laziali in zone dissestate"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Nel Lazio ci sono 373 scuole , 27 ospedali e 1746 industrie in zone ad elevata criticità idrogeologica. Le persone che vivono in aree a rischio nella regione sono 356.000. Solo alcuni dati del rapporto Ance-Cresme sul dissesto idrogeologico che preoccupano non poco dopo le frane e alluvioni che hanno colpito la capitale negli ultimi giorni.

Ancor più preoccupante sono i numeri se letti nel quadro nazionale: a rischio l'82 per cento dei comuni, oltre 5 milioni e 700mila cittadini, 6.400 scuole e 550 ospedali. I dati sono stati diffusi alla presentazione di «DissestoItalia» al Tempio di Adriano a Roma, la prima grande inchiesta multimediale sul tema del rischio idrogeologico realizzata in Italia. Ance, architetti, geologi e Legambiente hanno unito le forze per denunciare lo stato disastroso in cui versa il territorio italiano e proporre soluzioni concrete e condivise. Prima di tutto, spendere e bene, le risorse disponibili.

«È assurdo – ha dichiarato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti – che con 1,6 miliardi di fondi stanziati da più di 4 anni non sia possibile stilare un elenco di opere necessarie e avviare procedure di gara trasparenti. Basterebbero 2 settimane».

Imprenditori, professionisti e ambientalisti hanno lanciato un appello ai Presidenti della Repubblica e del Consiglio, perché intervengano immediatamente per scongiurare altri disastri. Per il momento una risposta è arrivata dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando: «Nel patto di governo Letta mi ha chiesto di indicare il problema numero uno. È stato facile: il dissesto idrogeologico». Il ministro ha aggiunto che «le risorse sono poche e c'è una lentezza nell'utilizzo del miliardo e mezzo di euro messo a disposizione in parte per il patto di stabilità e in parte a una sovrapposizione di competenze». Orlando ha annunciato che entro marzo dovrebbe essere pronta una «banca progetti nazionale». Per costruttori, professionisti e ambientalisti il piano d'emergenza deve avere una regia nazionale, risorse certe e utilizzabili anche sfiorando il patto di stabilità e utilizzando i fondi europei.

Matteo Di Paolo Antonio

^@m

Delirium Cialens: colpito senza pietà

07/02/2014 06:09

Monologo del sindaco in Consiglio comunale: «Ho tutti contro, per questo non mi dimetto»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Delirium Cialens: colpito senza pietà"*Data: **07/02/2014**

Indietro

L'AQUILA Nella pellicola di Ridley Scott Massimo il gladiatore, dopo essersi affrancato dalla schiavitù, sfidava l'imperatore Commodo che si era impossessato del trono dopo aver ucciso il padre. A villa Gioia il tribuno Massimo Cialente è tornato alla guida di un Comune che aveva abbandonato dopo gli attacchi sferrati dalle varie anime di quello che per il primo cittadino rappresenta l'impero del male che lo aveva portato alle dimissioni. Ci sono i «poteri forti», il Governo tiranno verso il quale non risparmia insulti visto che «è formato da chi in parlamento ha votato e sostenuto che Ruby fosse la nipote di Mubarak» dice, e poi c'è la stampa. Il sindaco redivivo ne ha per tutti e spara bordate contro quei quotidiani che hanno osato andare a esaminare più a fondo cosa accadesse a Villa Gioia, travolta dallo scandalo per le presunte mazzette negli appalti post terremoto. Ce l'ha con il nostro giornale per la questione del contributo per la ricostruzione della casa della cognata Ussorio, i giornali che egli stesso ha definito «di sinistra» come Repubblica, Il Fatto Quotidiano e L'Espresso on line ed alcuni giornalisti che vi lavorano come l'abruzzese Primo Di Nicola, ma anche con Il Sole24ore, Tg1, Tg5 e persino un'altra icona della sinistra da salotto come la Guzzanti che avrebbe espresso l'intenzione di girare un «Draquila 2». E visto che Berlusconi non è più al governo è possibile che l'obiettivo dell'eventuale secondo capitolo del film documentario sull'Aquila potrebbe concentrarsi su ciò che ha combinato l'Amministrazione negli ultimi cinque anni. Un vero e proprio affronto. Un pout purri dal quale si salvano pochi: «Con la giunta stiamo raccogliendo tutte le informazioni errate date in questi giorni, le fasi calunnatorie di chi ha parlato di magna magna e città fatta da disonesti e presenteremo una querela nei confronti dei giornali, dei giornalisti e dei rispettivi direttori». Ma Cialente oltre alle minacce dà anche qualche notizia. La prima è che c'è un esposto in Procura per la pubblicazione di alcune intercettazioni in cui sono riportate conversazioni tra imprenditori, tecnici e l'ex assessore Ermanno Lisi. E anche in questo caso una velata, neanche troppo, censura arriva per una parte di quella magistratura e quelle forze dell'ordine che a suo dire non avrebbero fatto a pieno il loro lavoro. «Escono delle intercettazioni che da quello che mi risulta dovevano essere distrutte. Mi risulta ci sia un'indagine quindi vuol dire che se qualcuno sbaglia non sbaglia solo al Comune dell'Aquila, ma si sbaglia anche in Procura o in Questura». L'altra notizia è che il giorno di San Valentino Cialente e i suoi incontreranno il ministro per l'Economia Fabrizio Saccomanni per ribadire la necessità di risorse per la ricostruzione pari a un miliardo l'anno solo per la città dell'Aquila. «Le nostre previsioni di spesa sono le stesse che il ministro Trigilia ha fornito al Parlamento nella sua relazione. Mi chiedo perché qualche giorno prima ha fornito cifre esorbitanti e sbagliate sulla ricostruzione. Chi ha interesse che la ricostruzione non vada avanti?» si chiede Cialente. La teoria del complotto è sempre di grande attualità a Villa Gioia. Anche quando dalla Capitale arrivano buone notizie da Roma, dove il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) ha sbloccato fondi per complessivi 545 milioni di euro per la ricostruzione degli immobili privati danneggiati dal sisma. A presiedere la riunione c'era il premier Enrico Letta, mentre il provvedimento è stato ratificato da ministero dell'Economia e della Coesione territoriale di quel Carlo Trigilia tanto vituperato dal «Cialente furioso». L'obiettivo è di garantire la prosecuzione degli interventi di ricostruzione di edilizia privata per gli immobili adibiti ad abitazione principale dopo il monitoraggio relativo allo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione degli immobili privati al 31 ottobre 2013 (trasmessi agli uffici competenti nel dicembre scorso). In particolare, per il Comune dell'Aquila è prevista l'autorizzazione ad impegnare, sin dal corrente anno, le risorse assegnate per l'annualità 2015 con la delibera del Cipe 135/2012, pari a 158 milioni, le risorse assegnate dalla delibera

Delirium Cialens: colpito senza pietà

Cipe 50/2013 per l'annualità 2015, pari a 114,5 milioni, e per l'annualità 2016, pari anch'esse a 114,5 milioni. Vengono, inoltre, assegnate risorse pari a 142,5 milioni stanziati con la legge di stabilità per il 2014 per l'annualità 2014. 16 i milioni stanziati per i Comuni del cratere. Al sindaco però le provocazioni e le battute sono sempre piaciute. L'ultima è quella lanciata ai media nazionali: «Venite a fare il Grande fratello all'Aquila, così l'Italia potrà capire cosa sia il dramma del terremoto. E visto che stiamo all'Aquila, suggerisco anche il titolo della trasmissione, la traduzione in dialetto aquilano, ossia Ju grande quatrano». Anche se «quatrano» in aquilano significa ragazzo più che fratello. E con tante telecamere accese il Cialente show è assicurato, ma se il televoto dovesse bocciarlo chi consolerebbe il tribuno Massimo nel confessionale?

Giorgio Alessandri

voi ne sapete più degli adulti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

LA LEZIONE

«Voi ne sapete più degli adulti»

Gabrielli promuove il progetto dei ragazzi sulla sicurezza

MONTIGNOSO A lezione di Protezione Civile, con un "maestro" d'eccezione: il prefetto Franco Gabrielli. Il Capo della Protezione Civile nazionale è stato ospite della scuola media Giorgini di Montignoso per discutere di sicurezza e prevenzione. Tutto nasce da un progetto che gli alunni hanno portato avanti con i loro insegnanti, partito a seguito dell'adozione da parte dell'amministrazione del Piano di Protezione Civile comunale. I giovani hanno studiato quel testo, lo hanno reso comprensibile attraverso un linguaggio semplice e schematico, lo hanno anche portato a casa dai genitori per farlo conoscere, hanno creato slide inserite nel sito dell'amministrazione per la comprensione del piano anche a chi non è un tecnico e infine hanno invitato il prefetto Gabrielli a visionare il loro lavoro. Ne è nato un incontro pieno di contenuti e di messaggi importanti per le generazioni future: «Vengo volentieri nelle scuole- ha detto Gabrielli- perché mi rendo conto che i ragazzi mi ascoltano e so che posso spiegare loro cosa è diventata oggi la Protezione Civile, quali sono i suoi compiti, che strumenti usiamo, perché in Italia lavoriamo quasi esclusivamente in emergenza e mai sulla prevenzione. Oggi qui ho scoperto che questi alunni, di Protezione Civile ne sanno molto di più che tanti adulti che ho incontrato in questi anni di carriera ed è un bene per la società». Gabrielli ha coinvolto tutti nella sicurezza di un territorio: «I soggetti che possono fare qualcosa per prevenire i danni idrogeologici sono tanti- spiega ai ragazzi- : i cittadini, i sindaci, i volontari, i tecnici, gli insegnanti. Vorrei vedere un giorno un cittadino recarsi nell'ufficio del suo sindaco e chiedere se esiste nel suo comune il Piano di Protezione Civile e di farselo spiegare. Credo non sia mai successo. Quei cittadini dovrete essere voi». Gabrielli ha spiegato anche l'importanza della comunicazione alla popolazione del rischio: «Di questo oggi se ne fa carico il sindaco, che ha una grande responsabilità. Negli anni sono cambiate molto le regole e i metodi per comunicare. A volte sono stati efficienti, altri meno. Si finisce in carcere se si sbaglia sapere?». Funzioni, compiti e responsabilità: al dibattito sono intervenuti anche il sindaco Narciso Buffoni, la dirigente del settore Ordine e Sicurezza Pubblica e Protezione Civile della Prefettura Roberta Carpanese, il Tenente Colonnello dei Carabinieri Giovanni Semeraro e la padrona di casa, la preside Tosca Barghini. Ai ragazzi è rimasta la consapevolezza di aver fatto un buon lavoro, di essere diventati cittadini migliori. (Mda)

gabrielli: i soldi non basteranno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Viareggio

Gabrielli: «I soldi non basteranno»

Il capo della Protezione civile in Versilia: «Chiederò lo stato di emergenza, so già che le cifre saranno inferiori alle esigenze»

Iacco

«Sono preoccupato per le persone»

«L'incolumità pubblica è la cosa che mi interessa di più e qui c'è un problema non solo di viabilità: sono preoccupato che la situazione possa degenerare e arrecare danni alle persone». Queste le parole del capo della Protezione civile Gabrielli in visita a Iacco, sul luogo della frana che rischia di lasciare isolati tutti gli abitanti del Comune di Stazzema, 3.500 persone. di Luca Basile wPIETRASANTA Meglio non farsi troppe illusioni: di risorse economiche per il territorio della Versilia, stremato da frane ed allagamenti, non ce ne sono molte. «Avanzerò richiesta per lo Stato di emergenza nazionale alla Presidenza del consiglio dei ministri, visti i recenti eventi calamitosi, ma so già adesso che saranno riconosciute cifre non rispondenti alle esigenze del territorio». Franco Gabrielli, Capo-dipartimento della Protezione civile nazionale, ieri in visita nei paesi della Versilia colpiti dall'alluvione, parla chiaro agli amministratori locali - presenti fra gli altri anche il Prefetto Giovanna Cagliostro, l'assessore regionale Vittorio Buglie il presidente della Provincia Stefano Baccelli - riunitisi ieri pomeriggio nella sala consiliare del municipio di Pietrasanta. «Ho potuto vedere all'opera le componenti di un sistema che anche in questa circostanza ha dimostrato di essere un'eccellenza del nostro paese. A questo si accompagna un orgoglio personale perché anche il sottoscritto trae origini da questa terra. Conosco queste zone e vorrei essere molto più utile di quello che in realtà sono, ma tutto dipende dalle risorse che lo Stato, dopo gli interventi economici garantiti dalla Regione, riuscirà a mettere a disposizione» dice Gabrielli. «La Toscana, dal 2009 ad oggi - continua - in quanto ad eventi calamitosi non si è fatta mancare niente: è seconda, in questa triste graduatoria, solo all'Emilia. Ma queste sono parole e la gente, come quella che ho incontrato durante la mia visita, con molta dignità chiede che le cose siano fatte bene. Se sapremo dare risposte adeguate, allora il cittadino comprenderà che le istituzioni non sono né ostili e né distanti: in caso contrario, ci prenderanno a pietrate perché delusi dalla nostra azione». Gabrielli torna a parlare della fragilità del territorio. «La messa in sicurezza è prioritaria: tutto il resto viene dopo. È giunto il tempo che ci sia una certezza delle risorse soprattutto su interventi che servano a mitigare la fragilità del territorio. I soldi si possono trovare se si decide di investire sulla tutela del Paese, talvolta bisogna fare delle scelte, privilegiando un settore invece che un altro. Il patto di stabilità contestato dai sindaci? So che esiste un importante debito pubblico e che da qualche parte - evidenzia Gabrielli - dobbiamo pur cominciare, ma è argomento che mi appassiona poco. Quello che conta è eseguire i lavori là dove già oggi sono presenti delle criticità, perché se non facciamo in questo modo il rischio di nuove frane con quello che ne consegue sarà sempre maggiore. Per quanto mi riguarda - è stata la chiosa di Gabrielli - continuerò a dare la disponibilità del mio dipartimento e conto di portare tutta la documentazione, per decretare lo stato di emergenza, sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri. Ai cittadini dobbiamo delle risposte certe, efficaci ed in tempi possibilmente brevi».

immagine dall'alto della frana grazie al drone "colibrì"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

SERAVEZZA

Immagine dall'alto della frana grazie al drone Colibrì

SERAVEZZA Mentre il numero uno della Protezione civile italiana passa attraverso i ponteggi e la gru del cantiere appena installato in via Bigongiari a Seravezza, un drone sorvola piazza Carducci. È il Colibrì dell'azienda pisana IDS Corporation, con la quale l'amministrazione ha una convenzione, che ieri ha fatto un video dall'alto del fronte di frana dal quale il 18 gennaio si è staccata una roccia lesionando due abitazioni. «La telecamera installata sul drone evitano di andare a fare le rilevazioni a terra spiega il geologo che segue i lavori per il comune, Vinicio Lorenzoni inoltre è dotato di gps e quindi è possibile memorizzare un percorso e ripeterlo a distanza di tempo per avere immagini identiche, e confrontare. Il drone permette di avere immagini dettagliate di tutte le fratture stabilendone le orientazioni e spazature». Insomma, i tecnici cercheranno di valutare quali sono le parti di roccia sulle quali effettuare il disaggio, senza rischiare di lasciarne alcune in sospensione, oltre a tenere monitorato il monte soprastante nel tempo. Il sopralluogo aereo è durato qualche decina di minuti, e il Colibrì era telecomandato a distanza da un tecnico dell'azienda pisana. Gabrielli è salito anche nell'abitazione in via Bigongiari in cui i detriti di roccia hanno sfondato parete e solaio della cucina. «Stiamo acquisendo immagini del fronte di frana e del pendio sovrastante ha detto Alex Pardini, consigliere delegato alla Protezione civile in modo da fare ulteriori indagini. Tutto ciò è assistito dai geologi che daranno indicazioni su quale parte di fronte immortalare nel video e nelle immagini». La IDS Corporation nasce come azienda specializzata nei sopralluoghi aerei nelle cave e nei siti minerari, ma collabora anche con la Marina militare. «Ci avevano proposto da tempo, dopo le prime frane, di collaborare con noi spiega il Sindaco Ettore Neri - per aiutarci nel lavoro di prevenzione, e di sostegno alla protezione civile, per il rischio idrogeologico. Grazie a una convenzione con loro possiamo accedere a strumenti di alta tecnologia e loro studiano i prodotti che hanno progettato». Tiziano Baldi Galleni

gabrielli amarcord grazie alle domande degli studenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- Massa - Carrara

Gabrielli amarcord grazie alle domande degli studenti

Anche il capo della protezione civile ha studiato alla Giorgini Tanti quesiti sulla Concordia: «Chi ha preso la campana?» di Manuela D'Angelo wMONTIGNOSO Un inedito Franco Gabrielli quello che si è presentato ai giovani studenti della Giorgini, distante dai tavoli istituzionali e tecnici, con la serenità di chi si sentiva un po' a casa. E in effetti lo era: negli anni Settanta Gabrielli fu studente della scuola media Giorgini di Montignoso e lo ricorda con affetto. Con questo spirito il capo della Protezione Civile nazionale ha risposto alle numerose domande che gli studenti gli hanno posto: vita privata, lavoro, carriera e aneddoti. Il risultato è stato un piccolo spaccato della vita di uno degli uomini più importanti del panorama nazionale, tra amarcord e rivelazioni. Chi l'ha presa la campana della Concordia? Chiede candidamente una alunna a Gabrielli: «Quella è stata certamente una delle pagine meno gloriose del recupero della nave- risponde Gabrielli-; io so chi l'ha rubata la campana, ma non ve lo posso dire». Quale è stato il momento più difficile della sua carriera? «Sarà scontato, ma è proprio il caso Concordia. Quella nave non voleva raddrizzarsi e io ero molto preoccupato perché avevo dichiarato che l'operazione sarebbe riuscita al 100%. Non perché ne fossi sicuro, ma perché in quel momento c'era bisogno di infondere coraggio, di assicurare il mondo intero. E ho sudato freddo in quella cabina di regia, quando vedevo che la Concordia non si tirava su». E' vero che era una nave maledetta? «Bè, purtroppo fu inaugurata con un cattivo presagio. La bottiglia non si infranse al momento del varo e questo sapete in marineria è un gravissimo segno di sfortuna. Io non credevo a queste cose, ma mi sono dovuto ricredere. In effetti poi la nave è naufragata sugli scogli del Giglio». Cosa ha provato tornando qui alla Giorgini? «Fa sempre piacere rivedere i luoghi della propria infanzia; ho vissuto in un piccolo centro, al Cinquale, quando ancora i piccoli centri erano davvero tali, prima che tutto diventasse globalizzato. Ricordo che prendevo un autobus, la mattina presto, arrivavo alla fermata in fondo alla strada e compravo un pezzo di pizza per la merenda. Non so se esiste ancora quell'alimentare». Cosa voleva fare da grande? «Il professore di matematica. Ma purtroppo non ho avuto un bravo maestro. Non me l'ha fatta amare quella materia e quindi mi sono dedicato alle materie letterarie. Poi ho deciso di fare il poliziotto. Ho iniziato a studiare filosofia al Liceo e poi giurisprudenza all'Università. La mia è stata una carriera ricca di esperienze». Come è cambiata la sua vita da quando è diventato capo della Protezione Civile? «E' cambiata tantissimo. Credo che non esista al mondo un lavoro più logorante di questo. Non dormo mai per davvero; quando finisco di lavorare e vado a casa so che i problemi del territorio rimangono lì, non vanno a dormire. E quando squilla il cellulare di notte so che è accaduto qualcosa di grave, ma non so mai quanto grave sarà la situazione che mi presenteranno davanti. Non posso occuparmi di null'altro e faccio fatica a programmare la vita. Potrei dire però che quando riusciamo a salvare delle vite veniamo ripagati di tutto ». Perché in Italia succedono tanti disastri? «Bella domanda. Innanzitutto perché è un territorio giovane e quindi molto fragile. Poi perché l'uomo è irrispettoso e ancora pensa che questo territorio debba assoggettarsi ai suoi interessi. Siete voi, gli uomini di domani, che potrete cambiare la storia e anche gli eventi non vi sembreranno più così disastrosi. Sapete, un terremoto è un evento naturale. In futuro dovrete preoccuparvi se non ne avverranno più. Dovrete solo imparare a costruire in maniera saggia, rispettando la natura, perché come disse Papa Francesco Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura mai ».

frana, la strada verso il pinone riaprirà tra un mese

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Prato

Frana, la strada verso il Pinone riaprirà tra un mese

CARMIGNANO. Tempo un mese e la provinciale che da Carmignano sale verso il Pinone potrebbe riaprire. La frana che da venerdì ha interrotto la strada da una parte Carmignano, Santa Cristina a Mezzana e Verghereto fino al ristorante Olga, dall'altra il borgo di Fornia, le case a ridosso di via Schezza, un affittacamere, un campeggio e due ristoranti sarebbe infatti meno complicata di quanto si pensasse. «Tempo permettendo, potrebbero essere sufficienti un paio di settimane di cantiere» dice il vice sindaco di Carmignano Elisa Drovandi, che ha parlato con i tecnici e gli amministratori della Provincia di Prato. E poiché di un intervento di somma urgenza si tratta, veloce e senza troppe lungaggini burocratiche dovrebbe essere anche l'affidamento dei lavori. Una buona notizia e un sospiro di sollievo: per i residenti e i proprietari delle strutture turistiche a monte, costretti al momento a deviazioni di decine di chilometri attraverso Montelupo e Limite sull'Arno, ma una buona notizia anche per il Comune. Tecnici ed amministratori comunali, temendo una lunga interruzione della strada, da sabato avevano infatti percorso a piedi tutta una serie di vecchi sentieri per capire se potevano essere utilizzati per una viabilità alternativa, giungendo però alla conclusione che l'impresa sarebbe stata ardua e sicuramente molto costosa. La strada, una volta aperta e sistemata, sarà riasfaltata probabilmente solo dopo l'estate. «Occorrerà aspettare alcuni mesi perché la massicciata si assesti e il terreno sia ben costipato» spiega ancora Drovandi. Il tratto interessato dai lavori è lungo una trentina di metri. Ma la strada potrà essere percorsa e questo è quello che conta. (w.f.)

lavori dopo la frana, strada chiusa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Lucca*

Lavori dopo la frana, strada chiusa

val di forfora

Al via da oggi la prima parte dei lavori sulla via provinciale Val di Forfora, interessata poche settimane fa da una frana in località Le Due Vie, 100 metri dopo il bivio tra Calamari e Vellano. Per consentire l'esecuzione dei lavori, che riguarderanno il consolidamento della carreggiata stradale attraverso la realizzazione di una palificata in micropali (successivamente saranno realizzati gli interventi di ripristino, con la ricostruzione del muro di contenimento e il rifacimento della sede stradale) è stata disposta la sospensione della circolazione stradale nel tratto di strada dalle 9 alle 16 dei giorni lavorativi, da oggi sino al 20 febbraio. Il traffico da e per Lanciole e per la Val di Forfora sarà deviato sulla Provinciale Mammianese e, passando da Castelvechio, sulla comunale Val di Torbola.

il lella di ciottoli frana di fronte al quotato versilia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

- *Prato*

Il Lella di Ciottoli frana di fronte al quotato Versilia

MONTALE Dopo due belle prove come erano state la sconfitta onorevole con Capannori e la vittoria contro il Ludec '91, il Lella di Maurizio Ciotoli frana di fronte al quotato Versilia Basket, che passa a Montale per 71-49 (Vizzini 7, Brilli 2, Landucci, Mannino 19, Niccolai, Matani 9, Gori, Thiei, Zito 2, Cellai 2, Boretti 5, Benassai 3). I giovani pistoiesi chiudono così con una netta sconfitta il girone d'andata del campionato di Prima Divisione, subendo la superiorità fisica e d'esperienza dei versiliesi che navigano nelle alte sfere della classifica. Il Lella riesce a mettere pressione agli ospiti fino a metà secondo quarto (22-25) grazie soprattutto alle bombe di Mannino (3/4 dalla lunga distanza) e alle sue penetrazioni (7 falli subiti). Non appena il Versilia aumenta l'intensità difensiva, Pistoia accusa il colpo e il break di 14-0 subito prima del riposo, taglia le gambe alla squadra di casa non aiutata da un arbitraggio fin troppo permissivo che ha agevolato il piano gara degli ospiti. Per il Lella il bilancio del girone d'andata è in linea con le aspettative: la squadra è poco esperta e deve crescere ma la faccia tosta del team di Ciotoli è quella giusta. Ora per i pistoiesi ci sono due settimane di pausa. (e.p.)

a primavera verrà rimossa la frana vicino al cameliato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

S. ANDREA DI COMPITO

A primavera verrà rimossa la frana vicino al cameliato

S. ANDREA DI COMPITO A pochi mesi di distanza dal suo verificarsi sarà sistemata la frana causata dalle forti piogge situata vicino al cameliato. Per realizzare l'intervento di messa in sicurezza il Comune ha ottenuto dalla Regione un finanziamento di 100 mila euro. La progettazione definitiva dell'intervento è quasi ultimata e i lavori prenderanno il via a primavera. Prosegue inoltre l'opera di riqualificazione del cameliato, il grande giardino di mille metri quadrati che ospita una collezione di oltre 600 camelie dell'800 impiegate nei parchi e nei giardini della Toscana, resa possibile anche grazie ad finanziamento regionale proveniente dal fondo della montagna suddiviso in tre lotti per un totale di 120 mila euro a cui si aggiungono risorse del Comune pari a 30 mila euro. Prima dell'inizio della prossima edizione della Mostra delle Antiche Camelie della Lucchesia in programma a partire dal fine settimana del 15-16 marzo sarà pronto un percorso didattico-escursionistico sulla flora e la fauna dei Monti Pisani che sarà messo a disposizione delle scuole del territorio. Si tratta di un anello intorno al cameliato lungo 500 metri che potrà essere anche utilizzato per il trekking. Quest'opera andrà ad arricchire la 25a edizione della mostra, che in occasione dell'importante compleanno propone un programma speciale. Entro maggio sarà anche migliorata l'accessibilità e la sicurezza del cameliato. In particolare saranno creati alcuni parapetti nell'area di accesso e in alcune aree al lato del torrente. Sarà poi riqualificata la zona di ingresso al grande giardino con l'installazione di un cancello e un impianto di camelie e sarà realizzato un impianto elettrico che permetterà di illuminare l'area. Sempre entro maggio il cameliato sarà dotato di una biglietteria e dei servizi igienici.

bientina, la racchetta festeggia un anno di vita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

ANNIVERSARIO

Bientina, la Racchetta festeggia un anno di vita

BIENTINA La Racchetta sezione Cerbaie compie 1 anno. Attualmente l'associazione può contare su circa 30 volontari, di cui 2 responsabili di gruppo A.i.b. 9 con formazione regionale, 19 formazione interna e prossimi al corso regionale, 2 mezzi antincendio e dispone di un veicolo trasporto persone; dispone inoltre di attrezzature leggere per interventi di micro-emergenza. Giovanni Marrone in qualità di responsabile di sezione, e il consiglio direttivo, ringraziano vivamente il presidente Filippo Grifoni e tutto il consiglio della Racchetta centrale per la fiducia consolidata in questo anno, il Comune di Bientina, il sindaco Corrado Guidi e il geometra Marco Cecchi, ma soprattutto ringraziano i volontari che si sono resi disponibili nei vari interventi di repressione di incendi boschivi e attività di protezione civile per un totale di 128 servizi e di 5373 ore. Chi volesse informazioni sull'attività o vuole aiutare l'associazione a crescere può visitare la sede che si trova in via Del Monte Est Quattro Strade di Bientina o contattare il numero 337 1073141; e-mail: basecerbaie@laracchetta.it; www.laracchetta.it

contro le frane riportiamo le attività nelle zone di collina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Prato

Contro le frane riportiamo le attività nelle zone di collina

L assessore Arrighini sui danni provocati dal maltempo «Prevenzione difficile anche a causa dei vincoli di bilancio»
stefano arrighini E arrivato il finanziamento per completare la cassa di espansione a Ponte Attigliano, un opera strategica per l Ombrone

di Barbara Burzi wPRATO Far fronte all'emergenza maltempo dei giorni scorsi ha riportato al centro il tema della prevenzione e della difesa del territorio spesso legato a doppio filo con la disponibilità delle risorse. A conti fatti, per gli ingenti danni provocati dalle piogge e dall'esondazione del torrente Calicino, la Provincia ha stimato ci vorranno circa 2,7 milioni di euro. Oltre a una voce di costo importante, il dissesto idrogeologico rappresenta un pericolo anche se finora la macchina della protezione civile ha funzionato. Cosa si sta facendo per prevenirlo lo abbiamo chiesto all'assessore provinciale all'Ambiente, Stefano Arrighini. Non converrebbe intervenire prima anziché agire d'urgenza, visto che ormai quello del maltempo è un fenomeno che si sta ripetendo in modo ciclico? «Spesso accade che le risorse destinate a quelle opere che dovremmo realizzare prima a scopo preventivo sono vincolate dal patto di stabilità, da cui escono quando ormai è troppo tardi. Mi rendo conto che la situazione negli ultimi anni è cambiata, dal 2010 almeno una volta al mese siamo in allerta meteo. Dunque si potrebbe senz'altro fare di più sul fronte della prevenzione, ma parte della responsabilità per cui ciò non accade è legata ai vincoli del bilancio dai quali si possono escludere soltanto lavori di somma urgenza». Quali interventi state mettendo a punto per la prevenzione? «Stiamo lavorando su due fronti: da una lato, sull'ampliamento del letto del fiume Ombrone; dall'altro, stiamo portando avanti un'attività di ripristino in tutti quei micro punti interessati dal dissesto attraverso interventi di manutenzione del territorio che consentono di limitare il disastro. Questo lavoro di mantenimento costante non è sostituibile con nient'altro: basti pensare che su Prato abbiamo 50 chilometri di fiumi arginati, quindi un reticolo fragile su cui è necessario intervenire dopo ogni piccolo dissesto». Cosa servirebbe di più secondo lei per ridurre il rischio idraulico sul territorio? «Proprio in questi giorni è arrivato il finanziamento per dare il via al completamento del primo lotto della cassa di espansione a ponte Attigliano, per noi l'opera più strategica per ridurre il rischio della piena del torrente Ombrone». C'è poi l'emergenza frane. Nei giorni scorsi la più grossa si è verificata al Pinone. «Il rischio frane è più subdolo. E' più difficile prevenire questo fenomeno semplicemente perché è legato all'attività dei suoli e può manifestarsi di colpo, senza segnali di preavviso». Non c'è niente quindi che si possa fare? «Stare sul territorio e viverlo, quindi non abbandonarlo perché dove non c'è più un sistema di scorrimento delle acque il terreno diventa più fragile. Anche se non sarà facile, bisognerebbe riportare sui territori montani e collinari attività economiche di una certa tipologia, legate per esempio alla energie alternative, poiché contribuiscono alla regimentazione idraulica producendo un effetto positivo rispetto al rischio frane. I cittadini sono i primi guardiani di un territorio».

roma tace, la concordia si allontana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- *Cecina*

Roma tace, la Concordia si allontana

L ennesimo ritardo del Consiglio superiore dei lavori pubblici blocca l'operazione porto, sbottano Anselmi e il Pd
BATTAGLIE NAVALI

di Alessandro De Gregorio wPIOMBINO A questo punto anche i più ottimisti cominciano a perdere la speranza di vedere arrivare la Concordia a Piombino. Tranne il commissario dell'Autorità portuale, che insiste con la diplomazia e la fiducia, si sono arresi un po' tutti. Arresi o infuriati. Il sindaco Gianni Anselmi ieri sulla propria bacheca facebook ha scritto un post di fuoco dal titolo «il Paese dei balocchi». E il segretario dell'unione comunale del Pd, Ettore Rosalba, ha annunciato una «battaglia politica» contro «i burocrati di Stato». «A distanza di quasi due settimane dal 24 gennaio - si legge nel post di Anselmi - data dell'espressione del parere favorevole sul progetto di ampliamento del porto, il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha ancora messo formalmente in condizione (manca il parere scritto) l'Autorità portuale di partire coi lavori. E ormai da mesi del tutto evidente, a questo punto goffamente evidente, che ci sia in campo un'attività in certi casi esplicita, in altri non confessabile, a livello politico e tecnico, tesa a evitare che Piombino possa accogliere la Costa Concordia. Con nobili isolate eccezioni, come Enrico Rossi e il sottosegretario Erasmo D'Angelis». «I lavori si faranno comunque - aggiunge Anselmi - e saranno un punto di svolta fondamentale per tutto il territorio. Tuttavia è mortificante, per chi ha idee e sta in campo con proposte e serietà, lavorare in questo Paese. Piombino fa ombra a molti, e c'è chi non vede l'ora di chiudere l'ombrellone. Ma sarà dura». Anselmi non vuole aggiungere altro, ma c'è abbastanza in queste dichiarazioni. Ricordiamo che già a dicembre il Consiglio avrebbe dovuto esprimere quel parere, l'ultimo necessario per consentire all'Authority di firmare il contratto con Sales-Cms e autorizzare l'apertura del cantiere sul porto. Ma il Cslp sospese il giudizio dando tre prescrizioni e riconvocando l'assemblea il 14 gennaio. Poi prese altri dieci giorni. Il 24 finalmente il Cslp esprime parere positivo. Nei giorni precedenti Guerrieri volle dare un segnale con una consegna parziale del cantiere. In sostanza, si consentirono le operazioni preliminari, ma solo quelle. Serviva il documento approvato dal Cslp. Ma quel documento non è mai arrivato a Piombino. Ergo: il contratto con l'impresa che aveva vinto l'appalto non è stato ancora firmato, i lavori non sono iniziati e tutti i calcoli per agganciare la Concordia vanno a farsi benedire. Ieri abbiamo provato a telefonare a Roma, alla terza sezione del Cslp, chiedendo del presidente Massimo Sessa. La segretaria ha preso nota ma l'ingegnere non ha richiamato. La tecnica del silenzio e del rimando. Ricordiamo che, stando al capo della protezione civile Franco Gabrielli, a giugno la Concordia lascerà il Giglio e già a marzo verrà deciso quale porto la ospiterà. A Piombino i lavori avrebbero dovuto essere partiti almeno da tre o quattro mesi. Invece il tempo passa e Roma tace indolente. Da mesi il ministro Lupi ha mollato anche la questione della presidenza dell'Authority, concedendo (a tempo scaduto) un nuovo mandato a Guerrieri come commissario. La consuetudine dei commissari ha fatto infuriare anche una deputata del M5s, pur da un'altra prospettiva. Ora anche il Pd alza la voce sul fronte Concordia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

´@m

costretti a convivere con l'incubo inondazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Costretti a convivere con l'incubo inondazioni

Domani le famiglie del nuovo insediamento di Spazzavento incontreranno il sindaco Bertinelli per chiedere interventi per la definitiva messa in sicurezza

PISTOIA Ogni volta che piove, torna la paura. Ancora troppo vividi i ricordi del disastro causato dall'inondazione del 21 ottobre scorso: di quell'effetto Vajont prodotto quella notte dalle acque che scendevano vorticosamente lungo il pendio della collina e che, scavalcando il muretto, si rovesciavano nei parcheggi trasformandoli in una piscina. Una paura con la quale le ventiquattro famiglie residenti nel nuovo insediamento di via Onorio Galligani, a Spazzavento, non vogliono più convivere. Per questo, per evitare il ripetersi di simili episodi, che le villette costruite dalla cooperative Abit-Coop e Gamma finiscano di nuovo allagate, si sono riuniti in un comitato, il "Comitato 21 ottobre" appunto. Il loro obiettivo è la messa in atto di un piano preventivo, di un progetto che individui gli interventi necessari per la messa in sicurezza. E domani una loro delegazione incontrerà il sindaco Samuele Bertinelli per discutere del loro diritto alla sicurezza. Portavoce dell'angoscia delle famiglie che vivono nelle villette sottostanti la collina di Giaccherino, negli anni travolta dall'incuria e da interventi sconsiderati, si è fatto Mauro Matteucci, uno dei componenti del comitato, a cui l'inondazione di tre mesi e mezzo fa ha causato 30mila euro di danni. «È comprensibile spiega l'ansia continua delle persone che, anche nei giorni passati, hanno trascorso notti insonni, temendo il ripetersi del rovinoso evento. Le assemblee tenute dal Comitato e i sopralluoghi dei tecnici comunali hanno evidenziato un quadro preoccupante da monte a valle, aggravato dall'estrema fragilità del sistema di deflusso delle acque realizzato al momento della costruzione delle abitazioni. La causa prima della rottura dell'equilibrio idrogeologico, secondo molti va individuata nello scasso prodotto nel terreno collinare con i seminterrati che i progettisti dicono imposti dalla precedente amministrazione come dimostrano allagamenti verificatisi nelle aree dei parcheggi (in cui sono state installate pompe idrovore insufficienti) già durante la costruzione e la persistente umidità negli interrati». Carenze a cui si aggiunge l'estremo degrado della collina causato dalla mancata manutenzione dei terreni e della quasi inesistente regimazione delle acque dei fossi. «A valle, oltre la ferrovia prosegue lo sbocco dei fossati appare molto ridotto per la caduta di materiali. Tutto questo determina, nei casi di sovrabbondanza di acque, una specie di "collo di bottiglia" con il rischio di gravi conseguenze per le abitazioni vicine. La mancanza di ogni ripulitura da molti anni di questi fossati, insieme alle casse di contenimento, è più che evidente: chi vi doveva provvedere? Perché non l'ha fatto?». Il comitato invoca perciò interventi che non siano solo parziali o di tamponamento. «Sono necessarie risposte e impegni concreti insieme a risorse adeguate, per rispondere alle giuste aspettative di chi ha pagato in prima persona con costi altissimi sul piano economico e morale». (m.d.)

treni ko, mariani scrive al ministro dei trasporti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

FERROVIA LUCCA-AULLA

Treni ko, Mariani scrive al ministro dei trasporti

LUCCA «Quella della Lucca-Aulla è una situazione ormai insostenibile, che richiede, a fianco dell'impegno di Regione e enti locali, un intervento nazionale in tempi rapidi: l'ho scritto in una lettera consegnata ieri (martedì, ndr) al ministro dei trasporti Maurizio Lupi, che oggi (mercoledì, ndr, insieme all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, ha risposto garantendo tutta l'attenzione necessaria». Lo dice la deputata Pd Raffaella Mariani che si era rivolta al Ministro dopo l'ennesimo disservizio sulla tratta Lucca-Aulla, con la riduzione delle carrozze in un convoglio dell'ora di punta proprio nei giorni in cui la Sr 445 è interrotta da una frana. «Da mesi le istituzioni locali e i comitati dei pendolari chiedono interventi di ripristino e manutenzione sulla linea ferroviaria, che ha tra l'altro subito seri danni per il sisma del giugno 2013. Al ministro e all'ad di Ferrovie ho segnalato tutto questo, ricordando anche che ieri, dopo che una frana ha parzialmente isolato 15 comuni della Garfagnana, si sono verificati nuovi disagi che per i cittadini rappresentano segnali di protratta indifferenza rispetto alle difficoltà quotidiane della linea».

case al posto di annessi agricoli scoperte 5 costruzioni abusive

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 06/02/2014

Indietro

- Empoli

Case al posto di annessi agricoli scoperte 5 costruzioni abusive

Sono a Granocchiaia, vicino a Cambiano, dove nell'estate scorsa c'erano stati altri controlli. Scattò il sequestro per appartamenti, magazzini, stalle. E indagate anche 26 persone.

CASTELFIORENTINO Prosegue l'attività di indagine sugli abusi edilizi condotta dai comandi territoriali della polizia municipale di Castelfiorentino, Gambassi Terme e Montaione. A cadere nella rete dei controlli del nucleo di vigilanza edilizia sono cinque nuovi manufatti, individuati in un'area vicina a quella già oggetto di sequestri la scorsa estate, ovvero via della Granocchiaia, nei pressi della frazione di Cambiano. «Anche in questo caso - spiega il sindaco Giovanni Occhipinti - gli accertamenti hanno fatto emergere manufatti edilizi che per consistenza e caratteristiche sembrano destinati ad uso abitativo, a partire dagli elementi costruttivi fino alla presenza della cucina (con annesso magari il camino), del bagno, delle camere da letto (con relativi impianti di condizionamento), ed infine degli scarichi di acque reflue chiare e scure realizzati senza nessuna autorizzazione e senza alcun impianto di depurazione». In alcuni casi, secondo l'amministrazione comunale, gli scarichi sono stati immessi addirittura nei corsi d'acqua adiacenti, con tutte le conseguenze di inquinamento derivanti dal mancato trattamento degli stessi. «Non si tratta pertanto - sottolinea il sindaco Giovanni Occhipinti - di annessi agricoli, in quanto spesso le coltivazioni non sono neppure presenti nelle aree oggetto dei sopralluoghi o comunque hanno un ruolo secondario rispetto alle realizzazioni edili». «Nel caso specifico - conclude - questo uso improprio del territorio comporta anche un rischio idrogeologico in quanto, al posto di un sistema di regimazione delle acque tipico delle aree agricole, vengono rilevati manufatti, platee in cemento e altre opere che comportano impermeabilizzazione del suolo ed in alcuni casi ad appesantire il deflusso corretto delle acque superficiali, con conseguenze anche gravi in caso di piogge abbondanti». «Gli accertamenti proseguiranno - prosegue il sindaco Giovanni Occhipinti - perché la tutela del paesaggio e la difesa del territorio aperto rappresentano, insieme alla sicurezza dei cittadini, una ricchezza per l'intera comunità, un patrimonio da salvaguardare per le generazioni future». L'estate scorsa il gip di Firenze Silvia Cipriani aveva sequestrato nella zona di Granocchiaia altre case, magazzini e stalle. E 26 erano gli indagati dal sostituto procuratore di Firenze Luigi Bocciolini per abusi edilizi. Quasi tutti gli indagati sono proprietari e committenti delle opere abusive, ma nell'inchiesta c'erano anche due addetti dell'ufficio urbanistica del Comune di Castelfiorentino accusati di non aver emesso ordinanza di demolizione, in un caso, per un immobile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

le verifiche a basso costo sui capannoni sono un flop

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

CNA

Le verifiche a basso costo sui capannoni sono un flop

EMPOLI La cultura in termini di prevenzione è lacunosa e sempre più spesso certi argomenti tornano d attualità soltanto in seguito a disastri. Che si tratti di terremoti o alluvioni. E gli enti pubblici finiscono puntualmente nel mirino. Ma anche i privati, stavolta, hanno perso una buona occasione. Nel marzo 2013 Cna dell Empolese Valdelsa sull onda emotiva del sisma che aveva appena colpito la Garfagnana aveva firmato un patto con un pool di esperti per evitare conseguenze drammatiche in caso di terremoto, offrendo controlli anti-sismici a basso costo nei capannoni del circondario: «Così si fa prevenzione aveva sottolineato l allora coordinatore Paolo Gianassi e si dà una mano al settore edile, in ginocchio per la crisi». Ebbene, in un anno le verifiche sono state meno di dieci. Sicuramente la crisi non favorisce questo tipo di operazioni, con gli imprenditori che ogni giorno devono fare i conti con tasse, utenze, burocrazia e difficoltà dei mercati. Ma con 150 euro si sarebbero assicurati il sopralluogo del professionista, che avrebbe ricostruito la storia progettuale, costruttiva e sismica dell immobile. Poi, eventualmente, si poteva passare a uno step successivo, con un indagine diretta sul fabbricato: «Purtroppo sottolinea amaramente l architetto Antonio Cinquini, alla guida del pool composto anche da un ingegnere, un geologo e due geometri in questo Paese non c è spazio per la prevenzione. Chi guida un azienda dovrebbe anche sapere se l edificio sarebbe in grado di resistere a una sollecitazione sismica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa nella sala d'attesa in stazione: un ferito e un fermato dalla polizia**IlPiacenza**

"Rissa nella sala d'attesa in stazione: un ferito e un fermato dalla polizia"

Data: **07/02/2014**

Indietro

Rissa nella sala d'attesa in stazione: un ferito e un fermato dalla polizia

E' stato necessario l'intervento di due volanti della polizia per sedare la violenta rissa avvenuta nella sala d'attesa della stazione intorno alle 21 del 6 febbraio. Due uomini si sono affrontati, e uno di loro è finito al pronto soccorso con una ferita all'occhio. L'altro è stato invece bloccato e accompagnato in questura per gli accertamenti

Redazione 6 febbraio 2014

Tweet

La polizia e il 118 intervenuti davanti alla stazione

Storie Correlate Rissa di Capodanno tra stranieri in via Pozzo: il Comune fa chiudere il mini market 6 Via Pozzo, lite degenera in rissa in mezzo alla strada: tre feriti e due fermati Novate, rissa tra detenuti in carcere sedata dagli agenti della Polizia Penitenziaria Ecuadoriano denunciato per rissa in piazza Cavalli, il giudice lo "perdona" 3E' stato necessario l'intervento di due volanti della polizia per sedare la violenta rissa avvenuta nella sala d'attesa della stazione intorno alle 21 del 6 febbraio. Due uomini si sono affrontati, e uno di loro è finito al pronto soccorso con una ferita all'occhio. L'altro è stato invece bloccato e accompagnato in questura per gli accertamenti.

A chiamare il 113 sono stati alcuni che erano presenti nella sala d'attesa di piazzale Marconi e che segnalavano due persone che, al culmine di un diverbio, stavano per venire alle mani. In breve sul posto è arrivata una volante con due agenti e una pattuglia dei reparti di prevenzione crimine che in questi giorni sono in servizio a Piacenza.

I poliziotti hanno bloccato entrambi i contendenti che, al loro arrivo, si stavano ancora picchiando. Uno - un italiano - aveva una vistosa ferita sotto l'occhio, e non è escluso che possa essere stato colpito da un oggetto contundente.

Trasportato in ospedale a bordo di un'ambulanza della Croce bianca, non si trova comunque in gravi condizioni.

L'altro uomo, straniero di nazionalità moldava, è stato invece bloccato e portato in questura. Nella notte la sua posizione era ancora al vaglio della polizia.

Annuncio promozionale

Stazione, rissa in sala d'attesa ©ilPiacenza

MALTEMPO A ROMA, PROTEZIONE CIVILE "EMERGENZA CESSATA"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO A ROMA, PROTEZIONE CIVILE "EMERGENZA CESSATA" "

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO A ROMA, PROTEZIONE CIVILE "EMERGENZA CESSATA"

6 febbraio 2014

ROMA (ITALPRESS) A seguito del miglioramento delle condizioni meteo, dell abbassamento del livello idrometrico del reticolo primario e della cessazione dello stato d emergenza, le Unità di Crisi Locali e il Centro Operativo Comunale da questa mattina sono stati sciolti. Proseguono intanto l assistenza ai cittadini e gli interventi delle squadre operative coordinate dalla Protezione Civile per allagamenti localizzati, rimozione rifiuti ingombranti, fanghi e detriti. In corso anche le operazioni di messa in sicurezza delle pendici compromesse dagli smottamenti e dalle frane che si sono verificate in questi giorni e i lavori di abbattimento e rimozione delle alberature danneggiate dal maltempo. Fino a cessate esigenze tutti gli accessi alle banchine rimangono chiusi. Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale. (ITALPRESS).

piogge e allagamenti il sindaco chiede lo stato di calamità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 07/02/2014

[Indietro](#)

ALTAVILLA SILENTINA

Piogge e allagamenti Il sindaco chiede lo stato di calamità

ALTAVILLA SILENTINA Danni per il maltempo: il sindaco di Altavilla, Antonio Marra, ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il provvedimento, contenuto in una delibera di giunta, fa seguito ai danni causati dalle abbondanti piogge che, nelle scorse settimane, hanno imperversato in tutta la Campania e, in particolare, nella provincia salernitana. I danni sono stati più incisivi nelle zone prossime a corsi d'acqua, valloni e fossi di raccolta acque. In particolare, le aree più colpite sono state le località di Borgo Carillia, Padula, Castelluccio, Molino Vecchio, Ponte Calore, Palata e Cerrocupo, interessate dall'esondazione del fiume Calore. A causa del forte maltempo, impluvi, collettori, canali e corsi d'acqua naturali ed artificiali, non riuscendo a ricevere l'enorme massa di acqua, si sono riversati nelle aree adiacenti, colpendo fabbricati, terreni e le strutture circostanti, causando anche smottamenti, principi di frana nelle scarpate ed erosione delle sponde dei corsi d'acqua. In crisi anche tutto il sistema fognario e di raccolta delle acque meteoriche, con conseguenti pericoli per la pubblica incolumità che, nonostante l'immediato intervento del Comune per contenere i danni, hanno causato la chiusura alla circolazione di alcune strade cittadine. L'amministrazione ha proceduto con la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale, dal momento che «l'evento è da ritenersi eccezionale, non prevedibile e non fronteggiabile con i normali sistemi di prevenzione».

*Foibe, vittime e poesie***La Nazione (ed. Arezzo)***"Foibe, vittime e poesie"*Data: **07/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Foibe, vittime e poesie LA GIORNATA DEL RICORDO LUNEDI' 10

CITTA' DI CASTELLO SONO OLTRE 50 le persone iscritte ai corsi di formazione per nuovi operatori di protezione civile. Le lezioni sono state inaugurate lunedì sera nella sede del «Gruppo Alfa» (che ha organizzato l'evento) a Città di Castello a cui hanno preso parte diverse personalità istituzionali: dal sindaco Luciano Bacchetta, all'assessore alla protezione civile Andreina Ciubini, passando per i presidenti dell'associazione radioamatori locali e del Canoa club di Città di Castello. Dopo una breve introduzione di Giandomenico Pazzagli, presidente del «Gruppo Alfa», che ha presentato il corso avanzato anche per guardie ambientali a cavallo di recente costituzione all'interno dell'associazione, ha preso la parola il sindaco che ha riconosciuto al gruppo preparazione, capacità operativa e senso di responsabilità nella gestione di situazioni difficili. Successivamente è stata la volta di Gualtiero Angelini, presidente dell'associazione «Amici del presepe» di Città di Castello, che ha voluto ringraziare personalmente il «Gruppo Alfa», per il servizio logistico svolto in favore dell'iniziativa presepiale. L'assessore Ciubini ha concluso gli interventi esprimendo riconoscenza da parte delle istituzioni a tutti i membri. A questo punto il corso è entrato nel vivo: i partecipanti sono circa 50 provenienti non solo da Città di Castello, ma anche da Pietralunga, Citerna, Umbertide e San Giustino. Tutti sosterranno l'esame di fine corso nella sede regionale di Foligno, mentre l'esame per gli operatori «guardie ambientali» sarà al campo scuola «Guardie ambientali Alfa» in località Lamati.

di ANDREA SETTEFONTI FURTI, un vero e proprio incubo per i cittadini di Greve ...**La Nazione (ed. Firenze)***"di ANDREA SETTEFONTI FURTI, un vero e proprio incubo per i cittadini di Greve ..."*

Data: 07/02/2014

Indietro

CHIANTI pag. 16

di ANDREA SETTEFONTI FURTI, un vero e proprio incubo per i cittadini di Greve ... di ANDREA SETTEFONTI FURTI, un vero e proprio incubo per i cittadini di Greve in Chianti. Che mercoledì sera hanno gremito la sala del Consiglio comunale e gli spazi circostanti. Quasi 200 persone arrivate da tutte le frazioni, anche quelle più piccole, per manifestare la loro paura, esprimere il proprio disagio e cercare risposte dal sindaco Alberto Bencistà, dal capitano della Compagnia Carabinieri di Figline, Luca Mercadante e dal maresciallo Stefano Soricelli della stazione di Greve. IN TUTTI più che rabbia c'era una sorta di rassegnazione e di impotenza di fronte ad un fenomeno iniziato ad agosto a San Polo e che è continuato nei mesi per coinvolgere tutto il territorio. «Ho subito quattro furti, l'allarme è stato fatto saltare e disattivato, la porta blindata è stata sfondata. Ma che dobbiamo fare?». È stata la domanda che ha fatto da filo conduttore all'iniziativa organizzata dalla Confesercenti di Greve con il presidente Daniele Tapinassi. Una domanda che ha trovato una sola risposta, deve crescere nei cittadini il senso civico, devono controllare e denunciare ai carabinieri tutto ciò che è sospetto. Appena se ne accorgono, senza far passare giorni o peggio ancora settimane. Lo hanno ricordato il capitano Mercadante e il maresciallo Soricelli, lo ha sottolineato il sindaco Bencistà: «I cittadini devono tenere alta l'attenzione e la vigilanza del territorio. A questo scopo costituiremo un gruppo di lavoro che segua la situazione». Ma i cittadini hanno paura, vorrebbero una maggiore presenza di militari tanto che qualcuno ha ipotizzato di «poter utilizzare i soldati impegnati nelle missioni di pace all'estero o l'Esercito che in questi giorni aiutano la protezione civile e riempiono sacchi di sabbia in Veneto». Per gli abitanti di Greve e delle frazioni il fenomeno è più vasto di quanto appaia dai dati ufficiali, «molti non denunciano il furto subito perché pensano che non serva a nulla». E hanno più volte messo in luce un aspetto, ovvero in ogni paese ci possa essere un basista, un "palo", che suggerisce come e dove agire. «Non è una coincidenza che entrino nelle case quando sono vuote, quando ci sono dei soldi da rubare. Qualcuno deve dire quando possono rubare». Come l'altro giorno «a Panzano sono entrati e hanno rubato lo stipendio di uno che in quel momento non era in casa. E sono entrati nelle abitazioni di altri due che erano con lui». INSOMMA coincidenze che fanno pensare alla presenza di complici, «ci sono molte facce in giro che non ci piacciono», che non convincono però i carabinieri. «I colpi vengono messi a segno a caso, quando pensano che non ci sia nessuno in casa. Non ci sono basisti. Magari fanno un sopralluogo qualche giorno prima, quello sì, e poi entrano in azione in quella che pensano essere una zona e un orario tranquilli». La questione furti era emersa ad agosto scorso a San Polo. Una brutta esperienza venne vissuta da una coppia di anziani, sequestrati sotto minaccia di un coltello, l'uomo ferito ad un braccio, la casa e la cassaforte svaligiata. DA QUI i furti si sono susseguiti con cadenza quasi regolare a far crescere la preoccupazione e il senso di disagio nella popolazione grevigiana. Sono state smurate casseforti, senza che nessuno abbia sentito niente o abbia chiamato i carabinieri, rubato fucili, poi ritrovati, portati via gioielli e soldi in contanti. Nel corso dei mesi i furti hanno interessato tutto il territorio di Greve e da San Polo i ladri sono entrati in azione nel capoluogo e a Panzano. Hanno seminato tensione e paura e hanno portato all'assemblea di mercoledì dalla quale dovrebbe scaturire un maggior senso civico di collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine. L'assemblea, comunque, ha avuto il merito di tranquillizzare i residenti, che hanno sentito la vicinanza delle forze dell'ordine e delle Istituzioni. Ed è proprio su questa interazione, sulla sinergia residenti-carabinieri-Comune, che si baserà la lotta alla criminalità. Come ha ricordato il capitano Mercadante in caso di qualsiasi dubbio, ma anche per eventuale segnalazioni, i cittadini non devono far altro che chiamare il 112.

ANCORA una volta i progetti migliori arrivano dal basso. Da chi in strada ci vive...**La Nazione (ed. Firenze)***"ANCORA una volta i progetti migliori arrivano dal basso. Da chi in strada ci vive..."*

Data: 07/02/2014

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11

ANCORA una volta i progetti migliori arrivano dal basso. Da chi in strada ci vive... Michele Turini

ANCORA una volta i progetti migliori arrivano dal basso. Da chi in strada ci vive, lavora e anche soffre', soprattutto di fronte ai numerosi atti vandalici. Ancora una volta sono i comitati dei cittadini, la maggior parte nati per far fronte a comuni disagi, a rimboccarsi le maniche, prendere carte e penna e studiare un piano a tutela delle bellezze della città. C'è stato mercoledì l'incontro tra l'associazione 'Noi per Firenze', forte di oltre 200 soci sparsi in tutto il centro storico, e il Nucleo operativo Protezione civile dell'Associazione nazionale Polizia di stato. Due ore di dibattito fitte fitte che hanno portato a una bozza di accordo: l'associazione 'Noi per Firenze' metterà a disposizione la sede e finanzia i mezzi di trasporto per permettere al gruppo di volontari, 20 sulla piazza fiorentina, di vigilare' sulla città. LA CONVENZIONE, che sarà messa nero su bianco nelle prossime 48 ore, nasce dall'esigenza di entrambe le associazioni di fare qualcosa per la città che tanto si ama. «Lavoriamo anche in altri comuni della Toscana spiega Alessio Nommis, uno dei venti volontari in stretto contatto con le forze dell'ordine. Su Firenze, in accordo con 'Noi per Firenze', ci occuperemo di monitorare il patrimonio artistico e ambientale con una fitta attività di prevenzione». Non si tratta di ronde, né di personale che vuole sostituirsi alle forze dell'ordine, ci tengono a sottolineare i soci dell'associazione. Ma semplicemente di volontari, nella maggior parte dei casi ex militari, in pensione o che hanno cambiato impiego col tempo, dai 30 ai 60 anni. Tutti formati: chi vuole associarsi deve superare dei corsi di istruzione stradale, pronto soccorso e relazione con gli altri. «Nel giro di due giorni sarà pronta la convenzione, poi passeremo allo studio del progetto che speriamo verrà accolto dal sindaco Renzi», spiega Michele Turini, presidente di 'Noi per Firenze'. In queste ore i soci dell'associazione stanno lavorando minuto per minuto per delineare il percorso e le zone che le sentinelle fiorentine batteranno a tappeto. «CI AUGURIAMO di poter arrivare a un piano anche con l'amministrazione e il Quartiere 1 prosegue Turini -. Si tratta di un modello già sperimentato con lode in altri comuni che potrebbe portare benefici anche a Firenze. Per questo abbiamo deciso di provare, intanto con una sperimentazione di due mesi». Rossella Conte Image: 20140207/foto/212.jpg

«Il porto ha retto bene alla piena e con il nuovo argine nessun problema»

La Nazione (ed. Livorno)

"«Il porto ha retto bene alla piena e con il nuovo argine nessun problema»"

Data: 07/02/2014

Indietro

CECINA pag. 11

«Il porto ha retto bene alla piena e con il nuovo argine nessun problema» CECINA PARLA IL RESPONSABILE DEI LAVORI, L'INGEGNER MARCO PITTORI

IL PONTE Il Cecina ha in parte allagato la zona del porto (foto Daniele Papi)

CECINA FINITA la tempesta, cessata l'allerta meteo, resta l'amarezza di valutare i danni e attribuire le colpe a chi doveva, ma non ha fatto. Sottile, ma non sottinteso, è in molti cecinesi il dubbio che i nuovi lavori del porto abbiano contribuito a garantire l'esondazione del fiume. È ANDATO tutto secondo copione dichiara l'ingegner Marco Pittori, responsabile dei lavori la preventiva valutazione di eventi straordinari, come quello che in questi giorni ha interessato il fiume, ha evitato, con l'apertura della barra di foce, forti danni. L'accumulo di detriti sabbiosi sul fondo, depositati naturalmente nell'area della foce, in seguito alla diminuita forza di trazione delle acque, nota come barra di foce, è stata volutamente abbassata per garantire il normale deflusso delle acque, azione quest'ultima studiata e pianificata in accordo con il Comune, la Provincia e la Protezione civile. IL FIUME non ha trovato ostacoli durante il suo normale deflusso verso il mare e, grazie ai lavori di ampliamento della foce, ha trovato un ampio margine d'azione. I 20 m di ampiezza iniziali afferma l'ingegnere - sono stati già raddoppiati in corso d'opera, ottenendo con l'azione del fiume in piena altri 5 m utili per raggiungere i 90 previsti dal progetto. Può sembrare banale, ma questi interventi hanno ridotto la portata d'acqua che si è riversata sul ponte che congiunge via Volterra a via Ginori. L'esondazione è avvenuta a 2 km e mezzo dall'area dei lavori, spettro d'azione che non ha nessuna influenza a livello idraulico sui lavori del Porto. Per quanto riguarda la costruzione dell'argine previsto dal progetto, è garantito l'innalzamento della quota attuale di 2,5 m, da un minimo di 4 m fino a raggiungere la quota massima di 7 m, margine questo che limiterà l'azione diretta del fiume sull'area del porto e non solo. Certo il fiume, nel suo stato attuale è carente di una corretta manutenzione o inesistenza degli argini, che esulano dalle nostre responsabilità. Manutenzione che ha garantito l'azione del fiume sulla riva sinistra, parte maggiormente offesa durante la piena». Le sono state mosse alcune critiche circa da Medicina Democratica circa la presenza di metalli o sostanze inquinanti. Vuole replicare? «Sono stati fatti un'infinità di prelievi per analizzare sia il terreno sia le sabbie contenute nel letto del fiume, test che hanno sempre dato esiti negativi circa la presenza di simili agenti». Elisa Favilli
Image: 20140207/foto/4672.jpg

Pioggia di denunce per l'ubriaco al volante dopo delusione d'amore**La Nazione (ed. Lucca)***"Pioggia di denunce per l'ubriaco al volante dopo delusione d'amore"*

Data: 07/02/2014

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 11

Pioggia di denunce per l'ubriaco al volante dopo delusione d'amore ATTENTATO alla sicurezza dei trasporti, omissione di soccorso continuato, danneggiamento, guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope ed alcoliche. Sono i capi d'accusa per i quali è stato arrestato il trentaduenne commerciante di Altopascio che in preda ai fumi dell'alcol, mercoledì ha seminato il panico sull'Aurelia urtando in diverse vetture in sosta e provocando tre incidenti stradali senza fermarsi. Il giovane, con la sua Opel, guidava in evidente stato di alterazione procedendo a zig zag ma soprattutto, dopo aver danneggiato alcuni veicoli parcheggiati, ne tamponava altri in marcia lungo una delle arterie più trafficate della Toscana. Il tutto sembra, a causa di una delusione d'amore. Le Volanti della Questura, sulla base di alcune segnalazioni, lo intercettavano mentre si era fermato, solo dopo l'ultimo sinistro, in cui si era scontrato frontalmente con un mezzo di un corriere di trasporto merce. Gli accertamenti tossicologici sul ragazzo, effettuati al pronto soccorso, evidenziavano ebbrezza alcolica (tasso alcolemico pari a 2,48) e l'assunzione di sostanze stupefacenti, tipo cannabis e cocaina. Nei tre scontri stradali erano rimaste contuse due persone, le prime ad essere state tamponate, il conducente ed il passeggero, con una prognosi per entrambi di 7 giorni. Al termine degli accertamenti l'altopascese è stato associato al carcere di Pisa, come disposto dal magistrato di turno dottor Giaconi, in attesa dell'udienza di convalida. Massimo Stefanini

Boccata d'aria per la viabilità Lunedì riapre la Fondovalle**La Nazione (ed. Lucca)***"Boccata d'aria per la viabilità Lunedì riapre la Fondovalle"*Data: **07/02/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 12

Boccata d'aria per la viabilità Lunedì riapre la Fondovalle Rimossi i detriti al Ponte del Diavolo. Ma quella crepa...

MALTEMPO AL VIA LA MESSA IN SICUREZZA SULLA MONTEPERPOLI**LAVORI** La gigantesca autogru libera il ponte «ferito» da una brutta crepa (Borghesi)

UN'OPERAZIONE complicata che ha richiesto la chiusura e il divieto di transito per l'intera giornata di ieri sulla statale del Brennero dal chilometro 46+250 nella frazione di Chifenti al chilometro 45+021 di Borgo a Mozzano quella per liberare il Ponte del Diavolo dalla «diga di detriti» in gran parte legnosi che si erano posizionati sotto le arcate creando uno sbarramento al corso delle acque. L'intervento di ripristino ha preso il via il 29 gennaio. La chiusura al transito di ieri del Brennero si è resa necessaria per l'utilizzo di un mezzo autogru con cestello di notevoli dimensioni. Il livello dell'acqua del fiume è stato abbassato per consentire il completamento dell'intervento. A preoccupare è soprattutto una crepa che ha «ferito» lo storico Ponte del Diavolo, provocando anche la caduta di una decina di mattoni che ne fanno comprendere la profondità. In ogni caso stamani il Brennero sarà riaperto e la viabilità prenderà una boccata d'aria. SI LAVORA anche di notte con le cellule fotoelettriche per assicurare un rapido ritorno alla normalità: sarà riaperta al traffico lunedì la sr445 della Garfagnana interessata da un'ingente frana in località Acquabona, che aveva completamente ostruito il transito. La strada alternativa per raggiungere l'alta Garfagnana infatti non consente il transito in sicurezza dei mezzi pesanti contemporaneamente. Nessun problema invece per il transito di autovetture e pullman ai quali ultimi sarà consentito il transito con precedenza per garantire il raggiungimento di scuole e uffici. Il prefetto Giovanna Cagliostro ha disposto, con ordinanza, che il servizio di viabilità sia svolto da tutte le Forze dell'Ordine. Nel pomeriggio di ieri tecnici della Provincia hanno dato il via alla messa in sicurezza della strada per Monteperpoli, con disagi e code a tratti. NELLA RIUNIONE di coordinamento presieduta dal Prefetto, è stata stabilita una turnazione che prevede un servizio di viabilità nelle fasce orarie in cui è stato stabilito il transito a senso unico alternato sulla via di Monteperpoli nel Comune di Castelnuovo. Orari: 5-7; 9-12.30; 14.30-17.30; 19.30- 22, al di fuori dei quali è fatto divieto di transito ai mezzi pesanti. La Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e quella del Comune di Castelnuovo Garfagnana assicureranno il servizio attraverso postazioni fisse a valle nel comune di Galliciano. Si alterneranno invece con un servizio di staffetta la Polizia Provinciale, il Corpo Forestale dello Stato, la Guardia di Finanza e l' Arma Carabinieri. Un servizio notturno 22-7 sarà svolto dalla Polizia Provinciale. Quanto ai mezzi di soccorso, le forze dell'ordine hanno assicurato la scorta per il tratto Castelnuovo-Galliciano e viceversa, per garantire il più rapido raggiungimento dell'Ospedale di Castelnuovo. Irene Carlotta Cicora Dino Magistrelli Image: 20140207/foto/3080.jpg

«Alla Protezione civile nessuna segnalazione» La Regione risponde sul caso delle paratie**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«Alla Protezione civile nessuna segnalazione» La Regione risponde sul caso delle paratie"*Data: **07/02/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 15

«Alla Protezione civile nessuna segnalazione» La Regione risponde sul caso delle paratie MONTOPOLI MANCATA CHIUSURA A CASTELDELBOSCO

«PRIMA di tutto l'interesse dei cittadini». Sulla questione della mancata chiusura delle paratie di Castelbosco nei giorni della piena fatto sul quale pende anche una denuncia interviene anche la Regione che precisa come «alla Protezione civile regionale il 31 gennaio non è arrivata alcuna segnalazione di criticità, altrimenti la priorità sarebbe diventata quella della salvaguardia del territorio montopolese spiega una nota. Invece l'unica richiesta pervenuta è stata quella di una motopompa, fornita 8 minuti dopo la chiamata. Del resto finora erano sempre stati gli addetti di Rete Ferroviaria Italiana ad occuparsi della questione e dispiace che stavolta non sia andata così».

*«La frana è ancora attiva e la pioggia potrebbe scatenarla»***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«La frana è ancora attiva e la pioggia potrebbe scatenarla»"*

Data: 07/02/2014

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 15

«La frana è ancora attiva e la pioggia potrebbe scatenarla» QUI VOLTERRA LA VISITA DELL'ASSESSORE REGIONALE BRAMERINI. CORSA CONTRO IL TEMPO PER "PLACCARE" GLI EDIFICI**SOPRALLUOGO** Anna Rita Brammerini davanti al crollo

di ILENIA PISTOLESI ARRIVA in anticipo rispetto alla tabella di marcia e chiede immediatamente di essere accompagnata nella zona rossa: l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini si affaccia su quel baratro maledetto che ha ingoiato 30 metri di mura medievali e l'intero versante di via lungo Le Mura. Chiede notizie delle famiglie sfollate, si confronta con i tecnici del Comune e con il sindaco Marco Buselli. La Regione, dopo aver anticipato un milione di euro per lo start dei lavori di messa in sicurezza, attiverà anche l'Università di Firenze per far partire un monitoraggio lungo l'intera fortificazione che cinge e protegge la città. «Come Regione abbiamo, fin dall'inizio, dato la nostra disponibilità per dare tutto l'aiuto possibile al Comune di Volterra sottolinea Brammerini Abbiamo anticipato al Comune i soldi per avviare i cantieri, trovandoli fra le pieghe dei bilanci. Ora, anche il Governo, mantenga la parola presa con la città, dopo le visite dei Ministri Carrozza e Bray. Si tratta di una frana ancora attiva, anche se adesso è fortunatamente ferma, ma l'arrivo di altre piogge potrebbero riattivarla». Riguardo al monitoraggio sulle mura, si tratterà dello stesso sistema satellitare utilizzato per sorvegliare i movimenti della Concordia al Giglio. In questi giorni dovrebbe arrivare sul colle e in Valdera e nel Valderano, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Si vocifera con insistenza di un sopralluogo già fissato a lunedì, ma le fonti vicine al Prefetto per ora non confermano. Il Comune, intanto, darà l'avvio ad un abbattimento totale per il 2014 della Tari, il nuovo balzello sui rifiuti, in aiuto delle piccole attività chiuse a causa del crollo, esteso anche per le nuove eventuali strutture in cui si trasferiranno nelle prossime settimane. Ieri, sopra l'area devastata dallo sprofondamento, si è visto volare un Drone, un aeromobile messo a disposizione da un'azienda privata che ha ripreso, attraverso un vero occhio che viaggia nell'aria, tutta la zona sprofondata. «Dai primi rilievi effettuati, il fronte franoso non si è mosso spiega il dirigente comunale Marco Occhipinti stiamo lavorando per effettuare tutti gli interventi propedeutici all'apertura vera e propria dei cantieri. Il primo passo è il placcaggio degli edifici che si affacciano sul burrone». Image: 20140207/foto/6750.jpg

PER NON dimenticare i 7 morti nell'incendio della fabbrica del Macrolotto, i cons...**La Nazione (ed. Prato)***"PER NON dimenticare i 7 morti nell'incendio della fabbrica del Macrolotto, i cons..."*Data: **07/02/2014**

Indietro

AGENDA PRATO pag. 18

PER NON dimenticare i 7 morti nell'incendio della fabbrica del Macrolotto, i cons... PER NON dimenticare i 7 morti nell'incendio della fabbrica del Macrolotto, i consiglieri comunali del PD: Tatiana Bettarini, Gianni Bianchi, Maurizio Calussi, Massimo Silvano Carlesi, Maria Grazia Ciambellotti, Aurelio Maria Donzella, Simone Mangani, Roberto Mennini, Ilaria Santi, Cristina Sanzò, Maria Luigia Stancari, Lia Vanni, Luca Vannucci e Nicola Oliva hanno deciso di devolvere al «Premio Consorti» il proprio gettone di presenza alla riunione del Consiglio comunale straordinario del 5 dicembre scorso. La moglie di Riccardo Consorti, (nella foto) prematuramente scomparso nel 2008, e la scuola media Ser Lapo Mazzei, di cui Consorti fu a lungo docente, istituirono 5 anni fa il premio, consistente in tre borse di studio da consegnare a quei ragazzi, stranieri o italiani, che alla fine del percorso nella scuola dell'obbligo avessero dimostrato curiosità e costante impegno verso alcune tematiche e soprattutto un atteggiamento solidale nei confronti dei compagni e degli insegnanti. '®m

NARNI UNA FRANA si è verificata ieri a Nera Montoro. Lo smo...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"NARNI UNA FRANA si è verificata ieri a Nera Montoro. Lo smo..."*Data: **07/02/2014**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 17

NARNI UNA FRANA si è verificata ieri a Nera Montoro. Lo smo... NARNI UNA FRANA si è verificata ieri a Nera Montoro. Lo smottamento ha danneggiato una porzione delle tubature che riforniscono il centro abitato senza tuttavia compromettere la distribuzione idrica. Tecnici Sii e Aman, su disposizione del direttore generale Paolo Rueca, hanno effettuato un sopralluogo per verificare la tenuta degli impianti. Si è quindi deciso di intervenire per riparare e mettere in sicurezza le parti danneggiate eliminando così i rischi di rottura che avrebbero creato problemi di erogazione.

L'INTERVENTO non comporterà l'interruzione dell'acqua per i cittadini, qualche piccolo disagio temporaneo potrebbe verificarsi successivamente nelle zone più periferiche, ma sarà contenuto nella dimensione e nei tempi. Intanto a Calvi dell'Umbria Sii e Aman hanno terminato i lavori di riparazione della porzione di rete di adduzione danneggiata anche in questo caso da una frana che si è verificata nei giorni scorsi e che aveva interessato l'adduttrice Santa Maria in Neve-La Corte. I lavori, durante i quali era stato attivato un servizio autobotti, sono tecnicamente conclusi, la rete è stata rimessa in esercizio e la distribuzione idrica sta riprendendo progressivamente in tutte le zone interessate. Prosegue intanto il monitoraggio straordinario di tutta la rete di distribuzione nell'intero territorio di competenza Sii per tenere sotto controllo la situazione in rapporto all'ondata di maltempo che sta interessando la provincia di Terni. Tecnici Sii, Asm e Aman hanno intensificato i controlli che rimarranno tali fino alla fine dell'emergenza legata alla perturbazione atmosferica.

ORVIETO E' STATO finalmente approvato il progetto definitiv...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"ORVIETO E' STATO finalmente approvato il progetto definitiv..."*Data: **07/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 18

ORVIETO E' STATO finalmente approvato il progetto definitiv... ORVIETO E' STATO finalmente approvato il progetto definitivo per completare gli interventi di miglioramento strutturale della scuola media «Ippolito Scalza» di Ciconia.

«L'esecuzione dell'intervento recita una nota finanziato per 75 mila euro con un contributo regionale in base al bando finalizzato ad interventi di riduzione del rischio sismico a cui si aggiunge il cofinanziamento di 44 mila euro a carico del Comune di Orvieto, era già stato previsto nel precedente programma triennale delle opere pubbliche e viene dunque riproposto nel programma triennale 2014/2016 e nell'elenco annuale 2014. SI TRATTA di un finanziamento continua la nota aggiuntivo rispetto a quello che era stato già attivato dal Comune di Orvieto e che era pari a 679 mila euro relativo al primo stralcio dei lavori. ENTRO fine di febbraio conlcude verrà approvato il progetto esecutivo che successivamente verrà inviato alla Regione. Successivamente, tra il mese di marzo ed aprile dovrebbe iniziare la procedura per l'individuazione della ditta esecutrice». Secondo il cronoprogramma i lavori di ristrutturazione per la scuola media «Ippolito Scalza» dovrebbero iniziare i lavori che saranno conclusi prima dell'avvio del prossimo anno scolastico.

Gabrielli sulla frana di «Scherzi»**La Nazione (ed. Viareggio)***"Gabrielli sulla frana di «Scherzi»"*Data: **07/02/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 10

Gabrielli sulla frana di «Scherzi» MASSAROSA NEL CORSO DELLA VISITA IN VERSILIA

IL CAPO DELLA Protezione civile nazionale Franco Gabrielli ha visitato anche il «fronte franoso» che più preoccupa il territorio del comune di Massarosa: si tratta dell'area di Scherzi di Montigiano, che ha lasciato isolate un piccolo nucleo abitato composto da tre famiglie. Image: 20140207/foto/3245.jpg

Sarà allestito un servizio medico 24 ore su 24 per Vitoio**La Nazione (ed. Viareggio)***"Sarà allestito un servizio medico 24 ore su 24 per Vitoio"*Data: **07/02/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 12

Sarà allestito un servizio medico 24 ore su 24 per Vitoio MALTEMPO A CASTELLO LAVORI IN CORSO PER PULIRE LA FRANA E MIGLIORARE IL PASSAGGIO PEDONALE

SERVIZIO di reperibilità 24 ore su 24 a Vitoio e cantiere in atto a Castello. Sono le principali novità per i due borghi, simbolo delle frane di venti giorni fa, con gli abitanti convocati dall'amministrazione comunale per un nuovo incontro fissato per oggi alle 17,30 (Castello) e alle 21 (Vitoio) per fare un punto della situazione. A Vitoio, frazione visitata mercoledì dal capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli, grazie alla riattivazione della vecchia viabilità di cava i mezzi di emergenza possono accedere e pertanto è stato chiuso il presidio medico. In alternativa è stato istituito, in accordo con la Croce Verde, un servizio di reperibilità 24 ore su 24 con un fuoristrada per trasportare, in caso di necessità, medico e infermiere del 118' fino al paese. A Castello è iniziata invece la pulizia della zona sotto la frana superiore e del sentiero pedonale, dove sarà sparso lo stabilizzato per migliorarne la percorribilità. E' stato anche realizzato un percorso sul fronte frana per consentire il passaggio di un'ambulanza e di mezzi leggeri per il carico e scarico in paese. Inoltre sono in corso la sistemazione del parcheggio all'ingresso del centro abitato (privato ma usato dai residenti vista l'emergenza) e il completamento del sentiero pedonale in prossimità della frana inferiore. Entro oggi, infine, sarà verificata la possibilità di ripristinare la vecchia pista di cava. FRANE a parte, Maria Grazia Guglielmi Darco, di Castello, invoca interventi sulla viabilità: «Lungo via Castello manca la segnaletica e lo scontro tra auto e bus non è un fatto raro. Credo che andrebbero istituiti dei sensi unici alternati e dei piccoli semafori nelle curve più pericolose, oltre alla sistemazione di asfalto e tombini». d.m.

Celebrazioni Madonna del Conforto: cambia la circolazione, ecco come

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Celebrazioni Madonna del Conforto: cambia la circolazione, ecco come"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Arezzo](#) > Celebrazioni Madonna del Conforto: cambia la circolazione, ecco come.

Celebrazioni Madonna del Conforto: cambia la circolazione, ecco come

Tutte le variazioni dal 6 al 15 febbraio nelle zone circostanti il Duomo

Divieti

Arezzo, 6 febbraio 2014 - In occasione delle festività della Madonna del Conforto, fino al 13 febbraio sono istituite variazioni al traffico nelle zone circostanti il Duomo. Nello specifico: in piazza del Duomo dalle 14 di giovedì 6 alle 24 di sabato 15 febbraio l'area è riservata alla sosta dei veicoli al servizio delle persone diversamente abili, muniti di contrassegno speciale.

In via Ricasoli, nell'area prospiciente le scale del sagrato del duomo, all'esterno della carreggiata: da giovedì 6 a venerdì 7 febbraio dalle 8 alle 22, la sosta è regolamentata mediante il dispositivo di controllo a tempo "disco orario". I veicoli potranno sostare, esponendo l'ora d'arrivo, per un tempo massimo di ore una nell'orario indicato.

Sabato 8 febbraio dalle 7 alle 14 è istituito il divieto di sosta con rimozione dei veicoli, compresi quelli muniti di speciali autorizzazione in deroga, ad eccezione dei veicoli partecipanti alle manifestazioni "Giornata del Volontariato di Protezione Civile"; dalle 14 alle 22 la sosta è regolamentata mediante il dispositivo di controllo a tempo "disco orario". I veicoli potranno sostare esponendo l'ora d'arrivo per un tempo massimo di ore una nell'orario indicato.

Da domenica 9 a giovedì 13 febbraio, fatta eccezione di quanto stabilito per il giorno di martedì 11 febbraio, dalle 8 alle 22 la sosta è regolamentata mediante il dispositivo di controllo a tempo "disco orario". I veicoli potranno sostare esponendo l'ora d'arrivo per un tempo massimo di ore una nell'orario indicato.

Martedì 11 febbraio in piazza della Libertà dalle 14 alle 17 è istituito il divieto di sosta con rimozione dei veicoli, compresi quelli muniti di speciali autorizzazione in deroga, ad eccezione dei veicoli partecipanti alle manifestazioni "Giornata del Malato"; dalle ore 17 alle ore 22 la sosta è regolamentata mediante il dispositivo di controllo a tempo "disco orario". I veicoli potranno sostare esponendo l'ora d'arrivo per un tempo massimo di ore una nell'orario indicato.

Inoltre in piazza della Libertà: dalle 8 alle 14 di sabato 8 febbraio è sospesa la disciplina dell'area pedonale e vi sono istituiti il divieto di transito ed il divieto di sosta con rimozione dei veicoli, compresi quelli muniti di speciali autorizzazione in deroga, ad eccezione dei veicoli partecipanti alla manifestazione "Giornata del Volontariato di Protezione Civile"; dalle 14 alle 17 di martedì 11 febbraio è sospesa la disciplina dell'area pedonale e vi sono istituiti il divieto di transito ed il divieto di sosta con rimozione dei veicoli, compresi quelli muniti di speciali autorizzazione in deroga, ad eccezione dei veicoli partecipanti alla manifestazione "Giornata del Malato".

Da giovedì 6 a sabato 15 febbraio dagli accessi video controllati di via Buozzi e di via di San Clemente è consentita la libera circolazione dei veicoli dalle 17.30 alle 20.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

Celebrazioni Madonna del Conforto: cambia la circolazione, ecco come

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto

- La Nazione - Umbria

La Nazione.it (ed. Umbria)

"Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Homepage > Umbria > Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto.

Nera Montoro, frana danneggia l'acquedotto

Intanto Sii e Amen hanno terminato a Calvi dell'Umbria i lavori di riparazione della porzione di rete di adduzione

Bellano-Taceno (Lc) strada provinciale sp 62 ostruita da una grossa frana (Sandonini)

Narni, 6 febbraio 2014 - Uno smottamento di terreno ha danneggiato oggi pomeriggio una porzione delle tubature che riforniscono il centro abitato di Nera Montoro, senza però compromettere la distribuzione idrica. A riferirlo è il Servizio idrico integrato, spiegando che i propri tecnici, insieme a quelli dell'Aman, si sono recati sul posto per verificare la tenuta degli impianti. Al termine del sopralluogo si è deciso di intervenire per riparare e mettere in sicurezza le parti danneggiate, eliminando così i rischi di rottura che avrebbero creato problemi di erogazione.

Intanto Sii e Amen hanno terminato a Calvi dell'Umbria i lavori di riparazione della porzione di rete di adduzione danneggiata nei giorni scorsi, anche in questo caso, da una frana. Il movimento franoso aveva interessato l'adduttrice Santa Maria in Neve-La Corte.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

Scossa di terremoto in provincia di Perugia

- La Nazione - Umbria

La Nazione.it (ed. Umbria)

"Scossa di terremoto in provincia di Perugia"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Homepage > Umbria > Scossa di terremoto in provincia di Perugia.

Scossa di terremoto in provincia di Perugia

Il sisma è stato chiaramente avvertito dalla popolazione. Non ci sono danni

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Perugia, 6 febbraio 2014 - Una scossa sismica di magnitudo 3.0 e' stata avvertita poco prima delle 23 dalla popolazione in provincia di Perugia. Localita' prossime all'epicentro: Gubbio, Scheggia e Costacciaro. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 22.50.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, due scosse in Ciociaria

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Terremoto, due scosse in Ciociaria"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, due scosse in Ciociaria 06/02/2014, di Redazione (online).

Una scossa sismica di di magnitudo 2.7 è stata avvertita alle 8,33 nel distretto dei monti Ernico-Simbruini, seguita poco dopo, alle 8.49 da una 2/a di magnitudo 2.9. Gli eventi sismici sono stati localizzati dalla rete dell Ingv a una profondità di 9,9 chilometri la prima e 9,6 km la seconda. I comuni prossimi all epicentro, in entrambi i casi sono Filettino, Trevi, Vallepietra e Affile tra le province di Frosinone e Roma, Avezzano, Canistrello e Tagliacozzo in provincia dell'Aquila. Non si segnalano danni.

357

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Allagamenti: ecatombe di animali Morti 12mila pulcini, 30mila polli

e tori

Leggo*"Allagamenti: ecatombe di animali Morti 12mila pulcini, 30mila polli"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Allagamenti: ecatombe di animali
Morti 12mila pulcini, 30mila polli

Tweet

| COMMENTA

Giovedì 6 Febbraio 2014

PADOVA - Oltre 12 mila pulcini sono già annegati, ma a rischio ci sono anche 30 mila polli e un migliaio di tori nelle stalle allagate del padovano mentre nel bellunese gli allevatori sono costretti a gettare il latte che non riescono a trasportare per l'isolamento causato dalla neve. È questo il primo bilancio dei danni all'agricoltura che superano già i 10 milioni di euro, presentato dalla Coldiretti veneto al presidente nazionale Roberto Moncalvo in visita alle aree alluvionate. «Le coltivazioni a seminativo in pianura di cereali - sottolinea la Coldiretti - soffrono di asfissia e il raccolto è compromesso. Non va meglio per gli ortaggi in pieno campo allagati che stanno marcendo. I pregiati vigneti Doc del Piave sono stati sommersi dall'acqua mentre nelle serre a causa dell'umidità le muffe stanno distruggendo le coltivazioni». «La situazione è drammatica nelle campagne dove è scattata la solidarietà degli agricoltori della Coldiretti che, con i trattori, aiutano a rimuovere la neve dalle strade ed aiutare le aziende in difficoltà», afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che «ci sono tutte le condizioni per chiedere lo stato di calamità per i danni all'agricoltura. Siamo di fronte - prosegue Moncalvo - ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati con il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. Servono le opere infrastrutturali per la raccolta e la regimazione delle acque in una situazione in cui nell'82 per cento dei comuni italiani sono presenti aree a rischio idrogeologico per frane e/o alluvioni. A questa situazione - conclude il presidente della Coldiretti - non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata. Ogni giorno viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Allagamenti: ecatombe di animali Morti 12mila pulcini, 30mila polli

Livorno, scoperto falso cachemire realizzato con peli di topo e di...

Christian e il 'selfie' più pericoloso del mondo: la foto mentre i...

Maltempo e allagamenti nella Capitale

Roma, allagamenti a Prima Porta

'@m

«Il fango ha invaso la strada»

Articolo

Libertà

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

«Il fango ha invaso la strada»

Zerba, sopralluogo di amministratori e tecnici alla frana

ZERBA - Continua a muoversi la frana che incombe sulla Provinciale 18

ZERBA - (elma) È come un gigante di acqua, terra e fango, alto 150 metri e largo una quarantina. La frana sulla Provinciale 18 di Zerba, tenuta costantemente sotto controllo grazie all'impegno di chi, ormai da settimane, è reperibile senza sosta per garantire la sicurezza della viabilità, si muove ancora. Ieri è stato effettuato un sopralluogo dal sindaco di Zerba, Claudia Borrè, con i tecnici della Provincia, mentre lunedì il vicesindaco di Ottone, Giancarlo Tagani, ha verificato le condizioni della frana con i carabinieri di Ottone.

«Purtroppo la situazione è peggiorata ancora, il materiale fangoso sta invadendo ancora la sede stradale»- spiega Tagani.

«Lo avevamo messo in preventivo - aggiunge il sindaco Borrè -. Ci avevano già anticipato che la frana non si sarebbe fermata, è ancora in movimento. Quando il canalino di scolo accumula acqua rilascia materiale, per questo è necessario muoversi con assoluta prudenza e attenzione. I mezzi della Provincia si trovano costantemente sul posto, proprio per garantire un intervento ogni volta che si accumulano fango e detriti. Continua a piovere, anzi, a Vesimo ha iniziato oggi (quindi ieri per chi legge, *ndc*) a nevicare. Appena la situazione si sarà stabilizzata, sarà portato a termine un intervento più risolutivo. Quella è la nostra unica strada di accesso e attraversa tutta la Valboreca, speriamo smetta presto di piovere».

La strada provinciale, che unisce l'abitato di Valsigiara a Capanne di Cosola attraversando il territorio comunale di Ottone e quello di Zerba, era già stata chiusa alla fine di gennaio per tre giorni a causa della frana. L'intervento dei tecnici aveva consentito di tamponare l'emergenza e riaprire la strada. Che resta tuttavia in una situazione di forte fragilità, suscitando non poche preoccupazioni tra i cittadini.

Restano inoltre ancora fortemente difficili anche le condizioni della statale 45 di alta Valtrebbia e il meteo non promette nulla di buono. L'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri l'esito di due gare d'appalto per lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione su alcune strade statali dell'Emilia Romagna, per un valore complessivo di oltre 2,7 milioni di euro, ai quali, sia pure per piccole somme, potrà beneficiare anche la statale 45. Ma l'intervento di riqualificazione promesso, destinato ai territori da Marsaglia fino a Ottone, sembra ancora lontano dall'essere realizzato, così come pare caduto in un silenzio tombale anche l'atteso sopralluogo del ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi.

06/02/2014

<!--

| | | |
|----------------------------|----------------|----------------------------------|
| Data:
06-02-2014 | Libertà | Estratto da pagina:
18 |
|----------------------------|----------------|----------------------------------|

Zerba, la frana non si ferma È come un gigante di acqua, terra e fango, alto 150 metri e largo una quarantina

Articolo

Libertà

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Zerba, la frana non si ferma

È come un gigante di acqua, terra e fango, alto 150 metri e largo una quarantina

Zerba, la frana non si ferma

È come un gigante di acqua, terra e fango, alto 150 metri e largo una quarantina. La frana sulla provinciale 18 di Zerba si muove ancora. Sopralluogo ieri di amministratori comunali e tecnici.

SERVIZIO a

06/02/2014

<!--

In servizio la nuova auto dedicata ai servizi sociali

Articolo

Libertà

""

Data: 06/02/2014

Indietro

maleo, sostituita la "punto"

In servizio la nuova auto

dedicata ai servizi sociali

MALEO -

La nuova

Fiat Panda

in uso

ai servizi

sociali

del Comune

Maleo - (p. ar) Consegnata e già in uso la nuova Fiat Panda dei servizi sociali. Il Comune di Maleo festeggia l'arrivo dell'utilitaria che servirà per aiutare i bisognosi. Sostituisce la Fiat Punto che «ultimamente era più dal meccanico che operativa», fa sapere l'assessore Francesco Bergamaschi. Procede quindi il rinnovamento dei mezzi comunali di servizio. La precedente amministrazione aveva cambiato lo scuolabus da 32+2 posti, l'attuale il motocarro per i cantonieri, l'auto per i vigili, il motocarro per la protezione civile e una vettura multi spazio Doblò. «Parliamo, in questo caso, di un veicolo fondamentale nell'attività quotidiana svolta dalle assistenti domiciliari, anche di accompagnamento degli assistiti -continua l'amministratore -. Dovevamo garantire un miglior servizio e maggiore sicurezza». Bergamaschi spiega come ha agito l'amministrazione: «La finanziaria 2012 ha vietato l'acquisto di nuovi mezzi fino alla fine del 2014, ma abbiamo potuto derogare vista l'impellente necessità locale. L'ultima convenzione attiva da parte della società Consip (la centrale di committenza nazionale per la razionalizzazione degli acquisti che, sulla base di specifiche convenzioni, supporta singole amministrazioni nell' approvvigionamento) prevedeva la fornitura di un automezzo "Fiat Panda" 1.2 Pop accessoriatato con airbag, servosterzo, alzacristalli elettrici e aria condizionata. Noi l'abbiamo trovato in una concessionaria di Lodi a prezzo inferiore di quello indicato, ossia 8.740 euro».

06/02/2014

<!--

"Frana" binario, treni a rilento

Articolo

Libertà

""

Data: 07/02/2014

Indietro

santo stefano Soppressi due convogli, per gli altri ritardi di almeno 20 minuti

"Frana" binario, treni a rilento

SANTO STEFANO - Nuova odissea per i pendolari: "frana" un binario e dalla sera alla mattina le corse rallentano. Il bilancio è di due treni soppressi e di un ritardo medio di venti minuti per tutti gli altri. I lavoratori e gli studenti piacentini e lodigiani che utilizzano le ferrovie per andare rispettivamente a Milano e a Piacenza si sono così trovati di nuovo in difficoltà. E' successo tra mercoledì sera e ieri mattina. Disagi dovuti al maltempo. A Santo Stefano è franata la massicciata sulla quale scorreva un binario della tratta tra Piacenza e Codogno: su due binari ne è rimasto quindi operativo soltanto uno per tutti i treni. Questo ha avuto il risultato di fare accumulare ritardi ai convogli in viaggio in entrambe le direzioni. Le ruspe delle Ferrovie sono intervenute subito per avviare i lavori di ripristino, ma è comunque stato impossibile risolvere subito i disagi. Con grande malcontento dei viaggiatori, che hanno sfogato sui *social network* la loro "rabbia".

Le Ferrovie avevano così segnalato il problema: «Nel tardo pomeriggio di mercoledì c'è stato un lieve smottamento della terra sotto un binario. Danno dovuto alle incessanti piogge dei giorni scorsi e di conseguenza, fino al ripristino, si viaggerà su un solo binario, ma comunque in completa sicurezza. Non ci sono infatti stati incidenti o altri problemi».

Trenord invece ha fatto sapere che in giornata ci sono state solo due soppressioni, una per ciascun senso di marcia, ma parziali. «I treni in questione - è stato precisato - sono stati fatti fermare a Codogno, ma da lì è stato predisposto l'autobus sostitutivo per proseguire comunque il viaggio. Tutti i convogli, però, hanno viaggiato per circa 24 ore con almeno 20 minuti di ritardo».

p. a.

07/02/2014

<!--

Neve sulla linea elettrica: cinque frazioni al buio

Articolo

Libertà

""

Data: 07/02/2014

Indietro

maltempo Si temono nuovi casi di dissesto

Neve sulla linea elettrica:

cinque frazioni al buio

Ottone, guasto riparato solo in parte

BOBBIO - Neve in Alta Valtrebbia, si scia al Penice

OTTONE - Cinque frazioni di Ottone ieri sono rimaste al buio. Colpa della neve bagnata e pesante, che ha danneggiato la linea elettrica in Valboreca, facendo mancare la corrente ad Artana, Belnome, Pizzonero, Suzzi e Bogli.

"BOMBA" DI MEZZO METRO DI NEVE Sui rilievi di Ottone, infatti, è caduto nella nottata mezzo metro di neve, dopo giorni di pioggia praticamente incessante che hanno risvegliato i movimenti franosi del territorio dell'Alta Valtrebbia. «E il cielo sembra non promettere ancora nulla di buono, anche se c'è stata una schiarita nel pomeriggio» spiega il vicesindaco di Ottone, Giovanni Piazza. «I tecnici di Enel sono intervenuti subito, non appena abbiamo segnalato il guasto. La situazione di Artana, dove vivono più anziani, sta per essere risolta, mentre è più complicato l'intervento nelle altre frazioni, dove anche la viabilità è stata compromessa: contiamo di riaprire le strade il prima possibile, non appena si potrà».

FRAZIONI ISOLATE Le frazioni rimaste al buio, ad eccezione di Artana, sono praticamente spopolate durante l'inverno: per gli abitanti di Bogli, ad esempio, ritornati in città in autunno, i cinquanta centimetri di neve che interrompono il collegamento con la frazione sono «un antifurto naturale» per le loro case, in attesa che la primavera sciogla il ghiaccio.

ALLERTA FRANE Domenica scorsa il territorio regionale aveva vissuto una giornata difficile per i fenomeni di dissesto idrogeologico: è stata stimata la presenza di 70mila frane nel territorio compreso tra Piacenza a Rimini. Fino a domani, la Protezione civile regionale ha attivato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e sull'Appennino forlivese. Il rischio è che l'Appennino, sciolta la neve a causa delle temperature impazzite, riviva l'emergenza idrogeologica che da aprile a maggio 2013 l'aveva messo in ginocchio.

PRIMAVERA A PIACENZA Ma il meteo ha riservato ieri un'altra sorpresa: mentre Ottone, Cerignale e Zerba facevano i conti con la neve, Piacenza si è gustata il primo assaggio di primavera, con temperature al di sopra della media stagionale. Già oggi, tuttavia, è prevista una perturbazione con piogge piuttosto abbondanti che potrebbero proseguire per tutto il fine settimana.

SCI AI PIEDI SUL PENICE Hanno riaperto gli impianti sciistici del passo del Penice, rimasti chiusi da dicembre a causa dell'assenza di neve. Le sciovie resteranno aperte per tutto febbraio, così come la scuola di sci e il ristorante. Giovedì e sabato sera apertura anche notturna, fino alle 23.

malac.

07/02/2014

<!--

«Dateci anche la Nicolai per Baia S.Sisto»

Articolo

Libertà

""

Data: 07/02/2014

Indietro

«Dateci anche la Nicolai per Baia S.Sisto»

Riproposta con forza da Bolzoni e Struzzola la richiesta di ottenere la concessione

A sinistra, Giovanni Struzzola, Nicola Latorre ed Emilio Bolzoni. Uno scorcio del ...

«Concedere alla città di Piacenza la realizzazione del progetto Baia San Sisto con la cessione della caserma Nicolai». È questa la richiesta avanzata con forza da Emilio Bolzoni, presidente dell'Associazione industriali, e da Giovanni Struzzola direttore di Unione Commercianti e presidente dell'associazione temporanea di scopo "Baia San Sisto". «Dobbiamo capire se in tempi brevi riusciremo ad avere la concessione dell'area così da trasferirvi tutti gli uffici comunali».

A rispondere il senatore Pd Nicola Latorre nell'incontro pubblico serale alla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

«Dobbiamo pensare che la caserma Nicolai è ancora funzionante e la presenza dei militari del Genio Pontieri è importantissima - ha detto Latorre- La prima cosa da capire è, quindi, se sarà possibile e dove potrà essere spostata la caserma». L'operazione sembra possibile, almeno in teoria, ma di difficile realizzazione soprattutto pensando alla tempistica. Come ha ricordato l'assessore Silvio Bisotti, infatti: «Il Comune spende 900mila euro di affitto per gli uffici e non possiamo aspettare ancora per molto prima di prendere una decisione». Le condizioni favorevoli, però, si stanno delineando: «Con la valorizzazione d'onore il Ministero della Difesa ha deciso di classificare tutte le aree militari che saranno concesse gratuitamente alle amministrazioni con l'obbligo di valorizzarle nei dieci anni a venire». Sulla base di un incontro fra il presidente dell'Anci e i rappresentanti dei ministeri, si sta pensando inoltre di accelerare il cambio di destinazione d'uso di questi immobili. Ma, come hanno chiesto Bolzoni e Struzzola, cosa succederà al termine dei dieci anni di concessione gratuita? «I dieci anni di concessione vincolano le amministrazioni a portare a termine la valorizzazione degli immobili e da diritto di prelazione nella gara che sarà fatta al termine della concessione». Ricordando il progetto Baia San Sisto, Bolzoni e Struzzola hanno detto: «Il Genio ha conservato benissimo negli ultimi 200 anni il monastero in cui si è inserita la caserma Nicolai, ma crediamo che adesso sia arrivato il momento di renderlo alla città. Vogliamo assolutamente che il II Reggimento rimanga a Piacenza, ma potremmo trovare un luogo ideale dove collocare la caserma magari assieme alla Protezione civile». L'incontro, moderato da Eugenio Gazzola, si è chiuso con l'impegno da parte di Latorre di affrontare con l'autorità militare la possibilità di trasferire i militari della caserma Nicolai per dare così delle risposte concrete ai cittadini e all'amministrazione della città di Piacenza.

Nicoletta Novara

07/02/2014

<!--

Frana sulla Lucca Castelnuovo, la strada riapre lunedì**Lucca In Diretta.it***"Frana sulla Lucca Castelnuovo, la strada riapre lunedì"*Data: **06/02/2014**[Indietro](#)

Frana sulla Lucca Castelnuovo, la strada riapre lunedì Giovedì, 06 Febbraio 2014 17:08 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sarà riaperta al traffico lunedì prossimo la Sr445 della Garfagnana interessata da un'ingente frana in località Acquabona, che aveva completamente ostruito il transito. Intenso il lavoro dei tecnici della Provincia di Lucca, entrati in azione subito dopo l'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, che hanno rimosso fino ad ora gran parte del materiale franato e che procederanno nelle prossime a rimuovere il materiale instabile sul versante prospiciente la strada, nonostante le avverse condizioni meteo e la difficoltà nel raggiungere la sommità nel punto in cui si è verificato lo smottamento a circa 30 metri dal piano stradale. Grazie ai diversi mezzi ed escavatori che sono all'opera anche nelle ore serali con l'ausilio di cellule fotoelettriche, si sta riuscendo a rimuovere il fronte della frana di circa un metro l'ora, garantendo così un rapido ritorno alla normalità.

Intanto rimane invariata la gestione del flusso de traffico sulla via di Monteperpoli, la Sp43 - unica viabilità alternativa alla Sr445 della Garfagnana – che ha assicurato il transito dei mezzi pesanti benché a senso unico alternato a causa delle ridotte dimensioni della strada. I tecnici della Provincia sono dovuti intervenire contemporaneamente anche sulla SP43 per ripristinare in alcuni tratti il manto stradale, messo a dura prova dal continuo passaggio di tir e camion che avevano creato dei dislivelli potenzialmente pericolosi per i veicoli.

Aggiornata l'allerta sui fiumi Nuova perturbazione in arrivo**Modena Qui**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06-02-2014

Aggiornata l'allerta sui fiumi Nuova perturbazione in arrivo

Intanto oggi riapre il ponte dell'Uccellina

Ieri è stato un'altra giornata tranquilla, ma la protezione civile dell'Emilia Romagna ha comunque aggiornato l'allerta per i fiumi Secchia e Panaro diramata il 30 gennaio.

Viene mantenuta la fase di preallarme per i comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena.

Mantenimento della fase di attenzione per Finale Emilia, Cavezzo, San Prospero, Carpi, Soliera, Camposanto, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, San Possidonio, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia, Campogalliano, tutto comuni del Modenese, Crevalcore (Bologna) e Bondeno (Ferrara).

Continua poi non-stop la sorveglianza degli argini da parte di volontari, Protezione civile, Alpini e gli stessi residenti.

A preoccupare è la perturbazione che dovrebbe investire il territorio nelle prossime ore e che potrebbe fare risalire il livello dei fiumi.

La tenuta degli argini è un'incognita, viste le piene incessanti da inizio anno.

Sotto controllo la viabilità e tutte le vie di collegamento sono aperte.

Questa mattina riapre al traffico il ponte dell'Uccellina, che mette in collegamento il territorio modenese con quello solierese e carpigiano.

Tecnici del Comune di Modena hanno eseguito una serie di interventi provvisori di messa in sicurezza della rampa che da via Canaletto porta al ponte Bailey, in attesa di un intervento definitivo che inizierà a fine marzo.

Per questo primo intervento che consente il riutilizzo del ponte, struttura che alleggerisce il traffico tra via Canaletto e la Nazionale per Carpi, l'amministrazione comunale modenese ha speso 180 mila euro.

La percorrenza sul tratto stradale, reso inagibile per alcune settimane delle acque del fiume Secchia uscite dal loro alveo per la rottura dell'argine e dal passaggio di mezzi pesanti che portavano il materiale per la chiusura della falla, sarà consentita ad una velocità massima di 30 chilometri orari.

Il terremoto aveva danneggiato pesantemente lo stabilimento di San Prospero e ora l'alluvione ...

Modena Qui

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06-02-2014

Il terremoto aveva danneggiato pesantemente lo stabilimento di San Prospero e ora l'alluvione ...

Il terremoto aveva danneggiato pesantemente lo stabilimento di San Prospero e ora l'alluvione ha sfiorato i magazzini di Sorbara.

Fortunatamente di danni diretti non ce ne sono, ma per Cantine Riunite&Civ domenica 19 gennaio è stato un giorno convulso.

«Dopo la falla nell'argine a San Matteo non sapevamo se l'acqua sarebbe arrivata a Sorbara e San Prospero - racconta Rolando Chiossi, vicepresidente di Cantine Riunite & Civ, nonché presidente del Gruppo Italiano Vini-.

In entrambe le strutture abbiamo impianti da 15mila watt e sarebbe stato necessario staccare la corrente per evitare incendi.

Sono state ore difficili in cui abbiamo spostato il possibile ai piani superiori, ma traslocare il vino non è un'impresa facile.

C'è chi ha dormito addirittura in cantina per controllare non ci fossero incidenti.

Fortunatamente la piena è stata deviata verso Gorghetto in direzione nord-est».

Ora, però, c'è da fare la conta dei possibili danni sui vigneti.

«Nella zona abbiamo 500 ettari come cooperativa e 100 come Cavicchioli.

Circa il 20 per cento dei vigneti tra Sorbara e Bomporto è rimasta sott'acqua per sei giorni.

Per questi non dovrebbero esserci problemi perché la pianta è in una fase di riposo vegetativo.

La vera incognita è per i vigneti dalla parte di Villavara, circa 30 ettari, che sono ancora sommersi».

Il pericolo, secondo Chiossi, «è che le radici marciscano e muoiano di asfissia.

I tecnici stanno comunque facendo tutte le verifiche».

In questi giorni Cantine Riunite si è resa disponibile presso il Consorzio del Lambrusco per dare una mano alle cantine concorrenti della Bassa che sono rimaste allagate.

«Davanti a questa ennesima tragedia siamo pronti a fare la nostra parte», garantisce il vicepresidente.

Intanto il pericolo piene sembra alle spalle, ma alle Cantine Riunite l'allerta resta alta.

«La preoccupazione resta - conclude Chiossi -.

Gli argini sono molto provati e servirà un monitoraggio costante.

Dopo il terremoto non ci aspettavamo questa nuova emergenza».

(vi.ma)

Al Policlinico taglio del nastro per il Punto del Volontariato**Modena Qui**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06-02-2014

Al Policlinico taglio del nastro per il Punto del Volontariato

Inaugurata la nuova sede per il Punto Unico del Volontariato del Policlinico ospitata all'ingresso, piano terra, in una struttura prefabbricata messo a disposizione dalla Protezione Civile, nei pressi dell'ingresso 2.

La sede originaria, infatti, si trova nell'atrio centrale che è interessato dai noti lavori di ristrutturazione.

I volontari del Punto saranno a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e nei pomeriggi dal lunedì al giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Ieri mattina si è tenuta con una piccola cerimonia, alla presenza dell'Assessore Politiche sociali, sanitarie e abitative, Francesca Maletti, del Direttore Generale del Policlinico, Licia Petropulacos, del Direttore Sanitario, Anselmo Campagna. «Compito del Punto Unico del Volontariato - spiega il coordinatore Giulio Vaccari - è fornire ai degenti e ai loro familiari informazioni sui servizi e gli interventi offerti dalle associazioni di volontariato in ambito sanitario, supportare i malati ed i loro accompagnatori nel momento dell'ingresso o delle dimissioni, aiutare gli utenti per il pagamento del ticket».

*Alluvione: trovato il corpo di Salvioli***Modena Qui**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06-02-2014

Alluvione: trovato il corpo di Salvioli

E' stato ritrovato ieri il corpo senza vita di Giuseppe "Oberdan" Salvioli, il 44enne scomparso il 20 gennaio mentre prestava aiuto agli alluvionati assieme ai vigili del fuoco.

Salvioli era caduto dal gommone e il suo corpo era stato trascinato dall'impetuosa corrente di quei giorni.

Il resti sono stati ritrovati nei terreni tra Bastiglia e Bomporto.

Intanto, visto il perdurare del cattivo tempo, la protezione civile ha prorogato lo stato di preallarme per i comuni Bastiglia, Bomporto e Modena.

Stato di attenzione invece per gli altri comuni della Bassa.

E mentre continua la conta dei danni i comitati delle zone più colpite insistono nella loro richiesta di individuare i colpevoli, di risarcire i danni e soprattutto di istituire una no tax area (rifiutando la logica degli aiuti), che rappresenterebbe la maniera più economica, giusta e veloce per facilitare la ricostruzione e che viene negata con pervicacia dalla Regione.

*Al via il piano straordinario per ripristinare il nodo idraulico***Modena Qui**

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06-02-2014

Al via il piano straordinario per ripristinare il nodo idraulico

Progettati interventi per 19 milioni di euro

«La nostra priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e Protezione civile già disponibili».

Così ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri in Regione e a cui hanno preso parte i Comuni e le Province interessate, i Servizi regionali, Aipo, Autorità di Bacino e Consorzio della Bonifica Burana.

«Entro la data fissata dal ministero, venerdì, la Regione provvederà a confermare le necessità già evidenziate nel mese di gennaio- ha aggiunto Gazzolo- e nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali» fondi che «la Regione aveva richiesto per il nodo idraulico della provincia di Modena ancora prima del verificarsi della calamità».

Tre i criteri che l'assessore Gazzolo ha indicato per la realizzazione degli interventi: «Semplificazione, disponibilità di risorse nazionali certe e stabili e lavoro di squadra- ha concluso Gazzolo- sono fondamentali di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che si fanno sempre più evidenti».

I moderati sono al lavoro, i cantieri per le amministrative di maggio sono aperti e almeno una decina...

Modena Qui

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

06-02-2014

I moderati sono al lavoro, i cantieri per le amministrative di maggio sono aperti e almeno una decina...

I moderati sono al lavoro, i cantieri per le amministrative di maggio sono aperti e almeno una decina di candidati sono pronti a scendere in pista per contendere alla sinistra il governo di molti comuni.

Giorno dopo giorno, riunione dopo riunione il quadro si sta componendo.

Iniziamo dalle certezze.

«Sono pronto a ricandidarmi, solo e soltanto per Sassuolo» ha scritto in una lettera Luca Caselli che voleva rinunciare, ma dopo una «una campagna di disinformazione vergognosa», «sono pronto a mettere a disposizione, nel bene e nel male, altri cinque anni della mia vita».

Nella presentazione pubblica di Forza Italia a Modena si era detto che tra i comuni contendibili c'era Mirandola e nel paese il candidato si chiama Antonio Platis, capogruppo del Pdl in consiglio comunale, con i colori di Forza Italia.

Con lui ci sono già dei candidati consiglieri e l'associazione Mirandola Innovazione che si costituisce in lista civica.

Un altro grande comune con una certezza è Carpi dove c'è in pista il consigliere di Forza Italia Roberto Benatti che può approfittare delle divisioni a sinistra e della presenza dei Cinquestelle con un possibile e, in tal caso, storico ballottaggio.

A Cavezzo è sceso in campo, come ha scritto Modena Qui il 19 gennaio, Stefano Venturini che al nostro giornale ha detto: «Sì, lo confermo».

Ho di nuovo deciso di scendere in campo per il mio paese».

Alternativo al Pd, «un partito che si nasconde dietro un concetto molto blando di partecipazione», e ai CinqueStelle ma soprattutto aperto a tutte quelle forze civiche cresciute e maturate nella difficile ricostruzione post-terremoto.

Su questo problema si sono fatte le ossa i rappresentanti della lista Finalmente San Prospero che hanno aperto da tempo il cantiere per le amministrative e dove il nome che i rumors danno vicinissimo, ad un soffio, alla candidatura è quello di Alessandro Ascari che si mostra prudente: «Siamo concentrati su alluvione e terremoto».

Noi consiglieri di minoranza siamo in stretto contatto con i partiti di riferimento, continuiamo a dialogare con chi ci ha dato il voto e puntiamo ad allargare il consenso».

A Maranello in pole position, altri rumors, sembra esserci Luca Barbolini «non ci sono candidature, ma stiamo lavorando per un'alleanza tra il mondo civico e i partiti di opposizione per dare un'alternativa ai 70 anni di dominio incontrastato della sinistra».

L'ultima volta la Bursi è passata con il 52% - compresi i voti di Rifondazione - ora con la presenza dei grillini penso che si vada al ballottaggio.

Hanno candidato l'assessore al bilancio che ci ha fatto pagare anche la mini Imu visto che l'aliquota è stata del 5 per mille.

Una candidatura debole, non dobbiamo sprecare questa opportunità».

In montagna è data per certa la riconferma dei tre sindaci moderati: Maurizio Cadegiani (Montecreto); Gianni Fontana (Frassinoro); Alessio Nizzi (Fiumalbo).

Il primo cittadino di Montecreto - nel 2009 la lista civica aveva ricevuto il sostegno di Pdl- Lega ma anche dei Socialisti - non si sbilancia, ma dichiara: «Il sottoscritto è a disposizione del gruppo che deciderà se riterrà opportuno ricandidarmi. Io appoggerò la loro decisione».

In altri termini: io ci sono e soprattutto a «Montecreto, lo ribadisco, è stato fatto tantissimo».

Ora sono molto impegnato a lavorare, per la ristrutturazione del Municipio, per il primo stralcio del terzo tronco della seggiovia, per la viabilità e tanti altri progetti e lavori».

Sempre in montagna sembra abbastanza sicuro che si ripresenti a Frassinoro il sindaco Gianni Fontana, lui si tiene cauto «mantengo la riserva fino a marzo».

Decideremo allora, dipende dalla mia disponibilità e dagli incontri con i partiti».

Anche Fontana sottolinea che è espressione di una lista civica ma con il sostegno dei partiti di centrodestra.

I moderati sono al lavoro, i cantieri per le amministrative di maggio sono aperti e almeno una decina...

«Abbiamo gestito una crisi difficile e nonostante i tagli abbiamo fatto opere pubbliche importanti, salvato i posti di lavoro che sono aumentati, anche se tocco ferro sul tema, e garantito i servizi scolastici e agli anziani».

Il centrodestra non è impreparato, il 9 febbraio è in programma la riunione di Forza Italia con il coordinatore regionale Palmizio, e anche a Modena città, la sfida più attesa, si sta lavorando per trovare al più presto una soluzione.

Mentre il Pd litiga nei gazebo. '®m

Alluvione: lavori sugli argini, l'andamento delle piene da Dicembre

Modena 2000 | Alluvione: lavori sugli argini, l'andamento delle piene da Dicembre

Modena2000.it

""

Data: 06/02/2014

Indietro

» **Ambiente - Bassa modenese - Modena**

Alluvione: lavori sugli argini, l'andamento delle piene da Dicembre

6 feb 2014 - 96 letture //

Proseguono i lavori di sistemazione sugli argini del Secchia avviati nei giorni scorsi a Cittanova e a Cavezzo a Ponte Motta; sono in corso, inoltre, i lavori di recupero del legname dalla cassa di espansione del Panaro favoriti dai livelli dei fiumi che si sono ulteriormente abbassati mentre, per quanto riguarda il meteo, venerdì 7 e sabato 8 febbraio sono previste deboli nevicate in montagna e piogge, anche queste deboli, in pianura.

Intanto, in base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, emerge che nel modenese, da dicembre, si sono verificati quattro piene di Secchia e Panaro.

La prima piena si è verificata tra il 26 e il 28 dicembre quando, soprattutto sul crinale, sono caduti 250 millimetri in 48 ore. Le precipitazioni hanno provocato una piena che a valle che, per quanto riguarda il Secchia, ha raggiunto quota 8.60 metri a Ponte Alto. Il secondo evento si è verificato tra il 4 e il 7 gennaio in seguito a una precipitazione di 200 millimetri in 48 ore che ha provocato una piena di poco più alta di quella di Santo Stefano.

Il terzo evento, tra il 17 e 19 gennaio, il giorno del rottura dell argine del Secchia a S.Matteo, ha avuto un evoluzione più complessa: la pioggia è scesa per 72 ore raggiungendo livelli di precipitazione cumulata pari a 420 millimetri. Un primo colmo di piena si è verificato venerdì 17 gennaio, seguito da un secondo colmo sabato 18 gennaio, poi da un terzo e da un quarto colmo domenica 19 gennaio, generando dei livelli molto più alti a valle rispetto alle ultime piene. A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009.

L ultimo evento si è verificato tra giovedì 30 gennaio e martedì 4 febbraio, dove una precipitazione intensa che ha fatto registrare 180 millimetri in 24 ore ha generato la quarta piena di questo periodo invernale. I livelli raggiunti sono stati inferiori a quelli della piena degli inizi di gennaio, ma le precipitazioni deboli continue poi moderate in montagna hanno determinato due successivi leggeri innalzamenti dei livelli a valle, prolungando così il tempo di deflusso della piena e mantenendo livelli considerevoli all interno delle arginature, già provate dalle ripetute piene, dalle piogge in pianura, nonché, in particolare per una serie di canali, dall alluvione.

I dati 2013 dell'attività delle GEV di Formigine

Modena 2000 | I dati 2013 dell'attività delle GEV di Formigine

Modena2000.it

""

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Formigine**

I dati 2013 dell'attività delle GEV di Formigine

6 feb 2014 - 70 letture //

Sono dati significativi quelli degli ultimi 12 mesi del Gruppo zonale di Formigine del Corpo provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie, che è stato impegnato in diverse attività di controllo del territorio, in collaborazione con la Polizia Municipale.

I servizi effettuati hanno riguardato il pattugliamento dei parchi cittadini, delle altre aree verdi e oasi naturalistiche; il contrasto dei fenomeni di abbandono e scorretto conferimento dei rifiuti; la vigilanza venatoria; servizi serali di controllo del territorio. Va anche sottolineata l'attività di segnalazione agli uffici preposti di situazioni di degrado e di potenziale pericolo per i cittadini (nel 2013 circa 150 casi). In tutto, sono state circa 4.250 le ore di servizio delle 15 G.E.V. prestate a favore della comunità, 1.500 delle quali presso il Centro Educazione Ambientale, con una percorrenza chilometrica pari a quasi 15.200 km.. Un contingente di G.E.V. di Formigine è tuttora impegnato in attività di supporto nelle zone colpite dalla recente alluvione.

“Il Corpo provinciale G.E.V., articolato in zone di livello comunale, da molti anni esplica servizi nell'ambito della tutela ambientale, mediante apposita convenzione con il Comune spiega Mario Rossi, Commissario capo della Polizia Municipale e Vicepresidente provinciale delle G.E.V. Si tratta di un servizio volontario ma connotato da poteri di accertamento di una serie di violazioni in materia ambientale alle quali è connessa l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie. La convenzione stipulata a Formigine individua le G.E.V. quali agenti accertatori a tutto campo nelle loro attribuzioni, insieme all'importante ruolo di educatori ed informatori per il rispetto dell'ambiente”.

“Desideriamo ringraziare tutte le G.E.V. che, con un impegno volontario costante, testimoniano un forte sentimento di attenzione per il nostro Comune dichiarano il Sindaco Franco Richeldi e l'Assessore alle Politiche ambientali Renza Bigliardi E un'esperienza di grande rilievo sotto molti aspetti, tra questi la forte motivazione dei volontari a concorrere con le istituzioni, in particolare con la Polizia Municipale, garantendo la qualità dell'ambiente urbano e rurale. Così come è fondamentale l'apporto di questo corpo al sistema integrato di tutela volontaria del territorio che vede coinvolti altri soggetti come i Volontari della Sicurezza, il Gruppo comunale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, gli Ecovolontari e i nuovi Ispettori Ambientali Volontari .

Tutti i cittadini che fossero interessati a ricevere informazioni sulle attività delle Guardie Ecologiche Volontarie possono rivolgersi ogni martedì dalle 19.30 alle 21, alla sede di zona presso la Casa delle Associazioni in via Sassuolo, 6, alla sede provinciale (tel. 059 4270723) e al Presidio di Polizia Municipale di Formigine (tel. 059 557733).

Carpi, il Comune replica al Comitato per Cortile sui nomadi

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Carpi, il Comune replica al Comitato per Cortile sui nomadi"*

Data: 06/02/2014

Indietro

» Carpi

Carpi, il Comune replica al Comitato per Cortile sui nomadi

6 feb 2014 - 103 letture //

L'amministrazione comunale dopo avere letto gli articoli di stampa riportanti le dichiarazioni del Comitato per Cortile replica punto su punto e definisce "privi di ogni fondamento e non veritieri" i costi che il Comitato ha diffuso e che il Comune dovrebbe affrontare per il trasferimento degli abitanti dell'attuale Campo nomadi, per un ammontare di 270.000 euro.

a) il Comune di Carpi non urbanizzerà il terreno di via dei Fuochi (com era previsto in un primo tempo) a cui il Comitato per Cortile attribuisce un costo pari a 120.000 euro. L'ordinanza del Sindaco e le delibere di Giunta di dicembre 2013 non prevedono questa urbanizzazione che pertanto è una pura ipotesi del Comitato per Cortile, non supportata dagli atti del Sindaco e della Giunta e da quanto conseguentemente l'amministrazione sta attuando.

b) la bonifica delle aree comunali che confinano con il Campo Nomadi nulla hanno a che fare con il trasferimento del Campo stesso. Pertanto i 60.000 euro che il Comune spende per queste operazioni sarebbero stati investiti indipendentemente dal trasferimento del Campo. Infatti la demolizione della casa colonica (abitata fino a poco tempo fa da cittadini carpigiani non Sinti), sarà effettuata per bonificare l'area dal pericolo amianto indotto dalle coperture dell'abitazione e per rimuovere il rischio di crollo della struttura. La comunità felina che staziona presso l'abitazione da demolire non ha a che fare con la popolazione che risiede al Campo nomadi. E' una comunità felina curata da cittadini carpigiani non Sinti, presa in carico dalle organizzazioni di volontariato che gestiscono il gattile comunale e che curano le altre comunità feline presenti sul nostro territorio.

c) le spese da attribuire all'operazione di trasferimento della popolazione Sinti dal Campo nomadi sono quelle indicate nelle delibere della Giunta comunale assunte in dicembre 2013 e gennaio 2014:

51.000 Euro per la sistemazione dell'area in prossimità delle Piscine e una quota parziale dei 43.400 euro per la sistemazione delle aree esterne della ex scuola di Cortile (in quanto parte delle opere di sistemazione e infrastrutturazione previste, sono funzionali a rendere la struttura utilizzabile in caso di emergenza di Protezione civile).

d) E' poi infondato, come dichiarato dal Comitato per Cortile, dire che le sistemazioni provvisorie previste divengano sistemazioni definitive e di lungo periodo, in quanto gli atti assunti dalla Giunta e dal Sindaco lo escludono, prevedendo i percorsi in tempi brevi verso soluzioni residenziali autonome delle persone trasferite nella ex scuola di Cortile e nell'area limitrofa alle Piscine.

foto repertorio

Nodo idraulico di Modena, interventi straordinari dalla Regione**ModenaToday**

"Nodo idraulico di Modena, interventi straordinari dalla Regione"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Nodo idraulico di Modena, interventi straordinari dalla Regione

L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo: "Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali, che ci sono state garantite dal Ministro Andrea Orlando nel corso della sua visita alla aree alluvionate"

Redazione 6 febbraio 2014

[Tweet](#)

[Palancole sulla falla di San Matteo](#)

Storie CorrelateAlluvione Modena, a Bastiglia nasce ufficialmente il Comitato No Tax AreaOberdan Salvioli non ce l'ha fatta, ritrovato il corpo lungo il NaviglioAlluvione e viabilità, il ponte dell'Uccellino riapre giovedì 6 febbraioAlluvione Bomporto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco

"La nostra priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e Protezione civile già disponibili". Così ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi in Regione e a cui hanno preso parte i Comuni e le Province interessate, i Servizi regionali, Aipo, Autorità di Bacino e Consorzio della Bonifica Burana.

[Annuncio promozionale](#)

"Entro la data fissata dal Ministero, venerdì 7 febbraio, la Regione provvederà a confermare le necessità già evidenziate nel mese di gennaio - ha aggiunto Gazzolo - Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali, che ci sono state garantite dal Ministro Andrea Orlando nel corso della sua visita alla aree alluvionate, fondi che la Regione aveva richiesto per il nodo idraulico della provincia di Modena ancora prima del verificarsi della calamità. L'obiettivo è completare la strategia in corso per la mitigazione del rischio idraulico nella pianura modenese, confermata e integrata alla luce degli eventi delle scorse settimane, con un piano di interventi straordinario". Tre i criteri che l'assessore Gazzolo ha indicato per la realizzazione degli interventi di sicurezza del territorio. "Semplificazione, disponibilità di risorse nazionali certe, stabili e lavoro di squadra - ha concluso - sono fondamentali di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che si fanno sempre più evidenti".

´@m

*Secchia e Panaro, i dati delle quattro piene di questi mesi***ModenaToday***"Secchia e Panaro, i dati delle quattro piene di questi mesi"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Secchia e Panaro, i dati delle quattro piene di questi mesi

Uno sguardo al "mese orribile" dei fiumi modenesi: quattro piene il 26 dicembre, il 4 gennaio, il 19 e il 30. Il giorno della rottura dell'argine i livelli massimi del Secchia hanno sfiorato i 10 metro, come nella piena storica del Natale 2009

Francesco Baraldi 6 febbraio 2014

Tweet

Storie CorrelateAlluvione Modena, a Bastiglia nasce ufficialmente il Comitato No Tax AreaOberdan Salvioli non ce l'ha fatta, ritrovato il corpo lungo il NaviglioAlluvione e viabilità, il ponte dell'Uccellino riapre giovedì 6 febbraioAlluvione Bomporto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco

Mentre proseguono i lavori di sistemazione sugli argini del Secchia avviati nei giorni scorsi a Cittanova e a Ponte Motta, la Regione si presta a varare gli interventi sul nodo idraulico di Modena per i 19,2 milioni promessi dal Ministro Andrea Orlando. Ora che - è proprio il caso di dirlo - le acque si sono calmate, la Provincia ha fornito i dati sulle piene degli ultimi due mesi, che permettono di mantenere uno storico di quanto accaduto prima, durante e dopo il disastro dello scorso 19 gennaio.

In base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia, emerge che nel modenese, da dicembre, si sono verificati quattro piene di Secchia e Panaro. La prima piena si è verificata tra il 26 e il 28 dicembre quando, soprattutto sul crinale, sono caduti 250 millimetri in 48 ore. Le precipitazioni hanno provocato una piena che a valle ha raggiunto quota 8.60 metri a Ponte Alto. Il secondo evento si è verificato tra il 4 e il 7 gennaio in seguito a una precipitazione di 200 millimetri in 48 ore che ha provocato una piena di poco più alta di quella di Santo Stefano.

Il terzo evento, tra il 17 e 19 gennaio, il giorno del rottura dell'argine del Secchia a S.Matteo, ha avuto un'evoluzione più complessa: la pioggia è scesa per 72 ore raggiungendo livelli di precipitazione cumulata pari a 420 millimetri. Un primo colmo di piena si è verificato venerdì 17 gennaio, seguito da un secondo colmo sabato 18 gennaio, poi da un terzo e da un quarto colmo domenica 19 gennaio, generando dei livelli molto più alti a valle rispetto alle ultime piene. A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009.

Annuncio promozionale

L'ultimo evento si è verificato tra giovedì 30 gennaio e martedì 4 febbraio, dove una precipitazione intensa che ha fatto registrare 180 millimetri in 24 ore ha generato la quarta piena di questo periodo invernale. I livelli raggiunti sono stati inferiori a quelli della piena degli inizi di gennaio, ma le precipitazioni deboli continue poi moderate in montagna hanno determinato due successivi leggeri innalzamenti dei livelli a valle, prolungando così il tempo di deflusso della piena e mantenendo livelli considerevoli all'interno delle arginature, già provate dalle ripetute piene, dalle piogge in pianura, nonché, in particolare per una serie di canali, dall'alluvione.

Alluvione, Leonardo di Caprio e Keanu Reeves nella Bassa modenese

Alluvione Modena, Leonardo di Caprio e Keanu Reeves nella Bassa

ModenaToday

""

Data: 06/02/2014

Indietro

Alluvione, Leonardo di Caprio e Keanu Reeves nella Bassa modenese

"Leo loves Emilia" è la brillante campagna virale di Anpas sull'Emilia dimenticata dei media. Ma la storia, qui da noi come nelle altre regioni colpite da maltempo, l'hanno fatta le centinaia di volontari a riflettori spenti

Francesco Baraldi 6 febbraio 2014

Tweet

Leonardo Di Caprio fra i volontari

Storie Correlate "Alluvione Modena, tragedia minimizzata dai media nazionali" Alluvione, Napolitano e il Governo snobbano la tragedia modenese 1 Oberdan Salvioli non ce l'ha fatta, ritrovato il corpo lungo il Naviglio Alluvione Bomporto, un cittadino minaccia di querelare il sindaco

A poche ore dall'alluvione dello scorso 19 gennaio, insieme ai volontari giunti da ogni parte d'Italia per soccorrere i residenti della Bassa, anche le star hollywoodiane Leonardo Di Caprio e Keanu Reeves hanno voluto testimoniare con la loro presenza la vicinanza alle popolazioni alluvionate. I due attori hanno visitato in mattinata i luoghi del disastro e hanno dato manforte alla Protezione Civile e alle tante associazioni: un gesto di generosità che ha richiamato tra Bastiglia e Bomporto non solo tutte le reti televisive nazionali, ma anche i corrispondenti delle maggiori testate internazionali. Giornali e televisioni di tutto il mondo hanno diffuso le immagini e le testimonianze raccolte in loco. Per domani è previsto l'arrivo del Presidente Giorgio Napolitano, che visiterà la Bassa prima di recarsi ai funerali del maestro Abbado nella vicina Bologna.

Ucronia, la storia fatta con i se. Un genere letterario molto apprezzato dagli amanti della fantascienza, che è diventato anche l'oggetto di una provocazione "virale" lanciata da Anpas. Un progetto fotografico realizzato dalla fotografa modenese Mariagiulia Nozzi, sull'arrivo di Leonardo di Caprio e di Keanu Reeves nelle zone colpite dal terremoto è infatti la campagna (qui sotto la gallery) che l'associazione di volontariato ha ironicamente diffuso in rete per rimproverare i media che non hanno raccontato l'emergenza emiliana. Ma soprattutto per raccontare l'impegno dei volontari, oltre 300, di 30 pubbliche assistenze Anpas nel modenese che si sono prodigati nei nostri comuni per superare l'emergenza.

Impegno che ha coinvolto i volontari Anpas anche in Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Veneto e Sicilia. Più di mille volontari in tutto, per rendere possibile l'evacuazione delle case, l'assistenza sociale e psicologica, la pulizia di strade e garage, gli interventi di emergenza 118, il monitoraggio dei corsi d'acqua più a rischio, il supporto alle sale operative locali, la distribuzione dei sacchi di sabbia. Nessun Di caprio e nessun Keanu Reeves dunque, nessun riflettore e ben poca gloria. Se non quella di fare, con semplicità e dedizione, ciò che è giusto. La vita non è un film.

Annuncio promozionale

Leo loves Emilia - La provocazione di Anpas

Alluvione Modena: allerta della Protezione Civile. L'esercito lascia Bomporto. Diretta

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena: allerta della Protezione Civile. L'esercito lascia Bomporto. Diretta"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Città

Alluvione Modena: allerta della Protezione Civile. L'esercito lascia Bomporto. Diretta

giovedì 6 febbraio 2014 09:20

Si continua a lavorare sugli argini. Attenzioni su Secchia e Panaro. Nessuna nuova criticità. Previsioni meteo: pioggia in arrivo

L'alluvione a Bomporto: in campo anche l'Esercito (foto Soli per Modenaonline)

MODENA - Dopo l'alluvione e le precipitazioni del giorni scorsi resta attiva la fase di prallarme per quanto riguarda le condizioni dei fiumi Secchia e Panaro. L'ordinanza della Protezione Civile riguarda i comuni di Bastiglia, Bomporto e Modena. Attenzione e vigilanza sugli argini anche a Finale Emilia, Cavezzo, San Prospero, Carpi, Soliera, Camposanto, Novi di Modena, Concordia sul Secchia, San Possidonio, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia, Campogalliano.

Prevista altra pioggia, seppur con lieve intensità. Le previsioni meteo annunciano neve oltre i mille metri.

Resta alta nel frattempo la vigilanza sull'argine dei fiumi, dove sono presenti protezione civile, vigili del fuoco, esercito e volontari.

Ritrovato il cadavere di Giuseppe Oberdan Salvioli. Lutto cittadino a Bastiglia per i funerali

Alluvione: lavori per 19,2 milioni di euro al nodo idraulico di Modena

Ore 18,30 - L'esercito lascia Bomporto

I militari dell'esercito, il cui lavoro prezioso al fianco di vigili del fuoco e protezione civile è stato molto apprezzato dalla popolazione, lascia Bomporto. Lo ha deciso la Prefettura di Modena, alla luce del miglioramento delle condizioni meteo. I militari hanno lavorato giorno e notte sugli argini e per aiutare i cittadini colpiti dall'alluvione.

L'alluvione a Bomporto (foto Soli per Modenaonline)

Ore 17,30 - Terminati i lavori di pulizia del cimitero di Albareto

Nel cimitero di Albareto nuovo in via Munarola a Modena si sono concluse le operazioni di pulizia straordinaria dovute all'inondazione dal Secchi e sabato 8 e domenica 9 febbraio la struttura sarà aperta al pubblico. Prosegue invece l'azione di monitoraggio loculi del primo ordine, ma le condizioni finora verificate con le ispezioni, insieme alla conclusione della pulizia dell'area, permettono appunto l'accesso ai cittadini per la visita ai propri cari nel weekend secondo i consueti orari dalle 8 alle 18. Da lunedì 10 febbraio il cimitero sarà di nuovo chiuso al pubblico per consentire il completamento delle operazioni di verifica.

Ore 17 - Aiuti alle aziende: come chiedere gli ammortizzatori sociali per i lavoratori

Ore 16 - Summit a Bomporto. Donazioni: come saranno spesi i soldi

Ore 15 - Il bilancio: 4 piene da dicembre

Il 19 gennaio livelli simili a quella storica del 2009. A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009. Leggi qui per saperne di più

Ore 14,30 - Lavori e previsioni meteo

Alluvione Modena: allerta della Protezione Civile. L'esercito lascia Bomporto. Diretta

Proseguono i lavori di sistemazione sugli argini del Secchia avviati nei giorni scorsi a Cittanova e a Cavezzo a Ponte Motta; sono in corso, inoltre, i lavori di recupero del legname dalla cassa di espansione del Panaro favoriti dai livelli dei fiumi che si sono ulteriormente abbassati mentre, per quanto riguarda il meteo, venerdì 7 e sabato 8 febbraio sono previste deboli nevicate in montagna e piogge, anche queste deboli, in pianura.

Ore 12 - Leoni presenta interrogazione in Regione: "Aipo, organismo da rivedere nella forma, nelle funzioni e nel rapporto con gli Enti locali"

Ore 11 - Credem - Finanziamenti a tassi agevolati per 10 milioni di euro

Sisma, ricostruzione e posti di lavoro persi: il Comitato risponde a Errani

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Sisma, ricostruzione e posti di lavoro persi: il Comitato risponde a Errani"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Provincia

Sisma, ricostruzione e posti di lavoro persi: il Comitato risponde a Errani

giovedì 6 febbraio 2014 15:50

Sisma.12 replica alla lettera inviata dal commissario al direttore del Fatto

Una protesta organizzata dal comitato Sisma 12 (foto Davide Mantovani per Modenaonline)

MODENA - Vasco Errani scrive al direttore del Fatto per descrivere con soddisfazione il lavoro fatto per fronteggiare l'emergenza terremoto in Emilia. Una lettera che al Comitato Sisma.12 non è piaciuta, come si legge sul blog dove in un lungo intervento il Comitato riepiloga richieste e necessità. Un dato emerge a fotografare lo stato di difficoltà generale, ricostruzione a parte: "Si son persi 4800 posti di lavoro secchi; di cui 2779 nel solo 'cratere' (inchiesta IRES). E non parliamo delle ricadute economiche su artigiani, commercianti e partite Iva".

Il Comitato Sisma.12 risponde a Vasco Errani

Ieri abbiamo letto la lettera, un po' piccata, che il Commissario - Presidente Vasco Errani ha scritto al direttore del Fatto, magnificando il lavoro svolto da lui e dal suo staff con la ricostruzione post terremoto del maggio 2012, e diverse argomentazioni ci sono suonate un po' stonate.

A noi, che nel cratere ci abitiamo, sembrava di ricordare che gli edifici pubblici provvisori (scuole e municipi) fossero stati costruiti prevalentemente con i 567 milioni di euro concessi dalla Comunità Europea e con le donazioni dei privati. E costruire coi soldi degli altri è piuttosto semplice.

Poi si può continuare a fare il paragone con la gestione de L'Aquila, e sicuramente fa comodo il confronto con una gestione pessima per brillare in efficienza.

Insomma: piace vincere facile.

Ma, a questo punto, i delinquenti bisognava mandarli in galera e non contribuire a ridargli agibilità politica.

E siamo un po' stufo di continuare a sentire 'sta storia che subito dopo il sisma c'erano 41000 lavoratori in cassa integrazione ed ora son solo 3000, per far vedere che l'economia è ripartita.

Dopo il terremoto c'è stato un periodo di stop praticamente in tutte le aziende, per svolgere i controlli alle strutture; controlli che, giustamente, non son durati un giorno. Poi, man mano che i capannoni risultavano sicuri, è ripartita l'attività; e quelli che avevano i capannoni danneggiati hanno delocalizzato, o ci hanno messo i soldi loro o delle assicurazioni per ripartire. O hanno chiuso.

Nel frattempo si son persi 4800 posti di lavoro secchi; di cui 2779 nel solo "cratere" (inchiesta IRES).

E non parliamo delle ricadute economiche su artigiani, commercianti e partite iva.

Manca una legge nazionale sulle emergenze; è vero. Noi di SISMA.12 l'abbiamo evidenziato subito, come da subito abbiamo evidenziato l'obbrobrio che il DL 59 del Governo Monti voleva inserire nella legislazione italiana.

Ora ne parlano in tanti, struttura commissariale in testa, anche per evidenziare da quali premesse siamo partiti, ma non eravamo noi che appoggiavamo quel governo.

E non torniamo sulla ricostruzione che non decolla a causa della burocrazia che, qui, non è più solo "regole" ma una sovrabbondanza, un trionfo, una esagerazione di ordinanze che vanno a modificare le ordinanze precedenti.

O su una fiscalità di vantaggio che non è stata ancora presa in considerazione per questo territorio.

O come lo stop alla ripartenza dei mutui sugli edifici inagibili a causa del terremoto chiesto a gran voce anche dai sindaci e che non è ancora stato minimamente affrontato, mentre le banche hanno tranquillamente ricominciato coi

Sisma, ricostruzione e posti di lavoro persi: il Comitato risponde a Errani

prelievi dai conti correnti dei cittadini.

Insomma: la macchina commissariale ha lavorato bene, ma solo sulle proprie priorità e, purtroppo, queste ci sembra non corrispondano alle priorità del territorio e dei cittadini terremotati che ci abitano. E, certi discorsi, non li consideriamo solo un insulto alla verità ma anche un insulto alla nostra intelligenza.

Alluvione Modena, il bilancio: 4 piene da dicembre

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena, il bilancio: 4 piene da dicembre"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Città

Alluvione Modena, il bilancio: 4 piene da dicembre

giovedì 6 febbraio 2014 14:20

Il 19 gennaio livelli simili a quella storica del 2009. A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009

L'alluvione tra Albareto e Bomporto vista dall'alto

MODENA - Quattro piene dei fiumi Secchia e Panaro da dicembre ad oggi, con il picco del 19 gennaio e la rottura dell'argine del Secchia che tanti danni e disagi ha provocato. Questo il bilancio fatto dalla Provincia in base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi collegata con il Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia.

La **prima piena** si è verificata tra il 26 e il 28 dicembre quando, soprattutto sul crinale, sono caduti 250 millimetri in 48 ore. Le precipitazioni hanno provocato una piena che a valle che, per quanto riguarda il Secchia, ha raggiunto quota 8.60 metri a Ponte Alto. Il **secondo** evento si è verificato tra il 4 e il 7 gennaio in seguito a una precipitazione di 200 millimetri in 48 ore che ha provocato una piena di poco più alta di quella di Santo Stefano.

Il **terzo evento**, tra il 17 e 19 gennaio, il giorno della rottura dell'argine del Secchia a S.Matteo, ha avuto un'evoluzione più complessa: la pioggia è scesa per 72 ore raggiungendo livelli di precipitazione cumulata pari a 420 millimetri. Un primo colmo di piena si è verificato venerdì 17 gennaio, seguito da un secondo colmo sabato 18 gennaio, poi da un terzo e da un quarto colmo domenica 19 gennaio, generando dei livelli molto più alti a valle rispetto alle ultime piene. A Ponte Alto il livello massimo raggiunto è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009.

Il **quarto e ultimo evento** si è verificato tra giovedì 30 gennaio e martedì 4 febbraio, dove una precipitazione intensa che ha fatto registrare 180 millimetri in 24 ore ha generato la quarta piena di questo periodo invernale. I livelli raggiunti sono stati inferiori a quelli della piena degli inizi di gennaio, ma le precipitazioni deboli continue poi moderate in montagna hanno determinato due successivi leggeri innalzamenti dei livelli a valle, prolungando così il tempo di deflusso della piena e mantenendo livelli considerevoli all'interno delle arginature, già provate dalle ripetute piene, dalle piogge in pianura, nonché, in particolare per una serie di canali, dall'alluvione.

Sisma: il caffè unisce Emilia e Olimpiadi di Sochi

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Sisma: il caffè unisce Emilia e Olimpiadi di Sochi"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Sisma: il caffè unisce Emilia e Olimpiadi di Sochi

giovedì 6 febbraio 2014 15:15

Tra poche ore in gara la coppia di pattinaggio artistico azzurra Nicole della Monica e Matteo Guarise, che sostengono il progetto benefico Molinari loves Emilia

Nicole della Monica e Matteo Guarise

FINALE EMILIA (Modena) - Il caffè e il progetto benefico Molinari loves Emilia uniscono in queste ore la Bassa di Modena colpita dal terremoto a Sochi, in Russia, dove sono in corso le Olimpiadi invernali. Come? Con due testimonial d'eccezione come Nicole della Monica e Matteo Guarise, coppia azzurra di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Prima di partire hanno pensato di farsi ritrarre con la tazzina di Caffè Molinari loves Emilia. "E' il nostro modo per manifestare solidarietà ad una terra meravigliosa, ma gravemente ferita: quella modenese", che li ha visti anche protagonisti in un'esibizione diversi mesi fa al Palaghiaccio di Fanano.

Con la foto, hanno voluto esprimere il proprio apprezzamento e condivisione nei confronti dell'iniziativa lanciata dall'azienda modenese Caffè Molinari – pensata per raccogliere fondi da devolvere per la ricostruzione della Torre dei Modenesi di Finale Emilia, crollata durante il sisma dello scorso anno – così come la propria vicinanza a quanti colpiti dal terremoto del maggio 2012.

Nicole della Monica e Matteo Guarise a Modena

Alluvione Modena: dal Credem 10 milioni

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena: dal Credem 10 milioni"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Economia

Alluvione Modena: dal Credem 10 milioni

giovedì 6 febbraio 2014 11:30

Finanziamenti a tassi agevolati per imprese e famiglie colpite dalla calamità naturale

Massimo Arduini - responsabile Marketing&Business Imprese Credem

MODENA - Dopo Unicredit, anche il Gruppo Credem ha stanziato un plafond di 10 milioni di euro per assistere famiglie e imprese della provincia di Modena colpita dall'alluvione. I soldi serviranno a finanziare l'apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a tassi agevolati con azzeramento di ogni commissione accessoria. La durata dei finanziamenti è estendibile fino a 10 anni per le famiglie mentre per le imprese è sino a due anni per i mutui e ad un anno per le cambiali agrarie. Le aziende potranno finanziare la sostituzione di macchinari danneggiati anche attraverso operazioni di leasing, con durata fino a 5 anni, erogate da CredemLeasing.

Un grande masso frana sulla strada provinciale di Capri**NapoliToday**

"Un grande masso frana sulla strada provinciale di Capri"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Un grande masso frana sulla strada provinciale di Capri

Tragedia sfiorata per una frana improvvisa lungo la strada provinciale Capri-Anacapri

Redazione NapoliToday 6 febbraio 2014

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

per il commissario sarà ballottaggio di bari-mainetti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Per il commissario sarà ballottaggio Di Bari-Mainetti

Dopo la pubblicazione del decreto che istituisce lo stato d'emergenza, Franco Gabrielli firmerà la prima ordinanza con cui istituirà il commissario delegato all'alluvione. Sarà lui a fare da trait d'union tra il capo della Protezione civile, che per sei mesi continuerà ad essere al vertice della filiera operativa, e il territorio. Errani non potrà ricoprire l'incarico, essendo già il delegato al terremoto e così in lizza restano il prefetto di Modena, Michele Di Bari (nella foto con Gabrielli) e il direttore regionale della protezione civile, Maurizio Mainetti.

un anno di lavoro delle guardie ecologiche

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Un anno di lavoro delle Guardie Ecologiche

Formigine. I quindici volontari hanno prestato 4250 ore di servizio in controlli del territorio

IL COMANDANTE MARIO ROSSI Sono agenti accertatori a tutto campo Si va dalla sicurezza al rispetto dell ambiente

Il loro ruolo è sempre più importante

FORMIGINE Sono dati significativi quelli degli ultimi 12 mesi del Gruppo zonale di Formigine del Corpo provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie, che è stato impegnato in diverse attività di controllo del territorio, in collaborazione con la polizia municipale. I servizi effettuati hanno riguardato il pattugliamento dei parchi cittadini, delle altre aree verdi e oasi naturalistiche; il contrasto dei fenomeni di abbandono e scorretto conferimento dei rifiuti; la vigilanza venatoria; servizi serali di controllo del territorio. Va anche sottolineata l'attività di segnalazione agli uffici preposti di situazioni di degrado e di potenziale pericolo per i cittadini (nel 2013 circa 150 casi). In tutto, sono state circa 4.250 le ore di servizio delle 15 Gev prestate a favore della comunità, 1.500 delle quali presso il Centro Educazione Ambientale, con una percorrenza chilometrica pari a quasi 15.200 km.. Un contingente di Gev di Formigine è tuttora impegnato in attività di supporto nelle zone colpite dalla recente alluvione. «Il Corpo provinciale Gev, articolato in zone di livello comunale, da molti anni esplica servizi nell'ambito della tutela ambientale, mediante apposita convenzione con il Comune - spiega Mario Rossi, commissario capo della Polizia Municipale e vicepresidente provinciale delle Gev - Si tratta di un servizio volontario ma connotato da poteri di accertamento di una serie di violazioni in materia ambientale alle quali è connessa l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie. La convenzione stipulata a Formigine individua le Gev quali agenti accertatori a tutto campo nelle loro attribuzioni, insieme all'importante ruolo di educatori ed informatori per il rispetto dell'ambiente». «Desideriamo ringraziare tutte le Gev che, con un impegno volontario costante, testimoniano un forte sentimento di attenzione per il nostro Comune - dichiarano il sindaco Franco Richeldi e l'assessore alle Politiche ambientali Renza Bigliardi - È un'esperienza di grande rilievo sotto molti aspetti, tra questi la forte motivazione dei volontari a concorrere con le istituzioni, in particolare con la Polizia Municipale, garantendo la qualità dell'ambiente urbano e rurale. Così come è fondamentale l'apporto di questo corpo al sistema integrato di tutela volontaria del territorio che vede coinvolti altri soggetti come i Volontari della Sicurezza, il Gruppo comunale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, gli Ecovolontari e i nuovi Ispettori Ambientali Volontari». Tutti i cittadini che fossero interessati a ricevere informazioni sulle attività delle Guardie Ecologiche Volontarie possono rivolgersi ogni martedì dalle 19.30 alle 21, alla sede di zona presso la Casa delle Associazioni in via Sassuolo, 6, alla sede provinciale (tel. 059 4270723) e al presidio di Polizia Municipale formiginese.

quattro piene, a ponte alto record sfiorato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Quattro piene, a Ponte Alto record sfiorato

Previsioni meteo rassicuranti, ma argini sotto stress. Decalogo di Anra per preservare le aziende

Proseguono i lavori di sistemazione sugli argini del Secchia a Cittanova, Cavezzo e Ponte Motta; sono in corso, inoltre, i lavori di recupero del legname dalla cassa di espansione del Panaro, mentre oggi e domani sono previste deboli nevicate in montagna e un po' di pioggia in pianura. Intanto, in base ai dati raccolti dalla rete di monitoraggio dei fiumi del centro di Protezione Civile di Marzaglia, emerge da dicembre si sono verificati quattro piene di Secchia e Panaro. La prima (26-28 dicembre) ha visto cadere, soprattutto sul crinale, 250 millimetri d'acqua in 48 ore. Il Secchia, ha raggiunto quota 8.60 metri a Ponte Alto. Il secondo evento (4-7 gennaio) ha registrato una precipitazione di 200 millimetri in 48 ore. Nel terzo (17-19 gennaio) la pioggia è scesa per 72 ore raggiungendo livelli di precipitazione cumulata pari a 420 millimetri. Ci sono stati tre colmi di piena. A Ponte Alto il livello massimo è stato 9.97 metri, solo 20 centimetri in meno rispetto alla piena storica del Natale del 2009. Con l'ultimo evento (30 gennaio-4 febbraio), si sono registrati 180 millimetri in 24 ore. L'acqua ha faticato a defluire, pur stando negli argini già in sofferenza, a causa di un paio di innalzamenti dei livelli a valle. Intanto Anra, associazione che raggruppa risk manager e responsabili delle assicurazioni aziendali, ha diffuso un decalogo contro i rischi. 1) Identificare le potenziali cause di inondazione (non solo fiumi e canali adiacenti, ma anche forti piogge). 2) Valutarne l'impatto in termini di livello previsto e relativa probabilità, mediante eventuali mappe di inondazione o serie storiche. 3) Identificare le aree dello stabilimento che saranno maggiormente inondate. 4) Monitorare il livello di piena e prestare attenzione agli allarmi meteo. 5) Installare barriere permanenti o temporanee per evitare l'ingresso di acqua negli edifici o in aree sotterranee. 6) Manutenere i sistemi di fognatura e raccolta acqua per evitare ostruzioni e garantire il deflusso anche con l'installazione di valvole di non ritorno e pompe di drenaggio. 7) Installare protezioni permanenti sulle forniture critiche e sui materiali potenzialmente pericolosi o inquinanti. 8) Trasferimento dei macchinari e prodotti in magazzino ad alto valore o critici (o almeno elevarli). 9) Redigere ed includere nel piano di emergenza del sito, le azioni da intraprendere durante l'inondazione (installare barriere temporanee, chiudere le utenze critiche, ricollocare materiali critici). 10) Pianificare un piano di recupero post alluvione, includendo società specializzate nel ripristino di edifici e macchinari.

concordia, riapre il centro chiuso dopo il terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Concordia, riapre il centro chiuso dopo il terremoto

Con la messa in sicurezza della chiesa si allunga l'area percorribile di via Pace Transitabile pure via Garibaldi. Resta inaccessibile per cantieri il tratto del teatro

CONCORDIA È stata ulteriormente ridotta ieri la zona rossa di Concordia consentendo, per la prima volta dal sisma del 29 maggio 2012, il passaggio del traffico nel tratto tra viale Garibaldi e via Mazzini. Un passo avanti, che consentirà la fruibilità, a questo punto, della stessa via Garibaldi, mentre via Mazzini e la piazza del municipio erano già accessibili. Resta chiuso l'ultimo tratto di via Pace, da via Garibaldi verso il teatro, ma a causa dei cantieri presenti per il recupero di alcuni degli edifici danneggiati dal sisma. «Questo importante risultato - sottolinea una nota dell'amministrazione - è stato raggiunto grazie all'avanzamento dei lavori di messa in sicurezza della Chiesa, ultimati nella parte che si affaccia su via della Pace, il cuore del centro storico di Concordia. Un lavoro enorme, che prosegue incessante da diversi mesi, e che ora si concentra nella parte retrostante della Chiesa che si affaccia su via Muratori per liberare questo ultimo tratto di zona rossa». L'ultima riduzione della zona rossa risaliva al luglio scorso, ed è da quella data che tutti gli sforzi dei vigili del fuoco sono concentrati per completare la messa in sicurezza della Chiesa e restituire ai concordiesi tutto il centro storico. La fruibilità, si badi bene, perché al di là di qualche eccezione il dramma di Concordia, tra abbattimenti ed inagibilità, resta evidente. L'Amministrazione - fatto questo passo - comunque ringrazia «tutte le squadre dei vigili del fuoco che in questi mesi di duro lavoro hanno aiutato Concordia a riprendersi un pezzo della sua città». Ora da via Garibaldi (con accesso a senso unico da Via Muratori) ci si immette a senso unico in Via della Pace con direzione Piazza della Repubblica e sbocco in Via Mazzini. Permane l'accesso a senso unico in Piazza della Repubblica da Via provinciale per Novi e sbocco in Via Mazzini. A Concordia è chiusa anche via Rocca, all'incrocio con via Cappelletta Stoffi, per una casa pericolante.

aimag divisa fra investimenti e morosità

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/02/2014

Indietro

*- Economia***Aimag divisa fra investimenti e morosità**

Carpi. L'azienda di servizi vara un piano triennale da 68 milioni e potenzia gli impianti. L'enormità di bollette non pagate di Serena Arbizzi wCARPI Un totale di circa 12 milioni e mezzo di euro di crediti sospesi a causa di utenti che non pagano le bollette, investimento nel piano triennale per 68 milioni, una contrazione del margine operativo lordo che per il 2014 è previsto in 40,6 milioni, 7 in meno del 2013. Un nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi che potrebbe nascere nell'area di Carpi, potenziamento, nel 2014, dell'impianto di Massa Finalese che passerà da 30 a 40mila tonnellate, già approvato dalla Provincia, ma che non ha bisogno della Valutazione d'Impatto Ambientale. Queste sono solo alcune delle novità illustrate ieri mattina dalla dirigenza di Aimag che, presso la sede di Sinergas, ha illustrato il nuovo piano industriale in cui descrive le linee strategiche per il prossimo triennio. Tutto questo alla conclusione di un anno, il 2013, «in cui è stata superata la fase più acuta del terremoto - ha spiegato il presidente Mirco Arletti - Anche se, a causa del sisma è aumentata la morosità e i crediti in sospeso». In quest'ambito le criticità maggiori si riscontrano soprattutto «nei condomini, in particolare di Mirandola e qualcuno anche a Carpi - ha commentato Raffaele Zambelli, responsabile ufficio legale di Aimag - ma si trovano in difficoltà anche professionisti, novità assoluta rispetto al passato, e i bar. Al 31 dicembre 2013 i crediti sospesi ammontavano a 10 milioni di euro per il gas e 2 milioni e mezzo per l'acqua, rispettivamente il 10% e il 15%. L'anno scorso, inoltre, abbiamo recuperato 13 milioni di euro, di cui 9 milioni sul gas, affidandoci a società esterne e quest'anno aumenteranno i solleciti e le chiusure di utenze». Dai paesi colpiti dal terremoto, poi, si sta verificando una vera e propria fuga. «Relativamente al piano industriale, invece - ha commentato il direttore generale, Antonio Dondi - sono 22 milioni le risorse per gli investimenti nel settore idrico, finalizzate alla riduzione delle perdite di rete e alla sostituzione, con un incremento di 1 milione di euro, delle tubature in cemento amianto. Riguardo all'installazione di un impianto che avrà come obiettivo, nella rete di Carpi, di favorire la formazione della pellicola di carbonato di calcio sulla superficie interna delle condotte, Aimag attende il via libera dall'Ausl». Per il settore ambiente, invece, verranno destinati 21 milioni di euro, di cui 8 finalizzati allo sviluppo della raccolta differenziata, con l'obiettivo di raggiungere una media del 76% entro il 2016 e di dimezzare l'indifferenziata da 35 a 18mila tonnellate. Il piano prevede inoltre un impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi che potrebbe nascere nell'area di Carpi, ma non in via Bertuzza, dove esiste già un altro impianto. Verrà introdotto anche un sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei reflui fognari, oltre a un altro impianto di 6 milioni per lo sfruttamento, ovvero la vendita, del biometano prodotto dalla digestione anaerobica della frazione organica. Puntare sull'innovazione diventa necessario dal momento che Aimag valuta che entro il 2016 le discariche saranno chiuse. Verrà dunque potenziato l'impianto di Massa Finalese, passato per una valutazione di screening che ha stabilito che non è necessaria la Valutazione d'impatto Ambientale. Entro quest'anno Aimag farà la gara di affidamento dell'opera di ampliamento da 30 a 40mila tonnellate. Si proseguirà inoltre con consistenti affidamenti alle imprese appaltatrici del territorio, che si tradurranno in 180 milioni nel triennio. Il 2014 vedrà anche interventi di rifacimento edile alla sede di Ca.Re. Entro la fine dell'anno, inoltre, la multiutility prevede di ritornare nella sede di via Alghisi. Dei rapporti tra Aimag ed Hera, invece, sembra destinata ad occuparsene la prossima amministrazione che verrà eletta a maggio. «Aimag potrà trarre beneficio da un'integrazione in Hera solo a patto che sia fondata su un vero accordo industriale e non un mero scambio azionario» ha concluso Arletti.

Il sindaco de L'Aquila alle tv: "Fate qui il Grande Fratello per far capire all'Italia il dramma del terremoto"

| Prima Comunicazione

Prima online.it

"Il sindaco de L'Aquila alle tv: "Fate qui il Grande Fratello per far capire all'Italia il dramma del terremoto""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Segnala

ad un amico

Stampa

crea PDF

New media

06 febbraio 2014 | 13:34

Il sindaco de L'Aquila alle tv: Fate qui il Grande Fratello per far capire all'Italia il dramma del terremoto (ANSA) Ho una proposta per le tv nazionali: venite a fare il Grande Fratello all'Aquila, così l'Italia potrà capire cosa sia il dramma del terremoto. E visto che stiamo all'Aquila, suggerisco anche il titolo della trasmissione, la traduzione in dialetto aquilano, ossia *Ju grande quatrano*. Così il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente lancia la sua ennesima provocazione nel giorno in cui il Cipe ha sbloccato 545 mln di euro per la ricostruzione privata post scossa del 6 aprile 2009. Quei soldi sbloccati oggi dal Cipe ha proseguito Cialente sono il risultato delle mie proteste della bandiera tricolore e della fascia da sindaco, e fanno parte di quel famoso 1,2 mld chiesto a suo tempo. Nella seduta del consiglio comunale di oggi il sindaco è poi tornato sulle sue dimissioni e sulla nomina a vice sindaco dell'ex capo della Procura di Pescara Nicola Trifuoggi. Cialente ha detto che Son rimasto perché me lo ha chiesto la città, in caso contrario avrei confermato le mie dimissioni. Quanto a Trifuoggi vedo un impatto molto positivo: ci sono molte persone che vogliono parlare con lui rivela Cialente ha iniziato a lavorare su una vicenda molto complessa con tante criticità, ma mi sembra chiaro che L'Aquila ha molta fiducia in lui. (ANSA, 6 febbraio 2014)

Massimo Cialente (foto Olycom)

´®m

Terremoto nell'Aquilano, sgomberata scuola media

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto nell'Aquilano, sgomberata scuola media"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

IL FATTO

Terremoto nell'Aquilano, sgomberata scuola media

Due repliche, provvedimento disposto in via precauzionale e provvisorio

[Segui @PrimaDaNoi](#)

CAPISTRELLO. La scuola media di Capistrello è stata sgomberata in via provvisoria e precauzionale a seguito di due scosse di terremoto registrate questa mattina nel distretto Monti Ernici Simbruini.

I ragazzi della scuola media del paese, l'istituto Sabin, sono stati accompagnati dagli insegnanti fuori dall'edificio.

La prima scossa di magnitudo 2.7 è stata avvertita alle 8,33 quando i ragazzi erano entrati da poco in classe, Una seconda replica pochi minuti dopo, alle 8.49 di magnitudo 2.9.

Gli eventi sismici sono stati localizzati dalla rete dell'Ingv a una profondità di 9,9 chilometri la prima e 9,6 km la seconda. I comuni prossimi all'epicentro, in entrambi i casi sono Filettino, Trevi, Vallepietra e Affile tra le province di Frosinone e Roma, Avezzano, Capistrello e Tagliacozzo in provincia dell'Aquila. Al momento non si segnalano danni.

Terremoto magnitudo 2,9 tra Frosinone e Avezzano nella zona dei monti Ernico-Simbruini

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto magnitudo 2,9 tra Frosinone e Avezzano nella zona dei monti Ernico-Simbruini"

Data: **06/02/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto magnitudo 2,9 tra Frosinone e Avezzano nella zona dei monti Ernico-Simbruini.
Terremoto magnitudo 2,9 tra Frosinone e Avezzano nella zona dei monti Ernico-Simbruini

Non si segnalano danni. I comuni prossimi all'epicentro, in entrambi i casi sono Filettino, Trevi, Vallepietra e Affile tra le province di Frosinone e Roma, Avezzano, Canistrello e Tagliacozzo in provincia dell'Aquila

Frosinone, 6 febbraio 2014 - Una scossa sismica di di magnitudo 2.7 è stata avvertita alle 8,33 nel distretto dei monti Ernico-Simbruini, seguita poco dopo, alle 8.49 da una 2/a di magnitudo 2.9. Gli eventi sismici sono stati localizzati dalla rete dell'Ingv a una profondità di 9,9 chilometri la prima e 9,6 km la seconda. I comuni prossimi all'epicentro, in entrambi i casi sono Filettino, Trevi, Vallepietra e Affile tra le province di Frosinone e Roma, Avezzano, Canistrello e Tagliacozzo in provincia dell'Aquila. Non si segnalano danni.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

L'Azienda USL di Modena continua l'attività di monitoraggio nelle zone colpite dall'alluvione

Reggio 2000 | L'Azienda USL di Modena continua l'attività di monitoraggio nelle zone colpite dall'alluvione

Reggio 2000.it

""

Data: 06/02/2014

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Salute**

L'Azienda USL di Modena continua l'attività di monitoraggio nelle zone colpite dall'alluvione

6 feb 2014 - 28 letture //

Continua l'attività di monitoraggio e controllo dell'Azienda USL di Modena, in stretto coordinamento con la Protezione Civile e gli enti locali, nelle zone colpite dall'alluvione. Pur in un contesto estremamente complesso, spesso caratterizzato da notevoli disagi, non si registrano emergenze sanitarie a partire dalla qualità dell'acqua erogata dagli acquedotti dei comuni colpiti dall'alluvione che dopo una serie di controlli mirati eseguiti dall'Azienda USL e dall'ente gestore Aimag, è sempre risultata potabile.

E' utile rammentare alcune indicazioni e aspetti inerenti la sanità pubblica. In particolare, gli edifici allagati vanno riutilizzati dopo gli opportuni interventi di pulizia e sanificazione dei locali, comprese le superfici dei contenitori alimentari venute a contatto con le acque di inondazione. Per le operazioni di disinfezione di pareti, pavimenti e sanitari si consiglia l'utilizzo di acqua e candeggina.

Tali precauzioni sono sufficienti per contrastare eventuali rischi sanitari connessi al ristagno negli ambienti delle acque alluvionali. Durante tali operazioni è bene avere l'accortezza di aprire porte e finestre per assicurare il ricambio dell'aria. Nel caso di interventi manutentivi di risanamento strutturale, in particolare sulle pareti degli edifici, bisogna attenersi alle specifiche valutazioni dei tecnici.

In tutte le attività connesse all'evento alluvionale (ad esempio, raccolta di rifiuti, recupero di suppellettili, operazioni di pulizia), al fine di evitare eventi accidentali (tagli e punture), si rammenta che è necessario utilizzare, come previsto dalla prassi per tutti i lavori manuali, guanti e idonee calzature, eventualmente mascherine in caso di operazioni particolari (ad esempio, uso di idropultrici). Gli alimenti venuti a contatto con le acque di inondazione vanno eliminati.

Gli esercizi alimentari interessati dall'alluvione, dopo le opportune bonifiche, possono riprendere l'attività senza obblighi di comunicazioni all'Azienda USL. Solo in caso di delocalizzazione dell'attività, ovvero il trasferimento in altra sede, la comunicazione va trasmessa, mediante apposito modulo, al SUAP (Sportello Unico Attività produttive) del Comune. L'attività può iniziare il giorno stesso della comunicazione, senza la necessità di richieste di pareri all'Azienda AUSL.

Per eventuali informazioni è possibile contattare il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Usl di Modena, telefono 329 5481904 (dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00, il sabato dalle 8.00 alle 13.00).

***Sisma, Guastalla rinuncia anche alla Gnoccata giovedì 6 febbraio 2014
16:15 Il terremoto ha avuto effetti lievi, ma non sulla vita culturale. Il teatro
non è disponibile, sospesa l***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia - Sisma, Guastalla rinuncia anche alla Gnoccata

Reggionline

""

Data: 06/02/2014

Indietro

Sisma, Guastalla rinuncia anche alla Gnoccata
giovedì 6 febbraio 2014 16:15

Il terremoto ha avuto effetti lievi, ma non sulla vita culturale. Il teatro non è disponibile, sospesa la sfilata storica

Una sfilata durantela Gnoccata a Guastalla

GUASTALLA (Reggio Emilia) – Si allunga la lista delle cose alle quali i guastallesi devono rinunciare a causa del terremoto, che nella città ducale non è stato, per fortuna, molto forte, ma è stato sufficiente per paralizzare più di un'attività. Il Comune ha reso noto che la tradizionale Gnoccata, festa simbolo di Guastalla, che si svolge con cadenza triennale, non si svolgerà “per motivi logistici dovuti ai postumi del sisma 2012”. Una nota informa che “Piazza Mazzini e Piazza della Repubblica non sono perfettamente fruibili, così come alcuni tratti di vie del centro storico, e la stessa viabilità interna è stata modificata rispetto al passato”.

Il Comune informa che sta pensando di organizzare qualcosa di alternativo. Anche i frequentatori del teatro si sono dovuti accontentare di un luogo e di una programmazione alternativa, dato che a distanza di tempo il Ruggeri non è ancora fruibile.

La preparazione degli gnocchi

Le scosse del maggio 2012 non hanno provocato danni di rilievo a Guastalla, se non agli edifici storici. Le chiese sono state messe fuori uso: a breve almeno quella di Pieve tornerà agibile. Il sisma è stato comunque sufficiente per stravolgere la vita culturale della città della Bassa, oltre che la viabilità in centro storico.

Rinunciare alla Gnoccata non farà piacere ai guastallesi. L'evento ha origini ottocentesche e risale al 1869, quando la borghesia cittadina protestò contro la tassa sul macinato con una distribuzione di gnocchi. La festa si svolge con le sfilate dei carri e centinaia di comparse che rendono omaggio all'epoca dei Gonzaga, la cultura contadina e il mondo del fiume Po.

TERREMOTO IN CIOCIARIA, DUE SCOSSE DI MAGNITUDO 2.7 E 2.9

| Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

"TERREMOTO IN CIOCIARIA, DUE SCOSSE DI MAGNITUDO 2.7 E 2.9"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO IN CIOCIARIA, DUE SCOSSE DI MAGNITUDO 2.7 E 2.9

feb 06, 2014 | [Commenti 0](#)

Trema la terra nel Lazio. Giovedì mattina, due scosse di terremoto sono state registrate nel distretto sismico dei Monti Simbruini. La prima, di magnitudo 2.7, è stata avvertita alle 8,33, la seconda, alle 8.49, ha avuto una magnitudo di 2.9.

Le due scosse sono state localizzate dalla rete dell Ingv a una profondità di rispettivamente 9,9 chilometri e 9,6 km.

I comuni vicini all epicentro, in tutti e due i casi, sono stati Filettino, Trevi, Vallepietra e Affile tra le province di Frosinone e Roma, Avezzano, Canistrello e Tagliacozzo in provincia dell Aquila.

Dalle prime informazioni, le due scosse di terremoto non avrebbero fatto segnalare danni.

Isola Sacra: rubato fuoristrada dei soccorsi. Arrivano le ronde

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"Isola Sacra: rubato fuoristrada dei soccorsi. Arrivano le ronde"*Data: **06/02/2014**[Indietro](#)[HOME PAGE](#) » [COMUNE](#)

6 febbraio 2014

Isola Sacra: rubato fuoristrada dei soccorsi. Arrivano le ronde

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

[Tweet](#)

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca Nella notte tra martedì e mercoledì, all Isola Sacra, ignoti gli hanno rubato il fuoristrada che, sin dal primo giorno dell'emergenza maltempo, aveva messo a disposizione della Protezione civile, con tanto di insegne laterali, per prestare soccorso alle famiglie colpite dagli allagamenti.

È successo a Fiumicino, nella zona alluvionata dell Isola Sacra, a un imprenditore locale. Per compiere il furto, tra l'altro, gli autori hanno anche avvelenato i suoi cani che ora sono ricoverati in un ambulatorio veterinario.

Intanto cresce la paura di atti di sciacallaggio. Su fb il consigliere comunale Mauro Gonnelli ed un gruppo di suoi amici nel pomeriggio di mercoledì ha annunciato che "per questa notte abbiamo istituito grazie ai ragazzi del 2.11 una squadra anti ronde. La sede operativa per qualsiasi cosa è in via Passo Buole 151".

CONDIVIDI

[Tweet](#)

Terremoto - Scosse di magnitudo 2.7 e 2.9 tra Frosinone e Roma

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"Terremoto - Scosse di magnitudo 2.7 e 2.9 tra Frosinone e Roma"*Data: **07/02/2014**[Indietro](#)[HOME PAGE](#) » [COMUNE](#)

6 febbraio 2014

Terremoto - Scosse di magnitudo 2.7 e 2.9 tra Frosinone e Roma

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

[Tweet](#)

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca Sono state registrate due scosse di terremoto tra la provincia di Frosinone e di Roma.

Il primo evento sismico, di magnitudo 2.7, è avvenuto alle ore 8,33 di questa mattina ad una profondità di chilometri 10 dalla crosta terrestre. La seconda scossa leggermente più forte di magnitudo 2.9, è stata registrata alle ore 8,49 ad una profondità di chilometri 9.

I comuni interessati dal sisma sono stati i seguenti: Acuto, Alatri, Anagni, Collepardo, Fiuggi e Fiumone in provincia di Frosinone e Vallepietra e Affile in provincia di Roma.

La protezione civile di Roma dopo la verifica dei luoghi colpiti da due scosse di terremoto del Lazio hanno constatato con non vi sono stati danni né a persone né a cose.

CONDIVIDI

[Tweet](#)

Terremoto, scossa tra le province di Roma e Frosinone

Terremoto oggi 6 febbraio 2014: scossa tra Roma e Frosinone

RomaToday

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Terremoto, scossa tra le province di Roma e Frosinone

Il sisma alle 8.49. La magnitudo è stata di 2.9. Nessun danno a persone o cose

Redazione 6 febbraio 2014

Tweet

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 08.49 dall'Ingv sui Monti Ernici-Simbruini, tra le province di Roma e Frosinone. L'epicentro tra le città di Filettino e Trevi nel Lazio in provincia di Frosinone e Vallepietra in provincia di Roma. Dodici minuti prima, alle 8.37, c'era stata un prima scossa di magnitudo 2.7, sempre nella stessa zona. Questo il dettaglio dell'Ingv.

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.9 è avvenuto alle ore 08:49:04 italiane del giorno 06/Feb/2014 (07:49:04 06/Feb/2014 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti_Ernici-Simbruini.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Dati evento

Event-ID 7231945490

Magnitudo(MI) 2.9

Data-Ora 06/02/2014 alle 08:49:04 (italiane)

06/02/2014 alle 07:49:04 (UTC)

Coordinate 41.901°N, 13.276°E

Profondità 9.6 km

Distretto sismico Monti_Ernici-Simbruini

Comuni entro i 10Km

VALLEPIETRA (RM)

FILETTINO (FR)

TREVI NEL LAZIO (FR)

Comuni tra 10 e 20km

AFFILE (RM)

ARCINAZZO ROMANO (RM)

JENNE (RM)

SUBIACO (RM)

ACUTO (FR)

ALATRI (FR)

ANAGNI (FR)

COLLEPARDO (FR)

FIUGGI (FR)

FUMONE (FR)

GUARCINO (FR)

PIGLIO (FR)

Terremoto, scossa tra le province di Roma e Frosinone

SERRONE (FR)

TORRE CAJETANI (FR)

TRIVIGLIANO (FR)

VICO NEL LAZIO (FR)

AVEZZANO (AQ)

CANISTRO (AQ)

CAPISTRELLO (AQ)

CAPPADOCIA (AQ)

CASTELLAFIUME (AQ)

CIVITA D'ANTINO (AQ)

CIVITELLA ROVETO (AQ)

MORINO (AQ)

SCURCOLA MARSICANA (AQ)

TAGLIACOZZO (AQ)

Annuncio promozionale

Alluvione Capitale: anche il 31 gennaio 2014 entra nella storia

Alluvione Roma 31 gennaio 2014

RomaToday

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

Alluvione Capitale: anche il 31 gennaio 2014 entra nella storia

Una settimana infernale al termine della quale si fanno conti amari. Un'altra data, quella del 31 gennaio, che entra nella storia meteorologica della città, dopo il nubifragio del 20 ottobre 2011 e la nevicata del febbraio 2012

Ginevra Nozzoli 6 febbraio 2014

Tweet

Ostia e Prima Porta le zone più colpite, per un totale di 243 milioni di euro di danni stimati dal Campidoglio su tutto il territorio. Parliamo di quattro giorni di pioggia che ha dato pochi, pochissimi, momenti di tregua. Un alluvione, è il caso di dirlo, davvero capitale. Un fenomeno "eccezionale", come l'ha definito il sindaco Marino attirandosi le polemiche di chi in quell'eccezionalità ha visto un alibi per giustificare il caos che ha travolto la città.

Un temporale autorigenerante, come definito dai meteorologi, che ha messo a dura prova la macchina organizzativa.

Un'altra data destinata a entrare nella storia, accanto al nubifragio del 20 ottobre 2011 e alle nevicate del febbraio 2012, un altro sindaco nel mirino di attacchi da ogni dove con tanto di hashtag dedicati. Un altro evento che rivela la fragilità del tessuto urbano della Capitale.

31.01.2014 - L'incubo comincia nella notte tra giovedì 30 e venerdì 31 gennaio. Intorno alle 4 le prime chiamate ai Vigili del Fuoco, Protezione Civile, forze dell'ordine, le prime strade allagate, le prime macchine sommerse dal fango.

I quartieri più colpiti fin da subito sono a nord, con tutte le zone attorno a via Boccea (Casal Selce, Selva Nera, Selva Candida, Casal del Marmo, Montespaccato, Pantan Monastero, Cerquette Grandi) e a sud, il litorale. Cittadini che in poche ore non hanno più una casa, imprenditori senza più un'attività.

Franano colline nella zona di Valle Aurelia, verso Cipro. In via Morrica sei senza tetto vengono travolti dal terreno che non regge e subito trasportati in ospedale. Scendendo verso il centro è il Monte Ciocci a franare. Le strade sono intasate, il traffico impazzito, la città paralizzata.

E gli occhi sono tutti puntati sul Tevere, monitorato dalla Protezione Civile con presidi fissi, specie nella zona dell'Isola Tiberina, Marconi, Ponte Milvio. Le piste ciclabili sono sott'acqua, danni ingenti ai circoli sportivi attrezzati sulle banchine. L'allerta meteo viene protratta fino a 36 ore, la città trattiene il fiato e si sveglia la mattina dopo nel caos totale. Protezione Civile: "Allerta meteo per le prossime 36 ore"

Protezione civile: limitare al massimo gli spostamenti | Boccea sommersa dall'acqua | Chiuse tre fermate della metro | Raccordo in tilt | Municipio XIV in emergenza | Ostia e Acilia paralizzate | Valmelaina allagata | Settebagni allagata | Emergenza a Capena: numerosi salvataggi negli scantinati allagati

Valle Aurelia, collina frana sulle baracche | Situazioni critiche in tutte le strade: traffico bloccato | Balduina, frana Monte Cocci: in strada un fiume di acqua e detriti | Protezione Civile, non parcheggiare vicino ai tombini | Frana sul Gra all'altezza della Cassia | Palmarola, crolla un muro su un palazzo | Deraglia un treno Roma-Viterbo | Il Cara di Castelnuovo di Porto si allaga: "Migranti lasciati soli" |

01.02.2014 - Se infatti la pioggia sembra allentare la morsa, è lunga la lista dei quartieri che aprono gli occhi sommersi da acqua e fango. Tante, tantissime, le strade chiuse al traffico per voragini e allagamenti. Continuano i soccorsi agli sfollati, fatti alloggiare in locali pubblici attrezzati per l'emergenza, vedi scuole e chiese.

Le situazioni più critiche si registrano a Ostia Antica, Acilia, Piana del Sole, Fiumicino, Prima Porta. Il livello del Tevere è ancora alto e costantemente monitorato dalle squadre della Protezione Civile. La piena del Biondo parte alle 22, e tocca a Ponte Milvio i 12,73 metri (a 14 è fissato il picco d'emergenza), Il livello non verrà più superato, ma i presidi di

Alluvione Capitale: anche il 31 gennaio 2014 entra nella storia

controllo restano attivi.

02.02.2014 - Quarant'otto ore infernali. Un'alluvione come non se ricordava da decenni. Venerdì la pioggia incessante, sabato il Tevere sorvegliato speciale, domenica il punto della situazione. Un bollettino di guerra per i quartieri della città dove le strade chiuse sembrano più di quelle aperte. Crepe che si aprono nel manto stradale, semafori guasti per corti circuiti, incroci imbuto con macchine incolonnate per ore.

Il quadro più critico rimane a Fiumicino, dove il Prefetto Pecoraro fa arrivare i militari dell'esercito in aiuto alle forze dell'ordine già a lavoro da ore. Rafforzare il sistema di pompaggio sui canali di bonifica è l'elemento che desta maggior preoccupazione.

03.02.2014 - Pesanti ripercussioni dell'ondata di maltempo aprono la settimana, con un lunedì di fuoco specie per il traffico. Frane e smottamenti continuano a mettere a dura prova la tenuta stradale. Carreggiate transennate e agenti della Polizia Municipale ad ogni angolo. Le scuole sono chiuse solo nel Municipio di Ostia e a Fiumicino.

E intanto c'è ancora chi spala via il fango della marana da casa. I segni del disastro sono ancora lì e, passata la tempesta, la quiete è il momento per contare i danni.

TUTTE LE FOTO DELL'ALLUVIONE VIDEO - Monterotondo, allagamenti su via Salaria | Allagamenti in zona Capena | Piove nei treni della Roma Lido | Via della Magliana, un autobus si riempie di acqua | Via della Magliana, un autobus rimane bloccato

LA CONTA DEI DANNI - A Prima Porta parla per tutti via Saronno, strada devastata, tra le più colpite dalla furia torrentizia. In via della Giustiniana, il condominio al civico 278 non esiste più. E' rimasto sommerso dalla piena e fagocitato dal fango che ancora occupa vialetti condominiali e giardini privati. Qui 14 famiglie, svegliate in piena notte dalla furia dell'acqua, sono state portate via in gommone: quelle case ora sono vuote. Più fortunati, ma non meno disperati, nel XIII Municipio, a Pantan Monastero.

I residenti di via Ponzone fanno la spola dai garage pieni di melma alle montagne di mobili accatastati fuori casa, pronti per essere buttati. A Piana Del Sole, martedì 4 febbraio, si contano ancora 60 sfollati. E poi c'è il litorale. Se infatti a Fiumicino abbiamo ancora l'esercito armato di idrovore, tra Ostia, Infernetto, Stagni, Bagnoletto, Ostia Antica se la passano un pò meglio, ma solo un pò. Anche qui la desolazione si ripete: famiglie in emergenza che hanno cercato per 48 ore di scongiurare il peggio, di salvare il salvabile dalle loro case, con tanta rabbia e tanta disperazione.

STORIE DAI QUARTIERI | Prima Porta: case nel fango e negozi devastati - Via Saronno spazzata via dalla marana | Giustiniana: 14 famiglie senza casa? | Pantan Monastero: "Nel mezzo alla furia del Rio Galeria" - [VIDEO] "Ora non abbandonateci" | Ostia: manifestazione il 5 febbraio | [VIDEO] Car allagato: "Lasciati soli"

Annuncio promozionale

TUTTE LE FOTO DEI DANNI FONDI - Anche in Campidoglio si fanno i conti. Il Comune, che convoca una giunta straordinaria lunedì, stanza 10 milioni di euro nell'immediato per interventi di manutenzione stradale, scolastica e per aiutare le famiglie evacuate. Solo oggi, a quasi una settimana dal disastro, i numeri, amari, dei danni stimati dal Campidoglio: 243 milioni di euro. Ostia e Prima Porta le zone più colpite. Il sindaco Marino, che intanto fa in tempo a litigare con l'assessore al bilancio Morgante proprio sull'emergenza maltempo, spera nell'intervento di Palazzo Chigi. "Domani - fa sapere - il Consiglio dei Ministri dovrà deliberare se dichiarare lo stato di calamità per Roma. Se lo farà, stanzerà anche dei fondi per i lavori strutturali per la città".

Alluvione, i geologi del Lazio: "Le istituzioni si prendano le proprie responsabilità"

RomaToday

"Alluvione, i geologi del Lazio: "Le istituzioni si prendano le proprie responsabilità"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, i geologi del Lazio: "Le istituzioni si prendano le proprie responsabilità"

Tre mesi fa l'intervista di RomaToday al presidente dell'Ordine, Roberto Troncarelli, che allertava sui rischi geologici presenti in tutto il Lazio. Oggi il nuovo appello: "Abbiamo proposto presidi territoriali ma siamo ancora in attesa di risposta"

Redazione 6 febbraio 2014

[Tweet](#)

"Dovremmo essere i 'tecnici del giorno prima' e non di quello dopo". Così nell'intervista realizzata dalla nostra redazione lo scorso novembre il presidente dell'Ordine dei geologi, Roberto Troncarelli, aveva polemizzato sulla scarsa considerazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica verso le problematiche geologiche. E di certo non si era sbagliato. Allora, partendo dalla tragedia abbattutasi in Sardegna, Troncarelli elencò una serie di problematiche tra cui il rischio alluvione che da anni attanaglia la Regione Lazio. Oggi alle sue parole, che ritornano pesanti come un macigno, si aggiunge un nuovo appello in cui si chiede alle istituzioni di assumersi le proprie responsabilità in merito all'alluvione abbattutasi nella Capitale negli scorsi giorni.

"Sono ormai anni che assistiamo agli stessi scenari, e spesso nelle stesse zone" spiegano i tecnici. "Che il dissesto idrogeologico sia un'emergenza gravissima per il nostro paese l'Ordine dei geologi del Lazio lo dice ormai da decenni. Nella nostra Regione 372 comuni, il 98% del totale, hanno almeno un'area a rischio di frana o di esondazione, in cui è a repentaglio la vita umana e più di 350mila cittadini vivono in aree potenzialmente a rischio idrogeologico".

"Alla rapida espansione urbana e alla crescita degli abitati e delle periferie metropolitane, con conseguente impermeabilizzazione di estese superfici quasi mai è seguito l'adeguamento delle infrastrutture per lo smaltimento delle acque meteoriche" denuncia il presidente Roberto Troncarelli. "A volte si è giunti ad urbanizzare e edificare intensamente anche aree di naturale pertinenza fluviale o comunque facilmente inondabili, così che oggi ci troviamo di fronte a una situazione in molti casi irrimediabilmente compromessa, dove è difficile, quando non impossibile, realizzare anche gli interventi di messa in sicurezza. Ma la politica e gli amministratori si ricordano solo il giorno dopo che il dissesto idrogeologico è un'emergenza nazionale".

Le leggi in materia di difesa del suolo ci sono così come ci sono i Pai, Piani di Assetto Idrogeologico, che individuano le aree a rischio e le misure per la sua mitigazione. "Bisognerebbe mettere in pratica quel piano nazionale per la messa in sicurezza del territorio, che da anni i geologi continuano a considerare urgentissimo. Ripeto ormai da tempo immemore che noi non dovremmo avere un minuto libero. Invece i geologi presenti all'interno delle strutture pubbliche sono ancora troppo pochi e i liberi professionisti scarsamente impegnati. Siamo stanchi di dover ribadire tutto questo solo quando si verifica una situazione emergenziale".

L'Ordine dei Geologi Lazio, che da tempo sensibilizza le istituzioni e gli enti preposti al governo del territorio nelle situazioni di emergenza, di previsione e prevenzione di questi rischi, ha anche istituito al suo interno un Gruppo di Protezione Civile. "E' necessario tuttavia" rimarca il presidente dell'Ordine "che le stesse istituzioni mostrino maggior sensibilità, interesse, e si assumino le loro responsabilità nei confronti di problematiche che investono tutela del territorio e sicurezza dei cittadini, altrimenti tutto il bagaglio di conoscenze scientifiche rimarrà inutilizzato. Non si può più pensare di ridurre i livelli di rischio per le popolazioni solo attraverso opere di difesa, ma bisogna creare una nuova consapevolezza nei cittadini affinché si impegnino a contribuire alla mitigazione del rischio tenendo comportamenti corretti, poiché ormai dobbiamo imparare a convivere con questo rischio".

Un'altra azione fondamentale per ridurre i rischi presenti è "assicurare la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, dei

Alluvione, i geologi del Lazio: "Le istituzioni si prendano le proprie responsabilità"

versanti e delle opere esistenti, ma" rimarcano i geologi del Lazio "anche la delocalizzazione di insediamenti ed attività a rischio, il potenziamento delle reti di monitoraggio e dei sistemi di pre-allertamento. Il nostro Ordine, così come fatto da altri ordini regionali, già da tempo ha proposto alla Regione Lazio l'attivazione di presidi territoriali, di supporto agli enti locali. Purtroppo siamo ancora in attesa di risposta".

Annuncio promozionale

Emergenza buche a Roma: si lavora su 66 grandi strade**RomaToday***"Emergenza buche a Roma: si lavora su 66 grandi strade"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Emergenza buche a Roma: si lavora su 66 grandi strade

Sono 66 le strade della 'Grande Viabilità' in cui il manto stradale presenta criticità importanti. L'assessorato ai lavori pubblici "Le strade sono monitorate e interessate da interventi continui di ricolmatura delle buche"

Redazione 6 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate "Il 5% dei romani ha già speso 150 euro tra pneumatici e manodopera" 1 Emergenza buche: "Il Comune di Roma risarcisca i romani che subiscono danni" 2 Le buche nel quartiere di Giardinetti 1 Passa l'alluvione, restano le buche: strade come groviera, è emergenza 1 Passata l'emergenza meteorologica, ora si pensa alle strade. Gli assessorati ai lavori pubblici e alla mobilità sono in prima linea per cercare di tamponare quella che è una vera e propria emergenza buche. Sono 66, secondo il Campidoglio, le strade di grande viabilità dove ci sono situazioni critiche. L'assessorato ai Lavori Pubblici fa sapere che "32 squadre delle imprese della manutenzione stradale sono al lavoro, assieme ai tecnici del Dipartimento Manutenzione, ininterrottamente da venerdì' scorso, primo giorno dell' emergenza maltempo, sulle 599 strade, per circa 700 chilometri, della cosiddetta 'Grande Viabilità'".

"Gli interventi - spiega l'assessorato - nel corso dell'emergenza hanno riguardato messa in sicurezza delle strade a seguito di dissesti, frane e voragini, fornitura di idrovore ed escavatori, soccorso per allagamenti e altre 90 azioni coordinate dalla Protezione Civile. Le strade sono monitorate e interessate da interventi continui di ricolmatura delle buche".

Annuncio promozionale

Sono 66 le strade della 'Grande Viabilità' in cui il manto stradale presenta criticità importanti. Tra queste: piazza Venezia, viale dell'Università, via Salaria, via dei Campi Sportivi, viale Mazzini, via di Portonaccio, via Nomentana, via di Settebagni, via Tiburtina, via Collatina, via Casilina, via Tor Tre Teste, via di Capannelle, viale Palmiro Togliatti, via del Tintoretto, via Laurentina, via dell'Acqua Acetosa Ostiense, via Ardeatina, via del Mare, via Ostiense, via della Pisana, via Ettore Rolli, via della Magliana, via Ponte Galeria, via Gregorio VII, via Aurelia, via della Maglianella, via Boccea, via Cassia, via Trionfale, via Pineta Sacchetti, via della Storta.

'@m

Approvata dal Consiglio regionale la legge che istituisce l'Agenzia di Protezione Civile

RomaToday

"Approvata dal Consiglio regionale la legge che istituisce l'Agenzia di Protezione Civile"

Data: **07/02/2014**

[Indietro](#)

Approvata dal Consiglio regionale la legge che istituisce l'Agenzia di Protezione Civile

A votare a favore sono stati tutti i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza, tranne il Movimento 5 Stelle

Redazione 6 febbraio 2014

[Tweet](#)

Con 31 voti favorevoli e 6 contrari il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la proposta di legge numero 42, 'Sistema integrato regionale di Protezione Civile', che tra le altre cose prevede l'Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. A votare a favore sono stati tutti i gruppi consiliari di maggioranza e minoranza tranne quello del Movimento 5 Stelle che ha votato contro.

"Anche questo obiettivo è stato raggiunto" commenta soddisfatto il presidente del Lazio, Nicola Zingaretti. "Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione Civile che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella, l'Agenzia regionale di protezione civile, di fondamentale importanza per la programmazione e l'organizzazione, sia per la gestione delle situazioni emergenziali che per quelle ordinarie. Voglio ringraziare tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, per il senso di responsabilità dimostrato che ha permesso, in tempi brevi, di dare risposte concrete alle cittadine e ai cittadini del Lazio. In giornate nelle quali in Italia sembra sempre prevalere la polemica, lo scontro, le parole senza contenuti, il Lazio dimostra di essere in controtendenza: si producono fatti concreti in un clima che tiene ben presente il bene comune e il valore delle istituzioni".

Stesso entusiasmo per il Capogruppo della Lista Civica Zingaretti in Consiglio Regionale, Michele Baldi.

"L'approvazione della legge arriva in un momento importante, simbolico, e purtroppo anche drammatico per la nostra regione. Questa legge risponde all'urgenza e alla necessità di affrontare proprio le emergenze sia perché mette in condizione la protezione civile di intervenire efficacemente sia perché consente ai cittadini di godere appieno dei benefici di questi interventi, soprattutto in situazioni delicate. Con la razionalizzazione apportata oggi l'esperienza e la professionalità potranno essere messe maggiormente a frutto nello spirito fondamentale e comune di aiutare gli altri, spirito che dovrebbe guidare sempre chiunque faccia politica. Mi auguro che l'esempio di buona politica offerto oggi dal Lazio possa essere esportato come modello e imitato anche da altre regioni".

COSA CAMBIA - La grande novità apportata dalla legge consiste nella nascita dell'Agenzia regionale che elimina i dipartimenti, snellendo e raccordando il lavoro di vigili, polizia e delle 556 associazioni di volontariato che, solo a Roma, sono 195. Il nuovo organismo, che rende fluida la cosiddetta catena di comando, si avvarrà solo di personale interno alla Regione e anche gli incarichi dirigenziali potranno essere assegnati ad amministratori già in corpo all'ente. Controllati gli impegni di spesa, esclusi i capitoli di bilancio destinati ad hoc, che non potranno superare i 200mila euro all'anno. In tutto questo la Regione farà da regia e punto di raccordo con la centrale operativa, programmando, coordinando i vari enti locali e i volontari. Altre novità sono l'istituzione del Centro funzionale multi-rischio, della Sala operativa unificata permanente e del Comitato regionale di protezione civile.

"Abbiamo di fronte a noi uno strumento importante da rendere efficace su un tema complesso, che necessita di un'organizzazione agile a costruire prima i dati su cui programmare" aggiunge l'assessore all'Ambiente Fabio Refrigeri durante il suo intervento in Aula prima della votazione definitiva della legge. "Dobbiamo comunicare velocemente l'enorme massa di dati che abbiamo e l'Agenzia può essere lo strumento efficace a questo fine. Dobbiamo legare la Protezione civile a numerose norme che vadano a sancire la difesa e l'equilibrio dei bacini idrografici soprattutto sulla capacità di prendere dati georeferenziali sul nostro territorio".

Approvata dal Consiglio regionale la legge che istituisce l'Agenzia di Protezione Civile

Annuncio promozionale

Unico parere contrario è stato quello degli esponenti del Movimento 5 Stelle. "Crediamo che i problemi del territorio non si risolvono creando agenzie ma tutelando il territorio" spiegano i pentastellati. "Non siamo riusciti ad abolire l'istituzione dell'agenzia regionale, organismo per noi inutile e di facile appropriazione politica e a far approvare la nostra proposta di creare una direzione snella ed efficiente in altre regioni. Ma la nostra battaglia è servita a limitare la discrezionalità di spesa del Direttore dell'agenzia a 200.000 euro annui, evitare il ricorso a personale esterno con contratto a tempo indeterminato, sancire che gli incarichi dirigenziali siano affidati a soggetti facenti parte dell'amministrazione, coinvolgere la commissione competente nel controllo degli atti successivi che verranno avviati per il funzionamento dell'agenzia, eliminare il bollo auto per i mezzi di protezione civile e garantire la gratuità della consulta dei volontari".

Alluvione Modena, Leoni presenta interrogazione in Regione: "AIPO, organismo da rivedere nella forma, nelle funzioni e nel rapporto con gli Enti locali"

Alluvione Modena, Leoni presenta interrogazione in Regione: AIPO, organismo da rivedere nella forma, nelle funzioni e nel rapporto con gli Enti locali | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **06/02/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Alluvione Modena, Leoni presenta interrogazione in Regione: AIPO, organismo da rivedere nella forma, nelle funzioni e nel rapporto con gli Enti locali

6 feb 2014 - 88 letture //

A due settimane dalla rottura dell argine del Fiume Secchia, e alla conseguente e devastante inondazione dell area nord della provincia di Modena, emerge sempre più l inefficacia dell azione di Aipo, sul fronte della gestione dell emergenza, della manutenzione, del monitoraggio delle criticità e, in generale, della prevenzione del rischio. Il fatto che siano stati i volontari ed i residenti della zona ad avere segnalato ad Aipo, e non il contrario, l apertura della falla e di essere intervenuti quando ormai era impossibile chiudere la rottura ne è una testimonianza.

Se tra i compiti di Aipo c è testualmente quello di gestire gli eventi estremi, partecipando alla previsione e al monitoraggio dei medesimi nonché, per quanto possibile, intervenire a fronteggiare situazioni di criticità e di rischio, alla luce di quanto è successo questo compito è stato adeguatamente perseguito. Quello che è avvenuto è un disastro economico ed ambientale che ha messo in ginocchio migliaia di imprese commerciali ed industriali così come famiglie, già provate dal terremoto. L aver delegato ad un unico organismo, che opera in maniera autonoma unidirezionale e pressoché esclusiva, anche in rapporto con gli enti locali, il monitoraggio, la manutenzione e quindi la prevenzione del rischio, ha portato a gravissime conseguenze e al quale, per questo, bisognerà assolutamente porre rimedio. La conseguenza dei poteri esclusivi di Aipo, è quella di non avere valorizzato il ruolo di chi, come residente nelle aree degli argini e delle golene, o come organismo volontario di protezione civile, da sempre conosce il territorio, e rappresentando una sentinella insostituibile per cogliere ed arginare per tempo le criticità, alzando la possibilità di evitare il disastro. Per questo, una volta coperti i danni al 100% per famiglie e imprese della zona ed dall emergenza, sarà necessaria una revisione radicale di Aipo così come del sistema gestito dall Agenzia stessa, con particolare riferimento al piano operativo della pulizia e della manutenzione dei fiumi e degli argini e della prevenzione del rischio, che non può continuare ad essere gestito in modo esclusivo ed autonomo.”

Lo afferma il Consigliere Andrea Leoni che ha presentato un'interrogazione alla Regione Emilia Romagna per chiedere una revisione di Aipo, così come del sistema gestito dall Agenzia stessa, con particolare riferimento al piano operativo della pulizia e della manutenzione dei fiumi e degli argini e della prevenzione del rischio.

Roma, disastro buche**Sicurauto.it***"Roma, disastro buche"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Dopo la pioggia, la capitale pare essere stata bombardata

Categoria: Attualità | 06 Febbraio 2014

La Città Eterna, una meraviglia sulla Terra, che profuma di storia, arte e cultura, ridotta come un gruviera: le condizioni di Roma, oggi, rattristano. Per via della pioggia, ci sono crateri sparsi ovunque, con gravi problemi anche per la sicurezza stradale: il pericolo è che le macchine vengano danneggiate, e che motociclisti e ciclisti vengano coinvolti in incidenti, sprofondando in quelle voragini. I cittadini sono furiosi, intanto sul web gli internauti sono rabbiosi e ironici, con il romanissimo attore Carlo Verdone che arriva a dire: "In Kenya strade migliori".

LE PAROLE DEL SINDACO - Marino ha assicurato che entro l'anno il manto stradale verrà rinnovato completamente: "In questo 2014 vogliamo investire moltissimo sulla manutenzione. Ci stiamo già occupando di modifiche all'asfalto e vogliamo contratti di garanzia con società appaltatrici. Basta pensare alla collina di piazza dei Giochi Delfici, che in parte è franata sull'Olimpica, e da domenica è chiusa parzialmente al traffico. Servono interventi di consolidamento strutturale, come nella zona di Prima Porta dove probabilmente devono essere installate nuove strutture di idrovore oltre a quelle che già ci sono, e interventi di risanamento urgenti del manto stradale in tutta la città". Intanto, il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha firmato la "richiesta di stato di emergenza per le province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo a seguito degli eventi atmosferici avversi del 31 gennaio 2014 e giorni seguenti". Sul tema è intervenuto anche l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Masini: "Il nostro bilancio ci permette di fare una strada nuova ogni 48 anni. Servono 100 milioni per mettere la situazione in normalità". Gli fa eco l'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno. "Basta scaricare sempre la colpa sui sindaci. Dietro le buche a Roma c'è un problema di risorse. Per metterle a posto ci vogliono circa 200 milioni l'anno per tre anni. Una cifra enorme. È un problema strutturale del Paese".

QUALI NUMERI - "Decine di idrovore di varia capacità - ha detto Marino - sono state impiegate nei territori più colpiti e sono stati aspirati oltre 500 milioni litri di acqua piovana. A oggi sono stati completati 700 interventi di Protezione civile, 200 sono stati gli interventi per la rimozione di alberi caduti e la messa in sicurezza di quelli fonte di potenziali pericoli, con centinaia di operatori distribuiti su tutto il territorio; sono stati distribuiti complessivamente 6.000 pasti, di cui 900 in strutture di ricovero approntate per l'emergenza. Molti pasti sono stati distribuiti a domicilio dai volontari a chi, pur avendo la propria casa agibile, è rimasto senza corrente elettrica o gas: solo il primo febbraio sono stati forniti 300 pasti a Prima Porta, per lo più ad anziani e famiglie che non hanno voluto abbandonare le proprie abitazioni. Abbiamo prestato assistenza alloggiativa a circa 300 persone presso strutture comunali, alberghi, residence e in una struttura parrocchiale". Infine, "a ciò si aggiunge l'assistenza a 160 persone, evacuate da pericolosissimi insediamenti abusivi in cui dimoravano da anni lungo la foce dell'Aniene".

DISAGI ENORMI - Intanto dalla Panoramica alla Cassia, passando per via del Corso, circonvallazione Ostiense e via Trionfale sono ancora diverse le strade della Capitale chiuse al traffico all'indomani della violenta ondata di maltempo che ha investito la città. La Panoramica in direzione piazzale Clodio è chiusa al traffico, idem il tratto di via Cassia tra piazza dei Giuochi Delfici e via Vilfredo Pareto. Sull'Olimpica, tra Tor di Quinto e la galleria Giovanni XXIII, il transito dei veicoli avviene sempre su una sola carreggiata (quella in direzione San Giovanni), che è stata resa percorribile in entrambe le direzioni. Chiusa pure circonvallazione Ostiense all'altezza del sottovia in direzione Cristoforo Colombo, a causa di un allagamento. Su via Trionfale, riduzione di carreggiata all'altezza di via Carlo Evangelisti in direzione Villa Miani. Chiusa via Frassineto tra via delle Galline Bianche e via Dalmine. Voragine in viale di Tor Marancia, con la strada chiusa al traffico da via Annio Felice in direzione Colombo, mentre via di Malagrotta è interdetta per il cedimento del

Roma, disastro buche

ponte di collegamento da Ponte Galeria all'ingresso della raffineria. Via dei Corazzieri è chiusa per dissesto del manto stradale tra via Giuseppe Armellini e via di Vigna Murata, mentre sul viadotto Giubileo del 2000 è chiuso per allagamento il sottovia de La Celsa.

EMERGENZA FIUMICINO - Resta difficile la situazione a Fiumicino dove diversi ristoratori e commercianti lanciano un appello ai romani a non abbandonare l'economia locale, che rischia un crack totale: "Oltre al danno la beffa. In questi giorni tutti, senza distinzioni di ordine e ruolo, ci siamo messi a disposizione di amici e parenti rimasti coinvolti negli allagamenti di una parte di Isola Sacra. Una bomba d'acqua che avrà pesanti ripercussioni sull'economia locale e che rischia di prolungarsi. L'economia di Fiumicino si basa anche sulle tante attività di ristorazione e commerciali delle vie dello shopping e del Lungomare della Salute che sono agibili. Vorremmo far sapere ai tanti romani che nel fine settimana vengono a passare una giornata qui nel nostro Comune che siamo aperti. Che le attività commerciali sono aperte. Dopo essere rimasti in ginocchio per questa bomba d'acqua, non possiamo permetterci di cadere definitivamente".

di E.B.

Maltempo, in due anni oltre 1 miliardo e 100 milioni di danni. Cosa ha fatto la Regione**SienaFree.it***"Maltempo, in due anni oltre 1 miliardo e 100 milioni di danni. Cosa ha fatto la Regione"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Maltempo, in due anni oltre 1 miliardo e 100 milioni di danni. Cosa ha fatto la Regione

Giovedì 06 Febbraio 2014 10:55

Sono 74 i comuni che hanno subito danni per le piogge e le frane di gennaio in tutta la Toscana. Altri 105, in parte gli stessi, sono stati coinvolti dai nubifragi e dall'ondata di maltempo della settimana scorsa: frane sulle strade, terreni e casa allagate, argini che si sono rotti. La stima dei danni è ancora in corso ed è destinata purtroppo a crescere. Già al 21 gennaio scorso, tenendo conto delle stime su sole cinque province (Lucca, Massa Carrara, Pisa, Prato e Pistoia), non era comunque poca cosa: 107 milioni di euro, 618 criticità, 82 milioni di danni solo sui beni pubblici e per le spese di soccorso, altri 25 per privati e attività commerciali, 142 persone evacuate. Tutto questo solo fino al 21 gennaio appunto. I danni maggiori di gennaio, salvo l'ultimo fine settimana, riguardano il territorio di Lucca: oltre 56 milioni, con il 10% del territorio giudicato ad alto rischio per le frane. A quasi altri 21 milioni ammontano quelli di Massa Carrara.

Considerando gli ultimi tre mesi i danni in provincia di Lucca lievitano a 120 milioni.

Soldi dallo Stato ancora non ne sono arrivati. "Fate immediatamente i lavori di somma urgenza – è stato l'appello della presidente della Toscana Enrico Rossi qualche giorno fa -. E' il Governo che poi deve provvedere alle coperture". Intanto la giunta regionale ha stanziato 3 milioni per un contributo straordinario alle famiglie, fino a 36 mila euro di Isee, che a gennaio hanno subito danni alla casa. Il provvedimento dovrà ora essere trasformato in legge dal Consiglio regionale. Oltre un miliardo di euro di danni in due anni. Dall'alluvione in Lunigiana del 2011 in poi la Toscana ha anticipato tutto quello che ha potuto. Ma il bilancio non è ancora in pari. Su 120 milioni di danni calcolati per l'evento dell'ottobre 2011 dallo Stato sono arrivati 33 milioni e mezzo e 86,5 ce li ha messi la Regione. A novembre 2012 i danni sono stati pari a mezzo milione: 136 è stato il contributo dello Stato e 30 quello della Regione, per cui rimane un disavanzo di 334 milioni. L'anno scorso a marzo un'altra ferita da 93 milioni, con appena 6 milioni arrivati dallo Stato. Poi ci sono stati il terremoto di giugno in Lunigiana e Garfagnana (72 milioni di danni, 9,3 i milioni stanziati dallo Stato) e le piogge di ottobre. Su 200 milioni di danni lo Stato in questo caso ha riconosciuto un contributo di 16,5 milioni, che la giunta regionale ha anticipato. In poco più di due anni complessivamente fanno un miliardo e 100 milioni, per meno di un quinto coperti con risorse statali.

Il lavoro sul fronte della prevenzione. La Regione non si è comunque limitata al sostegno finanziario per l'emergenza ed ha giocato anche sul piano della prevenzione. Nel 2011 è stato istituito il divieto di edificazione assoluta nelle aree ad elevato rischio idraulico, oltre 1000 kmq pari al 7% del territorio pianeggiante della regione. La giunta ha poi varato la nuova legge sul governo del territorio che vieta l'edificazione nelle aree agricole, ora all'approvazione del consiglio regionale. Proprio in questi giorni la giunta ha dato il via libera anche al piano paesaggistico, che ora andrà in consiglio regionale. Inoltre con legge regionale sono state riordinate le competenze sui corsi d'acqua, chiarendo a chi spetta la responsabilità della manutenzione. E nonostante i tagli subiti dal governo in questi cinque anni, senza aiuti dello Stato centrale, sono stati attivati 250 milioni di euro di interventi di prevenzione e messa in sicurezza.

Lazio: riforma della Protezione Civile

- Politica - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Lazio: riforma della Protezione Civile"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Lazio: riforma della Protezione Civile

Consiglio approva legge. Zingaretti, dopo un'attesa di 30 anni postato fa da ANSA

ARTICOLI A TEMA Altri

(ANSA) - ROMA, 06 FEB - Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato con 31 voti favorevoli e 6 contrari la legge regionale che istituisce l'Agenzia regionale di Protezione Civile'. "Anche questo obiettivo - ha commentato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti - è stato raggiunto. Dopo un'attesa durata trent'anni, il Consiglio regionale ha finalmente approvato la nuova legge sulla Protezione Civile che permette al Lazio di dotarsi di una struttura organizzativa efficiente e snella".

"La Regione riscrive le regole della Prociv"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*""La Regione riscrive le regole della Prociv""*Data: **06/02/2014**

Indietro

"La Regione riscrive le regole della Prociv"

Il consigliere Riccardo Valentini

su approvazione proposta di legge

06/02/2014 - 14:03

VITERBO - 'La Regione riscrive le regole della protezione civile nel Lazio. Approvata dal Consiglio la Legge che dà vita ad un vero e proprio Sistema integrato, istituendo anche l'Agenzia regionale di Protezione Civile. Una legge che il territorio aspettava da anni'. A renderlo noto è Riccardo Valentini, capogruppo di Per il Lazio al Consiglio regionale. La legge, di cui Valentini è firmatario, è stata presentata dai consiglieri Massimiliano Valeriani e Adriano Palozzi.

'La Legge - spiega Valentini - promuove l'integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale e garantisce ogni opportuna forma di coordinamento con le autorità statali competenti e il sistema delle autonomie locali, garantendo ai soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale di gestire al meglio un evento disastroso limitandone le conseguenze'.

'Il Sistema integrato - ciascuno con funzioni e compiti dettati dalla Legge - sarà costituito da Regione, province, comuni, Roma capitale, comunità montane, associazioni di comuni e ogni altro soggetto pubblico o privato, comprese le organizzazioni di volontariato che svolgono nell'ambito del territorio regionale compiti ed attività di interesse della protezione civile. Verrà inoltre istituita - prosegue Valentini - la Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, quale forma di partecipazione consultiva democratica, di confronto, di valutazione e di coordinamento tra le organizzazioni di volontariato, presenti sul territorio, e le amministrazioni.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, il cui personale sarà interno alla Regione senza alcun costo aggiuntivo, si occuperà di svolgere attività e servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile. Per lo svolgimento delle sue attività, l'Agenzia si avvarrà della collaborazione delle seguenti strutture: Corpo Forestale dello Stato, Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Capitanerie di Porto, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA), Agenzia regionale per la difesa del suolo (ARDIS), Organizzazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale, Azienda regionale emergenza sanitaria (ARES 118), Croce Rossa Italiana, Corpo nazionale soccorso alpino, Consorzi di bonifica e ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile.

Presso l'Agenzia - spiega Valentini - verrà inoltre istituito il Centro funzionale regionale multi rischio dotato di una propria sala operativa cui competeranno le funzioni di accentramento di tutti i dati strumentali, di monitoraggio su scala regionale e di sorveglianza in tempo reale, così come di previsione di scenari di rischio, di criticità e di supporto alle attività decisionali del Sistema integrato regionale.

Verrà infine istituita - conclude Riccardo Valentini - una Scuola di Alta Formazione di Protezione Civile che organizzerà interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impiegati istituzionalmente nel settore della protezione civile e dei soggetti aderenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile'.

Protezione civile, approvata Pl su sistema integrato regionale

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Protezione civile, approvata Pl su sistema integrato regionale"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Protezione civile, approvata Pl su sistema integrato regionale

Simeone: "Più rapido lavoro svolto da associazioni di volontariato"

06/02/2014 - 14:01

VITERBO - "Il consiglio regionale ha approvato la proposta di legge sul "Sistema integrato regionale di Protezione Civile".

Un testo, di cui sono firmatario, e che contiene l'organizzazione di un settore strategico e fondamentale per la sicurezza e la vita dei cittadini. 39 articoli che hanno visto la massima collaborazione dell' opposizione nell'ottica del superamento di sterili confini di bandiera ed ideologici che nulla hanno a che fare con il benessere e il miglioramento della vita dei nostri cittadini a cui siamo chiamati a dare risposte concrete.

Un lavoro intenso e attento che porta alla istituzione di una Agenzia regionale di protezione civile che è finalizzata a rendere più agevole il grande e prezioso lavoro che svolgono la Protezione civile e le 556 associazioni di volontariato (sono 195 a Roma, 142 in provincia di Roma, 88 in provincia di Frosinone, 68 in provincia di Latina, 53 a Viterbo e 23 nella provincia e Rieti), iscritte al Registro Regionale della Protezione Civile. Un provvedimento che fa leva sul coinvolgimento di tutti gli enti e le associazioni interessate per dare a questo servizio che, come hanno dimostrato gli eventi emergenziali di questi giorni, è determinante per la sicurezza dei cittadini, per dare risposte rapide, coordinate e operative nell'immediatezza. Sono soddisfatto per il lavoro svolto perché al centro dell'atto c'è il benessere delle comunità che rappresentiamo, l'ottimizzazione e il rafforzamento del comparto della protezione civile che rappresenta un ponte indispensabile tra le istituzioni e i bisogni del nostro territorio che finalmente potrà essere valorizzato e rafforzato".

Alluvione Fiumicino: l'Asvom falisca in prima linea nei soccorsi

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Alluvione Fiumicino: l'Asvom falisca in prima linea nei soccorsi"*Data: **06/02/2014**

Indietro

Alluvione Fiumicino: l'Asvom falisca in prima linea nei soccorsi

06/02/2014 - 12:28

MONTEFIASCONI - L'As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) è stata impegnata nell'emergenza dell'alluvione di Fiumicino.

Da lunedì 3 febbraio alla tarda notte di martedì 4 febbraio tre volontari sono stati impegnati in azioni di svuotamento di strade ed abitazioni nella zona di Le Vignole nella Piana del Sole vicino a Fiumicino. L'associazione è partita nella notte di domenica insieme ai colleghi della Protezione Civile di Acquapendente ed Ischia di Castro.

I mezzi dell'As.Vo.M. impiegati sono stati una jeep e la pompa idrovora dalla capacità di 5mila litri al minuto. Ecco i nomi dei volontari montefiasconesi: il presidente Tonino Fiani, il consigliere Gabriele Menghini ed il socio Andrea Denittis. Nella giornata di lunedì, i volontari, appena giunti sul posto, hanno iniziato l'attività di svuotamento delle strade dal fango e dall'acqua. Il lavoro si è protratto fino a tarda notte. Poi nella giornata di martedì, sono arrivati altri mezzi (due jeep e pompe idrovore dalla capacità di 1200 litri al minuto) delle associazioni di Acquapendente ed Ischia di Castro con sei volontari. Così facendo le associazioni si sono divise i compiti: l'As.vo.M. si è dedicata allo svuotamento delle strade mentre gli altri alle abitazioni. Infine nella tarda serata di martedì i volontari sono rientrati alla base. Il presidente dell'As.Vo.M. Tonino Fiani: "Abbiamo svolto, cooperando con le altre associazioni, un grande lavoro di squadra. Dopo due giorni quasi ininterrotti di lavoro lo svuotamento delle strade era stato effettuato con successo. Infatti martedì notte, quando siamo partiti dalla zona della Piana del Sole, tutte le vie erano transitabili e perfettamente percorribili. Ottimo è stato il lavoro di collaborazione con le altre associazioni di Protezione Civile accorse con noi per l'emergenza. Voglio sottolineare la splendida accoglienza da parte delle istituzioni e della popolazione del luogo". "L'As.Vo.M. -conclude Fiani- rimane a disposizione della Regione Lazio per qualsiasi emergenza con squadre sempre pronte ad intervenire".

LA REGIONE: SULLE PARATIE DI CASTELBOSCO PRIVILEGIARE LA TUTELA DEGLI ABITANTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LA REGIONE: SULLE PARATIE DI CASTELBOSCO PRIVILEGIARE LA TUTELA DEGLI ABITANTI"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014

LA REGIONE: SULLE PARATIE DI CASTELBOSCO PRIVILEGIARE LA TUTELA DEGLI ABITANTI

Firenze, 6 febbraio 2014 - Sulla questione della mancata chiusura delle paratie di Castelbosco per la Regione occorre tenere prima di tutto di conto della tutela dei cittadini. Alla Protezione civile regionale il 31 gennaio non è arrivata alcuna segnalazione di criticità, altrimenti la priorità sarebbe diventata quella della salvaguardia del territorio montopolese. Invece l'unica richiesta pervenuta è stata quella di una motopompa, fornita 8 minuti dopo la chiamata. Del resto finora erano sempre stati gli addetti di Rete Ferroviaria Italiana ad occuparsi della questione e dispiace che stavolta non sia andata così. Rfi è sempre voluta intervenire da sola nelle aree di pertinenza ferroviaria. La Regione Toscana è ovviamente interessata a che simili eventi non si ripetano, e sarà a fianco del Comune di Montopoli nella richiesta a Rfi a sedersi intorno ad un tavolo per discutere e risolvere la questione. Da questo punto di vista sarà importante la disponibilità con la quale le Ferrovie parteciperanno al tavolo convocato dal prefetto di Pisa per il 14 prossimo. Quanto ai progetti di intervento presentati dal Comune e discussi in Regione tre anni fa, non sono dimenticati, ma restano all'attenzione degli uffici regionali, vista la particolare conformazione della zona, i problemi finanziari e le valutazioni circa la complessiva efficacia di ulteriori ed eventuali altre opere. Va tuttavia sottolineato che, prima di pensare ad eventuali interventi, va affrontata e risolta la questione delle cateratte: un nodo che la Regione ritiene indispensabile sciogliere con l'ausilio di tutti i soggetti interessati.

VERSILIA, SOPRALLUOGO: NOI CI SIAMO MA LO STATO DEVE FARE MOLTO DI PIÙ

| marketpress notizie

marketpress.info*"VERSILIA, SOPRALLUOGO: NOI CI SIAMO MA LO STATO DEVE FARE MOLTO DI PIÙ"*

Data: 06/02/2014

Indietro

Giovedì 06 Febbraio 2014

VERSILIA, SOPRALLUOGO: NOI CI SIAMO MA LO STATO DEVE FARE MOLTO DI PIÙ

Pietrasanta (Lu) , 6 febbraio 2014 - "Siamo di fronte a una situazione difficile e drammatica. Come Regione stiamo facendo la nostra parte, ma ci occorre un intervento rapido e concreto da parte del Governo": Lo ha detto l'assessore regionale alla presidenza e al bilancio, Vittorio Bugli, durante il sopralluogo compiuto oggi in Versilia insieme al responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. "Oggi – ha aggiunto Bugli - il prefetto Gabrielli si è potuto rendere conto di persona delle ferite arrecate a questo territorio dalle piogge di gennaio, settimo evento alluvionale che ci vede coinvolti da due anni a questa parte. Il prefetto ha annunciato che sarà dichiarato per queste aree lo stato di emergenza nazionale. Mi auguro fortemente che la dichiarazione contenga risorse significative per affrontare un evento che in Toscana ha prodotto, ed è solo una stima, oltre 120 milioni di danni limitatamente alle somme urgenze, aiuto alle popolazioni e primissimi interventi di messa in sicurezza". "Come Regione siamo già intervenuti dichiarando lo stato di emergenza regionale, invitando i Comuni a eseguire i lavori di somma urgenza che tenderemo di supportare al massimo e stanziando 3 milioni di euro per dare un contributo straordinario alle famiglie la cui casa è stata gravemente danneggiata. Ora è necessario che anche da Roma, ed è questo che ho detto a Gabrielli, ma stiamo lavorando ad un incontro con il ministro Orlando, arrivi un sostegno in primo luogo per risolvere le situazioni più critiche e successivamente per consentirci di lavorare su una capillare opera di prevenzione, che è ormai assolutamente indifferibile". Bugli e Gabrielli, insieme al prefetto di Lucca Cagliostro e al presidente della Provincia Stefano Baccelli, hanno visto di persona alcune delle situazioni più critiche nell'area della Versilia. Il breve tour è iniziato dal comune di Pietrasanta, dove un'imponente frana su un'arteria comunale ha isolato una quarantina di persone della frazione di Vitoio (i loro collegamenti di emergenza sono garantiti da un bypass che è stato rapidamente messo in funzione). Tappa successiva Seravezza, dove prefetto e assessore hanno potuto vedere l'appartamento che è stato letteralmente invaso dai detriti del movimento franoso, soprattutto di roccia, avvenuto nella montagna a ridosso dell'abitato. A Seravezza si è invece verificata l'estrema precarietà della situazione sulla strada provinciale 9 che unisce Versilia a Garfagnana. A causa di un movimento franoso che interessa una vasta area in località Iacco, nei pressi di Ruosina, la strada è attualmente aperta a senso unico alternato ed è costantemente monitorata. Ultima tappa a Massarosa, in località Scherzi, a monte del paese, dove una frana ha interrotto la viabilità isolando alcune famiglie. "Quello che abbiamo visto – sono parole dell'assessore - è solo un campione di quanto avvenuto. Ma più che sufficiente a farci capire l'estrema precarietà di molte parti del nostro territorio dal punto di vista idrogeologico. Quello che si è potuto constatare oggi, però, è anche che in tutte queste situazioni ci sono cantieri aperti, che c'è una forte tensione operativa per il ritorno alla normalità, e una presenza molto significativa del volontariato. Segnali che non possono che confortarci".

'®m

NODO IDRAULICO DI MODENA, AL VIA UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"NODO IDRAULICO DI MODENA, AL VIA UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 06 Febbraio 2014

NODO IDRAULICO DI MODENA, AL VIA UN PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI

Bologna, 6 febbraio 2014 - "La nostra priorità è ripristinare le arginature con tutte le risorse di Aipo e Protezione civile già disponibili". Così ha spiegato l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo nel corso dell'incontro che si è tenuto oggi in Regione e a cui hanno preso parte i Comuni e le Province interessate, i Servizi regionali, Aipo, Autorità di Bacino e Consorzio della Bonifica Burana. "Entro la data fissata dal Ministero, venerdì 7 febbraio, la Regione provvederà a confermare le necessità già evidenziate nel mese di gennaio - ha aggiunto Gazzolo - Nel 2014 saranno progettati interventi per 19,2 milioni di euro di risorse statali, che ci sono state garantite dal Ministro Andrea Orlando nel corso della sua visita alla aree alluvionate, fondi che la Regione aveva richiesto per il nodo idraulico della provincia di Modena ancora prima del verificarsi della calamità. L'obiettivo è completare la strategia in corso per la mitigazione del rischio idraulico nella pianura modenese, confermata e integrata alla luce degli eventi delle scorse settimane, con un piano di interventi straordinario". Tre i criteri che l'assessore Gazzolo ha indicato per la realizzazione degli interventi di sicurezza del territorio. "Semplificazione, disponibilità di risorse nazionali certe e stabili e lavoro di squadra - ha concluso - sono fondamentali di fronte a fenomeni di cambiamento climatico che si fanno sempre più evidenti".

Terremoto in Abruzzo: Cipe sblocca 545 mln per edilizia privata

- monitorimmobiliare.it

monitorimmobiliare.it

"Terremoto in Abruzzo: Cipe sblocca 545 mln per edilizia privata"

Data: **06/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Abruzzo: Cipe sblocca 545 mln per edilizia privata

di Redazione

06/02/2014

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha sbloccato 545 milioni per permettere di completare i lavori di edilizia privata, necessari per la ricostruzione dopo il terremoto del 2009 in Abruzzo.

"In particolare il Cipe - si legge in una nota - ha sbloccato circa 387 milioni di euro, assegnando inoltre circa 142,5 milioni al Comune dell'Aquila, su nuovi fondi stanziati dalla legge di stabilità.

Per i Comuni fuori dal cratere sismico il Cipe ha sbloccato, sempre per la ricostruzione di immobili privati, circa 16 milioni di euro".